GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 2 APRILE 2019

€1,40 ANNO 74 - N°78 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

SPORT

UDINESE CONTRO IL MILAN CON IL REBUS DIFESA

OLEOTTO E MEROI / PAG. 46-47



IL TAVAGNACCO AL MV «SALVE TRA I GIGANTI»

D'ESTE / PAG. 53



I COSTI DELLA POLITICA

Scontro Regioni-Governo sui tagli ai vitalizi degli ex

Braccio di ferro tra chi vuole riduzioni leggere e la linea dura del M5s. Il portavoce: mai approfittato

Braccio di ferro sui vitalizi degli ex consiglieri regionali fra Cinque stelle e Lega. A finire fra l'incudine e il martello sono le Regioni che hanno già un accordo per l'approdo a un contributivo che metta al riparo da nuove battaglie in tribunale. Lo scontro è tutto romano, con il ministro per i Rapporti con il parlamento, Riccardo Fraccaro, che ha presentato all'ultimo momento utile una proposta al ribasso, proposta che fa traballare il testo condiviso sia dalle Regioni sia dalla ministra degli Affari regionali, la leghista Erika Stefani. La dead line è fissata al 30 aprile, poi lo Stato taglierà del 20 per cento i contributi ordinari a chi non si è adeguato alla norma. E, come se non bastasse, in Friuli Venezia Giulia quella è la scadenza anche del contributo di solidarietà applicata agli ex.

Il presidente dell'associazione degli ex consiglieri regionali replica: «Nessuno ha mai approfittato».

ZANUTTO / PAG. 2 E 3

TASSE LOCALI

Tasi, Irpef e Tosap i Comuni mettono un freno agli aumenti

Ritoccate alcune tariffe comunali.

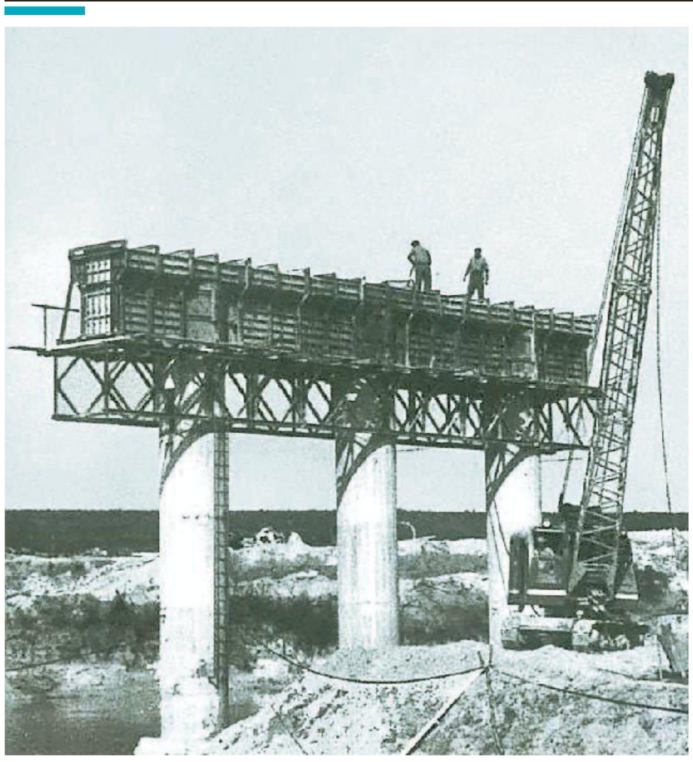
CESCON / PAG. 4

VERSO LE EUROPEE

MATTIA PERTOLDI

PARTITI IN ALTO MARE PER LE CANDIDATURE

Le liste elettorali per le Europee vanno consegnate tra martedì 16 e mercoledì 17 aprile, ma a 15 giorni dalla scadenza i partiti paiono ancora in alto mare nella definizione degli esponenti locali che andranno a cercare l'elezione.





Addio al vecchio ponte sul Tagliamento che univa il Friuli al Veneto

Era gennaio 1963 quando Autovie avviò i lavori della prima grande opera che univa la neonata Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con il Veneto. LAROCCA / PAG. 15

UDINE

Il nuovo questore: «Su borgo stazione attenzione massima»

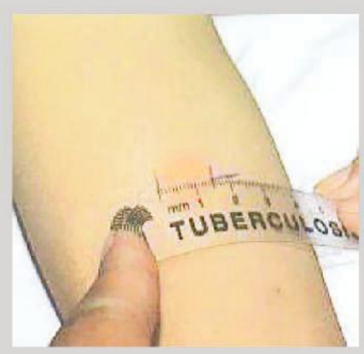
ROSSO / PAG. 24



PORDENONE

Caso di tubercolosi bambina di 9 anni in isolamento

SCHETTINI / PAG. 40



Maxi furto ai danni di un dirigente dell'Udinese

ROSSO / PAG. 23

Padre prosciuga il conto corrente del figlio: denunciato

PATAT / PAG. 29

VICINO/LONTANO

Salvini su Terzani: «Mi piace molto» Polemica sui fondi

GIACOMINA PELLIZZARI

È finito a palazzo Chigi il taglio dei contributi a vicino/lontano e al premio internazionale di letteratura dedicato al giornalista e scrittore Tiziano Terzani.

/ PAG. 30

I TESORI DELL'ARTE

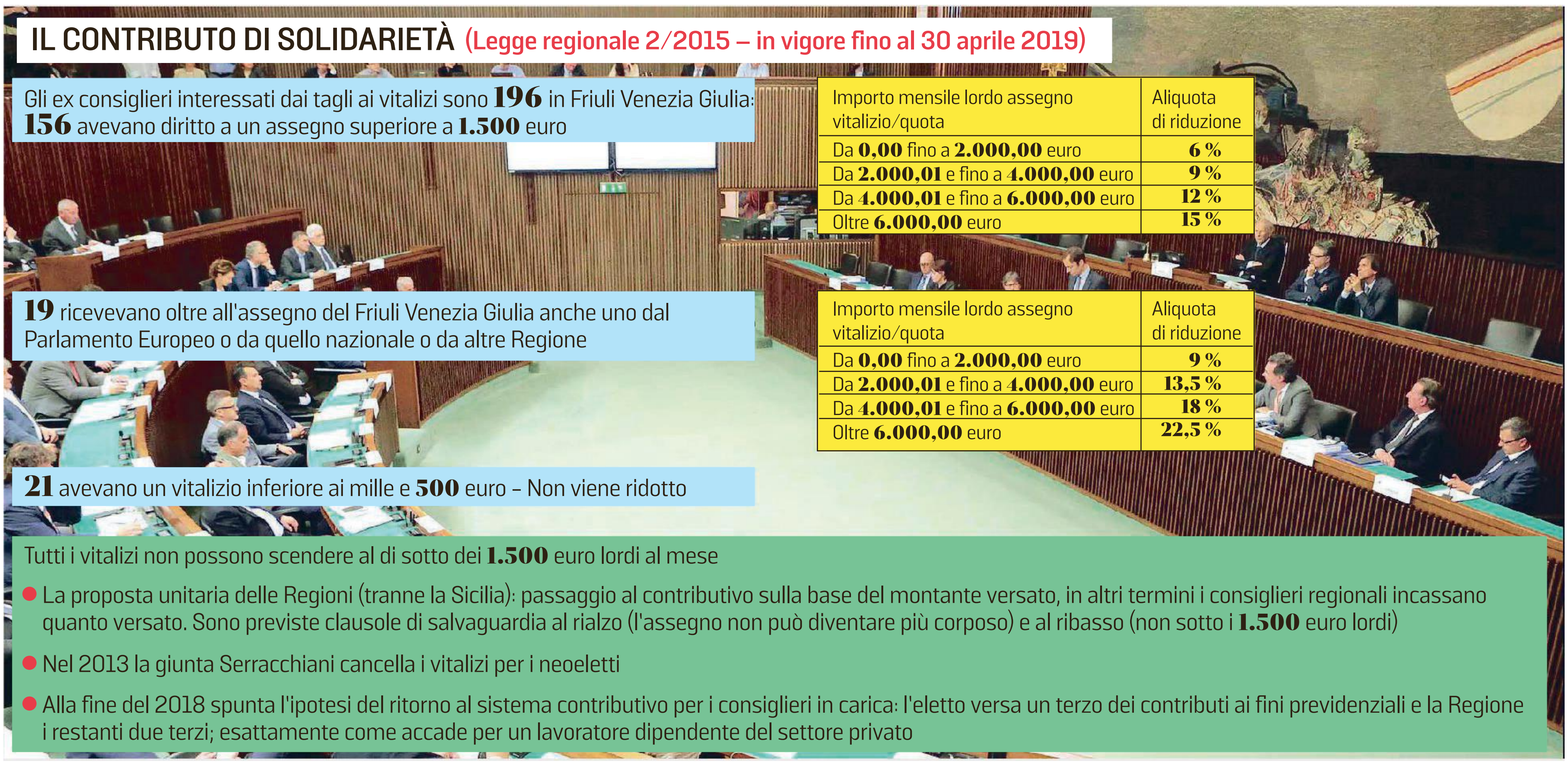
Sgarbi, il Novecento tra le riscoperte e le tante rivelazioni

ITALO ZANNIER

Il Grand Tour culturale di Vittorio Sgarbi, nell'implacabile, ma in parte ignoto itinerario dell'arte italiana, giunge nel mare di Ulisse e Penelope.

/ PAG. 43

I soldi ai politici



IL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ (Legge regionale 2/2015 – in vigore fino al 30 aprile 2019)

Gli ex consiglieri interessati dai tagli ai vitalizi sono **196** in Friuli Venezia Giulia: **156** avevano diritto a un assegno superiore a **1.500** euro

Importo mensile lordo assegno vitalizio/quota	Aliquota di riduzione
Da **0,00** fino a **2.000,00** euro	**6 %**
Da **2.000,01** e fino a **4.000,00** euro	**9 %**
Da **4.000,01** e fino a **6.000,00** euro	**12 %**
Oltre **6.000,00** euro	**15 %**

19 ricevevano oltre all'assegno del Friuli Venezia Giulia anche uno dal Parlamento Europeo o da quello nazionale o da altre Regione

Importo mensile lordo assegno vitalizio/quota	Aliquota di riduzione
Da **0,00** fino a **2.000,00** euro	**9 %**
Da **2.000,01** e fino a **4.000,00** euro	**13,5 %**
Da **4.000,01** e fino a **6.000,00** euro	**18 %**
Oltre **6.000,00** euro	**22,5 %**

21 avevano un vitalizio inferiore ai mille e **500** euro - Non viene ridotto

Tutti i vitalizi non possono scendere al di sotto dei **1.500** euro lordi al mese

- La proposta unitaria delle Regioni (tranne la Sicilia): passaggio al contributivo sulla base del montante versato, in altri termini i consiglieri regionali incassano quanto versato. Sono previste clausole di salvaguardia al rialzo (l'assegno non può diventare più corposo) e al ribasso (non sotto i **1.500** euro lordi)
- Nel 2013 la giunta Serracchiani cancella i vitalizi per i neoeletti
- Alla fine del 2018 spunta l'ipotesi del ritorno al sistema contributivo per i consiglieri in carica: l'eletto versa un terzo dei contributi ai fini previdenziali e la Regione i restanti due terzi; esattamente come accade per un lavoratore dipendente del settore privato

Braccio di ferro sul taglio dei vitalizi agli ex il Governo usa la scure, no delle Regioni

Gli amministratori locali vogliono applicare il contributivo, misura più soft rispetto alla linea dura del M5s. Scettica la Lega

Michela Zanutto



Il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin



Il consigliere regionale dei 5stelle Mauro Capozzella

UDINE. Braccio di ferro sui vitalizi degli ex consiglieri regionali fra Cinque stelle e Lega. A finire fra l'incudine e il martello sono le Regioni che hanno già un accordo per l'approdo a un contributivo che metta al riparo da nuove battaglie in tribunale. Lo scontro è tutto romano, con il ministro per i Rapporti con il parlamento, Riccardo Fraccaro, che ha presentato all'ultimo momento utile una proposta al ribasso, proposta che fa traballare il testo condiviso sia dalle Regioni sia dalla ministra degli Affari regionali, la leghista Erika Stefani. La dead line è fissata al 30 aprile, poi lo Stato taglierà del 20 per cento i contributi ordinari a chi non si è adeguato alla norma. E, come se non bastasse, in Friuli Venezia Giulia quella è la scadenza anche del contributo di solidarietà applicata agli ex.

L'IDEA DELLE REGIONI

L'obiettivo è approdare a un sistema contributivo, calcolato però sulla base del montante versato. In sostanza a fare da discrimine sono le aliquote applicate alle retribuzioni dei Consiglieri regionali. «Ricevi quanto hai dato», è la vulgata che circola fra le Regioni. Un sistema che premia il virtuoso Friuli Venezia Giulia, dove l'aliquota è al 23 per cento (è l'8,8 per cento per un lavoratore dipendente). Una novità quindi che cambierebbe di poco le carte in tavola per gli ex consiglieri del Fvg (dai protagonisti della vicenda viene vista come il minore dei mali), ma che include una norma di salvaguardia al rialzo, secondo la quale l'assegno non può aumentare.

> Il blitz del ministro Fraccaro (M5s) rischia di far saltare l'accordo e apre a nuovi ricorsi

L'ITER

Sono serviti più di due mesi di lavoro alla Conferenza dei presidenti dei consigli regionali per trovare una quadra sul testo. Il documento è passato poi ai presidenti delle giunte e quindi è approdata in sede di Conferenza Stato-Regioni, dove giovedì scorso c'è stato il blitz di Fraccaro. Il ministro ha presentato una propria proposta al ribasso che ha determinato lo slittamento dei termini e la riconvocazione dell'assise per giovedì 4 aprile. Una mossa che mette a rischio l'unità delle Regioni (la compattezza pecca dell'unico neo Sicilia, che si è sfilata dalla partita) e rischia far saltare il tavolo, aprendo al liberi tutti. Perché le Regioni – che hanno potestà primaria sull'argomento – sono chiamate da una norma nazionale a legiferare in materia entro il 30 aprile, pena la decurtazione del 20 per cento dei trasferimenti ordinari.

IL RETROSCENA

Detto che i vitalizi non esistono più, serve un nuovo modello per i vecchi assegni. Sulla scorta dell'esperienza della Camera (con il presidente Roberto Fico) si è andati verso il contributivo. «Ovviamente la proposta delle Regioni lascia dei margini – ha ammesso Francesco Russo, che ha sostituito il presidente del consiglio Piero Mauro Zanin, durante l'ultima Conferenza –, ma bisogna considerare anche tutta una serie di rischi che si corre legiferando su diritti acquisiti. La proposta delle Regioni, concertata con Stefani, metteva al riparo dai ricorsi. Ex consiglieri e parlamentari rischiano di vincere contro una misura sproporzionata, ecco perché si è trovata una soluzione che tagliava in maniera sensibile e considerevole i vitalizi più elevati. La soluzione Fraccaro è una follia perché fa saltare l'accordo ed espone le Regioni sole davanti all'opinione pubblica».

LO SCENARIO IN FVG

«Se non ci sarà un'intesa giovedì, siamo comunque obbligati a introdurre una norma – ha precisato il presidente del consiglio, Zanin –. Tra poco calendarizzeremo una seduta del consiglio per il 29 e 30 aprile in cui affronteremo la questione. Anche se non ci sarà l'intesa nazionale, la disposizione delle Regioni è andare comunque uniti su quel testo. Anche perché abbiamo introdotto un contributivo abbastanza rigido, secondo criteri di omogeneità. Abbiamo cercato una soluzione inattaccabile dal punto di vista politico e giuridico. Perché vogliamo evitare contenzioni con gli ex, contenziosi che sono sempre a carico dei cittadini. Poi qualcuno fa sempre ricorso, ma le condizioni che abbiamo posto sono quasi inoppugnabili».

> Zanin: vareremo una legge inattaccabile dai punti di vista politico e giuridico

I CINQUE STELLE IN FVG

Il consigliere regionale Mauro Capozzella, che siede nel tavolo territoriale sui vitalizi, non ha dubbi: «La proposta delle Regioni è ottima e condivisa, quel tipo di legge dovrebbe esporre l'amministrazione a minimizzare i contenziosi, che è anche uno dei nostri obiettivi. È vero che il taglio è meno incisivo ed eclatante, ma regola la materia una volta per tutte in maniera definitiva e tombale». Cui prodest? È la domanda che viene spontanea davanti a un accordo quasi trovato, rovesciato all'ultimo secondo. «Lega e Cinque stelle sono ormai avversari conclamati – è la lettura del parlamentare forzista, Roberto Novelli –: hanno una visione del futuro di questo Paese che è in antitesi. E sono in campagna elettorale permanente per arretrare meno possibile in termini di consensi. Lo fanno in modo spudorato, ma a discapito del Paese. È innegabile che la politica abbia avuto dei vantaggi negli anni, ma se sono ricondizionati in rapporto a ciò che è stato versato, è un passo avanti. E questo passo avanti non arriva a causa di mere ragioni politiche». —

Parla il presidente dell'associazione che raggruppa consiglieri ed ex
«Se passerà la bozza concordata chiuderemo la corsa ai tribunali»

Barnaba: «Nessuno ha mai approfittato della propria posizione Inaccettabile punirci»

L'INTERVISTA

MICHELA ZANUTTO

«Non abbiamo mai maramaldeggiato, non ci siamo mai approfittati delle nostre posizioni». A parlare è Dario Barnaba, presidente dell'Associazione dei consiglieri. Di più, se passasse la linea delle Regioni sul ricalcolo dei vitalizi, «la stagione dei ricorsi sarebbe conclusa». Ovviamente resterebbe aperta la battaglia sul contributo di solidarietà introdotto dall'ex giunta di Debora Serracchiani.

Presidente, promuove l'intesa raggiunta dalle Regioni sul ricalcolo dei vitalizi?

«Appare un testo equilibrato e ragionevole, se passasse quella linea, la stagione dei ricorsi potrebbe dirsi conclusa. Ovviamente parlo a titolo personale e non per il pregresso. Mentre se passasse la bozza firmata dal ministro per i Rapporti con il parlamento, Riccardo Fraccaro, prevedo la corsa agli avvocati. Ne sono sicuro perché ho già parlato con diversi ex consiglieri».

Cosa non vi piace della proposta Fraccaro?

«È un pasticcio inqualificabile, con diversi passaggi difformi. Non si capisce la logica se non quella di un atteggiamento punitivo nei confronti di chi ha fatto politica. E questo per noi è inaccettabile».

Qual è l'oggetto del contendere?

«La bozza Fraccaro introduce una clausola di salvaguardia verso il basso che fissa il limite minimo a mille euro lordi, mentre nella proposta delle Regioni si mitiga molto l'effetto micidiale del ricalcolo con il contributivo».

Quali sono gli effetti del contributivo?

«Il prelievo permanente può essere anche molto elevato, non parliamo di piccoli ritocchi sopportabili, ma di persone che rischiano di perdere il 50 per cento del proprio vitalizio, se non di più. Questo non vale uniformemente su tutto il territorio nazionale, perché ogni regione ha legiferato in materia e il fenomeno va declinato sul territorio. Ma ci sono regioni in cui il meccanismo produrrà effetti distorsivi molto eclatanti».

Cosa accadrà in Friuli Venezia Giulia?

«Noi abbiamo sempre pagato aliquote dal 19 al 23 per cento, le più alte d'Italia. Basta considerare che un lavoratore dipendente ha trattenute all'8,8 per cento. Pur con tutti questi meccanismi infami, noi dovremmo essere sufficientemente tranquilli, perché abbiamo pagato un'aliquota altissima con rendite basse».

All'inizio diceva che non avete mai approfittato della vostra posizione, perché?

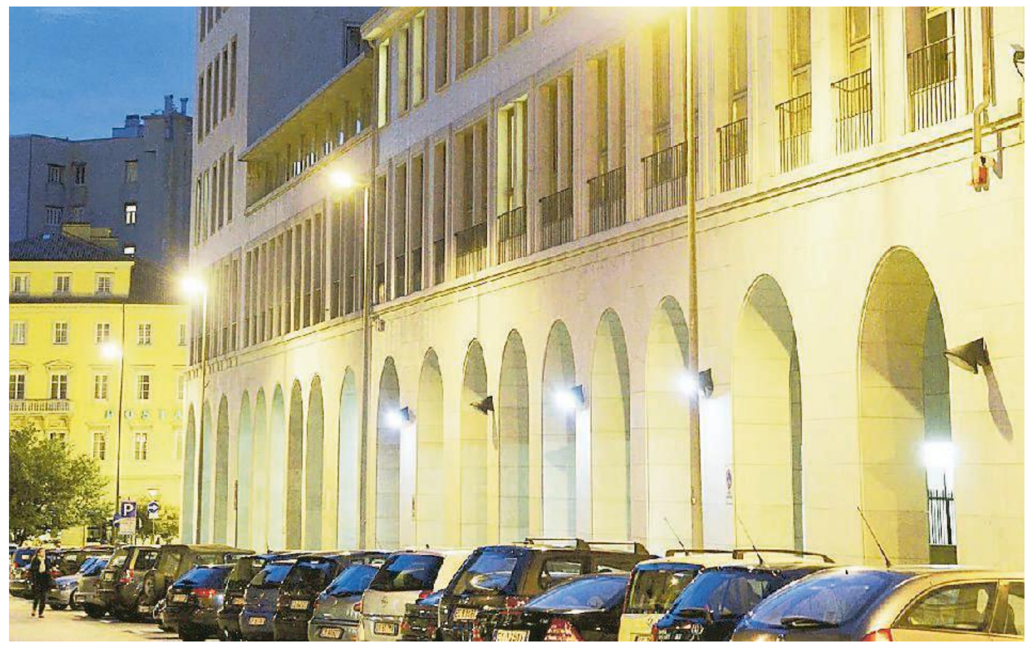
«Per una persona come me, che ha fatto tre legislature, sono 15 gli anni di versamenti al 23 per cento, che corrispondono a 39 anni e sei mesi all'8,8 per cento in termini di contributi versati. Ovviamente il vitalizio non arriva subito, al termine della legislatura, ma al raggiungimento di un'età adeguata. E io non ho ricevuto l'80 per cento dello stipendio come accade a un dipendente, ma il 55 per cento».

Il suo assegno ammonta a 4 mila 388 euro, e ogni mese perde 346 euro per effetto del contributo di solidarietà introdotto dalla giunta Serracchiani, cosa pensa di questa norma del 2015?

«È una misura iniqua contro la quale ci stiamo battendo. E per cui i ricorsi restano in piedi. L'intera vicenda è incostituzionale perché si ledono diritti acquisiti».

Detto dello scontro in sede di Conferenza Stato-Regione, quali sono gli scenari?

«Se non troveranno un'intesa, il Governo non può imporre la propria opinione. E ogni Regione applicherà il proprio sistema di calcolo contributivo. Se il Friuli Venezia Giulia applicherà la bozza concertata, farà una scelta condivisibile. E devo dire che il presidente Zanin è stato molto ragionevole e molto pronto in materia, per cui non ho ragione di credere diversamente. Ovviamente l'associazione non firma ricorsi, che sono invece iniziativa dei singoli, ma il sentire comune è che il ricalcolo contributivo concertato dalle Regioni con la ministra Erika Stefani, è equilibrato». —





Dario Barnaba e, sopra, il palazzo che a Trieste ospita il consiglio regionale

LA SITUAZIONE ALL'ARS

In Sicilia si prende tempo Micciché sulle barricate

UDINE. ««La Conferenza dei capigruppo dell'Ars ha deciso di nominare una Commissione assembleare che, dopo un attento studio sulle ricadute dei tagli sui vitalizi, dovrà redigere un apposito disegno di legge. Sarà, quindi, competenza del Parlamento siciliano varare una norma che stabilirà come e se ridurre gli stessi vitalizi».

Così il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Gianfranco Micciché, al termine della Conferenza dei capigruppo. «Una volta varata la legge regionale non sarà più necessario che il taglio dei vitalizi venga deliberato dal Consiglio di Presidenza dell'Ars», ha concluso il presidente che in tutte queste settimane, a differenza del governatore Nello Musumeci, si è sempre detto contrario a qualsiasi taglio aprendo un fronte di scontro interno con il M5s.

«Avremmo preferito che la decisione fosse presa dal Consiglio di presidenza, va comunque bene anche la commissione e la successiva legge approvata dall'Ars, l'importante è che i tagli si facciano entro il 30 aprile, per evitare una grossa riduzione dei trasferimenti statali, che costerebbe ai siciliani la bellezza di 70 milioni di euro» ha detto, ad esempio, il grillino e vicepresidente dell'Ars, Giancarlo Cancelleri. «La notizia – ha concluso – è che l'iter va avanti. Va ora rispettata la tempistica, visto che la finanziaria nazionale in questo senso è categorica. Se si va oltre il 30 aprile, scatteranno, inesorabili, i tagli ai trasferimenti da Roma che sconteranno i siciliani, e questo non possiamo permetterlo». —

M.Z.

CAMERA E SENATO

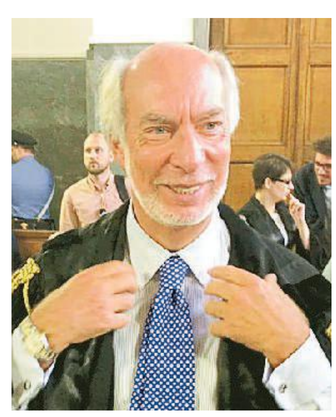
Ricorsi dei parlamentari Paniz conferma: si va avanti

UDINE. Linea dura da parte degli ex parlamentari sul taglio ai vitalizi. L'avvocato Maurizio Paniz, interessato in prima persona dalla vicenda e delegato da decine di colleghi per fare valere le loro ragioni, ha le idee chiare: «Possono introdurre il contributivo, ma da qui in avanti, non con effetti retroattivi. Abbiamo già presentato ricorso alle Commissioni di Camera e Senato. Non si può intervenire con riferimento ai diritti acquisiti, altrimenti salta lo Stato di diritto».

D'accordo anche Francesco Moro, vicepresidente dell'Associazione degli ex parlamentari della Repubblica. Il taglio dei vitalizi agli ex parlamentari «è palesemente illegittimo – ha sentenziato Paniz –. Non c'è un solo costituzionalista in Italia che abbia detto che si possa intervenire sul taglio in modo retroattivo». E aggiunge: «Se i componenti dei collegi giurisdizionali di Camera e Senato, che sono formati da parlamentari ma hanno caratteristiche che li equipara a dei magistrati in questo caso, non accoglieranno i ricorsi e non rispetteranno principi consolidati del diritto nazionale e internazionale, ne risponderanno personalmente. I ricorrenti hanno il 100 per cento di possibilità di vincere perché è talmente palese l'ingiustizia a cui sono stati sottoposti. Queste regole non si possono mai cambiare con effetto retroattivo. Sarebbe come se da domani mattina lo Stato decidesse di tagliare le baby pensioni, che sono sicuramente un caso censurabile, però c'è un patto con lo Stato e lo Stato ha il dovere di rispettarlo».

La riduzione con il contributivo per gli ex parlamentari è in vigore da aprile. «Naturalmente, su decisione dell'ufficio di presidenza, abbiamo già proposto un ricorso che è in itinere – ha spiegato Moro –. Pare che giovedì saranno valutati i ricorsi dalle commissioni interne di Camera e Senato e sarà predisposto un calendario. Probabilmente terranno duro, sostenendo le tesi del parlamento, ma noi andremo avanti fino al Consiglio di Stato e anche in Europa se sarà necessario». Un primo cedimento, per Moro, si palesa davanti alle richieste di sospensiva: «Si tratta di casi particolari, ex colleghi malati che hanno bisogno di cure – ha spiegato il vicepresidente –, ma è sintomo di qualcosa che potrebbe accadere a breve, perché la legge, se è legge, deve valere per tutti. Stiamo alla finestra». Per di più «il taglio non è uniforme – ha continuato Moro –, perché ci sono troppe variabili legate all'età delle legislature. Il calcolo è cervellotico perché a tanti ha comportato un aumento rispetto a quello che era il vitalizio prima della delibera, ma è stato sterilizzato». —

M.Z.



MAURIZIO PANIZ
È L'AVVOCATO CHE ASSISTE GLI EX PARLAMENTARI

I tributi 2019

Tasse locali: i Comuni friulani mettono il freno agli aumenti

Udine ha ritoccato (più 4 per cento) la Tasi, non Irpef e Tosap
A Pordenone Imu un po' più alta, ma solo per le case sfitte

Maurizio Cescon

UDINE. Un po' per senso di responsabilità dei sindaci, un po' per non stringere ancora di più la morsa delle tasse sulle famiglie, un po' perchè le Regioni a statuto speciali godono di qualche euro in più delle ordinarie. Tutti fattori che, in Friuli Venezia Giulia, hanno evitato nella quasi totalità dei casi, il rincaro delle imposte locali, come invece è avvenuto in molti Comuni del resto d'Italia. Dunque la nostra regione va in controtendenza, positiva, rispetto al resto del Paese. Se aggiungiamo che comunque la tassazione locale è storicamente tra le più "leggere", vediamo come adesso il divario tra un residente di Udine o Pordenone e uno di Torino, Lecce o Rimini dove la stangata è arrivata puntuale, sia destinato a dilatarsi.

CAPOLUOGHI AI RAGGI X

A Udine l'amministrazione di centrodestra ha scelto di ritoccare all'insù solo la tassa rifiuti del 4%, con un incasso complessivo di oltre 12 milioni di euro. Per l'Imu, imposta sulla casa (non sull'abitazione principale) alcune modifiche di parametri che però non intaccano il gettito complessivo previsto dal Comune, che rimane quello del 2018, cioè 27,8 milioni di euro, di cui 1,1 milioni da recupero dell'evasione che è in diminuzione. L'addizionale Irpef per i residenti nel capoluogo resta fissata allo 0,2 per cento con un gettito stimato di 3,1 milioni. L'aliquota dello 0,2, lo ricordiamo, è una tra le più basse di tutte le città capoluogo. Le entrate tributarie complessive del Comune di Udine ammontano a 44 milioni, le entrate da trasferimenti sono pari a 52 milioni, le entrate extratributarie raggiungono i 24 milioni. Per le entrate extratributarie la voce più importante e significativa è la

**A Trieste nessuna variazione
Gorizia non istituisce la tassa di soggiorno**

previsione dei ricchi dividendi delle società partecipate. Da Hera oltre 4,3 milioni, da Ssm 402 mila euro, da Saf 588 mila. Nessun aumento, a Udine, per imposta di pubblicità, Tosap e addizionale dell'Irpef. Veniamo a Pordenone. La città sul Noncello, governata dal centrodestra del sindaco Ciriani, ha ricalibrato l'Imu: per gli immobili sfitti si pagherà un'aliquota più alta, pari al 10,6 per mille, mentre per tutte le altre categorie è stata ridotta al 6 per mille. Tutto fermo invece per le altre tasse locali, con un'addizionale Irpef anche qui ai minimi: 0,2% introdotta nel lontano 2002 e mai ritoccata. A Trieste niente rincari, come aveva annunciato il sindaco Roberto Dipiazza, rispetto al 2018. L'Irpef comunale, però, è allo 0,8%, ma i redditi fino a 12.500 euro sono esenti. Stesso discorso vale per Gorizia, dove Imu e "sorelle" sono restate agli stessi livelli dell'anno passato. Il capoluogo isontino, tra le altre cose, non ha nemmeno istituito la tassa di soggiorno, nè applica l'addizionale Irpef, che fu abolita nel 2012, dopo qualche anno di sperimentazione allo 0,1%.

NEL RESTO D'ITALIA

È Torino il capoluogo che ai suoi residenti ha fatto il "regalo" meno gradito. Una raffica di rincari per Imu, rifiuti, pubblicità e Tosap, mentre non hanno subito variazioni la tassa di soggiorno e l'addizionale Irpef. Un poco invidiabile primato, che anche altre amministrazioni, in giro per l'Italia, hanno provato a seguire. Come Lecce dove il 2019 ha portato in dote Tosap, pubblicità e Irpef maggiorate, oppure Ragusa con Imu, Tari e Tosap aumentate o ancora Rimini (tassa di soggiorno e addizionale), o Sassari e Belluno, dove i sindaci non hanno esitato a mettere le mani nelle tasche dei contribuenti, evidentemente per ragioni di bilancio, visto che far quadrare i conti a Nord come a Sud diventa sempre più difficile, quasi un gioco di equlibrismo. Ma c'è anche qualche amministrazione virtuosa. Come Grosseto, unica città in Italia che abbassa tre voci di tasse locali: Imu, pubblicità e Tosap. Bene anche Forlì con due imposte che scendono (pubblicità e Irpef), Firenze (Imu e Tosap), Pavia (Imu e pubblicità). Politica a due facce, infine, per due città importanti come Genova e Padova, dove le amministrazioni hanno provato a rivoluzionare completamente il quadro della tassazione. A Genova in calo Imu e imposta di pubblicità, ma aumenta la Tosap. A Padova scelte ancora più estreme con rincari per Imu e tassa di soggiorno, ma flessioni per rifiuti, pubblicità e occupazione di spazi e aree pubbliche.

LE CURIOSITÀ

Dalla dettagliata analisi pubblicata sul quotidiano economico "Il Sole 24 ore", restando in tema di tributi "maggiori", come l'Irpef, c'è da segnalare il caso di Barletta dove l'aliquota fa un balzo dallo 0,2 allo 0,5 per cento per redditi fino a 15 mila euro e schizza dallo 0,4 allo 0,6 per cento per lo scaglione fino a 28 mila euro e dallo 0,6 allo 0,7 per chi guadagna fino a 55 mila euro. Aliquote ai massimi per i redditi superiori. Insomma una vera e propria mazzata che forse farà bene ai conti del Comune, non a quelli dei residenti. —



SECONDO ANNO IN FVG

L'imposta sui turisti che porta tanto denaro

Fino al 2017 il Friuli Venezia Giulia era una regione priva di tassa di soggiorno. Poi la precedente giunta regionale di centrosinistra ne approvò la sperimentazione che è andata a regime nel 2018. La tassa è stata adottata, con limitazioni ed esenzioni per diverse categorie, da Lignano, Grado, qualche Comune montano e il capoluogo regionale Trieste. La Regione ha dato libertà ai Comuni di applicarla o meno.

IL PRESIDENTE ANCI

Pezzetta: sindaci attenti a non pesare sulle famiglie

UDINE. «Anche quest'anno gli enti locali del Friuli Venezia Giulia sono stati molto attenti a non aumentare i tributi per non pesare ancora di più sui bilanci economici delle famiglie, che già hanno tante spese. Quindi i quasi nulli aumenti delle tasse locali non mi stupiscono, è un trend consolidato. Se qualche sindaco ha fatto dei ritocchi vuol dire che era davvero costretto a farlo, per non privare i cittadini di servizi essenziali». Il presidente regionale dell'Anci **Mario Pezzetta** è consapevole che la situazione economica e sociale resta delicata e che i Comuni fanno i salti mortali per quadrare i bilanci. «Ma pur di non aumentare le tasse - sottolinea Pezzetta - tante amministrazioni hanno messo in atto economie di scala, puntano forte sulla digitalizzazione o hanno preferito non erogare nuovi servizi, mantenendo quelli già a bilancio. Del resto l'obiettivo di tutti i 215 Comuni della regione è quello di risparmiare, e in questo devo dire che il senso di responsabilità è grande, pur non andando a intaccare i servizi essenziali. Io credo che chi abbia aumentato le tariffe sia stato costretto a farlo».

Il presidente Anci evidenzia comunque come il peso del fisco locale sia, in Friuli Venezia Giulia, meno impattante rispetto al resto d'Italia. «I tributi locali non sono così elevati - spiega - rispetto alle altre regioni e inoltre qua si erogano molti più servizi di quanti ne prevedano le regioni ordinarie. Inoltre come Anci abbiamo presentato un progetto di "adeguatezza" che voleva essere una prima modifica alle Uti. Per certi servizi, avevamo pensato, non serviva nemmeno l'Uti, sarebbero bastate convenzioni a livello di Comuni vicini. Adesso le Uti spariranno, ma non vorremmo trovarci con Uti più grandi che si chiamano province. Insomma molto è da fare in questo ambito per mantenere i servizi alla gente a livello adeguato». Secondo Pezzetta l'unica strada percorribile, visto che in futuro i trasferimenti dallo Stato o dalla Regione non saranno certo superiori a quelli odierni, è quella della "rivoluzione digitale". «Dobbiamo modernizzarci ma siamo terribilmente indietro - osserva il presidente Anci -, in Europa l'Italia è tra gli ultimi Paesi in fatto di infrastrutture digitali e di conoscenza della materia e la nostra regione in questo panorama non brilla affatto. In molte aree, quelle della montagna e delle valli del Natisone o del Torre, manca completamente la banda larga, adesso vediamo se sarà la volta buona per portare l'accesso al digitale nei paesi che economicamente non rendono ai gestori e alle compagnie. Ma se funzionari e impiegati dei Comuni e cittadini-utenti non dialogano per via telematica, non si potrà mai partire con un piano di risparmi e di razionalizzazioni». —



Mario Pezzetta (Anci Fvg)

M.CE.

Il piccolissimo apparecchio acustico realizzato in titanio che ti fa sentire subito e bene. È praticamente invisibile!

Spesso un calo dell'udito non è sinonimo di vecchiaia. Infatti, **la perdita uditiva non interessa solo la popolazione anziana ma coinvolge tutte le età**. Sono sempre di più le persone che lamentano cali di udito. In molti casi, infatti, abitudini quotidiane errate, come l'esposizione ripetuta e prolungata a musica ad alto volume, o uno stile di vita "rumoroso", possono ridurre la capacità uditiva. **Non sentire bene porta ad isolarsi e non vivere al massimo la propria vita**.

La maggior parte delle persone trova difficile accettare il fatto di avere una perdita uditiva, pensando che questa non sia talmente grave da richiedere una cura o che farsi curare equivalga ad ammettere l'invecchiamento e il peggioramento del proprio udito. Spesso le persone con problemi uditivi dicono: "Sento ma ho difficoltà a capire le parole".

La volontà di capire tutto ciò che viene detto diventa una necessità così importante tanto da abbattere ogni forma di imbarazzo e disagio, soprattutto se ci si sente ancora giovani. Oggi, basta un piccolo gesto per tornare a vivere e sentire bene: **effettuare un controllo dell'udito permette di conoscere lo stato del proprio udito e individuare, grazie ad Audioprotesisti professionali, la soluzione acustica personalizzata, più adatta alle proprie esigenze e al proprio stile di vita**. Grazie all'evoluzione tecnologica, oggi è possibile trovare apparecchi acustici di piccolissime dimensioni e quasi invisibili, capaci di garantire una qualità del suono eccezionale. **Ed è qui che AudioNova e l'innovazione tecnologica ci vengono incontro**.

L'importanza di sentire bene

AudioNova conosce il valore di poter comunicare bene e di partecipare alla vita sociale. Per questo, **da oltre 12 anni offre soluzioni di qualità e di ultimissima generazione** che rispondono allo stile di vita e alle esigenze personali di ogni Cliente. **Non solo apparecchi acustici, ma un servizio completo di primissimo livello, orientato a comprendere i bisogni e le necessità dei Clienti**, attraverso una gamma completa e accurata di test finalizzati a capire il livello di deficit uditivo e a proporre la migliore soluzione acustica personalizzata. **In tutti i 150 Centri Acustici AudioNova potrai trovare Audioprotesisti professionali che ti seguiranno con precisione e ti faranno sentire bene** in ogni fase del percorso di riabilitazione uditiva, grazie al famoso Metodo AudioNova e a strumentazioni sempre all'avanguardia.

Il nostro impegno è quello di essere il miglior partner con cui decidere, insieme ai tuoi cari, di valutare un percorso orientato a sentire bene, partendo proprio da un semplice controllo dell'udito. **Per questi motivi, sempre più persone scelgono AudioNova.**



©Sonova

L'apparecchio acustico in Titanio

A tutti coloro che vogliono sentire bene, **AudioNova offre la possibilità di PROVARE GRATIS** Phonak Virto™ B-Titanium, **l'apparecchio acustico realizzato in titanio medicale. Piccolissimo, leggero, fatto su misura e praticamente invisibile!** Grazie alle sue piccolissime dimensioni, questo apparecchio si inserisce nel tuo orecchio, diventando praticamente invisibile alla vista. È così discreto che solo tu saprai di indossarlo, abbattendo così ogni imbarazzo. Il titanio medicale, noto per la sua estrema resistenza e durata, rende questo apparecchio super resistente e ipoallergenico. **PROVALO GRATIS in tutti i 150 Centri Acustici AudioNova**. La prova e l'applicabilità dell'apparecchio acustico dovrà essere valutata con l'Audioprotesista in base al tuo condotto uditivo e al tipo di perdita acustica.

Chi è AudioNova?

AudioNova fa parte del gruppo Sonova, multinazionale svizzera che da oltre 70 anni è leader nella produzione e distribuzione di apparecchi acustici. Il gruppo Sonova è attualmente presente in oltre 90 paesi in tutto il mondo con oltre 3300 Centri Acustici. In Italia, AudioNova è presente con 150 Centri Acustici di proprietà.

QUESTA DONNA NASCONDE QUALCOSA...

PHONAK VIRTO™ B-TITANIUM:
L'APPARECCHIO ACUSTICO REALIZZATO IN TITANIO CHE SOLO LEI SA DI INDOSSARE.
È PRATICAMENTE INVISIBILE!



- Piccolo, confortevole e fatto su misura
- Ti fa risentire subito e bene
- Realizzato in titanio medicale
- Super resistente, leggero e ipoallergenico
- Si adatta automaticamente ad ogni ambiente sonoro



DISPONIBILE IN TUTTI I 150 CENTRI ACUSTICI AUDIONOVA

PROVALO ORA GRATIS

Numero Verde Gratuito **800 189835**

www.audionovaitalia.it/titanio

AudioNova

I nodi del governo

L'Ocse vede nero: «Cancellate quota 100»

Il report dell'organizzazione per lo sviluppo economico: «Italia in stallo». Ira gialloverde. E la disoccupazione sale al 10,7%

ROMA. Cancellate Quota 100, un fardello su crescita e occupazione. L'Ocse boccia senza appello una delle misure-simbolo della legislatura, critica una parte del reddito di cittadinanza («rischia di favorire il nero») e vede un'economia italiana «ufficialmente in stallo». Parole, quelle del segretario generale Angel Gurria che ieri ha presentato il suo Rapporto sull'Italia, che irritano il governo. Il premier Conte parla di «forte dissenso. Le previsioni sono tra le più pessimiste: sottostimano la manovra». Ma tuonano anche i due vicepremier. «No intromissioni, grazie – dice Di Maio – Sappiamo quello che stiamo facendo». Mentre Salvini difende il provvedimento già criticato dal Fmi: «Darà un lavoro sicuro a oltre 100.000 giovani italiani, ne sono orgoglioso».

L'affondo Ocse arriva nel giorno in cui l'Istat comunica che a febbraio la disoccupazione sale al 10,7%. Persi 14mila posti di lavoro (33mila nel tempo indeterminato). Ancora nero il quadro per gli under 25: disoccupazione al 32,8%.

L'analisi dell'Ocse prevede per quest'anno un Pil in calo dello 0,2% e ad appena +0,5% il prossimo. Un documento simile al Country Report della Commissione Ue. Il ministro dell'Economia Giovanni Tria anticipa misure «per contenere il rallentamento e mantenere una crescita positiva anche per il 2019. Il deficit sarà migliore delle stime Ocse ed entro l'anno pensiamo di avvicinarci all'obiettivo» di dismissioni per ridurre il debito.


Gurria, segretario Ocse, a Roma

Gurria sottolinea l'urgenza di rivitalizzare la crescita con un programma di riforme: diritto fallimentare, liberalizzazioni e snellimento del codice degli appalti. Ridurre il debito «è una priorità» e la politica di bilancio dev'essere «prudente». Ma il messicano che guida l'Ocse da quasi 13 anni, a un'Italia dove il reddito pro-capite è «fermo al livello del 2000», suggerisce di ridurre il debito-Pil rilanciando la crescita piuttosto che fare tagli. E rendere più efficiente la spesa.

Ma è proprio su come rilanciare la crescita che la ricetta Ocse è in rotta di collisione con le politiche dell'esecutivo. La marcia indietro, cancellando quota 100, consentirebbe di liberare risorse per 40 miliardi da qui al 2025, spiega Gurria. Una cifra che l'Ocse vorrebbe fosse destinata non all'austerity, ma ai giovani per scuola, università, lavoro. E a Parigi sospettano che al momento di dire stop a quota 100, nel 2021, la politica finirà per prolungare il provvedimento.

Ce n'è anche per il reddito di cittadinanza. Che non viene bocciato («bene le risorse per la lotta alla povertà»), ma con alcuni caveat: deve scoraggiare il lavoro nero, con trasferimenti più bassi dei 780 euro previsti. Proprio ieri è arrivato uno stop alla presentazione delle domande per il reddito: il blocco durerà fino a venerdì, in attesa dei nuovi moduli che tengano conto delle modifiche al decretone. —

Vertice a Palazzo Chigi, il ministro dell'Economia sotto accusa per il Def e il decreto rimborsi
Anche il presidente del Consiglio in pressing per far dimettere la consigliera del Tesoro

Ultimatum di Conte a Tria «Così danneggi l'esecutivo»

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Ilario Lombardo

«L'ultima parola spetta a te, ma la mia opinione è che Claudia Bugno debba lasciare il suo incarico». Palazzo Chigi, ieri sera. Giuseppe Conte è nel suo ufficio con Giovanni Tria. Alla fine dell'ennesima giornata di passione della maggioranza, il ministro del Tesoro ha sottobraccio la cartella di pelle piena di dossier. Tria è di nuovo sotto il fuoco incrociato dei gialloverdi: lo attacca Di Maio, lo attacca anche Salvini, che lo aveva difeso dal collega vicepremier. La campagna elettorale incombe, i fondi languono, troppi i problemi irrisolti. Il Documento di economia e finanza, il decreto sblocca-cantieri, il decreto crescita, il provvedimento per i rimborsi ai risparmiatori, il salvataggio di Alitalia in sospeso. L'attacco sferrato dai 5S alla consigliera numero uno del ministro è solo la parte visibile dell'enorme pressione che Tria sta subendo da Lega e Movimento. Bugno è il bersaglio perfetto: amica di famiglia del ministro, ex consigliere (multata) di Banca Etruria, al piano nobile di via XX Settembre ha la fama di zarina. Di Maio, a esempio, le rimprovera la gestione dei dossier in autonomia. Il piglio decisionista ha creato dissapori anche all'interno dello staff di Tria, sin da quando ha ottenuto la stanza nel suo corridoio. Il caso dell'assunzione, guidata dal compagno di Bugno, del figlioccio del ministro è la ciliegina che – dicono i ben informati – potrebbe togliere al titolare di via XX Settembre l'ultimo imbarazzo e chiedere un passo indietro. Conte si aspetta che accada, perché è pressato da chi, dopo aver ottenuto l'uscita di scena del Ragioniere generale Daniele Franco e del capo di gabinetto Roberto Garofoli, sa di poter avere lo scalpo della consigliera. Ormai da giorni il premier è impegnato in una difficile opera di ricucitura interna alla maggioranza. Le uscite fuori squadra di Tria, utili a smarcarlo dalle pressioni della tenaglia Di Maio-Salvini, sono un problema da affrontare. «Non dobbiamo mostrarci ingenui», dice Conte quando sulla Capitale è buio. Il messaggio del premier al ministro si può sintetizzare così: «Caro Giovanni, sei un economista e parli da economista, ma ricordati che qui le conseguenze sono politiche. Abbiamo già abbastanza guai».


Giovanni Tria, ministro dell'Economia

Da un lato Conte chiede a Tria di non contribuire a complicare le cose, dall'altra lo puntella. Sui rimborsi ai risparmiatori delle banche fallite, ad esempio. Le norme attuative del decreto non ci sono ancora, perché la richiesta della maggioranza è in aperta violazione delle norme europee. La sentenza della Corte di Giustizia del Lussemburgo sul caso Tercas, in cui l'Italia ha avuto la meglio contro l'accusa di aiuti di Stato, è stato un enorme assist al governo. Ma non significa che la Commissione dirà sì a quel che la norma approvata prevede: il rimborso automatico a chiunque, fosse azionista od obbligazionista di una delle banche fallite. Salvini e Di Maio conoscono i termini del problema ma sono in campagna elettorale e per questo insistono su una forzatura.

Se c'è un argomento su cui i 5 Stelle pensano di recuperare terreno è questo. Nelle stesse ore del faccia a faccia fra Tria e Conte, poche stanze più in là, a Palazzo Chigi, Di Maio è in riunione i suoi ministri e sottosegretari per elaborare una soluzione. L'ultima manovra ha stanziato per i risarcimenti un miliardo e mezzo di euro in tre anni: un'idea per bypassare il divieto europeo è di inserire una norma direttamente nel decreto crescita e di far erogare i fondi a qualche società esterna al perimetro della pubblica amministrazione. Una soluzione che, però, esporrebbe chiunque all'accusa di danno erariale. Ai piani alti del Tesoro, il cui direttore generale Alessandro Rivera ha seguito quella trattativa sin dal fallimento di Banca Etruria, c'è enorme imbarazzo: la ragion politica non può avere la meglio su qualunque regola. —

LE MISURE

Sblocca cantieri e dl crescita M5S e Lega ancora spaccati

La garanzia del prezzo più basso non piace al Carroccio
Tra i provvedimenti ormai certi l'addio alla mini-Ires
Sgravi per chi torna in Italia

Michele Di Branco

ROMA. Raccontano che il giorno buono potrebbe essere dopodomani. Governo alle prese con la difficile costruzione di due provvedimenti giudicati chiave per il rilancio dell'economia: lo sblocca cantieri e il decreto crescita.

La sintesi, alla quale sta lavorando il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, in vista del Cdm di giovedì, appare difficile. A cominciare dallo "Sblocca cantieri", caldeggiato soprattutto dalla Lega. I 5 Stelle temono che un provvedimento a maglie eccessivamente larghe possa aprire il varco a illegalità nei cantieri. Così, ad esempio, il criterio della procedura aperta, voluto dal movimento guidato dal vicepremier, Luigi Di Maio, con la garanzia di arrivare sempre al prezzo più basso, non è gradito alla Lega, in quanto «non verrebbe salvaguardata la qualità dei lavori», sottolineano fonti parlamentari di via Bellerio.

Il partito di Matteo Salvini, tuttavia, convinto dal premier, Giuseppe Conte, sarebbe pronto a una mediazione su una proposta, quella del commissario unico, considerata inaccettabile da M5S. Situazione, se possibile, ancora più complicata quella che riguarda il Dl crescita. Ancora M5S, ad esempio, propone l'introduzione dei "marchi storici" offrendo all'alleato di governo un aumento della deducibilità (e non a una deducibilità totale) sull'Imu ai capannoni.

Lo sgravio passerebbe così dall'attuale 40 al 50%. Resta però da vedere se Di Maio darà disco verde anche all'introduzione del super-ammortamento, misura ideata con Industria 4.0 e su cui c'è l'ok della Lega. Tra le misure certe, l'addio alla mini-Ires. Lo sconto di 9 punti per chi investe in macchinari viene sostituito, su impulso del viceministro dell'Economia, il leghista Massimo Garavaglia, da un taglio dell'aliquota Ires sugli utili non distribuiti e reinvestiti, a prescindere dalla destinazione. Si passa al 22,5% praticamente subito, dall'anno di imposta 2019, al 21,5% nel 2020, al 20,5% nel 2021 e al 20% a regime dal 2022. Intanto rispunta la mini-tassa "Torna in Italia". Chi decide di far ritorno nel Paese, dopo essere stato all'estero per almeno 2 anni, pagherà per 5 anni le tasse solo sul 30% del reddito. Vale per ulteriori 5 anni per chi si trasferisce al Sud, ha figli o compra casa. Prolungati anche gli sconti fiscali per il rientro "dei cervelli", da 4 a 6 anni. —

IL CASO

Due bandi per acquistare ottomila auto blu Scatta l'indagine interna

Imbarazzano il M5S i due bandi lanciati dal governo per l'acquisto di 8.250 auto blu, rivelati da un'inchiesta del Messaggero, che hanno suscitato polemiche e l'ironia delle opposizioni. Alla fine, nel silenzio degli altri ministri, il vicepremier Di Maio ha annunciato un'indagine nei dicasteri. I due bandi di Consip, in dirittura d'arrivo dato che sono stati indetti a fine 2018, prevedono uno la fornitura di 7.900 auto con una cilindrata sotto i 1.600 cc, e l'altro di 380 vetture oltre questa cilindrata. Lo shopping inciderà per 168,5 milioni sulle casse dello Stato.

Lo scontro sui diritti

I 5S affossano il testo Pillon È duello Salvini-Spadafora

Il sottosegretario grillino archivia il provvedimento sull'affido dei figli di separati
Ma il ministro leghista non ci sta: «Il diritto di famiglia va rivisto. Partiamo da qui»

Maria Corbi

ROMA. Sarà perché i diritti civili, sono ormai l'unico tema su cui i grillini possono portare via consenso agli alleati di governo che ieri il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alle Pari opportunità, Vincenzo Spadafora, di buon mattino, ospite di Omnibus, su La7, ha annunciato che «il provvedimento Pillon è chiuso. Quel testo non arriverà mai in Aula, non se ne parla più. È archiviato». Annuncio che sembra la risposta al Congresso mondiale delle famiglie appena concluso. E visto che Spadafora è «creatura» di Di Maio, la vicenda si trasforma in un braccio di ferro tra i due vice premier con Matteo Salvini che in serata risponde difendendo il ddl Pillon: «È un buon punto di partenza. Il diritto di famiglia va rivisto: l'affido condiviso oggi non è attuato, in troppi i casi i bambini perdono la madre, il padre o i nonni». «Forse Spadafora, continua Salvini, non lo sa, o non è un problema che vive sulla sua pelle. Però è pieno di bambini che vengono usati dagli adulti per i propri litigi e non è corretto e non è giusto». Dichiarazioni che vogliono placare la pancia più conservatrice della Lega, ma soprattutto il senatore Pillon che ha insistito per avere questo endorsement, negandosi al telefono con un glaciale «no comment».


I vicepremier di 5Stelle e Lega, Luigi Di Maio e Matteo Salvini

Salvini non vuole comunque arrivare a uno scontro aperto con i 5Stelle e ai suoi dice: «state boni». «Io bado alla sostanza e non alla forma e dico ai miei di non rispondere e di lavorare, lavorare e lavorare, anche sul tema della famiglia su cui ne ho sentite di tutti i colori. A me interessa andare fino in fondo sulle adozioni da velocizzare, sulle case famiglia su cui ci sono parecchi problemi».

Certo Spadafora non aiuta la «pace» annunciando che il nuovo testo in materia verrà scritto con le opposizioni. Una mano tesa alla sinistra con cui si vorrebbe condividere anche il progetto di Di Maio per le famiglie che prevede l'introduzione del coefficiente familiare nella riforma dell'Irpef, ma anche agevolazioni sulle rette degli asili nido. Provvedimenti su cui ovviamente la sinistra non può che essere d'accordo a patto però che i grillini tolgano tutte le loro firme dal ddl Pillon attualmente in commissione al Senato (ne restano due da cancellare). «Se davvero vuole archiviare il ddl Pillon», dice la deputata del Pd, Giuditta Pini, «il sottosegretario chieda ai senatori del M5S di ritirare le firme dalla proposta (cosa che non è stata fatta finora) altrimenti le sue parole sono solo una presa in giro». Ma per i 5Stelle non è così facile accontentarli senza rischiare la rottura con l'alleato di governo, anche se in vista delle Europee una visione aperta e laica sul tema della famiglia marca la differenza con la Lega e può contenere le perdite di consensi previste dai sondaggi.

Oggi ci sarà l'ufficio di presidenza della Commissione e verrà deciso cosa fare non solo del ddl Pillon, ma anche degli altri che trattano lo stesso tema. E la cosa più probabile è che si faccia un testo che sommi le diverse proposte. Ma il capogruppo della Lega al Senato, Massimiliano Romeo, avverte: sia chiaro che il cuore del futuro testo base dovrà il ddl Pillon, perché corrisponde a quanto c'è scritto nel contratto di governo. Ossia che la «rivisitazione dell'affido condiviso» deve partire dal principio di «bigenitorialità». Nel contratto, continua Romeo, si «parla espressamente di tempi paritari tra i genitori» e di rivisitazione «dell'assegno di sostentamento». E sul Ddl Pillon interviene Mara Carfagna, vicepresidente della Camera e deputata di Forza Italia: speriamo davvero che non veda mai la luce e che resti fuori dalle Aule parlamentari. Bigenitorialità perfetta, figlio diviso a metà, mediazione familiare obbligatoria: non se ne sente la necessità. –

DOPO 17 ANNI

Luttazzi torna in Rai Tratta con Freccero show in 8 puntate

Un colloquio di un'ora e venti minuti, per discutere di un progetto in otto puntate con il direttore di Rai2 Carlo Freccero. Daniele Luttazzi ha rimesso piede nel pomeriggio in Rai, a Viale Mazzini, a 17 anni dall' "editto bulgaro" di Silvio Berlusconi che definì «criminoso» l'uso della tv pubblica da parte dello stesso Luttazzi, di Enzo Biagi e di Michele Santoro. L'idea di Freccero è quella di «uno show di satira di 50 minuti» per 8 puntate da mandare in onda - se vi saranno le condizioni, in autunno.

Unione civile tra colleghe alla base della Spezia

L'amore tra due militari Tenente e maresciallo festeggiate dalla ministra

IL CASO

Mariano Alberto Vignali

LA SPEZIA. La città della Spezia è un'importante base navale della Marina, così nessuno nota la domenica mattina un gruppo di militari in alta uniforme girare per le vie del centro, neppure se stanno andando a una cerimonia. È un'immagine comune, il rito in divisa è la normalità. E infatti sarebbe stata un'unione civile come tante quella che, l'altra mattina, è stata celebrata al Centro di Arte Moderna e Contemporanea della Spezia, palazzo-museo che viene anche usato per le cerimonie.

I soliti fiori, il solito riso e gli applausi all'uscita della coppia con le foto di rito. Nessuno avrebbe pensato che, solo ventiquattrore dopo, quelle immagini facessero il giro d'Italia e diventassero un evento mediatico. E invece l'unione civile tra il tenente di vascello Cipro e il maresciallo Mogavero è rimbalzata nel web sino a diventare una delle notizie più cliccate. La novità è che a unirsi, in alta uniforme, con tanto di sciabola di ordinanza, sono state due donne, le prime due militari a legarsi ufficialmente tra colleghe. Maria Rosa Mogavero, palermitana, è un sottufficiale nocchiere delle Capitanerie di porto in servizio nella città ligure, mentre la sua compagna, Lorella Cipro, pugliese, è un comandante della Marina militare imbarcata su un'unità navale di base nello stesso golfo. Si sono conosciute con la divisa addosso.

Molte le passioni in comune, da quella per la "professione sul mare" all'amore per i cani. «Rivolgo i miei più sinceri auguri a Lorella e Rosy – ha commentato il ministro della difesa, Elisabetta Trenta – Sono stata davvero felice di vedere le immagini del loro giorno più bello. Famiglie riunite e tanta gioia negli sguardi».

Un augurio reso poi anche pubblico quello della ministra che ha postato una foto della cerimonia, con le due donne sorridenti sotto il tradizionale arco di sciabole dei colleghi. «Lorella e Rosy – ha scritto nel commento – sono l'esempio di una importante evoluzione culturale, nelle forze armate e nel nostro paese. Auguri ragazze!». Lorella e Rosy, confidano un po' stupite, non si aspettavano di diventare note per il loro "sì" dell'altra mattina.

Doveva essere una cerimonia intima, pochi amici, parenti e colleghi, una delle tante tra militari che si celebrano quasi nell'anonimato, e invece sono diventate un simbolo, anche per un mondo militare sempre più moderno e attuale. —


Arco di sciabole per il tenente Cipro e il maresciallo Mogavero

Verso le Europee



Secondo alcuni rumors, la Lega potrebbe puntare sul capogruppo del partito a Spilimbergo, Marco Dreosto.



L'accordo stretto a Nordest tra Forza Italia e Svp mette in rampa di lancio per Bruxelles l'altoatesino Herbert Dorfmann.



Il patto elettorale tra Raffaele Fitto e Giorgia Meloni porterà alla candidatura nelle liste di Fdi di Giulia Manzan.



Dopo cinque anni all'interno del Parlamento europeo, Isabella De Monte va a caccia del bis sempre nelle fila del Pd.



In caso di allargamento della coalizione a sinistra, con il Pd potrebbe correre l'ex sindaco di Udine Furio Honsell.



È molto probabile che Marco Zullo passi il secondo turno delle Europarlamentarie M5s cercare la riconferma.

Le liste elettorali per le consultazioni del 26 maggio vanno presentate martedì 16 e mercoledì 17 aprile

Destra in alto mare sulle candidature per l'Ue Nel Pd ipotesi Honsell al fianco di De Monte

L'ANALISI

MATTIA PERTOLDI

Le liste elettorali per le Europee vanno consegnate – come da indicazioni del Viminale – tra martedì 16 e mercoledì 17 aprile, ma a 15 giorni dalla scadenza i partiti – e in particolare quelli di centrodestra – paiono ancora in alto mare nella definizione degli esponenti locali che andranno a cercare l'elezione nella (enorme) circoscrizione Nordest.

Nel Carroccio, ad esempio, **Massimiliano Fedriga** si è preso ancora del tempo prima di consegnare i propri desiderata – si parla di almeno un uomo e una donna – nelle mani di **Matteo Salvini**. Al momento, quindi, tra gli ex padani siamo nel campo delle ipotesi. Una che sembra poter avere un minimo di credibilità, però, è quella che porta a **Marco Dreosto**, capogruppo della Lega a Spilimbergo ed ex assessore del Comune pordenonese. Sempre dalla Destra Tagliamento, poi, si è mormorato in questi giorni – ma senza particolari conferme – della possibilità che a correre per Bruxelles sia il consigliere regionale **Simone Polesello**, mentre è molto più complicata la pista che porterebbe a un suo compagno in Consiglio e cioè a **Stefano Mazzolini**. Il problema, in questo caso, è legato essenzialmente al collegio di elezione (Tolmezzo) di Mazzolini lo scorso 29 aprile. Oltre a lui, infatti, all'epoca è stata confermata a Trieste anche **Barbara Zilli** che, però, qualche mese dopo ha rassegnato le dimissioni da consigliere per entrare in giunta facendo così subentrare a Palazzo **Luca Boschetti**. Il corollario del teorema dice, quindi, che, considerato come in lista nell'Alto Friuli ci siano da sempre soltanto tre persone, nel caso di elezione di Mazzolini in Europa, la Lega non avrebbe più rappresentanti da mandare in Consiglio. Così secondo una teoria a piazza Oberdan si resterebbe con un eletto in meno, secondo un'altra, invece, verrebbe "promosso" il più votato del secondo partito della coalizione, in questo caso l'ex sindaco di Gemona **Paolo Urbani**, candidato dell'Udc nelle fila di Forza Italia. In ogni caso una soluzione che certo non può stare bene ai vertici del Carroccio.

A proposito degli azzurri, inoltre, la sensazione è che, data la situazione attuale, l'eventuale nome regionale da inserire in lista andrebbe incontro a un vero massacro elettorale. L'accordo stretto con l'Svp a Nordest, infatti, mette in pole position l'europarlamentare uscente altoatesino **Herbert Dorfmann** visto che – volgarizzando al massimo il ragionamento – nel caso di elezione di un solo candidato a Nordest, probabilità più concreta di quanto si creda stando ai sondaggi, verrebbe premiato, come da legge elettorale vigente, il rappresentante di una lista espressione di una minoranza linguistica. Quello della Volkspartei, appunto, che tra l'altro ha già trovato l'accordo con gli autonomisti trentini del Patt e con la Slovenska Skupnost di **Igor Gabrovec**. Da qui, perciò, gli strali di alcuni esponenti berlusconiani – da **Elisabetta Gardini** a **Michaela Biancofiore** – e il ben poco entusiasmo degli azzurri locali per una sfida che da impervia rischia di trasformarsi in impossibile.

Difficile, vista la soglia di sbarramento del 4%, è anche la corsa di **Giulia Manzan**. La segretaria di Autonomia responsabile, infatti, è stata inserita all'interno del patto tra **Raffaele Fitto** e **Giorgia Meloni** e, quindi, sarà candidata alle Europee a Nordest con Fratelli d'Italia in virtù dell'alleanza, sempre valida, stretta alle ultime Politiche da **Renzo Tondo** con l'ex governatore pugliese. E se all'interno del M5s non dovrebbe avere problemi – salvo sorprese – a superare il secondo turno delle Europarlamentarie l'uscente **Marco Zullo**, è interessante la situazione nel Pd. Al momento, nel dettaglio, i dem schierano l'uscente **Isabella De Monte** cui, però, potrebbe essere affiancato – in caso di allargamento della coalizione a sinistra – **Furio Honsell**. L'ex sindaco di Udine, in fondo, non ha mai fatto mistero di guardare con favore a un eventuale approdo a Bruxelles – probabilmente molto più nelle sue corde rispetto a un Consiglio dove sembra sempre un po' spaesato – e per il Pd potrebbe diventare un candidato quantomeno in grado, anche se i tempi delle ospitate da **Fabio Fazio** sono lontani, di alzare il coefficiente elettorale. —



Dalla circoscrizione nordorientale, che comprende il Friuli Venezia Giulia, andranno a Bruxelles 15 europarlamentari sui 76 previsti per l'Italia

Nel Carroccio si fa il nome di Dreosto, mentre diminuiscono le chance di Mazzolini

L'accordo stretto tra Forza Italia e Svp mette in pole position l'altoatesino Dorfmann

Il patto Fitto-Meloni lancia in quota Fdi la segretaria regionale di Ar, Giulia Manzan

MOVIMENTO 5 STELLE

Donazioni a Rousseau Zullo batte tutti i grillini

UDINE. L'europarlamentare più generoso con l'associazione Rousseau è il friulano Marco Zullo. L'eletto a Bruxelles ormai quasi cinque anni or sono ha, infatti, versato 6 mila euro all'associazione come contributo per la campagna elettorale delle Europee.

Il grillino ha battuto i compagni all'Europarlamento Dario Tamburrano (5 mila euro), Laura Ferrara (5 mila), Rosa D'Amato (4 mila), Fabio Massimo Castaldo (4 mila), Tiziana Beghin (3 mila) e Laura Agea (3 mila). Nell'elenco pubblicato dal M5s ci sono, tra gli altri, pure il guardasigilli Alfonso Bonafede, che ha donato 900 euro, e il presidente della Camera, Roberto Fico, che ha effettuato un bonifico da 600. Non c'è, invece, il nome del capo politico del Movimento e cioè Luigi Di Maio, ma soltanto perché il ministro dello Sviluppo Economico ha versato puntualmente la sua quota di 300 euro la quale – essendo inferiore alla soglia prevista dallo Spazzacorrotti – non compare in chiaro. —

MERCATO

Quando l'immobile è da ristrutturare si risparmia il 20% per acquistarlo





Anche per il 2019 saranno confermate le detrazioni fiscali al 50% delle spese sostenute per le ristrutturazioni immobiliari, ma quanto si risparmia effettivamente comprando un appartamento da ristrutturare?

Secondo un'analisi di Immobiliare.it la riduzione del prezzo al metro quadro, rispetto alla media di mercato, è pari al 20%. Se questo è il risparmio calcolato a livello nazionale, lo studio ha poi spostato l'attenzione su quanto avviene nelle grandi città, vero motore della ripresa immobiliare italiana. Nei grandi centri la differenza di prezzo tra un appartamento da ristrutturare e la media si abbassa, ma si sono rilevate importanti oscillazioni. Il risparmio più importante è quello registrato a Trento, dove acquistare un appartamento da ristrutturare consente di tagliare la spesa del 26% rispetto alla media di mercato; a seguire si trova Genova con una differenza di prezzo del 21%. A Firenze, Roma e Milano, dove i costi degli immobili sono più elevati che altrove, legati anche a una maggior domanda, il divario di prezzo fra la media e gli appartamenti da ristrutturare si riducono e non superano il 10%. Nel mercato immobiliare di Napoli l'acquisto di un immobile che necessita di lavori consente di risparmiare il 13% rispetto ai prezzi medi, non lontano dal taglio della spesa che si può ottenere a Palermo (14%) e Bari (15%). Sale al 17% il risparmio di chi compra una casa da ristrutturare a Torino. Nell'acquisto di un appartamento da ristrutturare va messa in conto, però, la spesa da sostenere per il riammodernamento, alla quale anche per il 2019 sarà possibile applicare una detrazione fiscale del 50% (spalmata sui dieci anni e fino a un costo massimo di 96.000 euro per ogni unità immobiliare). Secondo l'Osservatorio di ProntoPro, considerando un bilocale da 70 metri quadri per cui sono necessari grandi lavori di ristrutturazione, la spesa media a livello nazionale è di 31.000 euro. Spesa che cambia nelle dieci città considerate dallo studio. La più cara in assoluto è Milano, dove si spendono mediamente 38.000 euro; a seguire si trovano Trento (35.000 euro) e Bologna (34.000).

Il delitto di Torino









L'ATTESA

Nell'anonimato per 37 giorni prima di parlare

Ci sono voluti 37 giorni perché l'assassino (sopra) di Stefano (nella foto piccola a destra) decidesse di confessare. Nel frattempo i famigliari hanno ripetutamente chiesto che i riflettori su questa vicenda non si spegnessero. Domenica, un lungo corteo di amici e famigliari (nelle foto a destra e sinistra) ha ricordato Stefano sul luogo in cui è stato ucciso.

La confessione choc «Ucciso un italiano felice per fare più scalpore»

L'assassino dei Murazzi si è costituito ai carabinieri: temeva di colpire ancora
Il raptus del 27enne di origini marocchine: «Cercavo un giovane come me»

Massimiliano Peggio
Giuseppe Legato

TORINO. Stefano Leo, nella mattina del 23 febbraio che già anticipava la primavera, è uscito di casa per andare al lavoro senza sapere di essere «l'uomo giusto» per morire. Le cuffiette nelle orecchie, gli occhiali scuri, quell'aria felice che gliela si leggeva addosso. Il suo assassino l'ha visto arrivare così, da una settantina metri, seduto su una panchina. Come un predatore intossicato dall'odio ha atteso fantasticando di uccidere una persona qualsiasi. Ma voleva un uomo proprio come lui. Della sua stessa età. «Ho colpito un bianco, basandomi sul fatto ovvio che giovane e italiano avrebbe fatto scalpore. Mi bastava che fosse italiano, uno giovane, più o meno della mia età, che conoscono tutti quelli con cui va a scuola, si preoccupano tutti i genitori e così via. Non avrebbe fatto altrettanto scalpore. L'ho guardato ed ero sicuro che fosse italiano. Mi sono affiancato al ragazzo con velocità e gli ho piantato il coltello nella gola».

Il giovane che ha partorito questi pensieri si chiama Said Machaouat, 27 anni. Nato a Khourigba in Marocco, naturalizzato italiano a seguito di adozione. Domenica scorsa si è consegnato ai carabinieri di Torino confessando il delitto. Ha detto che se fosse rimasto in libertà avrebbe ucciso ancora. Sentiva delle voci nella sua mente, il richiamo del male. Dopo un lungo interrogatorio, ha fatto ritrovare il coltello. Lo ha comprato in un discount di periferia, per 10 euro con un set intero. «Ho preso il più grande e ho gettato gli altri». Nei verbali ha ricostruito la sua vita e quel giorno che ha lasciato attonita la città. «Perché ho ucciso in quel modo? Volevo ammazzare un ragazzo come me, togliergli tutte le promesse che aveva, dei figli, toglierlo ai suoi amici e parenti». Perché la coltellata alla gola? «Quello è il modo più sicuro di uccidere. Se lo colpisci di schiena è meno sicuro, anche se lo prendi al polmone non sei certo di ammazzarlo». Dunque era Said il ragazzo ripreso da una telecamera del circuito urbano della questura. Il dispositivo, di scarsa qualità, lo aveva filmato mentre si allontanava dal luogo del delitto con una «camminata veloce». Il suo volto non era riconoscibile e pareva avesse capelli rasta. «No, era il mio cappello con pon pon. L'ho perso due giorni dopo il delitto».

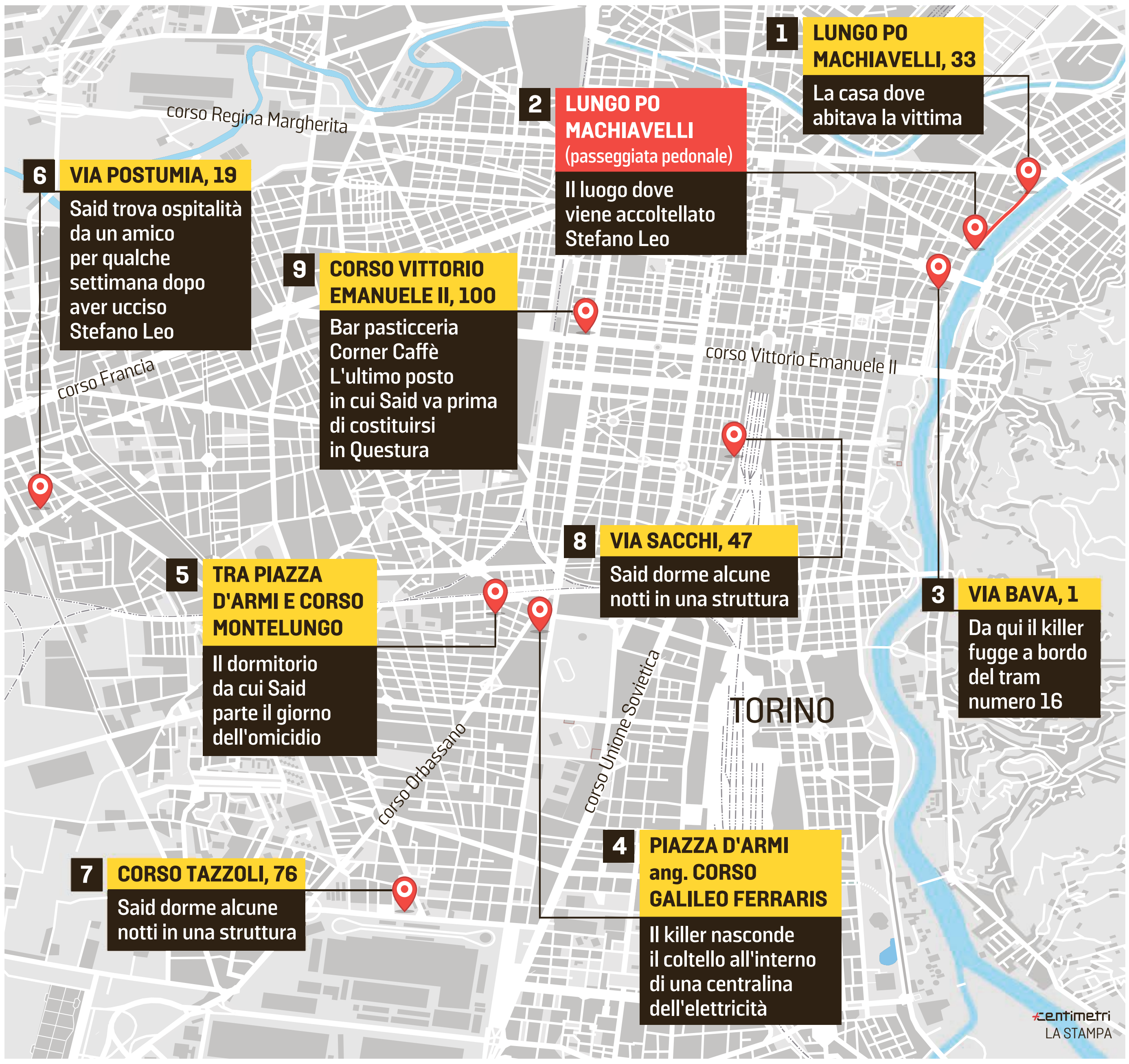
L'omicidio è scaturito da un male che gli è cresciuto dentro poco a poco, come un virus. Dopo essersi sposato giovanissimo in Marocco con una connazionale si è separato. Nel 2012 ha avuto un figlio da una ragazza torinese. «Ero felicissimo, avevamo tutto». La loro relazione è durata alcuni anni, poi lei ha trovato un altro. Machaouat ne ha sofferto. Ha cercato affetto e «coccole» in altre donne. Ma niente di serio. Altre delusioni. Pochi affetti, lavori saltuari e tanto rancore. E soprattutto contrasti continui con l'ex compagna per potere vedere il figlio. «Il fatto che mio figlio chiamasse papà il nuovo compagno della mia ex mi ha mandato fuori di testa». Ha cercato aiuto nei servizi sociali ma si è sentito scaricato. La sua rabbia è diventata depressione e poi paranoia. «Ho pensato anche di uccidermi. Che madre natura stava cercando di farmi uccidere e allora ho pensato io di uccidere. Ho detto che potevo far pagare a Torino quello che è di Torino».

Said Machaouat ha atteso Stefano Leo in cima alla passeggiata di Lungo Po Machiavelli. Un bel posto dove ammirare il Po e il Monte dei Cappuccini. Dove portare a passeggio il cane e andare di corsa. Sedersi a penzoloni sulle pietre dei Murazzi e ripassare la lezione di storia. Stefano, biellese di origine, aveva girato il mondo prima di approdare a Torino. Laureato in giurisprudenza, aveva rinunciato a codici e tribunali. Ecologista, buddista, aveva frequentato una comunità hare krishna in Australia. Al suo amico di infanzia, con cui condivideva l'alloggio, aveva detto che questa città gli regalava energia positiva. «È un bel posto dove vivere». Lo scorso dicembre aveva trovato lavoro come commesso in un negozio chic del centro, della K-way. Lì dentro aveva trovato nuovi amici. Il 21 febbraio aveva trascorso la serata a cantare e ballare coi colleghi, a casa della responsabile del punto vendita. «Quella sera – ha detto una collega – siamo riusciti a mettere da parte per qualche ora qualsiasi problema per goderci un momento di pura felicità».

Ecco, quella felicità che da tempo Said non riusciva a trovare. Di certo non poteva trovarla tra le brandine di tela cerata dei moduli abitativi per senzatetto allestiti dal Comune e dalla Croce Rossa in piazza D'Armi, a ridosso dello stadio Grande Torino. Said ha trascorso parte dell'inverno lì dentro, dormendo tra coperte maleodoranti e con altri clochard che di notte urlano in preda all'alcol. Molti, per difendersi, si portano appresso dei coltelli, e li tengono sotto il cuscino. La mattina del 23 febbraio Said ha lasciato il dormitorio. Ha raggiunto il discount In's di via Borgaro, all'altro capo della città, per acquistare il coltello. Poi ha raggiunto la passeggiata di Lungo Po Machiavelli. «Sono sceso dal tram in piazza Vittorio. Sono sceso ai Murazzi e dalla scala sono arrivato alla passeggiata. Mi sono seduto su una panchina. Ho fumato un paio di sigarette. Passavano persone». Perché lì? «Perché si può scappare via subito. E poi ci andavo spesso la domenica». Nell'attesa, sulla panchina, ha avuto un battibecco con un ragazzo che stava portando a passeggio il cane. Lo ha rimproverato perché faceva foto col cellulare. Per un attimo ha pensato di ammazzarlo, ma ha cambiato idea. «Non era un'azione comoda. Volevo uccidere e andarmene, ma in quel momento c'era gente». Cercava studenti. Dei giovani. «Una persona la cui morte avesse una buona risonanza. Non un vecchio di cui nessuno parla». Poi è arrivato Leo, che abitava a 900 passi da lì. «Mi è passato davanti. Sapevo che non si accorgeva se mi alzavo. Così mi alzo e piglio con la mano sinistra il coltello dalla borsa. Lo colpisco mentre lo sorpasso». Insieme risalgono le scale verso la strada. Stefano in cerca di aiuto. Said lo guarda un istante. «Ho visto che cercava di respirare. Si è accasciato dopo aver fatto le scale, cercando di prendere aria. Si è inginocchiato e poi è caduto a terra».

Camminando velocemente ha raggiunto la fermata del tram numero 16, in via Bava, e da lì è tornato al dormitorio. Nei paraggi ha nascosto il coltello in una cabina elettrica. Domenica scorsa, dopo oltre un mese dal delitto, e nel giorno in cui i familiari hanno organizzato vicino al Po una marcia per chiedere verità, ha deciso di costituirsi. Ha pranzato in un bar vicino alla questura ed è andato via senza pagare. «Mi sono consegnato perché non ho più l'amore per vivere. Per passeggiare senza senso, meglio che venga qua». –





Dietro la violenza una crisi familiare, la perdita del lavoro e la solitudine «Non sono banali i motivi di questa tragedia dichiarati dal suo autore»

L'allarme dello psichiatra: «Se la politica alimenta l'odio aumenta la dis-integrazione»



Gli inquirenti sul luogo del delitto a Torino vicino ai Murazzi

L'ESPERTO

Maria Teresa Martinengo

«Said Machaouat, 27 anni. Il nome reo confesso dell'omicidio di un giovane solo di qualche anno più grande di lui, Stefano Leo, parla di una traiettoria tragica quanto cupa: una famiglia immigrata, i corsi di apprendimento, un'occupazione precaria, la relazione da cui nasce un figlio. Poi la crisi, la perdita del lavoro, la solitudine. Sembra il ritratto di un crollo che abbiamo riconosciuto in tante tragedie di questi anni».

Roberto Beneduce, psichiatra dell'Università di Torino, parla di «un percorso di dis-integrazione che fa riflettere». E avverte: «Non basta evocare l'integrazione perché diventi realtà. È un percorso complesso, bisognoso di interventi costanti e intelligenti, che leggi ingiuste o la percezione di essere costantemente scrutati e giudicati, possono rendere scivoloso. Uno studioso ha definito anti-tecnologie di cittadinanza le scelte politiche, sempre più comuni nelle società neo-liberali, che accrescono rischio di queste derive».

Analizzare l'azione di Said, spiega Beneduce, è «difficile per molte ragioni: e la prima è che il dolore per la violenza insensata contro un innocente invita piuttosto al silenzio e al rispetto dei suoi familiari. Un antropologo o un clinico di buon senso – prosegue – sa però che i motivi di questo delitto, dichiarati dal suo autore, non sono "banali". La verità del fatto giudiziario, foss'anche sostenuta dalla piena corrispondenza fra quanto dichiarato alle forze dell'ordine e gli elementi forniti, le "prove", non esaurisce mai la verità di un simile gesto».

Secondo Beneduce «c'è un "resto" che, come uno spettro, c'interroga, e che il ricorso al registro della follia è lungi dal cancellare. Dare la morte a chi è felice, generare terrore, sono certo intenzioni che suscitano un sentimento di orrore e annientano quella "fiducia nel mondo" che nasce dalla certezza che l'altro rispetterà il mio corpo. Ma ricordano anche quanto sia diventato facile, nelle nostre democrazie, colpire un innocente: poco importa se si tratta di passanti (come accaduto anche a Macerata), di scolari ignari o di naufraghi ai quali rifiutare per forza di legge soccorso, condannandoli a morte certa».

> «L'inserimento è un percorso delicato Servono interventi costanti e intelligenti»

Dietro tutto questo, dice lo psichiatra, c'è anche un tema politico. «Sino a quando governanti sconsiderati nutriranno di odio e sospetto il nostro tempo, non ci si dovrà stupire se gesti di morte come quello di Torino si produrranno più spesso lungo la linea del colore. Resterà soltanto un sollievo effimero: vedere spuntare, lungo quella stessa linea, qualche eroe». —

LA FAMIGLIA

La rabbia del padre «È come se lo avessero ammazzato due volte»

BIELLA. Cinque settimane di silenzio assordante ed ora una verità che lascia l'amaro in bocca. «Il pensiero che Stefano sia morto per uno sguardo, forse per un sorriso che aveva regalato al suo assassino, è inaccettabile», dice Maurizio Leo, il padre del 34enne ucciso in riva al Po, a Torino, da Said Machaouat. «Siamo a pezzi – aggiunge l'uomo, la voce rotta dall'emozione – non abbiamo più parole. Lo hanno ucciso un'altra volta». Chi voleva bene alla vittima, una persona descritta da tutti come mite e tranquilla, non sa darsi pace. «È un incubo che non ha fine. Come possiamo farcene una ragione? », si chiede il padre della vittima. «Adesso che sappiamo la verità – insiste – come possiamo anche solo tentare di giustificare quello che è accaduto? Mio figlio e quell'uomo non si erano mai visti né conosciuti. Erano due estranei, tra loro non è capitato nulla, sono uno sguardo e un sorriso, probabilmente casuali, perché Stefano era un giovane solare, che amava la vita. È inspiegabile che sia stato ucciso per questo motivo».

Le parole dell'uomo filano via una dopo l'altra, senza interruzione, quasi a voler riempire con il suono della sua voce il vuoto dell'angoscia per quel figlio che non c'è più. «La solidarietà dei suoi amici e dei colleghi di lavoro è stata grande. Ci sono stati vicini e hanno cercato di farci coraggio in questi giorni difficili», aggiunge ricordando la passeggiata e i palloncini rossi lanciati in cielo per chiedere «giustizia e verità» poche ore prima che Said confessasse il delitto. «Adesso è come se avessero ucciso Stefano un'altra volta ed io non riesco proprio a farmene una ragione», sottolinea con un tono di voce che all'emozione abbina ora la rabbia.

A Biella, dove Stefano Leo era nato e dove la famiglia vive, la notizia della confessione dell'assassino ha lasciato attoniti i numerosi amici della vittima e della madre, Maria Grazia Chiri. In tanti avevano partecipato ai suoi funerali laici, con un breve rito buddista, nel chiostro di San Sebastiano, il grande cortile del palazzo rinascimentale scelto dai familiari per la sua appartenenza a una comunità Krishna, in Australia, dove aveva vissuto fino a poco tempo fa. Si dicono «sconvolti» anche gli ex compagni di scuola, con i quali Stefano aveva condiviso gli studi fino alle Superiori. «Morire così – dicono – non ha senso». —

FOCUS

Italia 36esima nel World Happiness Report presentato alla Bocconi. In testa gli scandinavi
Gli esperti: «Il benessere condiziona la partecipazione alla vita politica e la scelta del partito»

La felicità influenza anche il voto Dove non c'è vincono i populisti

IL DOSSIER

Alberto Mattioli

Se sei infelice voti populista. Lo si era spesso immaginato, l'elettore arrabbiato con il mondo e il sistema che mette la croce sui simboli degli antimondialisti e degli antisistema dicendo: adesso gliela faccio vedere io. La cabina elettorale come "sfogatoio", lettino dello psicanalista o curva di San Siro. Adesso arriva la conferma scientifica dal World Happiness Report 2019, il «Rapporto sulla felicità mondiale», presentato alla Bocconi insieme con la Fondazione Ernesto Illy.

Il direttore della ricerca, alla 7° edizione, è un professore della Columbia, Jeffrey D. Sachs. Cita subito Aristotele: «Anche lui parlava dell'"eudaimonia", la ricerca della felicità. Ma non disponeva della Gallup. Noi sì». Ne è nato un sondaggio planetario, oltre 50 mila intervistati, che permette di stilare una classifica mondiale della felicità. In testa, i soliti scandinavi. In ordine, Finlandia, Danimarca, Norvegia, Islanda e Paesi Bassi; in coda, Sudan del Sud, Repubblica centrafricana, Afghanistan, Tanzania e Ruanda. L'Italia è al 36° posto, ed è interessante il confronto con la prima della classe: siamo leggermente meglio dei finlandesi per aspettativa di vita e «generosità» (il tipico welfare familiare italiano), leggermente peggio per Pil pro capite e supporto sociale (il welfare «vero»), molto peggio per libertà di scelta e incidenza della corruzione.

Ma la ricerca più ghiotta riguarda il rapporto fra felicità e politica, fra soddisfazione privata e interesse per la cosa pubblica. Il professore Jan-Emmanuel De Neve di Oxford spiega che il benessere influenza sia la partecipazione alla vita politica, insomma se votare (più 7% per i «molto soddisfatti»), sia per chi votare. Non di sola economia è fatta la scelta.

La felicità, reale o percepita, conta perfino di più. E in effetti confrontare le due mappe speculari degli States, quella del livello di benessere e quella del voto per Trump, è impressionante: dove la felicità è bassa ha vinto Trump, e viceversa. Cambiando sponda dell'Atlantico, il risultato non cambia.

Ricerche italiane non ce ne sono, ma una di Sciences-Po sulle elezioni francesi dimostra che la curva del voto per Marine Le Pen cresce al diminuire delle condizioni economiche e, ancora di più, del grado di soddisfazione. Non solo: più della situazione attuale, decide la preoccupazione per quella futura. Il voto populista è essenzialmente pessimista. E cresce di più fra chi crede che starà peggio fra 5 anni piuttosto che l'anno prossimo. Chiosa De Neve: «Spesso per spiegare le scelte elettorali cerchiamo indicatori oggettivi, come l'economia, ma il benessere soggettivo è molto importante. L'insoddisfazione per la propria condizione si traduce in un voto per i populisti». Ammesso che del propria condizione si abbia un'idea precisa.

Interessantissimo, nella discussione che è seguita, quanto ha fatto notare un demografo della Bocconi, Francesco Billari: «Secondo un sondaggio del'17, la maggioranza degli italiani pensava che cinquant'anni fa si stesse meglio. Ma nel 1967 l'aspettativa di vita era di 71 anni, oggi di 83; la mortalità infantile, del 33 per mille allora e del 3 adesso». Morale: forse non tutto, nella nostra società, è da buttare. —

LA CLASSIFICA

1. Finlandia
2. Danimarca
3. Norvegia
4. Islanda
5. Olanda
6. Svizzera
7. Svezia
36. Italia



A guidare la classifica dei Paesi più felici del mondo c'è la Finlandia, seguita da Danimarca e Norvegia. In coda Tanzania e Ruanda

ITALIA & MONDO

TORINO

Appendino sotto tiro Un plico esplosivo spedito in municipio

Minacce alla sindaca, la questura segue la pista anarchica È l'ennesimo episodio dopo lo sgombero del centro sociale

Massimiliano Peggio
Andrea Rossi

TORINO. Quattordici grammi di polvere pirica. Una lampadina rotta come detonatore. Fili e una batteria. La busta esplosiva a strappo era indirizzata «all'ufficio della sindaca, piazza Palazzo di Città 1». Mittente: «la scuola Diaz». Ecco la risposta dell'ala anarchica allo sgombero di un centro sociale, avvenuto il 7 febbraio, e alle tensioni che ne sono seguite, con cortei e proteste. Così Chiara Appendino è finita nel mirino. Il plico, recapitato mentre era in corso il Consiglio comunale, è stato messo in sicurezza in una stanza del Comune dove non poteva provocare danni anche in caso di esplosione. Sono arrivati gli artificieri della polizia e la Digos.

In quel momento la sindaca era in ufficio, a pochi passi dall'aula. Molto scossa, non se l'è sentita di presentarsi in Sala Rossa. Si è affacciata invece alla conferenza dei capigruppo, dov'era in corso una discussione sul da farsi: tra chi riteneva che la seduta dovesse continuare per dare un segnale di fermezza e coesione e chi sosteneva che fosse il caso di fermarsi. Alla fine ha prevalso la seconda tesi. Sulla decisione di chiudere il Consiglio comunale ha pesato forse anche il tema di una delle comunicazioni cui la sindaca avrebbe dovuto rispondere: i tafferugli tra forze dell'ordine e ambientalisti durante la Critical mass, kermesse di ciclisti a cui erano presenti anche antagonisti.


La busta inviata ad Appendino

Sono settimane tese. Appendino è sotto attacco da parte del network antagonista, che non le perdona lo sgombero dell'ex Asilo Occupato e una presunta militarizzazione della città. La prima reazione allo sgombero, avvenuta il 9 febbraio, ha paralizzato la città con incendi e disordini.

Poi sono comparse le scritte sui muri, un blitz davanti al negozio gestito dal marito della sindaca e infine un'altra manifestazione sabato scorso, con la neutralizzazione da parte della polizia di 200 black bloc pronti a devastare la città. A quel corteo, orfano dell'ala violenta, era presente una consigliera comunale 5S, Daniela Albano, che riferendosi alla reazione dopo il blitz all'Asilo aveva scritto riferendosi a un collega: «È libero di scrivere ciò che vuole e assumersene responsabilità e conseguenze, così come la sindaca con il post di esultanza sullo sgombero».

Non è la sola tra i grillini torinesi a mostrare una certa vicinanza alla galassia antagonista e a ritenere Appendino in parte responsabile. Ora tutti si stringono intorno alla sindaca, che riceve messaggi di solidarietà trasversali da esponenti di tutte le forze politiche. —

FEMMINICIDIO A ENNA

Tende trappola alla ex Le spara due colpi e poi confessa il delitto


Filippo Marraro, 51 anni

ENNA. Ancor prima di uccidere la moglie si definiva "vedovo" sul proprio profilo Facebook, dove annunciava, senza badare alla grammatica, che "La vendetta un piatto freddo, più freddo e più si gusta". A Catenanuova, comune di 5mila abitanti in provincia di Enna, un uomo di 51 anni, Filippo Marraro, ha ucciso la moglie Loredana Calì di 40 anni. Le aveva dato appuntamento nella campagna dei suoceri, fuori il paese, chiedendo chiarimenti.

Lì l'uomo, titolare di un autolavaggio e padre di tre figli (uno nato da un precedente matrimonio), ha sparato due colpi di revolver al torace della donna dalla quale si stava separando. Poi ha mandato un messaggio ad un amico, con il quale partecipava a raduni motociclistici, per disdire la sua partecipazione a quello di domenica prossima. Un messaggio agghiacciante: «Mi dispiace, non posso venire: ho ucciso mia moglie». Quindi ha telefonato ai familiari della vittima dicendo «andatevela a prendere morta». E infine si è costituito ai carabinieri.

Un paio di settimane fa, sussurra qualcuno in paese, Marraro aveva massacrato la moglie di botte e stesso trattamento avrebbe usato nei confronti di un uomo, sospettato di essere il suo nuovo compagno. Ma nessuno aveva denunciato nulla. Loredana Calì lascia un figlio di 11 anni e una di 17. —

IL VOTO IN TURCHIA

L'opposizione conquista il municipio di Istanbul Erdogan "paga" la crisi

ISTANBUL. «Chi si prende Istanbul, si prende la Turchia». Per Recep Tayyip Erdogan, la profezia usata per chiamare a raccolta i suoi nel voto amministrativo rischia di trasformarsi in un boomerang. La Turchia è ancora sua – e non si voterà per altri 4 anni e mezzo, si è affrettato a dire – ma da ora per il presidente inizia una nuova era. Per la prima volta da quando è al potere, nel 2002, il suo Akp non controllerà più la megalopoli sul Bosforo, cuore economico del Paese, né la capitale Ankara. Di più: l'opposizione ha blindato la roccaforte laica Smirne, terza città turca, e strappato al partito al governo tutta la fascia mediterranea, tra cui il centro industriale di Adana e il forziere turistico di Antalya.


Imamoglu è sindaco di Istanbul

Le metropoli e la classe media voltano le spalle al "Sultano", che mantiene il controllo del Paese – ha il 51,6% in coalizione con i nazionalisti del Mhp – grazie al granaio di voti conservatori e religiosi dell'Anatolia e del mar Nero. Una nuova geografia che non a caso si delinea proprio nel momento peggiore per l'economia turca dalla crisi del 2001, che portò ad Ankara il Fondo monetario internazionale e spalancò a Erdogan i palazzi del potere. Dopo un quarto di secolo, la mappa della Turchia cambia colore. «Istanbul è rossa», proclamava ieri mattina il suo nuovo sindaco del laico Chp, Ekrem Imamoglu, mentre ancora si attendevano i dati di seggi rimasti bloccati per tutta la notte. Per mettere la parola fine ai conteggi, decretando una clamorosa vittoria al fotofinish per 25mila voti, ci sono volute più di 24 ore. Eppure, non è detto che sia anche la parola fine sul voto.

A più riprese accusato di brogli nelle scorse tornate elettorali, ora è l'Akp a denunciare manipolazioni di cui giura di avere le prove. I ricorsi sono allo studio e arriveranno alla Commissione elettorale suprema nelle prossime ore. Ma dopo lo stillicidio che ha accompagnato lo scrutinio sul Bosforo, un nuovo rovesciamento metterebbe in ginocchio la credibilità del Paese. Già ieri, dopo i pesanti cali pre-voto, i mercati hanno reagito con nervosismo all'incertezza. —



GIAPPONE

Ecco Reiwa, era di armonia

In Giappone dal 1 maggio avrà inizio una nuova era di ordine e armonia: è il significato di "Reiwa", il nome scelto per la nuova era che coinciderà con l'ascensione al trono del principe ereditario Naruhito al posto del padre, l'attuale imperatore Akihito. Il nome è stato svelato dal portavoce del governo, Yoshihide Suga, che ne ha anche spiegato la pronuncia mostrando un cartello bianco con i due caratteri che formano la parola, ispirata a una classico della poesia giapponese waka.

IN BREVE

Roma

Insulti agli immigrati Presa la gang dei bus

Un pestaggio che durava il tempo della corsa in autobus. In tre, nascosti sotto il cappuccio delle felpe, accerchiavano le vittime, le insultavano con frasi come «tornatene a casa, extracomunitario di m...». E giù ginocchiate, pugni e calci fino alla fermata dopo. A seminare il terrore sui bus che passavano da Tor Bella Monaca, periferia di Roma, erano studenti di 16 e 17 anni. I carabinieri hanno arrestato due ragazzi, un terzo è denunciato: sarebbero colpevoli di almeno 4 aggressioni.

Roma

Spari in strada a Cinecittà Due uomini gambizzati

Spari in strada alla periferia di Roma e due gambizzato. Intorno alle 16 di ieri in via Flavio Stilicone a Cinecittà, davanti a un bar, due uomini su uno scooter hanno esploso 5-6 colpi arma da fuoco ferendo alle gambe due persone che sono state trasportate in ospedale. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia Roma Casilina. «Abbiamo sentito gli spari così forti che sembrava entrassero dentro casa», raccontano testimoni. I feriti avrebbero precedenti per droga.

Pubblico impiego

Più donne a scuola, sanità e negli uffici penitenziari

Nella Pubblica amministrazione su più di 3 milioni di impiegati il 56,6% è di sesso femminile, mentre gli uomini sono il 43,4%. Emerge dai dati analizzati da ConvenzioniIstituzioni.it, piattaforma sconti dedicata ai dipendenti della PA. Su 22 settori, la presenza maschile supera quella femminile solo in 10. I comparti a prevalenza maschile sono forze armate, vigili del fuoco e polizia. Scuola (79%), carriera penitenziaria (69%) e servizio sanitario (66%) sono a prevalenza femminile.

Roma

Leali, forti e patriottici Al via il concorso da 007

AAA cercasi aspiranti 007. L'intelligence italiana offre, da oggi, nuove opportunità a chi è interessato a far parte del comparto e della missione del Dis, dell'Aise e dell'Aisi a tutela degli interessi strategici nazionali in campo politico, militare, economico, scientifico ed industriale. Requisiti: oltre alle tradizionali capacità viene chiesta lealtà, riservatezza, coraggio. Ma anche patriottismo e capacità nell'intercettare il futuro. Info su. sito www. sicurezzanazionale. gov. it.

MILANO

Ucciso e fatto a pezzi Presi due colombiani

MILANO. Due arresti a Milano per il caso del corpo mutilato e carbonizzato trovato sabato sera in via Cascina dei prati, nel quartiere della Bovisasca a nord della città.

In carcere due colombiani, di 38 e 21 anni, non legati, pare, ad alcuna gang, e il più vecchio con precedenti per furto. I due, per l'accusa, hanno ucciso un loro connazionale, che verrà identificato con certezza nelle prossime ore, per «vecchi rancori e ruggini» in Colombia, dopo una lite scoppiata tre giorni fa in una festa in casa, con grigliata e moltissimo alcol, a cui partecipavano altre 4/5 persone. Le indagini puntano a verificare se qualcun altro abbia preso parte al delitto commesso «per motivi futili», col cadavere fatto a pezzi con un'accetta, messo in un trolley, trasportato con un carrello e dato alle fiamme. Essenziali per risolvere il caso le testimonianze dei residenti. —

LA POLEMICA

Soccorso alpino, Lega bocciata la rabbia dei vigili del fuoco

Un emendamento chiedeva di assegnare ai pompieri la regia del servizio in quota Il Conapo attacca Riccardi che chiude la partita: così esercitiamo l'Autonomia

Alessandro Cesare

UDINE. «Il Friuli Venezia Giulia è la stata la prima Regione a ritagliarsi spazi di autonomia rispetto allo Stato nel gestire la Protezione civile. Lo stesso sta facendo per i soccorsi in montagna, distinguendosi dal resto del Paese». Il vicepresidente Riccardo Riccardi chiude così la polemica sulla scelta della Regione di mantenere in capo al Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) del Fvg la gestione degli interventi in quota, bocciando un emendamento presentato dalla Lega e inserito nella proposta di legge 26 omnibus, che chiedeva di assegnare ogni responsabilità ai vigili del fuoco. Una decisione che ha fatto andare su tutte le furie Damjan Nacini, segretario regionale del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco: «In Friuli Venezia Giulia le leggi nazionali non contano proprio nulla» ha tuonato, prima di puntare il dito proprio contro Riccardi. «In tutti questi mesi di incontri si è opposto in modo ostinato a questa proposta di allineamento della norma regionale con quella nazionale, senza mai chiarire le motivazioni di tale opposizione. La situazione che si è creata in regione – precisa Nacini – contrasta con le leggi nazionali e con la stessa Costituzione, oltre a essere fonte di conseguenze negative per i cittadini (in termini di soccorso) e per gli stessi soccorritori (in termini legali)».





L'assessore Riccardi e un intervento congiunto di vigili del fuoco e soccorso alpino

Parole che Riccardi rispedisce al mittente con decisione: «Parto dal presupposto che c'è grande rispetto e riconoscenza nei confronti dei vigili del fuoco, con cui i rapporti sono eccellenti. Detto questo, ammettendo di non conoscere Damjan Nacini, ricordo che la norma in vigore è stata approvata, all'unanimità dal consiglio regionale, nel 2017, e non mi risulta che siano stati avanzati dubbi di incostituzionalità in questi anni. Oggi in Friuli Venezia Giulia c'è una norma che assegna al soccorso alpino il coordinamento degli interventi in ambiente montano: se il Consiglio riterrà di modificare tali disposizioni non sarà certamente il parare del vicepresidente a impedirlo. Evidentemente oggi questa volontà non sussiste». Nancini, però, non demorde, e aggiunge: «Pensare di togliere il coordinamento delle operazioni di soccorso complesse ai vigili del fuoco creerà, come già ha fatto in passato, rilevanti problematiche nelle fasi più delicate di soccorso ai cittadini, con gravissimo rischio per l'esito stesso dei soccorsi, e quindi con riflessi non trascurabili a livello giuridico». Riccardi chiude così il suo intervento: «Se il rappresentante del Conapo pensa di avere la verità in tasca ne prendo atto. A questo punto, o le cose non stanno come sostiene il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, o i 49 consiglieri regionali che scelgono di non modificare la norma, sono tutti imbecilli. Ciò che ci preme davvero – conclude il vicepresidente – è salvare la vita delle persone in difficoltà». —

SANITÀ

L'assessore sferza Shaurli «Non conosce la materia»

UDINE. Alla polemica a distanza tra Riccardo Riccardi e Cristiano Shaurli si aggiunge la controreplica dell'assessore.

«Shaurli maneggia dati e atti che evidentemente poco conosce – spiega –. Le leggi bisogna applicarle e se i bilanci sono in perdita i tagli previsti per la spesa del personale impongono almeno l'1% in meno rispetto ai consuntivi 2017. Nel 2017 il Ssr ha registrato una perdita e la legge va applicata. Chi governava nel 2017? È vero poi che il Ssr nel 2018 ha aumentato il personale, il problema però è che la manovra di assunzione non aveva copertura finanziaria. E chi gliel'ha data aggiungendo 80 milioni nel secondo semestre 2018? Shaurli, inoltre, lamenta che siano stati loro a lavorare per cancellare il taglio dell'1%. Avranno anche fatto un grande lavoro, ma la Conferenza delle regioni, con il Governo, in quegli anni era un'assemblea nazionale del Pd. Come mai la pressione politica arriva solo adesso?». —

AUTONOMIE LOCALI

Oggi il nuovo presidente Poi due pareri alla giunta

UDINE. Il Consiglio delle autonomie locali (Cal) si riunirà questa mattina a Udine, a partire dalle 9.30 nel palazzo della Regione, per eleggere il proprio presidente e il vicepresidente dell'istituzione consultiva.

I lavori proseguiranno poi, sotto l'egida del nuovo numero uno, con l'espressione del parere in merito a due provvedimenti presi dalla Giunta regionale. I due pareri riguardano, rispettivamente, l'attuazione dell'atto di programmazione in materia di lotta alla povertà e all'esclusione sociale nel triennio compreso tra il 2018 e il 2020, in merito agli obiettivi e agli indicatori di risultato, e ai tempi per la programmazione locale; e il sistema premiale e sanzionatorio per l'utilizzo di spazi finanziari regionali da parte dei Comuni.

Al termine della seduta odierna sarà quindi presentato il quaderno di lavoro dell'Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo (Oecd in acronimo), che analizza le competenze dell'ente locale nel prossimo futuro in Friuli Venezia Giulia. —

BOTTA E RISPOSTA



Arcicaccia e Federcaccia non sono d'accordo sulla nuova legge che andrà in consiglio regionale nei prossimi giorni

Fauna e bracconaggio: mondo dei cacciatori diviso sulla nuova legge

Giacomina Pellizzari

UDINE. Botta e risposta tra associazioni di cacciatori. L'Arcicaccia pur approvando la semplificazione delle norme teme che con il venir meno di alcuni registri e con l'apertura delle maglie per gli ingressi dei soci nelle Riserve, il controllo e la prevenzione contro il bracconaggio non siano più garantiti. Di parere opposto Federcaccia che, invece, condivide tutte le proposte di modifica in discussione, nei prossimi giorni, in consiglio regionale. La questione è aperta e rischia di spaccare il mondo venatorio. Il dibattito tiene banco anche tra i non iscritti ad alcuna associazione: ieri, diversi si sono schierati con l'Arcicaccia.

Ma l'avvocato Paolo Viezzi, il presidente di Federcaccia, l'associazione più forte in termini di iscritti, replica duramente all'Arcicaccia. Viezzi approva tutte le proposte inserite nel ddl 26/19. In prima battuta, plaude agli "aspiranti", ovvero alla «possibilità per i giovani cacciatori di prima licenza e i residenti nei comuni interessati dalle riserve di entrarvi subito e comunque». La pensa allo stesso modo pure zsull'adeguamento dei mezzi di caccia in Regione a quelli previsti dalla legislazione nazionale e già applicati in Italia». Sempre Viezzi plaude pure «alla sburocratizzazione e alla semplificazione mediante l'eliminazione dell'obbligo di tenuta dei registri inutili, al potenziamento della vigilanza venatoria volontaria e alla semplificazione del tesserino regionale».

Detto tutto ciò, il presidente di Federcaccia boccia, invece, la tesi dell'Arcicaccia perché, scrive in una nota, «nel ddl 26 non vi è alcuna proposta di abrogazione dei contrassegni inamovibili». Ma il tema non è proprio questo perché, secondo Arcicaccia, «la sburocratizzazione elimina il carico e lo scarico delle fascette acquisite e rimaste inutilizzate a fine anno, procedure che consentono di tracciare il percorso della selvaggina e di potenziare i controlli per prevenire il bracconaggio».

Federcaccia, continua il presidente, promuove anche la possibilità di «consentire ai friulani emigrati per lavoro ma da una vita residenti in regione, di rientrare nella propria riserva. È una proposta di civiltà e non di compromissione della fauna», mentre Arcicaccia ritiene che i nuovi ingressi nelle Riserve vadano regolamentati in modo diverso per non veder emigrare una ricchezza del territorio come la fauna, pagando al massimo 100 euro all'anno.

«L'abolizione dell'obbligo di tenere mille registri inutili (inviti, squadre, braccate, cani) le cui segnature per i cacciatori sono già obbligatorie sul tesserino è una sacrosanta proposta di semplificazione», insiste Viezzi, secondo il quale «criticare l'assenza di controlli e personale di servizio senza avere un servizio di vigilanza volontaria come ha Federcaccia da anni, sembra un parlare d'aria fritta». E ancora: «Federcaccia, sopportandone integralmente i costi, garantisce alla collettività e alla Regione che li coordina 30 agenti volontari che, lo scorso anno, hanno svolto 878 ore di servizio, operando 212 controlli, percorrendo 12 mila chilometri, elevando 5 sanzioni amministrative e comunicando 4 ipotesi di reato. Sono stati eseguiti, inoltre, 22 recuperi fauna in difficoltà, interventi a supporto degli automobilisti incorsi in incidenti stradali a causa degli animali, il contenimento delle nutrie e decine di altre attività e servizi». La discussione è aperta, il confronto si svolgerà in aula. —

Lavori pubblici

IL CANTIERE PER LA TERZA CORSIA



Sono cominciati i lavori di abbattimento del vecchio ponte sul Tagliamento costruito per l'autostrada A4 tra Fvg e Veneto FOTO PETRUSSI









Nel gennaio 1963 i lavori della prima grande opera che univa la neonata regione autonoma Fvg col Veneto

Giù il ponte sul Tagliamento quell'opera all'avanguardia che unì il Friuli al Veneto

Iniziata la demolizione del manufatto, costruito in due anni e inaugurato nel 1963
Costò 900 milioni di lire. Petrucco: «Un collegamento senza eguali per l'epoca»

Daniela Larocca

UDINE. La distanza è di un chilometro e cento metri. I piloni sono 102 e le campate 48. Di tanto si "stiracchia" il Friuli Venezia Giulia per raggiungere il Veneto attraverso il ponte sul Tagliamento, da 56 anni il simbolo architettonico d'unione tra le due regioni. Entro luglio il manufatto, un'opera all'avanguardia negli anni Sessanta, verrà definitivamente demolito per fare spazio al nuovo ponte autostradale.

La sua storia, l'appalto, la scelta dei materiali e le modalità costruttive rivivono nelle parole di **Paolo Petrucco**, storico fondatore della Icop di Basiliano, vincitore dell'appalto e costruttore del ponte. All'epoca, 56 anni fa, Paolo aveva appena 30 anni e la sua fu una scommessa architettonica e familiare: «Mi scontrai con mio padre che non voleva affatto concentrare la produzione di calcestruzzo in un unico impianto centralizzato a ridosso del cantiere. Ma il mio modello organizzativo era diverso. Era all'avanguardia», ricorda Petrucco. L'opera arrivò a costare 900 milioni di lire e venne completata in due anni. Per ridurre tempi e spese, venne creato sul posto un impianto di prefabbricazione: «Uno simile c'era solo a Venezia, realizzato - spiega il fondatore dell'Icop - per la costruzione dell'aeroporto di Tessera. Proprio lì vidi operare l'impianto automatico di betonaggio e le prime autobetoniere. Così prendemmo spunto». Una scommessa voluta e vinta anche dall'avvocato **Agostino Candolini**, presidente di Autovie negli anni 60, che diede un deciso impulso alla costruzione dell'autostrada Trieste-Venezia, partendo proprio dai ponti. Alla gara per quello sul Tagliamento parteciparono dieci imprese e, dopo una prima selezione, a contendersi il manufatto fu proprio l' "Impresa Alvise Petrucco", nota per aver costruito il cavalcavia Simonetti di via Cividale a Udine. All'opera lavorarono 50 persone, soprattutto operai arrivati dalla Carnia. Alla definizione degli aspetti costruttivi e all'ideazione degli impianti ci pensò **Pierino Burba**, il cui nome è legato alle grandi opere firmate dalla Icop. «Provo ancora nostalgia per quei tempi. Lavoravamo giorno e notte con entusiasmo e senza risparmiarci. Quell'opera - ammette Petrucco - segnò una svolta non solo per la nostra impresa ma anche per tutto il territorio. Nel 1966 la gente riuscì a mettersi in salvo dall'alluvione portando anche gli animali sul ponte».

Il collegamento fu la prima grande opera realizzata da Autovie per unire la neonata Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con il Veneto. Pur progettato per sopportare un flusso di traffico elevato, il manufatto attualmente risulta inadeguato, tanto che per non interrompere i transiti, Autovie ha introdotto una serie di limitazioni al traffico pesante. Completato il primo dei due viadotti che costituiscono il nuovo ponte e spostato il traffico, è iniziata così la demolizione, per fasi, del vecchio: prima è toccato all'impalcato poi ai piloni e infine alle fondazioni. L'intervento coinvolgerà i comuni di Ronchis per la parte più a est e di San Michele al Tagliamento per la porzione verso ovest.

La struttura, composta da travi prefabbricate in calcestruzzo e pulvini con annesse spalle laterali in cemento armato, è costituita da due ponti separati da un terrapieno. L'intervento di demolizione ha preso il via a fine marzo e si concluderà nel mese di luglio. Una ventina di persone sono impegnate quotidianamente mentre sono all'opera escavatori dotati di pinze, martelloni, benne, autocarri e autoarticolati. Un "piccolo esercito" per garantire la migliore tutela ambientale possibile e per ridurre il rumore e le polveri prodotte. —

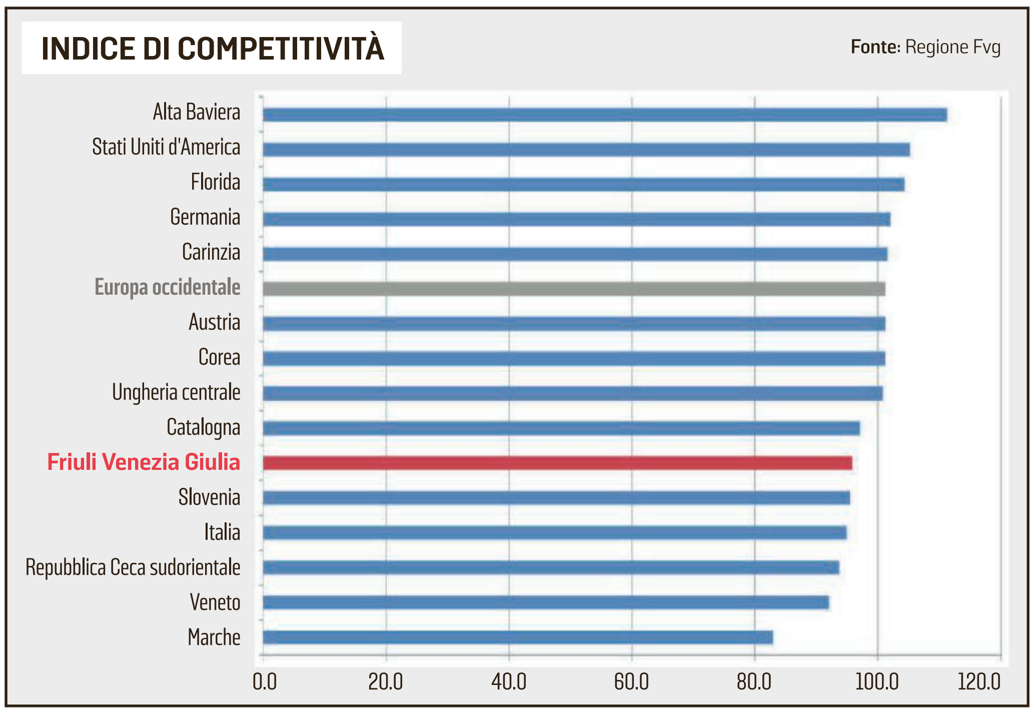
ECONOMIA

IL RAPPORTO

Competitività, il Fvg arranca La fiscalità è una zavorra

Il confronto internazionale vede la regione in posizione migliore rispetto al Paese La scarsa capacità di attrarre manodopera qualificata tra i gap individuati

Elena Del Giudice



UDINE. Sul fronte della competitività il Friuli Venezia Giulia arranca e la Baviera corre. Le zavorre si chiamano sistema Paese, visto che l'Italia nel complesso è ben al di sotto del valore 100 di benchmark (che è il punto di riferimento al quale tendere e rispetto al quale valutare azioni e risultati, in un raffronto internazionale che prende in considerazione diverse Regioni e Paesi), ma anche attrattività, mercato del lavoro, struttura demografica, fiscalità, risultati economici. L'analisi è stata commissionata dalla Regione e curata dalla Direzione generale servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione, statistica e sicurezza sul lavoro; la fonte dei dati è Bak economics, istituto di ricerca economica riconosciuto a livello internazionale. Il lavoro utilizza il benchmarking, e quindi il confronto internazionale, per verificare quali siano le condizioni che consentono al territorio di competere nel mercato. Il contesto di riferimento per il confronto è internazionale, composto da alcune regioni italiane come il Veneto e le Marche, e anche regioni e Paesi «scelti tra quelli più affini per specializzazione produttiva o Pil pro-capite o tra regioni che da tempo utilizzano leve fiscali per incentivare l'insediamento di nuove imprese» si legge nella sintesi del rapporto. Vendendo ai risultati, per quel che riguarda il potenziale economico del Fvg «è stato calcolato come sintesi di 26 indicatori che combinano la performance economica registrata negli ultimi 10 anni rispetto a fattori di localizzazione fisici (accessibilità) e fiscali (tassazione) e con la competitività in termini di produttività del lavoro e specializzazione produttiva». Rispetto a questi parametri il Fvg con un valore di 93,1 si colloca in linea con il dato nazionale e al di sotto dei valori registrati dalle altre regioni di confronto. Questo a causa «di un modesto tasso di crescita dell'economia registrato nell'ultimo decennio e una ridotta espansione della domanda di lavoro». È basso anche il potenziale attrattivo nei confronti della manodopera altamente qualificata. Contributi positivi arrivano dal mix settoriale dell'industria (95,9 il punteggio), la capacità di competere sui mercati internazionali (96,3) e ad alcuni fattori di attrattività per le imprese legati a intensità e diffusione della ricerca e sviluppo e intensità brevettuale.

Nella classifica emerge l'Alta Baviera al vertice in quasi tutti gli indicatori considerati

In positivo il trend dell'industria alimentare e del settore primario; in frenata l'industria nel complesso, mentre il settore finanziario «si mette in evidenza per la maggior quota di valore aggiunto rispetto al totale». Segnalate anche le performance del settore culturale (crescita vicina al 3% annuo contro +0,6% della media nazionale). Se il Fvg vanta un livello elevato di ricchezza pro-capite, la penalizzazione arriva dal Pil reale, che è stato negativo tra il 2008 e il 2017; andamento analogo anche per il mercato del lavoro. Non così la produttività, indicatore in cui il Fvg è in una posizione migliore rispetto alla media italiana. L'indice di attrattività (93,5)colloca la regione al di sotto del valore di benchmark, in "buona" compagnia con il resto del Paese. Infine l'indice di competitività, 95,9, colloca la regione sempre al di sotto del valore target, ma al di sopra della media nazionale; in vetta l'Alta Baviera con un indice di 111,3.—

L'INTESA

Coop 3.0 e sindacati siglano l'accordo su 507 licenziamenti



Trattativa in corso tra Coop 3.0 e sindacati sugli esuberi

UDINE. Siglato il primo dei due accordi tra Coop Alleanza 3.0 e i sindacati di categoria, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, per la gestione degli esuberi legati alla riorganizzazione delle sedi (generata dalla fusione delle tre cooperative Nordest, Estense e Adriatica) e alla chiusura di alcuni punti vendita. L'intesa raggiunta ieri riguardava esclusivamente le 507 unità di personale di sede e dei profili amministrativi di Castenaso, Modena, Reggio Emilia, Ravenna, Mirano e Pordenone. Del totale individuato come eccedenza, una ventina riguardano il Friuli Venezia Giulia. La trattativa prosegue, invece, per la gestione degli esuberi generati dalla chiusura di punti vendita; anche qui la regione è in elenco con 5 negozi e cinquantina di addetti al momento trasferiti in altri punti vendita.

Per quel che riguarda l'accordo raggiunto, questo prevede il criterio della non opposizione al licenziamento con un incentivo all'esodo di 40 mila euro per i quarti livelli full time - da riparametrare per gli altri livelli e da riproporzionare per i part-time - e la ricollocazione presso altri negozi della rete commerciale entro i 30 chilometri dal domicilio di ciascun lavoratore, ma con mansioni diverse. Qualora il trasferimento andasse oltre tale soglia il lavoratore potrà richiedere di accedere all'incentivo all'esodo. In caso di attribuzione a mansioni inferiori dei lavoratori in esubero, che non avessero precedentemente aderito al piano di incentivazione, l'azienda, previo confronto territoriale con i sindacati, si è impegnata a destinare il lavoratore alle mansioni del livello di appartenenza. Archiviata questa partita, ora resta da affrontare l'altra. «Fino a questo momento - spiega Adriano Giacomazzi, segretario regionale della Fisascat Cisl - sia le operazioni di riorganizzazione che la chiusura di punti vendita sono state gestite senza licenziamenti». Il mantenimento del posto di lavoro è uno degli elementi di positività dell'intesa anche per Daniela Duz, Filcams Cgil. «La ricollocazione - spiega - è un principio fondante dell'accordo e la mobilità sarà volontaria con l'obiettivo di agganciare la pensione per coloro che hanno i requisiti. Sarà compito della trattativa territoriale - conclude Duz - verificare che i principi dell'intesa vengano rispettati».—

START UP INNOVATIVA

Soplaya presenta il "mercato digitale" per la ristorazione

UDINE. La startup udinese Soplaya ha festeggiato due anni di attività del proprio mercato digitale di materie prime con l'evento "Futuro e ristorazione", che si è svolto ieri nella location dell'agribirrificio Villa Chazil, a Nespoledo, dove si è svolto un vero e proprio vertice regionale sulle innovazioni nella ristorazione.

L'evento era rivolto ai nuovi interessati che vogliono conoscere il portale Soplaya e ai clienti e ai fornitori attuali: ristoratori e agricoltori che in questi anni hanno scelto Soplaya come "intermediario tra l'orto e il piatto". Le attività previste per ristoratori e fornitori sono molte, a partire dalla possibilità di conoscere e assaggiare i prodotti selezionati dei fornitori Soplaya, partecipare alle lezioni di esperti e discutere sulle novità del settore. Ospiti e specialisti della ristorazione e non solo sono pronti a confrontarsi con i ristoratori e aggiornarli sulle novità di settore: dal marketing per i locali al menù, dalle tendenze culinarie ai consigli per differenziarsi. Tra questi c'erano Gianna Buongiorno, consulente Food&beverage, giornalista culinaria e fondatrice dell'associazione Food etica che parlerà con Pietro Aloisio, ambasciatore del territorio e presidente dell'Associazione nazionale di analisi sensoriale, di come è possibile valorizzare gli ingredienti del menù e come istruire il personale a essere venditore professionista prima che cameriere.

Davide Rebbelato, executive chef del ristorante "La bulesca", con un'esperienza di alta cucina e Alessandro Sensidoni, coautore del libro "Sottovuoto tecnica evoluta" e professore di Tecnologie alimentari, hanno illustrato le nuove tecniche di cottura nell'ottica del risparmio e della pianificazione. Infine, il team di Soplaya, ieri pomeriggio ha annunciato in anteprima assoluta le innovazioni che introdurrà nel mercato digitale per il 2019 e 2020, novità che riguardano in particolar modo la filiera agroalimentare e l'approvvigionamento.—

Vinitaly a Verona

Vigneto Friuli punta su Usa, Cina e Canada

Inaugurazione con il Sauvignon campione del mondo di Pitars. Nello stand regionale record con 110 partecipanti

Maurizio Cescon

UDINE. Toccherà al Sauvignon neo campione del mondo Braida Santa Cecilia dell'azienda Pitars l'onore del brindisi inaugurale allo stand del Friuli Venezia Giulia a Vinitaly. Appuntamento domenica alle 12.30, con la presenza dell'assessore regionale alle Politiche agricole Stefano Zannier. Grandi numeri, come sempre nelle ultime edizioni, per la delegazione del vigneto Friuli. Sono 110 le aziende presenti nella collettiva, altre 60 avranno stand propri, nei tradizionali spazi del padiglione 6. Il business, per quanto riguarda l'export, punterà molto su Stati Uniti, Cina, Canada e Nord Europa. I buyers di queste grandi aree del mondo avranno modo infatti di conoscere le migliori proposte enologiche della regione in quattro incontri dedicati, che si svolgeranno tra domenica e martedì. Prevista una serie di degustazioni di bianchi e rossi tipici per allettare i distributori americani, cinesi, canadesi e scandinavi. Ma il primo evento nello stand Fvg sarà dedicato al Pinot bianco, una grande interpretazione collinare per uno dei vini più eleganti in circolazione, a cura del Consorzio Doc dei Colli Orientali. Lunedì 8 aprile importante appuntamento con Promoturismo che presenta gli Europei di calcio Under 21 e Friuli Doc, la manifestazione più importante della città di Udine. Si parlerà poi del congresso mondiale dell'enoturismo 2020 che vedrà anche la nostra regione tra i protagonisti, mentre nel pomeriggio è in programma la degustazione delle 12 medaglie d'oro friulane al Concours mondial du Sauvignon. Martedì 9 giornata dedicata a Schioppettino, Collio bianco, e dendrochirurgia dei "maghi" della vite Simonit e Sirch. Mercoledì gran finale con la degustazione delle bottiglie vincitrici della 36esima mostra di Bertiolo, le vignette su vino, donne e design a cura delle "Donne del vino", un focus sulle Malvasie e sulla Doc Friuli e infine il Pinot grigio stile italiano, organizzato del Consorzio Doc delle Venezie. A rendere più interessante il "look" del padiglione, anche l'esposizione di alcuni lavori della Scuola mosaicisti di Spilimbergo con, in particolare, la riproduzione del "nodo di Aquileia" che ha valore identitario per il Friuli Venezia Giulia. Come ogni anno l'Ersa garantirà il servizio di lavaggio bicchieri per tutti gli espositori che lo richiederanno, servizio molto gradito e utile, visto il ricambio vorticoso di calici. Gli assaggi e le degustazioni, infatti, si contano a migliaia, dato che lo stand del Fvg è uno tra quelli più gettonati dagli appassionati e intenditori di tutta Italia e dall'estero.

Ma Vinitaly è anche occasione, per i produttori, di presentare le loro nuove proposte. Una delle bottiglie più attese è il Pinot grigio ramato "Clas" di Livon, prodotto con sole uve di Pinot grigio raccolte nell'omonimo vigneto di Rut-

I produttori lanciano nuove bottiglie come il Pinot grigio ramato "Clas" di Livon

tars sul Collio. «È un vino prodotto con uve perfettamente mature - racconta il titolare dell'azienda Valneo Livon - , raccolte interamente a mano e successivamente messe in pressa e lasciate macerare sulle bucce per 24 ore a temperatura controllata, per conferirgli un colore ramato tradizionalmente usato nel Collio cinquant'anni fa». L'azienda agricola Zorzettig, infine, presenterà la nuova veste grafica della linea "Segno di terra", concepita per testimoniare con forza il legame dei vini con la storia di Cividale e l'identità di confine. —



L'ingresso dello stand del Friuli Venezia Giulia al Vinitaly di Verona

CAMBIO NOME E FILOSOFIA

Al posto di Ronchi San Giuseppe arriva Monviert

Ronchi San Giuseppe diventa Monviert. L'azienda agricola di Spessa di Cividale ha inaugurato la nuova sede e in quest'occasione ha annunciato una nuova importante tappa nella propria evoluzione, che l'ha vista qualificarsi come crescente realtà enologica dei Colli Orientali.

L'EVENTO DI CASARSA

Filari di Bolle aumenta la dotazione di premi

CASARSA. Tutto pronto per la quinta edizione di "Filari di Bolle", la selezione degli spumanti del Friuli Venezia Giulia organizzata da Pro Casarsa, Comune e Associazione italiana sommelier del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Consorzio delle Doc. Un evento che punta a decretare le migliori "bollicine" regionali con l'obiettivo di valorizzare la qualità e l'eleganza di prodotti che suscitano sempre maggiore interesse sui mercati nazionali ed esteri, dove la richiesta di spumanti made in Friuli continua ad aumentare. E aumenta anche la serie di riconoscimenti che la selezione assegnerà, visto che da quest'anno si terrà conto anche di nuove tendenze nel mondo del vino, dalla cura nell'etichetta alla produzione biologica, dalla tradizione all'innovazione. Premi anche per il prodotto con il migliore rapporto qualità/prezzo e per l'azienda più longeva. —

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 1-4-2019

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A A.S. Roma	0,4780	-2,6500	0,4780	0,5570	-2,8500	301
A2A	1,6245	-0,1200	1,5260	1,6420	+3,3100	5089
Abitare In	41,0000	+0,0000	28,4100	41,2950	+36,6700	105
Acea	15,1000	+0,2000	11,8200	15,2000	+25,7300	3216
Acsm-Agam	1,7700	-1,1200	1,6250	1,8700	+6,9500	349
Aegon	4,3740	+2,2000	3,9920	4,7700	+8,2100	-
Agatos	0,1380	-2,8200	0,1240	0,1490	+7,8100	13
Ageas	42,9000	+0,0000	38,2000	44,0500	+1,1300	0
Ahold Del	23,5500	-0,0200	22,1100	23,8900	+6,5100	-
Alerion	2,8500	+0,7100	2,7700	2,9700	-1,0400	146
Allianz SE	200,2000	+2,1400	173,4600	201,3000	+12,7600	90701
Ambienthesis	0,3620	+0,5600	0,3280	0,3750	+8,0600	4
Ambromobiliare	4,1000	+1,4900	3,0700	4,1000	+6,4900	11
Anima Holding	3,7480	+2,8500	3,2300	3,8800	+16,0400	1424
Askoll EVA	3,1000	-2,5000	3,0500	3,3800	-1,9000	48
Assiteca	2,2000	+1,8500	2,0900	2,4600	-2,6500	72
Astaldi	0,7280	+0,8300	0,4978	0,8125	+40,5400	72
ASTM	24,0000	-1,0300	17,4200	24,2500	+37,3000	2376
Atlantia	23,1600	+0,3000	18,0700	23,1600	+28,1700	19125
Autogrill Spa	8,5850	+0,1200	7,3350	8,5850	+16,6400	2184
Autostrade Meridionali	30,8000	+1,3200	26,5000	31,3000	+14,0700	135
Axa SA	22,7250	+1,3400	18,6540	22,8900	+21,2400	-
Azimut Holding	15,2650	+0,7600	9,5340	15,2650	+60,1100	2187
B B.F.	2,4400	+0,0000	2,3400	2,6000	-6,1500	373
Banca Carige	0,0015	+0,0000	0,0015	0,0015	+0,0000	83
Banca Carige ris	50,5000	+0,0000	50,5000	50,5000	+0,0000	0
Banca Farmafactoring	4,9950	-7,9300	4,5400	5,6250	+10,0200	850
Banca Generali	22,4000	+0,9900	18,1300	22,4000	+23,5500	2617
Banca Intermobiliare	0,1565	+0,3200	0,1560	0,1870	-4,6900	110
Banca Mediolanum	6,3900	+1,1900	5,0450	6,3900	+25,5400	4730
Banca Monte Paschi Siena	1,2640	+1,5300	1,1975	1,5345	-15,4800	1441
Banca Pop. Emilia Romagna	3,6910	+1,3700	2,9560	3,7330	+9,7200	1777
Banca Popolare di Sondrio	2,5000	+2,5400	2,3000	2,7180	-5,0200	1133
Banca Profilo	0,1635	-1,0300	0,1552	0,1778	-8,0400	111
Banco BPM	1,8965	+2,9700	1,6340	2,1320	-3,6300	2874
Banco di Desio e Brianza	1,9850	+0,2500	1,7000	2,0200	+14,7400	232
Banco di Desio e Brianza rnc	1,9500	-2,5000	1,7000	2,0600	+14,7100	26
Banco di Sardegna risp	8,6000	+2,3800	7,1000	8,6400	+17,8100	57
Banco Santander	4,2580	+2,6000	3,9100	4,4900	+8,9000	-
Basf	66,4800	+1,3300	59,6400	68,6600	+11,4700	-
Basicnet	5,4200	+0,0000	4,2800	5,6000	+22,3500	331
Bastogi	0,9080	+0,2200	0,8220	0,9660	+9,1300	112
Bayer	58,2300	+1,4800	56,1400	72,8100	-3,4300	0
Beghelli	0,2730	-0,7300	0,2700	0,3170	-3,1900	55
Beiersdorf AG	92,6000	+4,0700	81,2000	100,7000	-8,0400	-
Bialetti Industrie	0,3190	+0,0000	0,2875	0,3430	+8,1400	34
Biancamano	0,2700	-2,8800	0,1700	0,3280	+50,8400	9
Bio On	55,2000	+0,0000	51,2000	61,0000	-2,8200	1039
Biodue	5,1000	-1,5400	4,7200	5,5800	+1,1900	57
Bioera	0,0790	+0,7700	0,0574	0,1255	+37,6300	4
Blue Financial Communication	0,9200	-5,1500	0,9200	1,2500	-8,0000	3
BMW	69,9000	+1,9700	67,8100	75,6300	+1,0600	-
BNP Paribas	43,6300	+2,3200	38,9250	45,2050	+11,1200	-
Bomi Italia	3,9700	+0,0000	2,2000	3,9700	+52,1100	60
Borgosesia	0,5300	+0,0000	0,4520	0,5950	-10,1700	6
Borgosesia r	1,1000	+0,0000	1,0400	1,2500	-12,0000	1
Brembo	10,2800	+1,6800	8,8950	10,9800	+15,5700	3433
Brioschi	0,0770	+0,2600	0,0558	0,0786	+36,5200	61
Brunello Cucinelli	31,3200	+2,1900	27,4000	35,4000	+4,2300	2130
Buzzi Unicem	18,7900	+3,0400	14,8300	18,7900	+25,0600	3107
Buzzi Unicem rnc	12,0000	+3,4500	9,4800	12,0000	+25,3900	489
C Caleffi	1,4500	+0,0000	1,3850	1,4950	-3,0100	23
Caltagirone	2,4900	-1,1900	2,1200	2,5600	+9,2100	299
Caltagirone Editore	1,1500	+0,0000	1,0400	1,1700	+10,5800	144
Campari	8,6900	-0,6900	7,3700	8,8650	+17,6700	10094
Carraro	2,3600	+1,5100	1,6800	2,4200	+40,4800	188
Carrefour	16,5500	+1,7200	14,6000	18,0850	+10,7000	-
Cattolica Assicurazioni	8,5500	+0,4100	7,1050	8,6750	+20,3400	1490
CdR Advance Capital	0,6000	-4,7600	0,5360	0,6480	-5,6600	14
Cerved Group	8,9200	+0,6800	6,9600	9,6000	+24,6700	1742
CHL	0,0053	+10,4200	0,0032	0,0055	+39,4700	6
CIA	0,1270	+1,2000	0,1090	0,1310	+15,9800	12
Cir	1,1060	+1,2800	0,9170	1,1060	+19,0500	878
Class Editori	0,2300	+2,2200	0,1660	0,2650	+27,7800	33
CNH Industrial	9,3660	+3,3300	7,7340	9,6980	+19,3400	12779
Cofide	0,5260	+0,9600	0,4530	0,5330	+13,4800	378
Conafi	0,2920	-0,6800	0,2450	0,3110	+19,1800	11
Cose Belle D'Italia	0,4950	+0,8100	0,4890	0,6100	-0,2000	1
Credem	5,0600	+1,0000	4,8400	5,4000	+0,6000	1682
Credit Agricole	11,0250	+2,6500	9,2840	11,3440	+18,7500	-
Credito Valtellinese	0,0723	+1,1200	0,0626	0,0768	-1,6300	507
CSP	0,6940	-3,6100	0,6940	0,7980	-7,7100	23
Culti Milano	2,3900	+1,7000	2,0300	3,0800	-22,1500	7
D Daimler	54,3800	+4,3000	44,8500	54,3800	+18,7300	-
Damiani	0,8520	+0,0000	0,8480	0,8600	-0,9300	70
Danieli	18,0400	+1,0100	15,1200	18,0400	+18,2200	737
Danieli rnc	12,9000	+0,0000	11,7800	14,2600	+0,0000	521
Danone	68,2300	+0,2500	59,9500	69,4700	+13,8100	-
De' Longhi	24,2000	+0,5800	21,8000	24,7400	+9,5000	3618
Deutsche Bank	7,5440	+4,7800	6,9700	8,1830	+8,2400	-
Deutsche Borse AG	114,0500	+0,0000	104,7000	115,1000	+8,8300	-
Deutsche Telekom	14,8100	+0,1700	14,0400	15,8000	+0,6800	-
Diasorin	90,5500	+0,9500	70,7000	90,5500	+28,0800	5066
Digital Magics	6,1000	-1,2900	5,8000	6,5000	-4,9800	45
DigiTouch	1,4200	+2,5300	1,2150	1,4600	+11,3700	20
doBank	11,7400	-1,7600	9,2450	13,2000	+26,9900	-
E E.ON	9,7950	-1,2600	8,5700	10,0500	+14,2900	0
Ecosuntek	5,1400	+0,7800	4,3500	5,8800	+18,1600	9
Edison rnc	0,9880	-0,4000	0,9460	1,0600	+4,4400	109
EEMS	0,0494	-0,8000	0,0460	0,0550	+7,3900	2
Enav	4,8900	+0,6600	4,1960	4,8980	+15,2800	2649
Enel	5,6580	-0,8100	5,0440	5,7140	+12,1700	57523
Enertronica	1,4250	+2,5200	1,3000	1,6300	+1,7900	11
Enervit	3,5200	+0,0000	3,2000	3,5500	+8,6400	63
ENGIE	13,2900	-0,0400	12,2750	14,1000	+8,2700	-
ENI	15,8300	+0,4800	13,7480	15,8900	+15,1400	57529
ERG	16,9000	+0,1800	15,9200	17,7300	+2,4200	2540
Eukedos	0,9600	-4,0000	0,8880	1,0200	-1,0300	22
EXOR	59,5600	+2,8700	46,4000	59,5600	+26,0300	14354
Expert System	1,5450	+2,3200	1,1500	1,7900	+32,6200	55
F Ferrari	120,8000	+1,0900	85,6000	120,8000	+39,2000	23426
Fiat Chrysler Automobiles	13,5900	+2,4000	12,4160	15,2400	+7,1600	21060
Fincantieri	1,1140	+1,6400	0,9220	1,2600	+20,8200	1885
Finecobank	11,8600	+1,1500	8,6460	11,8600	+35,1100	7220
Fintel Energia Group	1,7800	+0,0000	1,7800	2,0200	-11,0000	46
First Capital	11,4000	+0,0000	9,6000	11,8000	+18,1300	29
FNM	0,5380	+0,7500	0,4960	0,5600	+8,4700	234
Fope	7,2500	+0,0000	6,0000	7,3000	+19,8300	36
Frendy Energy	0,3500	+0,0000	0,3260	0,3670	+7,3600	21
Fullsix	0,7200	+2,8600	0,6900	1,0000	-20,7000	8
G Gabetti Property Solutions	0,3180	-0,3100	0,2650	0,3290	+20,0000	19
Gas Plus	2,2500	-1,3200	2,1800	2,3300	-1,7500	101
Generali	16,6750	+1,0600	14,5050	16,6750	+14,2100	26099
Geox	1,6740	+1,3300	1,1530	1,9340	+42,7100	434
Gequity	0,0398	+2,8400	0,0290	0,0480	+37,2400	4
Gruppo Ceramiche Ricchetti	0,2140	-0,4700	0,2140	0,2180	+0,0000	18
Gruppo Green Power	2,0900	+0,4800	1,5600	2,2000	+33,9700	6
H Hera	3,2400	+0,5000	2,6620	3,2400	+21,7100	4826
I I Grandi Viaggi	1,5950	+1,5900	1,5640	2,0700	-9,3800	76
Il Sole 24 Ore	0,5080	-0,3900	0,3410	0,5640	+33,6800	29
IMMSI	0,4775	+1,6000	0,4010	0,5330	+18,4900	163
Imvest	1,4900	+0,0000	1,4600	1,5800	+0,6800	64
Ing Groep NV	10,8840	+1,7400	9,4110	11,7720	+15,6500	42032
Iniziative Bresciane	18,6000	+0,0000	18,6000	19,0000	-2,1100	70
Innovatec	0,0242	+2,1100	0,0172	0,0283	+29,4100	8
Intek Group	0,3400	+0,0000	0,2990	0,3515	+9,6800	132
Intek Group risp	0,3740	+2,1900	0,3260	0,3750	+14,7200	19
Intesa Sanpaolo	2,2055	+1,5900	1,9014	2,2360	+13,7000	38617
Intred	4,0300	+2,0300	2,9200	4,0300	+30,0000	57
Iren	2,2740	+0,0000	2,0840	2,3000	+8,4900	2958
It Way	0,7140	+0,5600	0,3400	0,9200	+98,3300	6
Italgas	5,4340	-1,2700	4,9960	5,5080	+8,7700	4397
Italia Independent	3,0400	-0,3300	1,9500	3,9800	+52,7600	31
Italiaonline	2,3700	+3,0400	2,2050	2,5050	+5,1000	272
Italiaonline R	460,0000	+0,0000	410,0000	470,0000	+12,2000	3
Italmobiliare	20,3000	+0,2500	18,3800	20,6000	+10,4500	967
IVS Group	10,6500	-0,6500	10,5400	11,3600	-3,7100	415
J Juventus FC	1,5190	-0,0700	1,0620	1,5860	+43,0300	1531
K K+S AG	16,1950	+0,0000	15,1600	17,6100	+3,9500	-
Kering	522,1000	+2,1300	382,9000	522,1000	+30,8500	0
Ki Group	1,1100	+2,7800	1,0200	1,5900	-11,2000	6
L L'Oreal	239,6000	+0,4600	195,9500	239,6000	+20,6700	-
Leonardo	10,4150	+0,5300	7,4700	10,4150	+35,6500	6021
Leone Film Group	4,6000	-2,1300	4,4200	4,9000	-2,1300	65
Life Care Capital	9,4980	+0,5100	9,1520	9,5500	+2,6900	133
LU-VE	11,7000	-0,4300	9,3000	11,7500	+24,7300	260
Lucisano Media Group	1,8000	+0,0000	1,5600	1,8100	+13,2100	27
LVenture Group	0,6000	-0,6600	0,5660	0,6280	-0,6600	19
Lvmh	332,2500	+1,3300	244,0000	332,2500	+31,4800	-
M M&C	0,0418	+8,2900	0,0362	0,0440	+10,0000	17
Mailup	3,1700	+0,3200	2,2600	3,1700	+36,6400	47
Maire Tecnimont	3,4800	+2,4700	3,2100	3,6300	+8,4100	1144
Masi Agricola	3,8200	-1,2900	3,6900	3,9800	+3,5200	123
Mediaset	2,7370	+0,5500	2,5540	2,9740	-0,2600	3233
Mediobanca	9,3520	+0,9700	7,2980	9,3520	+26,7900	8297
Merck KGaA	99,4200	-1,9500	88,3600	101,4000	+7,5500	-
Metro	13,4100	+0,0000	13,2250	13,6750	-1,9400	-
Micron Technology	37,8000	+2,7200	27,1000	38,8000	+39,4800	-
Microsoft Corp	105,0000	+0,5700	87,0000	105,0000	+20,0000	-
Mittel	1,7750	-0,5600	1,6700	1,7850	+1,4300	156
Molmed	0,3500	+0,5700	0,2655	0,3550	+29,8700	162
Moncler	36,7400	+2,2800	27,8100	37,4500	+27,0000	9399
Mondo TV France	0,0290	-1,3600	0,0260	0,0354	-1,3600	3
Mondo TV Suisse	0,8920	+2,7600	0,4600	1,0000	+65,1900	9
Monnalisa	8,1000	+2,5300	7,9000	9,5000	-14,7400	42
Monrif	0,1725	+0,2900	0,1475	0,1960	+15,0000	26
Munich Re Ag	211,6000	+1,7800	186,5000	217,2000	+13,4600	-
N Net Insurance	3,7800	-16,5600	3,7800	5,0000	-10,0000	26
Netweek	0,2400	+0,0000	0,2010	0,2615	+19,4000	26
Neurosoft	0,9150	+0,0000	0,7500	1,2500	-1,0800	23
Nice	3,4900	+0,0000	3,4800	3,5400	+0,0000	405
Nokia Corporation	5,1250	+1,0800	4,9040	5,7320	+2,1700	-
Notorious Pictures	3,1400	+1,2900	2,6700	3,3900	-1,8800	71
O Orange	14,4300	+0,5600	13,2700	14,4900	+3,7800	-
Orsero	7,4400	-0,1300	7,1500	7,7500	-0,1300	132
OVS	1,6350	+0,0000	1,0940	1,7500	+49,4500	371
P Philips NV	36,6150	+3,7800	29,2700	36,6150	+14,7400	-
Piaggio	2,2000	+1,2000	1,8180	2,3860	+20,1500	788
Pierrel	0,1680	-3,4500	0,1420	0,1815	+15,8600	38
Pininfarina	2,2000	-0,9000	2,2000	2,5000	-3,0800	119
Piquadro	2,0700	+0,9800	1,6850	2,1000	+22,8500	104
Pirelli & C	5,8280	+1,5700	5,4460	6,1540	+3,8900	5828
Piteco	4,6000	+2,2200	3,9000	4,6000	+17,9500	83
Plc	1,7100	-0,9000	1,6900	1,9600	-11,8600	41
PLT Energia	2,7900	+0,0000	2,5500	2,8300	+8,1400	7
Poligrafici Editoriale	0,1990	+1,2700	0,1850	0,2290	+5,2900	26
Poligrafici Printing	0,6700	+0,9000	0,5600	0,7400	+19,6400	20
Poste Italiane	8,6500	-0,2500	6,9700	8,6720	+23,8500	11298
Prismi	2,2100	+0,9100	2,1200	2,4500	-9,8000	23
Prysmian	16,7000	-0,9800	16,2400	19,1200	-1,0100	4478
R Rai Way	4,6650	+1,1900	4,2550	5,0700	+7,6100	1269
Ratti	3,9000	-2,5000	2,8300	4,1000	+37,8100	107
RCS Mediagroup ord	1,2700	-0,3100	1,1520	1,4800	+10,2400	663
Renault	60,7500	+3,4200	52,9100	61,9200	+12,2900	-
Restart	0,6260	-0,0300	0,1692	0,7126	+269,9800	20
Risanamento	0,0192	-0,5200	0,0181	0,0230	+5,4900	35
Rosss	0,6750	+4,4900	0,6460	0,7820	-13,6800	8
RWE	23,6200	-0,9600	18,3100	24,3500	+29,0000	-
S S.S. Lazio	1,2640	+5,8600	1,1620	1,4100	+4,1200	86
Safe Bag	4,4100	-1,8900	3,8500	4,4950	+11,5000	65
Safilo Group	0,7160	+0,2800	0,7000	0,8460	+2,2900	197
Saipem	4,8250	+2,3300	3,2650	4,9370	+47,7800	4878
Saipem rnc	40,2000	+0,0000	40,0000	40,6000	+0,5000	0
Salini Impregilo	2,0960	+1,0600	1,4150	2,0960	+48,0200	1032
Salini Impregilo rnc	5,4500	+1,8700	4,2000	5,6000	+27,9300	9
Salvatore Ferragamo	19,5950	+2,4800	17,1650	19,5950	+10,9900	3307
Sanofi	79,3000	+0,9900	72,2800	79,5400	+5,7600	-
SAP	103,6200	+0,8200	84,1800	103,6200	+21,9100	-
Saras	1,6620	+0,6700	1,6510	1,8900	-1,7100	1581
Seri Industrial	1,5550	-0,6300	1,5550	2,0975	-21,8600	74
SIAS	15,4700	+0,1900	11,9100	15,4700	+28,2800	3520
Siemens	98,0000	+2,3400	91,3000	100,6200	-0,3700	-
SITI - B&T	4,4800	-0,8800	3,6000	4,9000	+12,0000	56
Smre	6,0000	+0,0000	5,9800	6,4200	-1,6400	133
Snam	4,5620	-0,3700	3,8190	4,6100	+19,4600	15826
Societe Generale	26,5350	+3,0900	23,7950	29,9800	-4,1500	-
Softec	2,5200	+0,0000	2,4500	2,7000	-1,9500	6
Sol	11,2200	-0,8800	10,5000	11,9000	+3,1300	1018
Stefanel	0,1180	+1,3700	0,0700	0,1690	+68,5700	10
Stefanel rcv	72,5000	+0,0000	72,5000	72,5000	+0,0000	0
STMicroelectronics	13,7100	+4,0200	10,7200	15,2600	+12,1000	12492
T TAS	1,6100	+0,6300	1,5480	1,8600	-9,5500	134
Technogym	10,6000	-3,3700	9,2950	11,6000	+13,2500	2131
Telecom Italia	0,5450	-1,7000	0,4460	0,5648	+12,7700	8286
Telecom Italia R	0,4975	-1,7600	0,3890	0,5064	+19,3000	2999
Telefonica	7,4930	+0,7000	7,2720	7,8770	+1,6600	0
Tenaris	12,8500	+2,6800	9,4400	12,8900	+36,1200	15170
Terna	5,5840	-1,1300	4,9530	5,6600	+12,7400	11224
TerniEnergia	0,3980	+0,8900	0,3190	0,4595	+24,3800	18
Tiscali	0,0139	-3,4700	0,0131	0,0170	-0,7100	44
Titanmet	0,0648	+2,5300	0,0520	0,0733	+24,6200	3
Tod's	42,0400	+1,7900	40,0000	44,1600	+1,8400	1391
Toscana Aeroporti	15,4500	+0,3200	13,7000	15,8500	+9,1900	288
Total	50,0000	+0,6700	46,0450	51,8600	+8,5900	-
Trevi	0,3000	+0,3300	0,2920	0,3500	-0,3300	49
Triboo	1,8200	+0,0000	1,5100	1,9850	+15,9200	52
U UBI Banca	2,4440	+3,6500	2,1270	2,6320	-3,5100	2797
Unibail-Rodamco-Westfield	147,1000	+0,0000	134,6600	154,9800	+9,2400	-
UniCredit	11,9220	+4,3200	9,6340	12,2240	+20,5000	26588
Unilever	51,8400	-0,3100	45,8900	52,0000	+10,3000	-
Unipol	4,4680	+0,6300	3,4600	4,4680	+27,0000	3206
UnipolSai	2,4250	+0,8700	1,9765	2,4250	+22,6900	6862
V Valsoia	13,4000	+2,2900	11,1500	14,4500	+20,1800	142
Vianini	1,1800	+1,2900	1,0650	1,2100	+3,9600	36
Visibilia Editore	1,6500	+2,6100	1,2400	2,2800	-2,9400	1
Vivendi	26,0000	+0,7000	20,9000	26,0200	+24,4000	-
Vonovia SE	43,0500	+0,0000	40,3300	44,1100	+4,5900	-
W War Clabo 2015-2021	0,0699	-0,1400	0,0003	0,1399	+685,3900	1
War Elettra Investimenti 2015-2019	2,1885	+4,2400	1,8490	2,4800	-11,7500	8
WM Capital	0,3100	-0,3200	0,3060	0,3980	-21,3200	4
Z Zucchi	0,0208	+1,9600	0,0193	0,0223	+7,2200	8

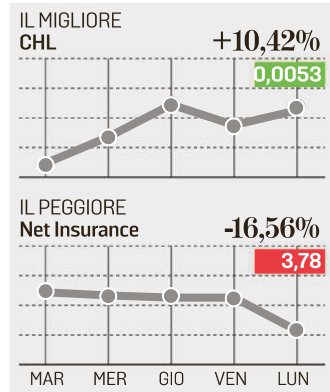
Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	3,2000	-0,3100	2,7900	3,5500	+11,1100	16
Aeffe	2,9250	+0,0000	2,3450	3,0150	+24,7300	314
Aeroporto Marconi di Bologna	12,5400	+1,4600	11,4800	12,8400	+9,2300	453
Amplifon	17,6400	+1,6700	13,9100	17,7700	+25,5500	3993
Aquafil	9,9300	-0,7000	8,8400	10,5000	+10,5800	425
Ascopiave	3,5000	-0,4300	3,0950	3,5400	+12,5400	820
Avio	12,6800	+0,9600	11,1200	12,6800	+13,6200	334
B&C Speakers	12,4000	-0,1600	10,6000	12,9600	+16,9800	136
Banca Finnat	0,3410	+0,5900	0,3180	0,3620	+7,2300	124
Banca Ifis	15,0000	+1,9700	14,6200	20,9000	-2,8500	807
Banca Sistema	1,5200	+1,3300	1,3840	1,6900	+5,7000	122
BB Biotech	62,8000	+2,1100	52,0000	64,6000	+20,7700	3479
BE	1,0060	+2,0300	0,8720	1,0160	+14,1900	136
Biesse	20,1400	+3,9200	17,1700	22,5200	+17,3000	552
Cairo Communication	3,8650	+2,5200	3,4250	4,0250	+12,8500	520
Carel Industries	9,9000	+1,0100	8,8720	10,5500	+9,5600	990
Cembre	21,8000	+0,2300	19,9000	22,6500	+7,6500	371
Cementir	6,3800	+1,4300	5,1000	6,4500	+23,8800	1015
Centrale del Latte d'Italia	2,8200	-0,3500	2,7000	2,9200	+3,3000	39
D'Amico	0,0892	+2,7600	0,0858	0,1316	-17,6800	58
Datalogic	20,9400	+0,6700	19,8800	24,9500	+2,6500	1224
Dea Capital	1,4280	+0,7100	1,2400	1,4280	+14,4200	438
Digital Bros	5,6300	+0,0000	4,1950	5,7800	+33,4100	80
EL.EN.	18,9500	+0,8500	12,6700	19,8000	+49,5700	366
Elica	2,2150	+6,7500	1,3040	2,2150	+69,8600	140
Emak	1,3060	+0,7700	1,2520	1,3780	+4,3100	214
ePrice	1,3940	-0,5700	1,3860	1,6800	-11,8800	58
Equita Group	3,1400	+0,1600	3,0700	3,2400	-3,0900	157
Esprinet	3,2200	+0,0000	3,1900	3,9950	-9,0400	169
Eurotech	4,1600	-1,0700	3,2450	4,2250	+28,2000	148
Exprivia	1,2420	+0,1600	0,8240	1,3160	+50,7300	64
Falck Renewables	3,1600	-2,3200	2,3450	3,2350	+34,7500	921
Fidia	4,8850	+0,9300	3,3900	5,7400	+44,1000	25
Fiera Milano	4,8800	+0,3100	3,3300	4,9300	+46,5500	351
Fila	12,7400	-0,1600	12,3600	14,7000	-5,6300	545
Gamenet	9,4000	+4,2100	6,7600	9,4000	+35,2500	282
Gedi Gruppo Editoriale	0,3690	-0,1400	0,3450	0,4055	+6,3400	188
Gefran	7,8000	+1,0400	6,7100	8,3100	+16,2400	112
Giglio Group	3,5300	-0,5600	2,0800	3,9000	+67,3000	57
Gima TT	6,8500	-3,8500	5,7000	7,5040	+5,0300	603
Guala Closures	6,3600	+0,0000	5,6000	6,3800	+10,0300	395
IGD	6,6100	+2,6400	5,3820	6,7800	+22,8200	729
Ima	67,4000	+1,2800	53,5500	67,4000	+23,9000	2646
Interpump	29,6000	+1,7900	25,8800	29,6000	+13,8500	3223
Irce	2,2700	+0,8900	1,7400	2,4200	+25,4100	64
Isagro	1,5650	+1,1000	1,3620	1,6540	+13,4100	38
Isagro Azioni Sviluppo	1,2600	+0,0000	1,1500	1,3600	+9,5700	18
La Doria	8,0400	-0,1200	7,7900	9,0300	+1,5200	249
Landi Renzo	1,2060	+0,5000	1,1080	1,3800	+7,3000	136
Marr	20,6000	+1,5800	19,9100	21,7600	+0,0000	1370
Massimo Zanetti Beverage	6,0600	+1,3400	5,7500	6,4500	+5,3900	208
Mondadori	1,5500	+0,0000	1,5500	1,7820	-9,3600	405
Mondo TV	1,3370	-1,5500	1,1940	1,6380	+11,9800	46
Mutuionline	18,4000	-0,3300	15,4800	19,1000	+16,0200	736
Openjobmetis	7,0700	-0,7000	7,0700	8,9000	-11,6200	97
Panariagroup	1,5740	+1,5500	1,4060	1,7620	+7,0700	71
Piovan	6,2200	-0,6500	6,2200	8,2770	-21,7000	333
Poligrafica S.Faustino	5,8500	+0,8600	5,7000	6,1200	+0,5200	7
Prima Industrie	20,8500	+5,4100	16,8600	22,2500	+21,2200	219
Reno De Medici	0,6640	+0,9100	0,6090	0,7610	+7,1000	251
Reply	57,2500	-0,2600	42,4000	59,0000	+29,8800	2142
Retelit	1,4850	+0,8100	1,3650	1,6100	+8,7900	244
Sabaf	16,0200	+0,0000	14,8800	16,5000	+7,6600	185
Saes Getters	22,1500	+0,6800	18,1200	22,5000	+21,8400	325
Saes Getters rnc	15,7000	+1,0300	15,4600	16,7200	-0,6300	116
Servizi Italia	3,9600	+0,2500	3,1200	4,1400	+26,9200	126
Sesa	28,5000	+0,3500	22,8000	29,2000	+22,8400	442
Sogefi	1,5930	+3,6400	1,4310	1,8300	+11,3200	191
Tamburi	6,2600	+0,3200	5,7400	6,2900	+9,0600	1029
Tesmec	0,4140	+0,0000	0,4010	0,4470	-0,4800	44
Tinexta	10,3400	+3,4000	6,2500	10,3400	+65,4400	485
TXT e-solutions	9,1500	+1,6700	8,1800	9,9700	+11,8600	119
Unieuro	13,0800	-0,8300	9,6650	13,1900	+35,3300	262
Zignago Vetro	10,0200	+0,5000	8,4400	10,2800	+17,8800	882

IL PUNTO

Unicredit sugli scudi Giù Tim, Terna e Italgas In positivo Stm e Buzzi

Luca Fornovo



Chiusura in netto rialzo e sui massimi di giornata per le Borse europee, che hanno iniziato il mese di aprile con il segno più, nonostante dati macro europei poco confortanti. Gli investitori si sono concentrati sulle notizie positive in arrivo dalla Cina dove l'attività manifatturiera è tornata a crescere, con il miglior risultato da otto mesi. E c'è ottimismo sull'esito delle trattative tra Usa e Cina per un accordo commerciale.

Milano ha terminato le contrattazioni in rialzo dell'1,1% A Piazza Affari sono andate bene le banche, con Unicredit (+4,3%) in prima fila e poi Ubi (+3,65%) e Banco Bpm (+2,97%). In positivo Intesa Sanpaolo (+1,59%) e Mediobanca (+0,97%) mentre lo spread si attesta a +253 punti. Buona performance da Stm (+4,02%) e Buzzi (+3,04%). La galassia del Lingotto corre sui rinnovati rumors di aggregazioni e dell'ipotesi di una super piattaforma europea del comparto: Cnh (+3,3%), Exor (+2,87%), Fca (+2,4%) e Ferrari (+1,09%). Bene Saipem (+2,33%) con le voci di vendita del settore perforazioni. Soffre Tim dopo la tregua tra i soci (-1,7%). In negativo il settore energetico con Italgas (-1,27%) e Terna (-1,13%). Male anche Prysmian. —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	25,7910	100	3,8773	-0,0400
Corona Danese	7,4641	10	1,3397	-0,0100
Corona Islandese	137,7247	100	0,7261	-0,1000
Corona Norvegese	9,6380	10	1,0376	-0,2200
Corona Svedese	10,4200	10	0,9597	+0,2100
Dollaro	1,1236	1	0,8900	+0,0100
Dollaro Australiano	1,5775	1	0,6339	-0,2900
Dollaro Canadese	1,5006	1	0,6664	+0,0400
Dollaro di Hong Kong	8,8201	1	0,1134	+0,0100
Dollaro N. Zelanda	1,6458	1	0,6076	-0,2500
Dollaro Singapore	1,5213	1	0,6573	-0,0100
Fiorino Ungherese	321,0400	100	0,3115	+0,0000
Franco Svizzero	1,1180	1	0,8945	-0,0100
Leu Rumeno	4,7626	10000	2.099,6934	+0,0400
Lev Bulgaro	1,9558	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	6,2135	1	0,1609	-2,0700
Rand Sud Africano	15,9175	1	0,0628	-2,1300
Sterlina	0,8566	1	1,1674	-0,2000
Won Sud Coreano	1.275,2400	1000	0,7842	-0,1000
Yen	124,6800	100	0,8021	+0,1800

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
12-04-2019	11	100,0070	-0,1745
30-04-2019	29	100,0130	-0,2430
14-05-2019	43	100,0290	-0,2402
31-05-2019	60	100,0490	-0,2488
14-06-2019	74	100,0350	-0,2315
28-06-2019	88	100,0490	-0,1963
12-07-2019	102	100,0340	-0,1622
31-07-2019	121	100,0490	-0,2292
14-08-2019	135	100,0730	-0,1996
30-08-2019	151	100,0850	-0,2012
13-09-2019	165	100,0680	-0,0931
30-09-2019	182	100,0520	-0,1030
14-10-2019	196	100,0590	-0,0911
14-11-2019	227	100,1260	-0,1129
13-12-2019	256	100,0170	-0,0692
14-01-2020	288	99,9940	+0,0128
14-02-2020	319	99,9810	+0,0221

OBBLIGAZIONI 1-4-2019

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	101,1000
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	99,7000
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	103,3500
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	103,4800
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	101,5000
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	99,9500
Btp 3.25% 01.09.2046	97,5000
Btp 4% 01.02.2037	111,4600
Btp Italia 20.04.2023	98,4100
Bund 1% 15.08.2025	108,8100
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	97,5000
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	97,8100
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	100,5900
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	95,6700
Comit 1998/2028 ZC	79,3800
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	48,9600
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	96,3700
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	94,5800
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	99,6100
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	110,9200
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	99,3900
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	103,5300
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	95,6000
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	98,8100
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	96,1000
IVS Group 4.5% 15.11.2022	103,3000
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	112,7700
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	106,2500
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	106,1000
Mediobanca TV Floor 2015-2025	103,3500
Oat 0.5% 25.05.2025	103,8200
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	107,0500
Poland 3% Notes due 17.03.2023	100,8000
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	100,1800
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	106,7000
SG $100 Mln Notes 23.06.2025	97,2000
SG USD 80 Mln Notes 23.10.2023	97,0800
UBI LowTier II 6% Amm 10.2019	102,7500
World Bank ZAR ZCN 29.12.2028	44,8000

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	554,1400	+0,9400
Bruxelles (Bel 20)	3.713,6000	+1,5000
EuroParigi (Cac 40)	5.405,5300	+1,0300
Francoforte (Dax Xetra)	11.681,9900	+1,3500
Hong Kong (Hang Seng)	29.562,0200	+1,7600
Londra (FTSE 100)	7.317,3800	+0,5200
Madrid (Ibex 35)	9.341,7000	+1,1000
New York (S&P 500)	2.857,5300	+0,8200
Sidney (AllOrd)	6.299,7000	+0,6100
Tokyo (Nikkei 225)	21.509,0300	+1,4300
Zurigo (SMI)	9.538,1100	+0,6400

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3670	-0,3720
3 mesi	-0,3110	-0,3150
6 mesi	-0,2280	-0,2310
12 mesi	-0,1120	-0,1140

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

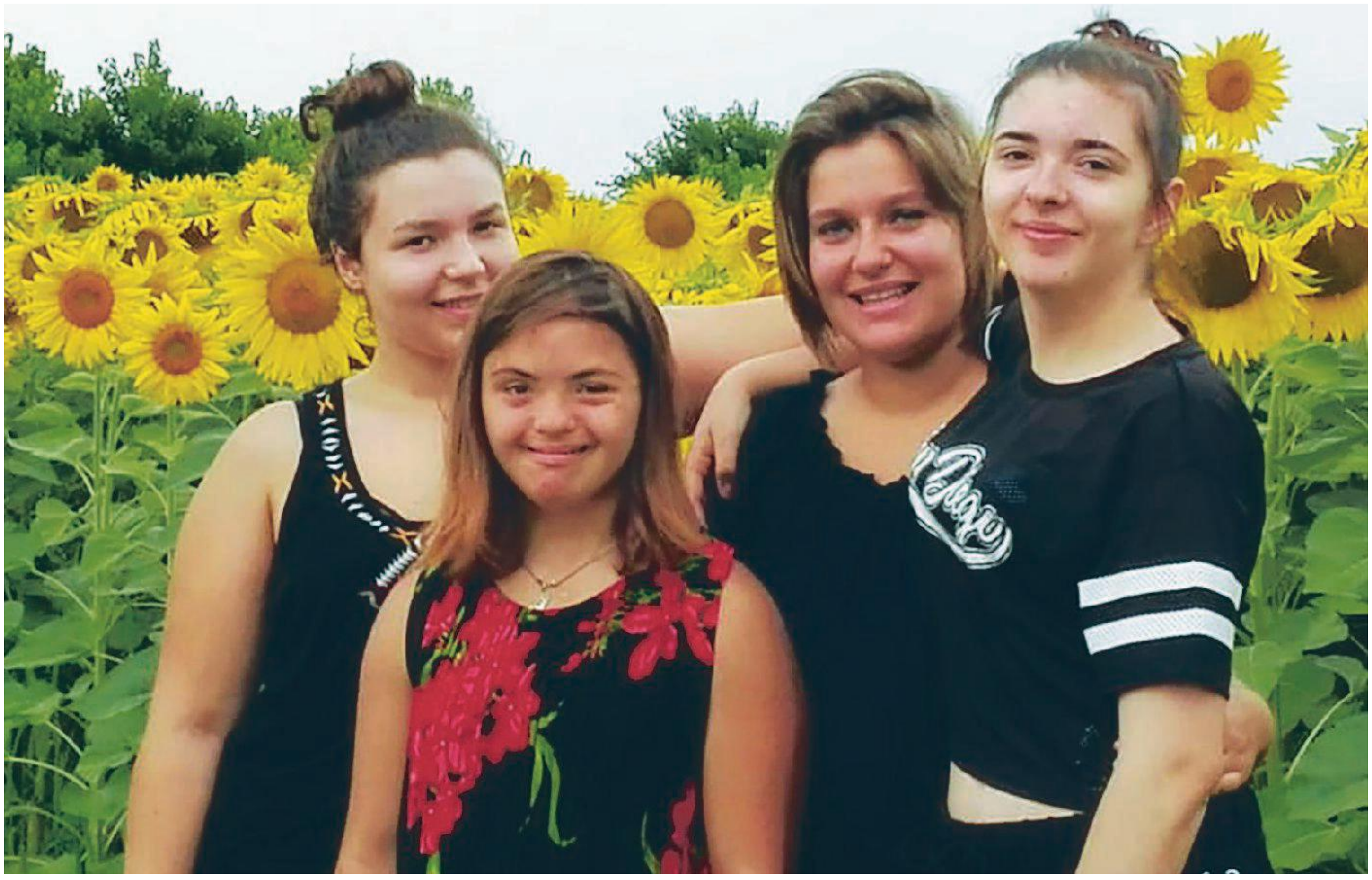
Descrizione	1-4-2019	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	456,6030	455,1410	+0,3200
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	1.293,5000	1.295,4000	-0,1500
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	37,4130	37,4510	-0,1000

MONETE AUREE

Quotazioni del 1-4-2019
Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	210,88	228,09
Sterlina	265,91	287,62
4 Ducati	500,15	540,97
20 $ Liberty	1.093,18	1.182,42
Krugerrand	1.129,87	1.222,10
50 Pesos	1.362,25	1.473,45

Un progetto che accorcia le distanze tra i ragazzi della ***Cooperativa Sociale Hattiva Lab Onlus*** e gli studenti dell'***istituto tecnico Malignani*** di ***Udine***.



Gaya con le sue "Amiche per Volare" di Udine.

A Udine è attiva la Banca del Tempo Sociale!

Una gita a Trieste con gli amici! Chi di noi non ne ha fatta almeno una durante la propria adolescenza? È una delle tante cose che la maggior parte di noi dà per scontata, ma che per una ragazza speciale tanto scontata non è. Grazie alla Banca del Tempo Sociale, Gaya ha conosciuto tre amiche che da oltre un anno trascorrono tempo insieme a lei, uscendo, andando in giro per negozi, a bere un caffè o a mangiare una pizza. Lo scorso dicembre sono andate tutte insieme a Trieste a visitare l'acquario e il museo dell'Immaginario scientifico. Gaya racconta così la giornata: ***"Durante le vacanze di Natale, Paula, Samantha, Genny e io siamo andate a Trieste per fare una gita insieme. Abbiamo preso il treno a Udine fino ad arrivare a Trieste. Siamo andate all'acquario dove ci sono: pesci palla, squali vivi, coccodrilli, tarantole, serpenti, lucertole e camaleonti. Abbiamo preso l'autobus fino ad arrivare all'immaginario scientifico per vedere le stelle e la luna, le bolle grandi di sapone, la tromba d'aria, il fuoco e gli scienziati per le feste. Mi è piaciuto molto perché abbiamo visto le cose belle."*** Anche Samantha è stata felicissima della giornata a Trieste: ***"Abbiamo passato a Trieste una bellissima giornata, permettendo a Gaya anche di fare il suo primo viaggio in treno!! Siamo state tutte molto contente, abbiamo avuto l'opportunità di visitare l'acquario e di divertirci molto al museo delle scienze interattive, in cui abbiamo provato a fare molti esperimenti. Gaya è riuscita a creare un uragano e abbiamo assistito a una bellissima spiegazione in cui siamo entrate in una cupola dove hanno riprodotto sulle pareti il cielo, spiegandoci le costellazioni e come possiamo trovarle. Secondo me è stata una giornata in cui abbiamo avuto l'occasione di imparare divertendoci e di far vedere a Gaya cose nuove, a me è piaciuto molto e sembra che anche lei la pensi così, non è stato facile organizzare tutto ma alla fine ne è valsa la pena!"***

> ***"Un'iniziativa che mette in contatto studenti delle scuole superiori con ragazzi disabili in un progetto di inclusione sociale."***

Genny continua dicendo: ***"L'uscita a Trieste non solo è stata davvero bellissima per quello che abbiamo visto e davvero formativa, ma ci ha permesso di imparare, ridendo scherzando e divertendoci, moltissime cose, ma ci ha anche aiutato a legare ancora di più con Gaya, ci ha permesso di rafforzare ancora di più il bellissimo legame che si sta andando a creare con lei. In questa esperienza Gaya si è aperta ancora di più e ha parlato un sacco con noi e quando siamo rientrate ad Udine aveva un sorriso a 32 denti, lei come noi era davvero contentissima della meravigliosa giornata trascorsa assieme."***

Sono le giornate come questa il carburante della Banca del Tempo Sociale, un progetto de i Bambini delle Fate che a Udine si svolge in collaborazione con la Cooperativa Sociale Hattiva Lab. Dieci ragazzi speciali incontrano, frequentano e stringono amicizia con 30 coetanei frequentanti l'Istituto Tecnico Malignani di Udine. Un legame iniziato più di un anno fa e che, con il tempo, si è rafforzato sempre di più. Se i primi incontri avvenivano sempre nella sede di Hattiva Lab, con il passare dei mesi si sono trasformati sempre più spesso in uscite a Udine o nei dintorni, partecipando a feste di carnevale, andando a mangiare la pizza, o andando a sentire un concerto. Abbiamo chiesto ai ragazzi del Malignani che cosa significa per loro essere amici di un "ragazzo speciale", le risposte sono state le più svariate, ma c'è stato un unico fattore ad accomunarle: tutti i ragazzi hanno precisato che non esistono amici "speciali" o "normali", esistono gli amici e loro, in quest'ultimo anno, ad Hattiva Lab hanno trovato un amico in più. Un caro amico, che ha fatto capire loro l'importanza delle piccole attenzioni, di un abbraccio, di un sorriso… l'importanza della pazienza e del rispetto verso gli altri.

BANCA DEL TEMPO SOCIALE

i Bambini delle Fate: chi siamo e cosa facciamo

Siamo un'impresa sociale che dal 2005 si occupa di comunicazione sociale e raccolta fondi. Lavoriamo in maniera strutturata per assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da organizzazioni locali partner, a beneficio di bambini e ragazzi con autismo e altre diversità. Vogliamo diffondere una "visione altra" dell'autismo e di ogni forma di diversità: senza negare o minimizzare il peso delle sfide e fatiche quotidiane, per noi è fondamentale raccontare "con viso sorridente" il potenziale dei ragazzi e la grande forza delle loro famiglie.
Coinvolgiamo attivamente gli imprenditori e i cittadini di ogni provincia italiana "affinché adottino a vicinanza" un progetto di inclusione… e non solo un bambino disabile.

Per informazioni:
i Bambini delle Fate Spa Impresa Sociale
Piazza della Serenissima, 20
31033 Castelfranco Veneto (TV)
T. 0423.420193 - F. 0423.493337
ibambinidellefate.it - info@ibambinidellefate.it

Gestito da ***Hattiva Lab Coop. Sociale Onlus***, Telefono 0432.294417
Referente: Adelina Marsilio
Mail: adelina.marsilio@hattivalab.org
Con l'istituto ***"ISIS Arturo Malignani"***

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.57
e tramonta alle 19.33
La Luna Sorge alle 4.48
e tramonta alle 14.50
Il Santo San Francesco da Paola
Il Proverbio
No si pues gjavâ sanc dal mûr
Non su può cavare sangue dal muro

Il caso Vicino/lontano

Salvini: «Terzani mi piace, l'ho letto» Fontanini: «È un festival di sinistra»

Il sindaco conferma la linea della campagna elettorale: «Eppure mi hanno votato. Il ministro vuole approfondire? Gliene parlerò»

Giacomina Pellizzari



Il vicepremier, Matteo Salvini, durante la sua visita a Udine a sostegno della candidatura a sindaco di Pietro Fontanini

È finito a palazzo Chigi il taglio dei contributi a vicino/lontano e al premio internazionale di letteratura dedicato al giornalista e scrittore Tiziano Terzani. Il vicepremier, Matteo Salvini, approfondirà il caso. Lo farà perché, ha rivelato ieri ai microfoni di "Lady radio", ha letto tutti i libri di Terzani. «Lo adoro come scrittore e ne ho ammirato le gesta come uomo, senza entrare nel merito delle scelte politiche – ha commentato –. Non ho seguito la vicenda di Udine: l'approfondirò. Rispetto il lavoro dei sindaci, anche se ribadisco a me Terzani come scrittore piace un sacco».

La polemica sta facendo il giro dell'Italia e il vicepremier ha cercando di arginare la figuraccia della giunta guidata dal sindaco leghista, Pietro Fontanini. Il primo cittadino l'ha assecondato cercando di metterci una pietra sopra senza lasciarsi andare, però, ad alcun ripensamento: «Se Salvini ha qualcosa da chiedere, sono a sua disposizione. Lo aspetto. Se vuole venire, sarei lieto di incontrare qui a Udine il ministro dell'Interno, magari in occasione del festival vicino/lontano».

Di fronte agli apprezzamenti del vicepremier sullo scrittore Tiziano Terzani, Fontanini, in chiusura della conferenza stampa di giunta, dopo giorni di silenzio, ha detto con femezza: «Su questo tema risponde il sindaco. Non c'è alcuna volontà di boicottare la manifestazione alla quale abbiamo concesso gratuitamente l'uso dell'ex chiesa di San Francesco, dove si svolgerà la maggio parte degli eventi. Lo sforzo del Comune (da 30 è sceso a 10 mila euro *ndr*) è significativo perché l'evento è sostenuto dalla Regione con risorse sufficienti a garantirgli la notorietà. Per me la questione non esiste». Nessun passo indietro, insomma, Fontanini l'ha detto chiaramente ricordando che «la cosa peggiore è quando in campagna si dice una cosa e poi si cambia idea». Mantenere le promesse è sinonimo di «coerenza». In effetti l'allora candidato sindaco si era espresso contro vicino/lontano e alla luce di ciò oggi rincara: «Se gli elettori volevano punirmi potevano farlo, invece mi hanno votato. Questo significa che anche questo elemento ha portato al cambiamento dal governo di centrosinistra a quello di centrodestra».

Il vicepremier leghista: lo adoro come scrittore approfondirò la vicenda di Udine

E a chi gli ha fatto notare che molte città sono pronte a ospitare e finanziare vicino/lontano, con altrettanta certezza Fontanini ha risposto: «Non abbiamo il monopolio, se gli organizzatori vogliono andare a Roma, a Malborghetto, a Palmanova o a Reggio Emilia sono liberi di farlo. Udine non ha sfrattato nessuno». Il sindaco chiude i rubinetti ma non le porte a vicini/lontano: «Sono gli organizzatori che devono dire se il prossimo anno si farà o meno a Udine».

Nessuno neanche a palazzo D'Aronco si aspettava che potesse sollevarsi un simile polverone dalla bocciatura della manifestazione da parte dell'assessore alla Cultura, il forzista Fabrizio Cigolot, secondo il quale il festival «affronta sempre gli stessi temi e coinvolge le stesse parole», mentre Terzani è «diventato il Santo secolare, un oggetto di culto, complimenti a chi è riuscito a imporlo associandolo a un'idea di alta qualità come persona, della quale io fortemente dubito». Fontanini condivide tutto: «Quelli che intervengono sono orientati tutti da una parte, a sinistra. Tant'è che Salvini non è mai stato invitato, anche le tematiche riguardano la sinistra». Se il vicepremier, ha ribadito il primo cittadino, vuole saperne di più «mi chiami pure, gli spiegherò cosa è successo».

L'assessore Cigolot: ho ricevuto solidarietà anche da insospettabili di cui non farò i nomi

Tornando sui 20 mila euro tagliati all'associazione vicino/lontano detentrice di «un budget più sostanzioso concesso dalla Regione», il sindaco sta pensando di darli al Cec al quale il Comune ha riconosciuto 80 mila euro per l'organizzazione del Far east film festiva. «Siamo vicini al Cec che potrebbe chiederci più fondi», ha ripetuto il sindaco assicurando che Udine, anche dal punto di vista culturale, si prepara alla svolta con la grande mostra d'arte affidata al manager Marco Goldin. Il sindaco fa quadrato attorno al suo assessore forzista che si è preoccupato di attuare il programma elettorale. «In questa vicenda non mi sono mai sentito solo – assicura Cigolot – anche perché è incredibile il numero di persone che mi ha detto "avete fatto bene". Ho ricevuto tanta solidarietà, non ho avuto alcun disagio, mi hanno espresso solidarietà anche tanti insospettabili di cui non farò mai i nomi». L'assessore ha aggiunto che «c'è grande rispetto per il festival. Come Comune siamo rispettosi della pluralità delle proteste, guardiamo l'oggetto non il soggetto, e cosa propongono i contenuti. La scelta di diminuire i fondi è stata indicata dal sindaco, abbiamo ridotto leggermente il contributo senza voler cancellare il festival». Il confronto tra l'assessore e vicino/lontano è fissato per lunedì in commissione cultura, la convocazione è stata sollecitata dall'opposizione. —

IN SALA AJACE

Gli stati generali dell'editoria Sabato la tavola rotonda

Per la prima volta in Regione viene proposto sabato in sala Ajace (a palazzo D'Aronco), dalle 9.30 alle 12, la tavola rotonda "Gli stati generali dell'editoria in Friuli Venezia Giulia" in cui ragionare collettivamente sulla situazione del libro all'interno del territorio regionale e nel più ampio panorama nazionale. La tavola rotonda è promossa dall'associazione Librerie in Comune e dal Sistema Bibliotecario del Friuli, è sostenuta dal Comune di Udine ed è organizzata dall'associazione culturale Bottega Errante, con l'adesione dei comuni di Buja, Cervignano del Friuli, Manzano, Martignacco, Pagnacco, Palazzolo dello Stella, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, San Giorgio di Nogaro, Tarcento, Tavagnacco, Terzo d'Aquileia, Udine e la collaborazione degli editori della regione. L'ingresso è libero e aperto a case editrici, biblioteche, librerie, operatori culturali, lettori e curiosi.

Dopo i saluti istituzionali di Fabrizio Cigolot, assessore alla cultura del Comune di Udine, e di Paolo Montoneri, presidente del sistema bibliotecario del Friuli e assessore alla cultura del Comune di Pasian di Prato, la tavola rotonda prevede l'intervento di Marco Zapparoli, presidente di Adei, associazione degli editori indipendenti, ed editore di Marcos y Marcos. L'intervento di Zapparoli, dal titolo "L'editoria indipendente in Italia: l'esperienza di Adei", si focalizzerà sulla situazione nazionale, sulla battaglia per la revisione della legge Levi in termini di disciplina del prezzo dei libri, sulla possibilità di costituire una rete nazionale tra tutti gli interlocutori della filiera legata al libro (editori, distributori, librai, lettori).

Seguirà poi "Il Friuli Venezia Giulia: terra di editori e lettori", intervento di Marco Gaspari, in qualità di portavoce degli editori della regione, in cui verrà analizzata la realtà editoriale, da un punto di vista economico e culturale. Gaspari ragionerà sulla quantità di editori in regione, sulla distribuzione territoriale, sulle specificità e le diversità del panorama del Friuli Venezia Giulia e sulle caratteristiche di un settore che oltre a produrre libri produce cultura.

L'ingresso è libero: si ragionerà sulla situazione del libro in Friuli Venezia Giulia

Seguirà poi "Gli editori friulani e la libreria: quali sinergie possibili?", intervento di Remo Andrea Politeo, in qualità di presidente dell'associazione Librerie in Comune, che si focalizzerà sul rapporto tra le librerie della regione e della città di Udine. Politeo ragionerà sulla collocazione dei libri degli editori regionali, sulle presentazioni organizzate e sugli autori coinvolti, sulla percezione delle realtà editoriali del Friuli Venezia Giulia all'interno delle librerie. Infine, Romano Vecchiet, dirigente del Servizio integrato musei e biblioteche e direttore della biblioteca civica Vincenzo Joppi, interverrà per riflettere insieme al pubblico sul rapporto tra biblioteche ed editori e sulla presenza e le acquisizioni dell'editoria regionale all'interno degli scaffali delle biblioteche. —

HANNO DETTO

Il sindaco

«Sono a disposizione di Salvini. Sarei lieto di incontrare qui a Udine il ministro dell'Interno, magari in occasione del festival vicino/lontano»



Il vicepremier

«Ho letto tutti i libri di Tiziano Terzani, lo adoro come scrittore e ne ho ammirato le gesta come uomo, senza entrare nel merito delle scelte politiche»



L'assessore

«La scelta di diminuire i fondi è stata indicata dal sindaco in campagna elettorale, abbiamo ridotto leggermente il contributo senza voler cancellare il festival»



L'AFFONDO

«Così si utilizzano i soldi pubblici per quell'evento»

Il consigliere di Fi, Govetto, fa le pulci al bilancio dell'associazione
Spesi 23 mila euro per i pasti, 12 per i viaggi e 26 per la pubblicità

Cristian Rigo

Nel 2017 vicino/lontano ha chiuso il bilancio con una perdita di 4.983 euro e per l'attività svolta nel corso dell'anno ha speso complessivamente 285.797 euro di cui 237.198 derivano da contributi di enti pubblici, 3 mila da privati e 43.520 sono il frutto di prestazioni e servizi forniti.

Ecco perché il consigliere comunale di Forza Italia, Giovanni Govetto considera «inaccettabili» le critiche all'amministrazione dopo la decisione di ridurre da 30 a 10 mila euro il contributo di palazzo D'Aronco. «A beneficio dei concittadini è bene chiarire subito un dato importante: 10 mila euro sono tanti soldi per l'amministrazione comunale, è un contributo che qualsiasi normale associazione culturale accetterebbe con gratitudine ed entusiasmo. L'associazione vicino/lontano no. L'associazione vicino/lontano protesta: i soldi pubblici che le arrivano sono troppo pochi! In questi giorni assistiamo con costernazione a una polemica stucchevole con cui l'associazione beneficiaria e i politici di centro sinistra gridano allo scandalo parificando il sostanzioso contributo a un'offesa. Come dovrebbero reagire le altre realtà culturali che sopravvivono con poche centinaia o migliaia di euro l'anno? Cosa dovrebbero dire le centinaia di cittadini che danno il loro tempo e le loro energie, gratuitamente, nelle diverse associazioni davanti a una realtà culturale che percepisce ogni anno centinaia di migliaia di euro e che protesta perché ha ricevuto "solo" 10 mila euro dal Comune e poco meno di 200 mila dalla Regione?».



Giovanni Govetto (Fi)

Ma Govetto non si ferma qui e passa in rassegna tutti i numeri del bilancio dell'associazione. «Nel 2017 – spiega vicino/lontano ha avuto un bilancio annuale di 283.858 euro, di questi: 237.198 derivano da contributi pubblici! Vicino/lontano vive di contributi pubblici: un fiume di denaro che serve a finanziare un evento di 4 giorni. Risorse che servono per pagare stipendi, collaboratori, consulenze pranzi, cene, viaggi ai soggetti che gravitano vicino a questa associazione. Alcuni dati: l'associazione, grazie ai contributi che riceve, mantiene un dipendente (il cui costo di circa 30 mila euro supera quello di tutti i relatori messi assieme); spende circa 12 mila euro a favore dei suoi collaboratori; 11 mila per la rassegna stampa; oltre a 26 mila per farsi pubblicità, cui devono aggiungersi 9 mila di materiale pubblicitario; 49.500 sono le spese per gli allestimenti, poi ci sono 23 mila euro per i pasti e 12 mila per i viaggi e 7.500 euro di affitto. Più che un'associazione che si occupa di cultura – sostiene –, vicino/lontano appare una società capace di fornire lavoro a molto persone (come detto il costo del personale supera il costo dei relatori). Intendiamoci – precisa –, le spese dell'associazione sono legittime e non è mia intenzione avanzare critiche al riguardo».



Un'immagine di una passata edizione di vicino/lontano davanti alla chiesa di San Francesco

Ma il giudizio di Govetto è lapidario: «La maggioranza del Consiglio comunale – sostiene – ritiene che i cori di protesta che si sono alzati in questi giorni siano inaccettabili: è la lamentela di un ristretto gruppo di privilegiati (che godono di grande attenzione mediatica) che drenano la maggior parte dei fondi pubblici dedicati alla cultura e che pretende di percepire più soldi di quelli che gli vengono riconosciuti. Ritengo oltraggiosa e arrogante la pretesa che il flusso di soldi pubblici che arriva ogni anno non possa essere nemmeno sfiorato dalla maggioranza democraticamente eletta. Vicino/lontano può contare su 200 mila euro per organizzare un evento di quattro giorni. Non bastano?».

Per il forzista Govetto ovviamente sì. «Vicino/lontano organizza eventi culturali solo se arrivano contributi pubblici – si chiede –? Come è possibile che esistano molte associazioni culturali che organizzano iniziative in modo autonomo e indipendente?».

Lo "scontro" con il Comune insomma continua. –

GIARDIN GRANDE

Ci sono le giostre, il parcheggio aperto le domeniche mattina

La giunta ha deciso di modificare gli orari dopo le proteste degli automobilisti Per i centri estivi confermati 1.350 posti e sconto sulle tariffe ai non residenti

Cristian Rigo

Tutte le domeniche di aprile e pure il giorno di Pasquetta il parcheggio sotterraneo di piazza Primo maggio resterà aperto per la presenza del luna park di primavera che ha limitato il numero degli stalli blu in Giardin grande. Lo ha deciso la giunta, a tempo di record, dopo le polemiche sollevata da alcuni automobilisti che domenica scorsa si erano trovati con le sbarre abbassate la mattina. «I parcheggi devono essere sempre aperti per garantire un servizio soprattutto quando ci sono eventi che richiamano persone in città», ha osservato il sindaco Pietro Fontanini. «Infatti – ha aggiunto il vicesindaco Loris Michelini – stiamo lavorando affinché in futuro le aperture domenicali vengano quasi sempre garantite e vogliamo incrementare anche gli orari di apertura durante la settimana con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo dei parcheggi in struttura per liberare le aree di sosta a raso dalle auto. Gli automobilisti devono sapere che nei parcheggi in struttura trovano sempre posto senza perdere tempo a cercare uno stallo libero in superficie, per questo motivo stiamo ragionando con la Ssm (Sistema sosta e mobilità, la società partecipata dal Comune, socio di maggioranza, che gestisce i parcheggi in città) per rivedere la convenzione che regola gli orari della sosta».



L'ingresso del parcheggio di piazza Primo maggio

Piccolo aumento delle rette per gli udinesi: da 167,25 a 170,80 euro per dieci giorni

L'obiettivo del Comune è anche quello di accorciare l'orario di pagamento del ticket riducendolo in alcune zone dalle 20 alle 17.30 per favorire l'afflusso di persone in centro».

Novità anche per quanto riguarda i centri estivi comunali che metteranno a disposizione 1.350 posti, 900 per i bambini da 6 a 11 anni e 450 per quelli da 3 a 6 anni. L'assessore all'Istruzione e alle Pari opportunità, Asia Elisa Battaglia ha rimodulato i costi a carico delle famiglie riducendo sensibilmente la differenza tra i residenti, che dovranno fare i conti con un piccolo aumento, e chi invece non abita nel capoluogo friulano. Se lo scorso anno per frequentare 10 giorni di attività venivano richiesti 167,25 euro ai residenti e 267,3 ai non residenti, il prossimo i residenti dovranno pagare 170,80 euro (con un incremento di 3 euro) e i non residenti 200,08, "solo" 30 euro in più rispetto agli udinesi con un risparmio di circa 67 euro se confrontato con il 2018, quasi sette euro in meno al giorno quindi. Stesso discorso per chi sceglierà di frequentare soltanto 5 giorni: nel 2018 i residenti hanno pagato 83,6 euro, il prossimo dovranno versare 85,4 euro mentre i non residenti hanno visto ridurre la spesa da 133,6 a 100 euro. «Abbiamo deciso di rimodulare le tariffe tenendo conto del fatto che lo scorso anno i non residenti che hanno scelto i centri estivi di Udine sono stati pochi – ha precisato Battaglia – e molto probabilmente si è trattato di una scelta legata alla grande differenza di costi che penalizzava chi risiede nei comuni dell'hinterland». –

IL PIANO

Per gli impianti sportivi 1,3 milioni Si parte da via Friuli

Il primo impianto sportivo a essere sistemato sarà quello di via Friuli per il quale il Comune ha stanziato 220 mila euro. «Sarà realizzata una sala polifuzione per il terzo tempo e per poter anche organizzare eventi - ha sottolineato il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Loris Michelini -. Inoltre saranno rifatti gli impianti che saranno adeguati alle nuove norme e più efficienti. Si tratta di una struttura molto frequentata dove contiamo di intervenire in breve tempo ma non sarà l'unica a essere rimessa a nuovo». Complessivamente Palazzo D'Aronco ha stanziato poco meno di 1,3 milioni di euro per procedere con l'adeguamento degli impianti sportivi. «Nell'elenco ha proseguito Michelini - ci sono anche gli impianti dei Ranger in via Sabbadini quello dell'Ancona, di via Barcis e quello del Peep est. Si tratta di strutture importanti dal punto di vista sociale che da troppo tempo attendono di essere sistemate. L'auspicio è di riuscire a completare tutti gli interventi nel giro di un paio di anni per dare risposte anche ai quartieri che li ospitano». —

C.R.

IL VERDE

Dona 12 gelsi al Comune «Esempio da imitare»

Invece di tagliare i gelsi che doveva abbattere li dona al Comune e Palazzo D'Aronco li porterà, a sue spese, al parco del Cormôr. Così 12 "morars" saranno salvati e l'area verde si arricchirà di un albero tipico del Friuli. «Chi è costretto a liberarsi di un albero faccia così – è l'appello del sindaco, Pietro Fontanini – in questo modo ne guadagniamo tutti e il verde pubblico sarà più ricco».

Ma quello delle donazioni di alberi non è l'unico modo che hanno i privati per contribuire allo sviluppo del verde pubblico. «Di recente la Solari ha adottato l'aiuola di fronte all'azienda di cui si prenderà cura effettuando la manutenzione e lo stesso farà il market "Il tulipano" di via Cividale – ha spiegato il vicesindaco, Loris Michelini –. A breve poi ci sono altre 4-5 aziende intenzionate a gestire un piccolo spazio pubblico di verde. Sono gesti importanti che ci consentono di migliorare il verde pubblico anche perché sgravano il Comune di alcune incombenze consentendoci di effettuarne delle altre».

Sempre sul fronte del verde di quest'anno il Comune investirà 700 mila euro per il parco del Cormôr. «Saranno sistemati il chiosco e i parcheggi inoltre verrà ricavato un nuovo percorso ma si tratta solo di un primo intervento perché in futuro completeremo anche il collegamento che consente di raggiungere il parco da viale Venezia e l'area verde di fatto raddoppierà».

Sempre in giunta ieri l'assessore alla Salute, Giovanni Barillari ha illustrato l'evento in programma questa domenica. «Ci sarà una camminata intergenerazionale con i nonni che porteranno a spasso i nipoti lungo della mura della città fino a raggiungere il piazzale del castello dove, grazie alla Coldiretti, ci sarà una merenda sana». –

C. R.

RACCOLTA DEI RIFIUTI PORTA A PORTA

Net, la Fiadel contro l'esternalizzazione

Il sindacato della Fiadel dice no all'ipotesi di nuove esternalizzazioni del servizio in vista dell'estensione del sistema di raccolta porta a porta in tutta la città.

«La Fiadel - scrive il segretario nazionale Maurizio Contavalli - da tempo ha chiesto alla direzione l'assunzione del personale andato in quiescenza e l'immediata stabilizzazione degli attuali dipendenti / a tempo determinato. Nel prendere atto delle dichiarazioni rese dal sindaco in merito alle 30 assunzioni per effetto del servizio porta a porta intende manifestare la propria contrarietà alla ipotesi di una ulteriore esternalizzazione del servizio».

Nella nota il sindacato precisa poi che «allo stato alla Fiadel non è stato fornito alcun piano industriale e/o un progetto di riorganizzazione del servizio di raccolta porta a porta». La Fiadel, precisa ancora Contavalli, «non è a priori contraria al servizio cosiddetto "porta a porta" a condizione che i mezzi e le modalità non abbiano ad essere quelle che si riscontrano in molte realtà limitrofe pure quelle già in appalto da Net e che producono inidoneità/prescrizioni dei medici competenti e malattie professionali».

La Fiadel intende quindi «far valere il diritto contrattuale di discutere e sperimentare con l'azienda la riorganizzazione del servizio di raccolta, verificare i carichi di lavoro, e in via principale la scelta dei mezzi e le modalità di come si svolgerà il servizio assieme al rappresentante per la sicurezza dei lavoratori».

IN CENTRO STORICO

Maxi furto ai danni di un dirigente dell'Udinese

Ladri a casa del supervisore dell'Area tecnica Ripa. Il valore del bottino è di circa 100mila euro. Indagano i carabinieri

di Anna Rosso

Maxi furto, nella giornata di domenica, ai danni di un dirigente dell'Udinese calcio, Roberto Ripa, supervisore dell'Area tecnica dei Bianconeri. I ladri sono entrati nella sua abitazione, nel centro storico di Udine, forzando una finestra. Una volta dentro hanno rovistato ovunque e hanno portato via gioielli e altri oggetti preziosi per un valore che, secondo le prime stime, si aggira intorno ai centomila euro. L'episodio è stato denunciato ai carabinieri della Compagnia di Udine che hanno avviato un'indagine sull'accaduto.

«Preferisco non rilasciare nessuna dichiarazione sull'accaduto – ha spiegato ieri pomeriggio l'interessato quando lo abbiamo raggiunto al telefono –, posso solo dire che hanno agito mentre eravamo a cena fuori. Adesso se ne stanno occupando i carabinieri».

Negli ultimi anni pure altre case dei giocatori dell'Udinese (e anche di dirigenti o procuratori) sono state ripulite dai ladri. Lo scorso dicembre, solo per citare uno dei casi più recenti, era stata presa di mira l'abitazione di Jens Stryger Larsen. I malviventi avevano messo completamente a soqquadro l'appartamento ed erano riusciti a rubare contanti per diecimila euro, gioielli e capi d'abbigliamento firmati per circa trentamila euro.

In precedenza, nel febbraio di due anni fa, anche il giocatore Cyril Thereau aveva subito un furto, stavolta su auto. Aveva parcheggiato la sua Audi all'esterno del ristorante-pizzeria Ancona Due di viale Tricesimo e, quando era tornato a prenderla, aveva trovato uno dei finestrini in frantumi e dall'abitacolo erano spariti abiti e un orologio Rolex.

Domenica nel capoluogo friulano è stato messo a segno anche un altro furto. Una donna, infatti, ha trovato tutte le stanze di casa sua – che si trova in centro – a soqquadro e ha scoperto che "i soliti ignoti" si erano portati via ottomila dollari in contanti. Anche su questo caso stanno effettuando accertamenti i militari dell'Arma.


Roberto Ripa

Sono numerose le razzie segnalate in queste settimane, sia nelle case (in via della Polveriera, in zona Baldasseria, a Sant'Osvaldo, a Basaldella e Villa Primavera), sia a bordo di auto: per esempio a Udine in viale Palmanova e a Cussignacco, ma anche a Rivignano e Nimis, solo per ricordare i casi dello scorso week-end. —

POLIZIA LOCALE

Senza assicurazione e patente scaduta Scattano le multe

La polizia locale di Udine ieri, durante i controlli, ha elevato tre sanzioni: per mancanza dell'assicurazione, per guida con patente scaduta e per revisione scaduta. Un conducente è stato sanzionato perché, pur essendo residente da più di 60 giorni in Italia, guidava un'auto immatricolata in Slovacchia: il veicolo è stato sequestrato.

LE ACCUSE DEL PM

Evade l'Iva e scorda l'eredità a giudizio con figlio e compagna

C'è l'Iva asseritamente evasa per complessivi 386.686,53 euro in tre anni, c'è la presunta dichiarazione infedele finalizzata a occultare un imponibile pari, per una sola annualità, a 635.986,68 euro, e c'è l'ipotizzata sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, attraverso la "dimenticanza" dell'eredità dei genitori. Un capo d'imputazione troppo articolato, secondo il gup di Udine, Mariarosa Persico, per addivenire a una decisione in sede di udienza preliminare. Toccherà quindi al giudice monocratico Roberto Pecile, al termine dell'istruttoria dibattimentale al via dall'11 dicembre, stabilire se Ubaldo Leone, 51 anni, di Udine, suo figlio Edoardo, 25, residente a Segrate e attuale amministratore unico della "Spritz time srl" che gestisce lo storico "Caffè Contarena", e la compagna Valeria Nassivera, 33, residente a Lignano, siano responsabili dei reati rispettivamente contestati dalla Procura di Udine.


L'ingresso del tribunale

Il decreto che dispone il giudizio è stato emesso ieri, su richiesta del pm Elisa Calligaris. Il collegio difensivo si era espresso invece per la dichiarazione di non doversi procedere. L'inchiesta era partita da una verifica della Guardia di finanza alla "Edis-Rep" srl", società legalmente rappresentata da Ubaldo Leone, con sede a Pasian di Prato, e operante nell'ambito della concessione dei diritti di sfruttamento della proprietà intellettuale. I successivi accertamenti avevano portato gli inquirenti a contestare al titolare l'omessa presentazione delle dichiarazioni relative ai periodi d'imposta 2014, 2015 e 2016, ai fine dell'evasione dell'Iva, nell'ordine, per 112.979,53, 166.060 e 139.917 euro. Nel 2017, poi, Leone avrebbe indicato elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo, con conseguente Ires non versata per 174.896,33 euro.

Il coinvolgimento di figlio e compagna è limitato all'ultimo capo d'imputazione. Laddove, cioè, avrebbero concorso nel piano di Ubaldo di rendere inefficace la procedura di riscossione coattiva, cui altrimenti avrebbe soggiaciuto risultando all'epoca gravato da debiti nei confronti dell'Erario per 63.832,53 euro (quale titolare della Edis Rep) e per 130.145,39 (quale persona fisica per il mancato pagamento di cartelle esattoriali). Per farlo, ossia per sottrarsi a imposte, sanzioni o interessi, avrebbe evitato di esprimersi entro il termine previsto per l'accettazione dell'eredità dei genitori, finendo così per essere dichiarato decaduto dal diritto di accedere al 50 per cento dell'appartamento di Segrate che il figlio Edoardo, in qualità di erede semplice, vendette poi per 285 mila euro alla Nassivera. Un "trucco", secondo il pm, visto che al bonifico di 35 mila euro disposto da quest'ultima a favore di Edoardo seguì subito un altro di pari importo a Ubaldo e che l'assegno degli altri 250 mila euro «non fu mai incassato».

Contro l'impianto accusatorio, il difensore di Ubaldo Leone, avvocato Luca Ricci, di Monza, aveva prodotto diverse perizie finalizzate a dimostrare la regolarità di tutte le operazioni. Gli avvocati Denaura Bordandini (per Edoardo e in sostituzione, ieri, di Ricci) e Massimo Borgobello (per Valeria Nassivera) hanno evidenziato la «totale buona fede» dei rispettivi assistiti, escludendo l'esistenza di elementi in grado di indicare con chiarezza la consapevolezza dei possibili problemi di natura tributaria e penale conseguiti a quell'operazione, e definendo il fatto «penalmente irrilevante a prescindere da tutto». —

L.D.F.

CORTE DI CASSAZIONE

Scambi di cartelle cliniche non ci fu falso: assolto

È stato assolto Giuseppe Descloux, il medico udinese della Clinica urologica del "Santa Maria della Misericordia" accusato di avere falsificato la lettera di dimissione di un paziente cui era stato diagnosticato un carcinoma alla vescica. A cancellare sia la condanna a 1 anno di reclusione inflittagli in primo grado, a Udine, sia quella, parzialmente riformata dalla Corte d'appello di Trieste, con pena rideterminata in 4 mesi sostituiti con 30 mila euro di multa, sono stati i giudici di Cassazione, con una sentenza che ha annullato senza rinvio la sentenza «perchè il fatto non costituisce reato».

Descloux, oggi 62enne, era finito a processo per le ipotesi di soppressione o occultamento di atto pubblico e falsità materiale commessa da pubblico ufficiale. La vicenda per la quale era stato denunciato risaliva al 2 ottobre 2011, quando al paziente fu consigliato un controllo ambulatoriale due mesi più tardi e una uroflussometria. Alla visita, però, scoprì il carcinoma. Circostanza che gli esami avevano già evidenziato, ma che per uno scambio di cartelle non era emersa nella lettera di dimissioni.

L'appello aveva riconosciuto quanto sostenuto dall'avvocato Maurizio Miculan, ossia che l'originale della lettera era stato consegnato al paziente, così escludendo la sussistenza del primo capo d'imputazione, e attribuito alla successiva correzione del file recante l'indicazione errata della diagnosi e della prognosi - operazione volta, appunto, a renderla conforme a verità -, il crisma del falso in pubblica certificazione, e non più in atto pubblico. Nell'impugnazione, il difensore aveva quindi eccepito l'«illogicità manifesta della motivazione» relativamente all'«individuazione dell'elemento psicologico del reato». E cioè del dolo. «È evidente che la correzione, in quanto finalizzata a eliminare un errore materiale pregresso – la sua tesi –, non poteva rappresentare il dolo richiesto ai fini della configurabilità del falso contestato». —

IN VIA LOMBARDIA

Scooter contro auto Un 22enne in ospedale

Due incidenti stradali si sono verificati ieri in città. Nel pomeriggio, verso le 16.10, un motorino, guidato da M.L. di 22 anni, mentre stava transitando lungo via Lombardia verso il centro città, giunto in corrispondenza di via Sagrado, per causa in corso di accertamento, si è scontrato con una Renault Clio, alla cui guida c'era L.A di 56 anni, che si stava per immettere in via Lombardia. A seguito dell'urto il giovane è caduto ed è stato trasportato in ospedale. Un altro incidente si è verificato alle 11.50 in via Padova. G.D. di 46 anni, alla guida di una Peugeot, si stava dirigendo verso piazza Giovanni XXIII quando, giunto in prossimità del bocciodromo, per cause in corso di accertamento, ha perso il controllo del mezzo. È stato trasportato in ospedale con ferite lievi. In entrambi i casi sul posto è intervenuta la polizia locale. —

IN UDIENZA PRELIMINARE

Crac Primimpresa cat, consigliere udinese patteggia 1 anno e 6 mesi

Cinque anni fa fu dichiarata fallita Primimpresa cat srl, la società di consulenza amministrativa, fiscale e tributaria con sede in viale Grigoletti che aveva all'epoca come socio unico Confesercenti. Ne nacque un'indagine della Guardia di finanza di San Vito al Tagliamento. Sotto accusa il presidente del cda Elio Manarini, 81 anni, di Pordenone (al vertice dal 1°giugno 2001), e i due consiglieri Diego Simonetti 66 anni, residente a Udine (in carica dal 1° giugno 2001), e Giovanni Gottardi, 77, azzanese (dal 1° dicembre 2005).

Ieri dinanzi al gup di Pordenone Rodolfo Piccin Simonetti, difeso dall'avvocato Andrea Coluccia, ha patteggiato 1 anno e 6 mesi, pena sospesa, per bancarotta. Per i coindagati l'udienza preliminare è stata rinviata al 23 settembre. La curatela fallimentare, costituitasi con l'avvocato Olga Fabris, ha avviato un'azione civile per il recupero dei crediti nei confronti dei tre ex amministratori. Simonetti ha raggiunto un accordo extragiudiziale con la curatela, che non si è costituita parte civile nel procedimento, per il risarcimento.

«Abbiamo preso atto della situazione e fatto capire che dietro al fallimento – ha commentato l'avvocato Coluccia – c'è stata una responsabilità collegiale. Sono stati costretti a portare i libri in tribunale per la crisi, ma c'è stato un comportamento corretto». Il pm Federico Facchin ha contestato varie ipotesi di bancarotta nei rispettivi ruoli. Gli inquirenti hanno riscontrato prelievi ingiustificati da tre conti correnti accesi alla Banca di credito cooperativo pordenonese, ravvisando ipotesi di distrazione dal patrimonio della società fallita fra il 2009 e il 2011. La tesi difensiva è che i soldi non sono finiti nelle tasche degli indagati.

Le Fiamme gialle hanno inoltre ipotizzato che la contabilità sia stata falsificata alimentando un conto denominato "Crediti/Confesercenti", con cui sarebbero state occultate origine e destinazione di accrediti e prelievi, in buona parte riferibili al rapporto fra Primimpresa e soggetti terzi. Infine gli amministratori erano accusati di non aver chiesto il fallimento dal 2012, quando la società, secondo il pm, era già in stato di insolvenza, aggravandone il dissesto di 62.988 euro. —

I.P.

CAMBIO AL VERTICE IN VIALE VENEZIA

«In Borgo stazione l'attenzione rimarrà alta Ora i cittadini si riapproprino del quartiere»

Il nuovo questore Manuela De Bernardin Stadoan: «Sono contenta di essere a Udine, lavorare qui in Friuli è una bella sfida»

Anna Rosso

Da ieri Udine ha un nuovo questore: si chiama Manuela De Bernardin Stadoan, ha 57 anni, è originaria del Bellunese ed è la prima donna a ricoprire tale ruolo nel capoluogo friulano.

«Sono molto contenta di questo incarico – ha dichiarato durante la conferenza stampa di presentazione –, ne sono fiera e ringrazio il Capo della polizia e i vertici del Dipartimento per la fiducia che mi hanno dato. Lavorare in Friuli, in una provincia grande e complessa – ha aggiunto –, è una bella sfida che intendo affrontare con il massimo impegno».

Poi, un pensiero rivolto al suo predecessore: «Arrivo dopo un grande questore come Claudio Cracovia e trovo una questura efficiente, con tante persone che conoscono bene il territorio. Non solo – ha proseguito De Bernardin –: si è appena conclusa l'importante operazione "Magnolia" che ha liberato il quartiere della stazione dallo spaccio. Ora toccherà ai cittadini riprendersi il loro rione, dal punto di vista sociale. Noi comunque manterremo alto il livello di attenzione in quella zona e non solo. La attività di prevenzione e controllo continueranno».

Già ieri per il questore De Bernardin sono cominciate le visite istituzionali: «Stamane ho incontrato il prefetto, tra poche ore vedrò il sindaco e poi conoscerò i rappresentanti delle altre istituzioni civili, militari e religiose e le altre realtà, da quelle industriali a quelle commerciali, da quelle sportive a quelle culturali».

Manuela De Bernardin, negli ultimi quattro anni, ha guidato il Compartimento di polizia ferroviaria del Veneto. Ma aveva già lavorato in Friuli e, in particolare, in questura a Pordenone dove aveva ricoperto l'incarico di vicario del questore. La sua esperienza in polizia è trentennale: ha infatti iniziato la sua carriera, dopo la laurea in giurisprudenza, nel 1988. Prima alla Questura di Belluno, dove ha diretto la divisione di polizia amministrativa e la squadra mobile; dal 1997, per dieci anni ha poi diretto

Il 10 aprile in piazza Libertà ci sarà la festa della polizia

il commissariato di pubblica sicurezza di Cortina d'Ampezzo.

Promossa primo dirigente nel 2006, dal 2007 al 2011 ha prestato servizio in Questura a Venezia guidando la Divisione Anticrimine. Poi il già richiamato incarico a Pordenone. Nel giugno 2015, De Bernardin Stadoan è tornata in Veneto per dirigere la polizia ferroviaria e ora a Udine è anche il primo questore donna e, su questo punto, precisa: «Penso che sul lavoro uomini e donne siano uguali. Sono felice di essere qui, non in quanto donna, ma perché, come dicevo, per me è una sfida e un'opportunità e spero di fare bene».

Serenità e collaborazione sono, a giudizio del nuovo questore, i punti cardine sui quali fondare il lavoro che mira a garantire la sicurezza dei cittadini. «Il nostro compito – ha sottolineato – è tutelare la pace e la tranquillità della convivenza. Il sistema della sicurezza di compone di moltissimi attori. Anche la cittadinanza ha un ruolo importantissimo».

Il nuovo questore, tra l'altro, ha annunciato anche che tra pochi giorni, mercoledì 10 aprile, in piazza Libertà, ci sarà la Festa della polizia. —



Il questore De Bernardin Stadoan con il Capo di Gabinetto Pigani (a sinistra) e il dirigente della Volanti Leo

LA STRADALE

Sabato, due positivi al test droga 13 patenti ritirate e 910 punti tolti

Sabato scorso, durante alcuni controlli effettuati dalla polizia stradale, tre conducenti sono risultati positivi al test dell'etilometro e due persone erano positive all'analisi preliminare per l'assunzione di sostanze stupefacenti. Le verifiche sono state condotte nell'ambito di specifici servizi volti a prevenire le cosiddette "Stragi del sabato sera". Seguiranno ulteriori controlli sui campioni acquisiti sul posto.

Nella settimana dal 25 al 31 marzo le pattuglie hanno controllato 883 veicoli e 307 persone sono state sottoposte ad accertamenti con etilometro o precursore, 509 sono state le infrazioni complessivamente elevate con 910 punti decurtati; le patenti di guida ritirate sono state tredici; le carte di circolazione sei.

Durante i servizi attuati per contrastare il fenomeno del mancato uso delle cinture di sicurezza – in modo tale da prevenire le gravi lesioni che conseguono in caso di incidente – sono state elevate



Una pattuglia della Polstrada

37 infrazioni, 18 sono gli utenti trovati alla guida facendo uso del telefono cellulare.

La scorsa settimana ci sono stati anche controlli mirati all'accertamento del possesso della copertura assicurativa dei veicoli in circolazione. Due conducenti guidavano privi della prevista copertura assicurativa sul veicolo e tredici persone erano, invece, alla guida di veicoli che non erano stati sottoposti alla revisione.

In collaborazione con la Motorizzazione civile sono state eseguite le verifiche sui veicoli pesanti in transito sulla rete autostradale. Sono stati attivati controlli specifici anche ai Trasporti eccezionali al fine di garantire che la circolazione avvenga nella massima sicurezza dei conducenti in transito: tutto ciò verificando il rispetto della normativa e delle autorizzazioni previste.

Inoltre, anche durante questa settimana ci saranno controlli finalizzati alla prevenzione dell'uso del telefono cellulare alla guida. Non solo: saranno intensificate le verifiche sui veicoli che effettuano il trasporto di materie pericolose e partirà anche la campagna Tispol "Speed" nata tempo fa per contrastare, su tutte le arterie europee di grande viabilità, il superamento dei limiti di velocità «affinché si sviluppi – come si legge in una nota diffusa ieri dalla polizia stradale di Udine – la coscienza e la consapevolezza che tutte le forze di polizia stradale dell'Unione stanno operando con le medesime modalità per un obiettivo comune. –

CASO ANTENNA TRE NORDEST

Rischiano fino a due anni di reclusione l'imprenditore Panto e il manager Barcella

Rischiano una condanna fino a due anni di reclusione l'imprenditore Thomas Panto, 44 anni, e il manager Antonino Barcella, 44, finiti a processo con l'accusa di non aver versato oltre un milione di euro di tasse. I due rispondono dell'accusa nelle loro vesti di legale rappresentante e consigliere di amministrazione di Antenna Tre Nordest, l'emittente di San Biagio di Callalta fatta esplodere alla fine degli anni Ottanta dal padre di Thomas, Giorgio Panto, e ora, dopo molte traversie, di proprietà dell'editore della concorrente Rete Veneta.

Panto e Barcella sono finiti a processo per omessi versamenti negli anni d'imposta 2012 (entrambi), 2013 e 2014 (solamente l'imprenditore). Le cifre sono importanti e mostrano chiaramente la crisi economica in cui era entrata l'emittente di San Biagio. Secondo la Procura infatti si tratta di 508.250 euro nel 2012, 296.834 euro nel 2013 e 300.012 euro nel 2014 per una cifra complessivamente superiore al milione e centomila euro. Antenna Tre era stata dichiarata fallita dal Tribunale di Treviso nell'ottobre del 2016. Successivamente il curatore, Roberto Cortellazzo Wiel, aveva depositato una richiesta di risarcimento danni milionaria nei confronti degli ex amministratori Panto e Barcella. Secondo la curatela, gli ex amministratori non sarebbero stati esenti da colpe gravi nella conduzione della televisione, travolta da un mare di debiti e andata successivamente all'asta. All'epoca del fallimento il tribunale aveva percorso la strada del "fallimento di continuità di esercizio" accogliendo l'offerta di acquisto da 1, 4 milioni di euro presentata da Filippo Jannacopulos, l'editore di Rete Veneta. Dopo una lunga trattativa tra le parti la proposta è terminata con il passaggio di proprietà e l'aggiudicazione del ramo d'azienda dell'informazione a Rete Veneta. L'operazione aveva permesso il salvataggio di 36 posti di lavoro tra giornalisti e tecnici, sui 54 dipendenti dell'emittente.

Nei mesi scorsi Panto era finito a processo anche per il reato di insolvenza fraudolenta. In quell'occasione l'ex patron di Antenna Tre era stato trascinato in tribunale da due ex pubblicitari, in forza alla Dinamo srl, la società che si occupava della promozione di contratti di vendita di spazi televisivi. Si trattava di padre e figlio, Marco e Giuseppe Vernier. La vicenda risaliva al 2016 quando in tribunale i due, che avevano promosso un'azione di pignoramento attraverso un decreto ingiuntivo nei confronti della Dinamo srl di cui Panto era legale rappresentante, avevano raggiunto un accordo in virtù del quale,

I due sono accusati di non aver versato, in un triennio, tasse per un milione di euro

l'allora patron della concessionaria corrispondeva delle provvigioni in cambio della rinuncia alla procedura esecutiva. Gli assegni dati ai due da Panto tornarono insoluti "per difetto di provvista". —

LA POLEMICA

Protesta nelle vie Viola e Muratti: «La videosorveglianza serve qui»

La zona non è stata indicata tra quelle in cui si dovranno installare le telecamere I residenti: dobbiamo fare i conti con la sosta selvaggia e i vandalismi sulle auto

Viviana Zamarian

Tra le zone dove mancano le telecamere e dove il Comune punta a intervenire non c'è traccia, nelle dichiarazioni dell'assessore Alessandro Ciani, delle vie Viola e Muratti. Una mancanza di attenzione che ha fatto scattare la protesta dei residenti. Perché a un altro rappresentante della giunta Fontanini, il vicesindaco Loris Michelini, loro, durante un sopralluogo, avevano spiegato più volte la situazione. Una situazione che parla di due strade ogni fine settimana invase dalle auto - parcheggiate ovunque - di macchine prese di mira da vandali che le rigano e forano le gomme. Per fare chiarezza l'avvocato Ester Soramel, legale di diversi residenti, ha inviato una richiesta di delucidazioni a Michelini sull'installazione delle telecamere. «I miei assistiti, come altri residenti di via Muratti – riferisce Soramel – dal dicembre del 2017 ad oggi hanno subito numerosi atti vandalici alle proprie vetture, che vanno dalla perforazione degli pneumatici alla graffiatura delle fiancate». Uno di loro ha dovuto sostituire due volte il treno gomme e ripristinare 5 volte la carrozzeria della propria auto, con danni superiori a 10.000 euro, fatti per i quali ha già sporto ben 6 denunce in Procura. Un altro ha subito la foratura delle gomme due volte, altri tre hanno sporto denuncia in Procura dopo aver trovato le gomme delle loro auto perforate da quello che ormai è stato ribattezzato come il "killer delle gomme". E c'è chi conserva, inoltre, una scatola intera di chiodi, viti e fili di ferro rinvenuti nella via. Non solo vandalismi però. Le due vie devono fare i conti da anni anche con la sosta selvaggia, che si concentra soprattutto la sera, rendendo spesso impraticabile ai residenti l'accesso alle proprie abitazioni. «A nulla sono valse finora le segnalazioni alla polizia locale – prosegue l'avvocato – i cui agenti non sempre intervengono e quand'anche sanzionino i trasgressori, non riescono ad arginare l'ingresso indiscriminato nella zona». Il risultato «è il completo degrado delle vie Viola e Muratti che fanno parte del centro storico: chi esce dal parcheggio Magrini viene "accolto" dalla visione di marciapiedi dissestati, una pavimentazione (addirittura vincolata alla Sovraintendenza delle Belle Arti) rovinata, un'aiuola utilizzata come toilette per cani e gatti e auto parcheggiate ovunque». Per questo i residenti avevano chiesto al vicesindaco, durante il sopralluogo dei mesi scorsi, di inserire entrambe le vie nel nuovo piano di controllo d'accesso alla Ztl con annessa videosorveglianza, ottenendo delle rassicurazioni. E ora, che delle due strade il Comune non fa menzione nel piano per l'installazione delle nuove telecamere, la sensazione è quella di essere dimenticati. «Così come l'amministrazione precedente si era scordata di porre un varco elettronico in via Viola al pari degli altri accessi alla Ztl – conclude Soramel – anche quella l'attuale sembra disinteressarsi di questa via e di via Muratti, non ritenendole meritorie di essere tutelate da adeguata videosorveglianza. Oltre che dalla mancanza di telecamere, i miei assistiti si dolgono di non essere ritenuti meritevoli neppure di una risposta del vicesindaco Michelini, considerato che ad oggi le mail inviate alla sua attenzione sono rimaste prive di riscontro». Insomma, i residenti ora chiedono che le rassicurazioni ricevute si trasformino in azioni concrete. —



Via Viola, soprattutto nei fine settimana, è invasa dalle auto

> «Dimenticati dal Comune. Eppure qui bucano pneumatici e rigano le automobili»

TANTILIBRI

Nati per leggere: appuntamento in via Pradamano

Proseguirà fino al 28 maggio 2019, la 14ª edizione di Tantilibri, organizzata dalla sezione Ragazzi della Biblioteca civica "V. Joppi", in collaborazione con il coordinamento pedagogico del Comune.

"Nati per leggere" è un progetto di lettura per i bambini dal primo anno di vita, che vede la collaborazione tra l'Associazione italiana biblioteche, Culturale pediatri e il Centro salute del bambino. Nel progetto rientra l'appuntamento di "Tantilibri", che ha cadenza settimanale, dalle 17 alle 18, dedicato ai bimbi tra i 18 e i 36 mesi ed ai loro genitori, per scoprire insieme i primi libri, con la collaborazione dei nidi comunali, convenzionati e privati e del coordinamento pedagogico. Hanno aderito a Tantilibri gli asili nido "Cocolâr", "Dire, fare, giocare", "Fantasia dei bimbi", "Girotondo", "Nido degli Scriccioli", "Piccoli Principi", "Sacheburache", "San Marco", "Renati", "Rosa e azzurro". Il prossimo incontro avrà luogo in via Pradamano, 21 (0432 1274441), giovedì 11 aprile.



Il cartello dei lavori a Colugna

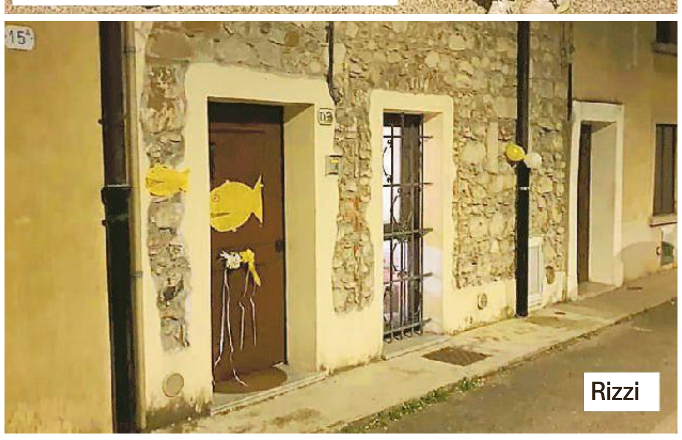

Il finto cantiere di Colugna






Qui e sopra lo scherzo delle vaccinazioni


La "battaglia" dei pesci adesivi ai Rizzi


Rizzi


Il goral "avvistato" in un parco


La sala della parrocchia messa in vendita

Come da tradizione non sono mancati i "pesce d'aprile"
A Mortegliano i volontari del campanile hanno "ritrovato" l'antica campana

Dal richiamo per i vaccini al bocciodromo in piazza ma anche una capra rara e la parrocchia in vendita

LE STORIE

MARGHERITA TERASSO

Bocciodromi "permanenti" in piazza, vaccini antirabbica, sfide a colpi di pesci colorati e poi capre rarissime, sale parrocchiali in vendita e il ritrovamento di una antica campana. Il primo aprile è il giorno degli scherzi e anche quest'anno, a Udine e provincia, in molti si sono dati da fare.

In piazza Garibaldi sarà realizzato un bocciodromo. Con questa assurda novità si sono svegliati gli abitanti di Colugna. E i lavori erano già iniziati, tra cartelli e nastro segnaletico. «Grazie al vostro contributo, che verrà raccolto porta a porta, si realizzerà il tanto desiderato campo di bocce in piazza Garibaldi» recitava il manifesto che circolava in piazza. A colpire non solo la modalità di pagamento dell'opera, ma anche il suo costo: ben 749 mila euro. Il cartello riportava rendering, indicazione del numero dei pensionati presenti a monitorare lo stato di avanzamento dei lavori e anche il committente dell'opera, il conte Mascetti (direttamente dal film "Amici miei"). In poche ore la burla di un gruppo di amici è venuta a galla.

A Tavagnacco è stato il gruppo "Chei dal vinars" a ideare lo scherzetto della vaccinazione, con un avviso studiato nei dettagli, tra stemma e firma del dirigente sanitario dell'associazione Cinofila Friuli centrale, Mario Postanovich. E alla mattinata di vaccini gratuiti si sono presentati in tanti (alcuni avevano addirittura prenotato l'appuntamento): ma sotto il gazebo, ad aspettarli, c'era solo un enorme pesce d'aprile.



Il post che annuncia il ritrovamento della campana di Mortegliano

Ai Rizzi è stata battaglia tra borghi. La casa e l'auto del capo-borgo "Pozzo" sono state tappezzate da pesci di carta bianchi e gialli, i colori del borgo "rivale" Fois, così come il pozzo di via Milano, ricoperto anche di nastri e coccarde. Pronta la replica della "vittima", che aiutato dagli altri "borgatari" ha risposto attaccando altrettanti pesci, stavolta bianchi e rossi, dinanzi l'abitazione degli autori dello scherzo, in via Crema.

Anche al Parco naturale delle Prealpi Giulie si sono divertiti, annunciando l'arrivo di alcuni esemplari di goral dalla coda lunga, un mammifero artiodattilo della famiglia dei caprini originario delle zone al confine fra Cina, Corea e Federazione russa, considerato a rischio di estinzione. «Le autorità russe ritengono strategico per la sua salvaguardia individuare nuovi areali di diffusioni – scriveva nel finto comunicato –. Un'équipe di esperti monitorerà gli esemplari incrociando i dati veterinari e di comportamento con quelli meteorologici». Il progetto in questione prevedeva poi la liberazione degli animali all'interno dei compendi malghivi di Coot e di Confin. Il direttore concludeva quindi lo scherzo: «Qualora l'iniziativa dovesse avere il risultato sperato le autorità russe potrebbero mettere a disposizione del Parco una coppia di Leopardi delle nevi, per ricreare la piramide alimentare all'interno della quale il Goral è inserito».

Se a Sottoselva di Palmanova è spuntato un cartello in cui si annunciava la vendita della sala parrocchiale, a Mortegliano i volontari del campanile hanno giocato a valorizzare la torre religiosa più alta d'Italia. «In un paese della Stiria è stata ritrovata un'antica campana, che potrebbe appartenere al gruppo sottratto a Mortegliano dagli austro-ungarici durante il primo conflitto, il 20 marzo 1918» si leggeva su Facebook. Nessun problema, una delegazione mortaglianese sarebbe partita per le opportune verifiche: «Si prevede di chiudere il campanile per collocare la campana accanto alle attuali cinque in modo da essere pronti alla riapertura al pubblico per il 60° compleanno della torre, il 20 settembre».—

hanno collaborato Paola Beltrame, Piero Cargnelutti, Monica Del Mondo, Rosalba Tello

COSA C'È DA FARE

Cinema Centrale
La forza del destino in diretta da Londra

Oggi alle 19.15 al cinema Centrale di Udine, in diretta live dalla Royal Opera di Londra, “La forza del destino”, una delle opere più epiche del repertorio di Giuseppe Verdi - con arie intense come quella cantata da Leonora “Pace, pace, mio dio”, estasianti ensemble e cori commoventi come il “Rataplan”, durante l’Atto III - in una nuova produzione, che vede la regia di Christof Loy e la direzione musicale di Antonio Pappano, con un cast stellare che comprende il soprano russo Anna Netrebko, il tenore tedesco Jonas Kaufmann e il baritono francese Ludovic Tézier. Biglietti interi 12 euro, ridotti 10.

Il Mulino a Nord est
Ecco la storia di Casa Cavazzini

Per il ciclo organizzato dal circolo “Il mulino a Nordest” con i protagonisti dell’arte contemporanea in Fvg, oggi sarà protagonista il museo "Casa Cavazzini" di Udine. La La dottoressa Vania Gransinigh parlerà di come è nato il museo, della sua storia e dei suoi progetti per il futuro. L’incontro è fissato alle 17.30 presso la sede del museo in via Cavour a Udine. Ingresso libero.

Tavagnacco
L'Audimus sul palco ai concerti del giovedì

Il secondo appuntamento dei concerti del giovedì a Tavagnacco, il 4 aprile, al centro civico alle 20.45 (ingresso libero) vedrà protagonista l’Ensemble Audimus con l’esecuzione della “Serenata per fiati in Si bemolle maggiore Gran Partita”, “K 361” di W.A. Mozart. Per l’occasione l’ensemble sarà formato dai musicisti Irene Paglietti e Nicola Zampis all’oboe, Davide Argentiero e Hilary Sdrigotti ai clarinetti, Daniele Travain ed Elena Paroni ai corni di bassetto, Mauro Verona, Alessandra Rodaro, Mattia Bussi e Federico Lamba ai corni, Paolo Dreosto e Serena Candolini ai fagotti e Daniele Rosi al contrabbasso.

Pioverno
Conosciamo le erbe spontanee

Secondo appuntamento primaverile di “Cjatìnsi a Pluvèr”. Oggi a Pioverno (Venzone) presso il centro Sociale in via Cavazzo 9 alle 20.45 è in programma l’incontro dal titolo “Erbe spontanee, tartufi e funghi delle nostre montagne”. Imparare a conoscere il proprio territorio e le ricchezze che è in grado di offrire. Interverranno: ranno: Gianni Rainone, presidente dell’associazione; il dottor Euro Marchetti, esperto di funghi e direttore dei corsi di riconoscimento erbe spontanee; Primo Miu, esperto riconoscimento e uso di erbe spontanee, della raccolta della linfa di betulla e dei tartufi; Giuliana Turrin, psicologa ed esperta in interventi assistiti con gli animali e referente per le attività didattiche con le scuole , e Gregorio Leschiutta, professore di scienze naturali.

LA RIVISTA SATIRICA

Il “Mataran” prevede la fusione Friuli-Veneto

Nel 2015 fu “Il Piçul”: il pesce d’aprile della rivista satirica friulana “Mataran” presentava la prima pagina del quotidiano triestino che annunciava un’invasione “furlana” di Trieste. Ora, in occasione sempre dell’1 aprile e della Festa della Patria del Friuli, torna un nuovo speciale della rivista satirica friulana. Con con uno scenario completamente diverso: il giornale si chiama “Prigioniero Veneto” e titola “Né Friuli, né Giulia: solo Venezia”, proclamando l’annessione della regione al Veneto. Fotonotizia il celebre cartello “Zico o Austria” (esposto in una manifestazione a sostegno dell’Udinese negli anni ’80) trasformato in “Zaia o Austria” tra le bandiere della Serenissima al posto di quelle bianconere. Questa volta, il falso quotidiano - distribuito gratuitamente nei locali di Udine, Pordenone e Trieste - è sfogliabile: oltre alla prima pagina, all’interno articoli di cronaca per tutti i gusti: dalle reazioni del mondo alla “notizia” di copertina fino alla cronaca locale. Infine, pubblicità finte di marchi friulani ora venetizzati, la posta dei lettori e brevissime fulminanti nascoste tra le righe. —

LA MOSTRA

Donne e lavoro tra ’800 e ’900: un’indagine in 52 fotografie

A palazzo Antonini a Udine fino al 27 aprile
L’evoluzione dell’emancipazione femminile


Una delle storiche foto in mostra a palazzo Antonini che spiega il rapporto tra le donne e il lavoro in regione

UDINE. Cinquantadue foto storiche per riflettere sull’emancipazione femminile in regione. È quanto offre la mostra “Mestieri da donne, tra ‘800 e ‘900, da Trieste a Udine” inaugurata ieri a palazzo Antonini-Cernazai a Udine.

Immagini che raccontano in una prospettiva culturale le professioni femminili nel periodo fine Ottocento e inizi Novecento in Friuli Venezia Giulia e che resteranno visibili, con ingresso libero, fino a sabato 27 aprile, negli orari di apertura della sede universitaria di palazzo Antonini-Cernazai e cioè dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 19.30, il sabato dalle 8 alle 13.30, esclusi i giorni 20, 22 e 25 aprile e 19 aprile pomeriggio.

Dopo una prima tappa lo scorso anno a Trieste, la mostra prosegue ora idealmente a Udine, presentando, oltre alle fotografie di donne triestine fornite dal museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Poste italiane, ulteriori scatti di donne lavoratrici udinesi, fornite dalla Società Filologica Friulana, dalla fototeca dei Civici musei di Udine, dall’associazione culturale “La bassa” e dal museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Poste italiane.

A Udine la mostra è organizzata dal Cug - Comitato unico di garanzia per le pari opportunità dell’Università di Udine, in collaborazione con la Rete Espansioni e il museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Poste italiane.

Gli scatti fotografici presentano le donne in contesti molto diversificati. Le vediamo sulla strada, in fabbrica, in ufficio e nei campi, alle poste, ma anche in ospedale e in sartoria o alla guida di un tram.

«Grazie a loro – sottolinea Renata Kodilja, delegata dell’ateneo di Udine per le pari opportunità e presidente del Cug - è iniziato il grande cammino di emancipazione; salari, orario e condizioni di lavoro adeguati, dignità e nella società, diritti civili e diritto al voto. Obiettivi questi ancora non pienamente raggiunti nel 2019 nel nostro Paese e in troppe regioni del mondo».

All’inaugurazione erano invitati oltre a Renata Kodilja, Ester Pacor, coordinatrice della Rete Espansioni; Chiara Simon, curatrice del museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Poste italiane; Federico Vicario, presidente della Società Filologica Friulana; Silvia Bianco, conservatrice della fototeca dei Civici musei di Udine ed Enrico Fantin, presidente dell’Associazione culturale “La bassa”. —

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta A. piazza Garibaldi 10 0432 501191
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42 0432 470304
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

ZONA AAS N. 2
Bicinicco Qualizza
via Palmanova 5/A 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter
corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros
via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo
piazza Caduti della Julia 27 0431 520933
San Giorgio di Nogaro De Fina
piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin
via 2 Giugno 4 0431 32497

ZONA AAS N. 3
Basiliano Santorini
via III novembre 1 0432 84015
Buja Rizzi fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 68 0432 960242
Chiusaforte Chiusaforte
piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Coseano Di Fant
largo Municipio 18 0432 861343
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento 50 0432 981206
Paularo Romano
piazza B. Nascimbeni 14 0433 70018
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Tosoni
piazza Garibaldi 20 0433 2128
Varmo Mummolo
via Rivignano 9 0432 778163

ZONA ASUIUD
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè
via Aquileia 70 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea
fraz. ZUGLIANO
via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi
fraz. REMUGNANO
via del Municipio 9/A 0432 857283
Remanzacco Roussel
piazza Missio 5 0432 667273

I benandanti alla Tarantola

Giovedì 4, alle 18, alla libreria Tarantola di via Vittorio Veneto a Udine, sarà presentato il libro ''I benandanti, una storia senza tempo'', scritto da Floreana Nativo, autrice di opere sempre dal tratto misterioso e immaginifico. La scrittrice dialogherà con Andrea Ioime. Le letture sono affidate a Giuseppe Fiorica. Il libro è ambientato fra la magica Praga e Cividale con i bianchi sassi del Natisone. Le azioni dei protagonisti si svolgono sul filo del sogno e del mito.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798
CinemaDays: dall'1 al 4 aprile tutti i film a 3 euro (esclusa l'opera)

Royal Ballet: **La forza del destino**	19.15
Biglietto intero 12 euro, ridotto 10 euro	
Dumbo	16.00, 18.30
Ben tornato presidente	15.15, 17.15, 21.00

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798
CinemaDays: dall'1 al 4 aprile tutti i film a 3 euro

Sounds Good: **Una giusta causa**	18.10
v.o. con sottotitoli in italiano	
Una giusta causa	15.50, 20.30
Border – Creature di confine v.m. 14 anni	15.55, 20.30
Il professore e il pazzo	18.00, 20.30
Momenti di trascurabile felicità	18.30
La mia seconda volta	16.00

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030
CinemaDays: dall'1 al 4 aprile tutti i film a 3 euro

A un metro da te	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Bentornato presidente	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Captain Marvel	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Captive State	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Dumbo	15.00, 16.00, 17.00, 17.30, 18.30, 19.30, 20.00, 21.00, 22.30
Escape Room	20.00, 22.30
Instant Family	15.00, 17.30
Peppermint – L'angelo della vendetta	19.15, 22.00
The prodigy	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Scappo a casa	15.00, 17.30
Un viaggio a quattro zampe	15.00
Una giusta causa	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Lost in Translation: **Dumbo**	21.30
Film in lingua originale sottotitolato in italiano - Ingresso 5 euro	

THE SPACE CINEMA – CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Dall'1 al 4 aprile CinemaDays ingresso a 3 euro

Dumbo	16.30, 17.30, 18.00, 19.00, 20.00, 20.30, 21.30, 22.30
Bentornato presidente	16.50, 17.40, 18.25, 19.10, 20.05, 20.45, 21.30, 22.25
Captain Marvel	16.45, 21.35
Scappo a casa	16.05, 19.30, 21.45
The prodigy	17.35, 19.55, 22.10
Captive state	16.25, 19.00, 21.35
Una giusta causa	18.15, 21.00
A un metro da te	16.15, 18.55
Peppermint	16.55, 22.15
Il professore e il pazzo	19.20

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979.

Film per adulti	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Film solo per adulti (rigorosamente v.m. 18 anni)	

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Cell. 348-8525373
CinemaDays: dall'1 al 4 aprile tutti i film a 3 euro

Dumbo	18.00
Momenti di trascurabile felicità	21.00

GORIZIA

KINEMAX
tel. 0481 530263
Ingresso unico 3 euro

Dumbo	17.15, 18.30, 21.00
Bentornato presidente	16.40, 19.50, 21.40
Il professore e il pazzo	17.10, 19.20, 21.30

MONFALCONE

KINEMAX
tel. 0481 712020
Ingresso unico 3 euro

Opera in diretta da Londra **La forza del destino**	19.15
La conseguenza	17.30
The prodigy – Il figlio del male	20.30, 22.15
Dumbo	17.00, 19.50, 22.10
A un metro da te	17.45
Bentornato presidente	20.15, 22.10
Una giusta causa	17.50, 20.00, 22.10

TOLMEZZO

Del Fabbro deluso da Brollo: «Mi candido con D'Orlando»

Dopo il passaggio al gruppo misto il consigliere sarà nella lista del centrodestra
Intanto la Lega organizza un incontro con la presenza di Salvini e di Fedriga

Tanja Ariis

TOLMEZZO. Il consigliere comunale Andrea Del Fabbro, deluso da Francesco Brollo, in lista con la candidata sindaco Laura D'Orlando. Nel 2014 sostenne l'elezione di Brollo, nel 2017 passò all'opposizione, intervenendo a favore della mozione di sfiducia alla vicesindaco Simona Scarsini e poi entrò al gruppo misto consiliare. Alle elezioni del 26 maggio si candida nella lista civica "Cambiamo Tolmezzo" con la candidata sindaco di centrodestra.

«Ho deciso – motiva Del Fabbro – di fare questo passo rimettendomi in gioco in quanto sono profondamente deluso su quanto fatto e non fatto dalla giunta Brollo in questi 5 anni. Nel 2014 questi si era presentato ai cittadini come candidato indipendente del centrosinistra, ma poi di centro si è visto assai poco. Il tanto sbandierato cambiamento in campagna elettorale si è rivelato restaurazione, incompetenza e superficialità. Credo che qualche slogan in meno, qualche hashtag in meno ma qualche azione tangibile in più non sarebbero certo guastati anzi, sarebbero stati apprezzati dai cittadini che combattono tutti i giorni con problemi concreti e basano il loro quotidiano sulla famiglia e sul lavoro per il sostentamento di questa, non sui social network! Temo che Brollo verrà ricordato, tra l'altro, per aver realizzato una piazza (ora desolata) programmata dalla precedente amministrazione, per aver alzato le tasse locali già dal primo anno di legislatura grazie all'assessore socialista Fasolino, che aumentò l'addizionale comunale Irpef del 30 per cento dal 5 al 6. 5 per mille. Verrà ricordato per non aver voluto tagliare le indennità della giunta sebbene più volte sollecitato da vari consiglieri ed ex assessori, verrà ricordato, grazie all'inadeguatezza dell'assessora Scarsini, per aver portato in consiglio solo 5 varianti in 5 anni, tutte stravolte dall'aula. Verrà ricordato per essere stato eletto, o se preferite, imposto dal Pd a Trieste, come primo presidente dell'Uti della Carnia, inoltre, da presidente Uti, per non essere stato capace di nominare un direttore dell'ente dopo ben tre anni di governo».


Andrea Del Fabbro


Laura D'Orlando


Il vice premier Salvini e il governatore Fedriga

Del Fabbro ne ha anche per Marcon e Martini: «In questi cinque anni – dice – non ho mai sentito interventi di vera opposizione da queste persone, anzi, spesso apprezzamenti alla maggioranza!».

Intanto l'11 aprile alle 20.30 nella sala convegni dell'Uti il governatore del Fvg e segretario Lega Fvg, Massimiliano Fedriga, organizza l'incontro pubblico #LegaTraLaGente con membri della giunta e del consiglio regionali. Il coordinatore del centrodestra tolmezzino, Dario Zearo, spiega che non sarà un comizio, ma un incontro semi-istituzionale dove il pubblico potrà rivolgere le proprie domande. Tra il pubblico non mancherà la D'Orlando, assicura Zearo, che conferma anche i rumors che danno in arrivo a Tolmezzo a maggio il vicepremier Matteo Salvini. —

OVARO

Nasce il circolo Acli Col gentile per aiutare Mione

Nasce il circolo Acli Col Gentile a supporto della popolazione della frazione di Mione. In paese funzionavano fino ad alcuni anni fa due bar e un negozio di alimentari, oggi chiusi. Gli abitanti della frazione assieme ad alcune persone che in paese dimorano saltuariamente hanno pensato di riproporre un punto di ritrovo. Nella casa "Gioiosa", di proprietà della parrocchia recentemente ristrutturata è stato ricavato, con l'aiuto della gente di tutta la borgata, un vano da adibire a bar. Dopo un periodo di utilizzo transitorio, ora la gestione viene strutturata tramite la costituzione del circolo Acli Col Gentile. A seguito di alcuni incontri con la popolazione organizzati dal parroco don Gianni Pellarini, Lino Not e Alessandro Marin del consiglio economico parrocchiale e con il presidente e la segretaria provinciale Acli, Stefano De Marco e Paola Pegoraro è stato firmato l'atto costitutivo del circolo e sono stati eletti i dirigenti. Presidente sarà Orazio Dean, vicepresidente Roberto De Prato, consiglieri Paola Pustetto, Patrizia Di Comun Patrizia e Marco Rovis. Nominati pure il revisore dei conti, compito assegnato a Roberta Gandin. —

G.G.

AMPEZZO

È morto Spangaro Fu assessore comunale e dirigente sportivo

AMPEZZO. È scomparso all'età di 72 anni Gilberto Spangaro, pensionato, già assessore comunale che da due anni combatteva contro un male che non gli ha dato tregua. Gilberto è spirato nella sua abitazione all'ingresso del paese confortato dalla vicinanza dei suoi cari. Dopo aver conseguito il diploma all'istituto professionale di Ampezzo, Gilberto ha lavorato con il Consorzio di bonifica montana sino alla sua assunzione nell'allora Banca carnica.


Gilberto Spangaro

Un lavoro che lo ha visto attivo per 32 anni nelle varie filiali della Carnia, facendolo conoscere in diversi paesi. Attivo nel campo agricolo e sportivo, è stato uno dei fondatori della Cooperativa di Voltois, la frazione di Ampezzo sulla sinistra orografica del torrente Lumiei.

Il piccolo borgo è il paese natale della sua famiglia, dove Gilberto possedeva la casa paterna e dei poderi, per lo più destinati a meli e peri, che ha sempre amato curare direttamente anche negli ultimi tempi. Spangaro è stato pure interessato allo sport, nel mondo del calcio, assumendo un ruolo di dirigente nell'Unione sportiva Ampezzo. Il suo ruolo di assessore comunale, nelle passate amministrazioni, con deleghe all'agricoltura e alle foreste, non è passato inosservato neppure all'attuale amministrazione con la quale, motivi di salute permettendo, Gilberto collaborava.

L'amministrazione comunale tutta, il sindaco Michele Benedetti e il vicesindaco Lorena Di Centa, si sono stretti accanto alla famiglia anche a nome della comunità ampezzana.

Ieri sera, alle 18 nel duomo di Ampezzo Gilberto è stato ricordato con un rosario. Questo pomeriggio, alle 14.30 i funerali, officiali da monsignor Pietro Piller nel duomo del paese, dove il feretro arriverà con un mesto corteo che partirà dall'abitazione dell'estinto. Gilberto lascia nel dolore la moglie Gianna e i figli Alberto e Carlo con le rispettive famiglie. —

G.G.

IN BREVE

Enemonzo
Festa al bar da Fede per i 20 anni di attività

Festa grande a Quinis di Enemonzo venerdì 5 aprile: 20 anni fa, Federica Colle festeggia i 20 anni del Bar Da Fede, dove Federica approdò, a 26 anni, venti anni fa per tentare la fortuna avviando un'attività in proprio. Il bar da Fede, inaugurato il 3 aprile 1999, si trova ai margini della strada statale 52 Carnica. Un bar piccolo, ma nel quale, grazie al carattere aperto della titolare, una volta entrati ci si sente subito a casa, nel quale sono state avviare alcune feste popolari. Con i festeggiamenti per i 20 anni di attività gli ospiti potranno approfittare dell'ospitalità di Federica e del suo bar.

Forni di Sotto
Banda larga un incontro

L'amministrazione comunale di Forni di Sotto organizza un incontro informativo sulla banda larga. L'appuntamento è fissato per le 18.30 di mercoledì 3 aprile nella sala consiliare del municipio. Durante l'incontro sarà illustrato il progetto relativo alla realizzazione dell'infrastruttura per il collegamento diretto delle aziende della zona industriale alla banda larga utilizzando le fibre ottiche del progetto regionale Ermes realizzata completamente con fondi dell'erario comunale

TOLMEZZO

Addio al partigiano Marchetti oggi i funerali in duomo

Gino Grillo

TOLMEZZO. Si terranno questo pomeriggio alle 15 in duomo a Tolmezzo i funerali di Romano Marchetti, scomparso nella notte fra sabato e domenica nella sua abitazione.

Marchetti con i suoi 106 anni era il più anziano agronomo d'Italia e uno dei più anziani partigiani. Con il nome di Da Monte aveva preso parte, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, alla Resistenza nelle file dei partigiani della Osoppo, che lo hanno incaricato successivamente a prendere parte alla giunta della Repubblica libera della Carnia nel 1944.


Un'immagine del partigiano Romano Marchetti

Marchetti, sino all'ultimo giorno, è sempre stato lucido anche se negli ultimi due giorni di vita appariva stanco e sofferente. La sua morte ha lasciato orfana la Carnia di un uomo che ha deciso di dedicare la sua vita alla libertà, alla democrazia e alla sua terra, la Carnia, che poneva sempre al centro dei suoi pensieri e obiettivi. In molti, dopo che la notizia della sua morte è stata resa pubblica, hanno inviato alla famiglia, Romano lascia i figli Elvio ed Euro, testimonianze di cordoglio e di vicinanza.

«In pratica – ha dichiarato il figlio Euro- tutte le sezioni dell'Anpi della nostra regione si sono fatte vive, direttamente o per telefono, anticipando che saranno presenti alla cerimonia funebre». Euro avrebbe preferito un rito civile, semplice, ma la popolarità che suo padre ancora aveva gli ha fatto scegliere la funzione religiosa, officiata da don Angelo Zanello, nel duomo della città Carnica. Mentre gli alpini dell'Ana presenzieranno con i loro gagliardetti alla funzione religiosa, fissata per questo pomeriggio alle 15, i gruppi dell'Anpi si ritroveranno alle 14.15 nel cortile dell'abitazione di Romano per «un ricordo di Romano attraverso le voci di coloro che come Anpi o come persone che lo conoscevano».

Un ricordo attraverso le testimonianze che verrà riproposto a fine funzione religiosa, sul sagrato della chiesa concesso gentilmente all'Anpi dalla parrocchia, dove sono previsti gli interventi del sindaco Francesco Brollo, della medaglia d'oro Paola Del Din e del presidente dell'Anpi Carnica, di cui Romano era presidente onorario, Pasquale d'Avolio. —

Messaggero Veneto
MARTEDÌ 2 APRILE 2019
A CURA DI
PAOLO CAGNAN
MATTEO MARIAN

GLOBAL HEALTH

IL FESTIVAL DELLA SALUTE GLOBALE

PADOVA 5 • 6 • 7 aprile 2019

Sachs e Bartolo tra i relatori della prima edizione

Silvio Garattini sul business dei medicinali



Terapia genica per guarire le cellule malate

IL SENSO DEL FESTIVAL

WALTER RICCIARDI E STEFANO VELLA *

Le nuove sfide tra farmaci, epidemie e diritto alla salute

Urbanizzazione dissennata, uso incontrollato delle risorse naturali, mercato globale poco regolamentato, crescita del divario economico tra ricchi e poveri, nuove diseguaglianze sociali hanno conseguenze anche sulla salute di milioni di persone.

La versione attuale della globalizzazione, da straordinaria opportunità di sviluppo e progresso, si sta trasformando in un movimento talvolta autodistruttivo. In realtà, una cosa che andrebbe realmente globalizzata è la salute, perché una delle più grandi sfide della medicina moderna resta, ancora oggi, la lotta alle diseguaglianze. Infatti, la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e la Costituzione italiana indicano la salute come un diritto fondamentale, garanzia per il singolo e per la collettività.

Malgrado i presupposti normativi, e nonostante il progresso scientifico della biomedicina e lo sviluppo tecnologico, permangono, anzi aumentano, diseguaglianze evitabili in termini di accesso ai servizi socio-sanitari, di aspettativa di vita e di mortalità per malattie, molte delle quali prevenibili e curabili. Ciò si ritiene erroneamente limitato ai Paesi a risorse limitate, ma include anche i Paesi più ricchi, soprattutto in questo particolare momento storico caratterizzato da una complessa congiuntura internazionale, dal punto di vista sia economico-finanziario che geopolitico. Per provare a dare delle risposte alle sfide attuali in tema di salute abbiamo ideato il Festival della Salute Globale. Un Festival che parli a un pubblico ampio della salute del mondo, e che racconti ai cittadini del nostro Paese cosa è stato fatto, cosa si sta facendo e cosa si deve ancora fare. Un Festival per far emergere il rapporto che esiste fra malattie, guerre, povertà, ambiente, diritti, e che illustri le interconnessioni fra il terzo Obiettivo di Sviluppo Sostenibile – quello legato alla salute – e gli altri, a partire dalla lotta alla povertà e alla fame, all'educazione, all'empowerment delle donne, al diritto all'acqua pulita – fino al sedicesimo, ovvero la promozione di società pacifiche e inclusive.

Un Festival che sia anche un'opportunità di intelligence, perché i tradizionali metodi per affrontare le emergenze epidemiche non sono più sufficienti: occorre che virologi, infettivologi, epidemiologi ed esperti di sanità pubblica lavorino insieme. I

Un Festival per comprendere come le malattie che una volta erano considerate tipiche dei Paesi ricchi siano ormai globalizzate, ma non lo sono altrettanto le cure e la prevenzione. Con ancora intollerabili differenze tra Nord e Sud del mondo, ma anche tra Nord e Sud del nostro Paese, e tra centro e periferie di una stessa città.

**direzione scientifica*

I PROTAGONISTI

JEFFREY SACHS



Direttore del Center for Sustainable Development e professore alla Columbia University, è un professore di economia di fama mondiale, leader globale nello sviluppo sostenibile. È direttore dell'Un Sustainable Development Solutions Network, e Sdg advocate per il Segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres.

ENRICO GIOVANNINI

È portavoce dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, e professore ordinario di Statistica economica presso l'Università "Tor Vergata". È stato chief statistician dell'Ocse, presidente dell'Istat e ministro del Lavoro del governo Letta.

TITO BOERI

È professore ordinario all'Università Bocconi e Centennial Professor alla London School of Economics, è stato presidente dell'Inps dal 2015 al 15 febbraio 2019. Per 10 anni è stato senior economist all'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.

IL PROGRAMMA

IL SALUTO

I FESTIVAL, LA CONOSCENZA E QUESTO ESPERIMENTO

GIUSEPPE LATERZA

Da più di trent'anni i festival culturali caratterizzano la vita pubblica del nostro paese. Dalla letteratura al teatro, dal cinema all'economia milioni di persone si spostano da una parte all'altra della penisola per cogliere queste occasioni di incontro con e attraverso la conoscenza. Incontri che avvengono in luoghi speciali: non è un caso se i festival di maggior successo si svolgono in alcune tra le più belle città italiane. Ambientandosi in palazzi storici e teatri, sale e piazze comunali testimoniano una funzione civile che la cultura può avere quando unisce l'interesse all'accessibilità dei contenuti. Certo, se milioni di italiani partecipano ai festival è anche per quel particolare piacere che offre la conoscenza. Ma c'è pure la convinzione sempre più diffusa che in un mondo complesso per interagire al meglio con gli altri non basta la competenza specialistica del proprio campo di attività. Occorre una conoscenza critica più ampia, che assume maggior valore quando si acquisisce collettivamente. Ecco perché il Festival della Salute Globale è una opportunità per tutti per comprendere insieme fenomeni e tendenze del mondo in cui viviamo. Un esperimento di condivisione della conoscenza con alcuni dei più grandi ricercatori e operatori della salute del mondo che vedrà Padova e i padovani protagonisti.

**editore*

Inaugurazione venerdì 5 aprile alle 12 in aula magna a Palazzo Bo
Attesa anche per Horton della rivista internazionale "The Lancet"

Apertura con Sachs e il valore della salute Tra gli ospiti c'è Bartolo il medico di Lampedusa

Ad aprire il Festival della Salute Globale, venerdì 5 aprile nell'Aula magna Galileo Galilei di Palazzo Bo a Padova, sarà l'economista della Columbia University Jeffrey Sachs, inserito da Time tra le cento persone che hanno cambiato il mondo. Sachs interverrà nell'aula magna del Bo alle 16 e parlerà della relazione fra economia, politica e salute.

«L'ambizione del Festival è stata quella di costruire un dibattito che metta insieme la scienza, la ricerca e le più avanzate scoperte della medicina con i problemi di salute del mondo» sottolinea Stefano Vella, curatore del programma con Walter Ricciardi, «poiché la salute degli altri è la nostra salute. Un tema importante che viene affrontato sotto vari punti di vista nel programma è quello delle disuguaglianze, intese sia come accesso alle cure e ai farmaci, sia come obiettivo su cui può incidere la medicina. Si parlerà di migranti, di bambini, di donne, di stili di vita, invecchiamento della popolazione, condizioni sociali, ambiente e lavoro. La medicina viene intesa come motore di sviluppo» aggiunge Vella, «in un grande dialogo fra diverse discipline oggi sempre più interconnesse».

Tra gli altri appuntamenti di venerdì 5 aprile da segnalare il dialogo con il professor Carlo Foresta dell'Università di Padova sull'influenza del genere sulla salute e la malattia, l'intervento dell'economista ed ex ministro del Lavoro del governo Letta Enrico Giovannini sugli obiettivi per lo sviluppo sostenibile e quello del collega Tito Boeri su costi e vantaggi dell'immigrazione.

Si parla anche delle grandi pandemie, come Aids e Tbc, con Michel Kazatchkine e Mario Raviglione e di "salute diseguale" con Giuseppe Costa e Chiara Saraceno. Protagonisti anche i bambini con il forum fra Carlo Giaquinto, il direttore del Dipartimernto di Salute della mamma del bambino dell'Azienda ospedaliera universitaria di Padova, Giorgio Perilongo e Giuseppe Remuzzi. E interverrà don Dante Carraro del Cuamm su "Quello che non si dice. Storie di fiducia e futuro dall'Italia all'Africa".

Sabato entrerà nel dibattito il tema del lavoro con il forum sulla responsabilità sociale, mentre le professoresse Alessandra Biffi dell'Oncoematologia pediatrica padovana e Antonella Viola, direttrice scientifica dell'Istituto di ricerca pediatrica Città della Speranza parleranno delle potenzialità e dei problemi delle nuove terapie.

Il tema delle cure negate sarà discusso da Sergio Daniotti, Lelio Marmora e Suerie Moon. Su alimentazione e sostenibilità ambientale si confronteranno Anna Lartey e Riccardo Valentini. Il medico di Lampedusa Pietro Bartolo sarà protagonista dell'intervento "Corpo a corpo, un'esperienza di frontiera".

Domenica 7 aprile fra i protagonisti del Festival ci saranno Medici senza frontiere, i professori Gino Gerosa e Federico Rea con un focus sull'ospedale del futuro, ma si parlerà anche di chi finanzia la salute del mondo, dei "megatrend" della salute globale e di medicina di precisione. In chiusura l'intervento di Richard Horton, direttore di The Lancet. Gli appuntamenti sono ospitati oltre che nelle aule del Bo, al Musme, nella Sala della Gran Guardia, al San Gaetano, Palazzo Moroni e Liviano. Tutto il programma della tre giorni (si veda qui a lato) è disponibile sul sito della manifestazione *www.festivalsaluteglobale.it*. —

VENERDÌ 5 APRILE

12:00-INAUGURAZIONE
Intervengono
SERGIO GIORDANI, GIUSEPPE LATERZA, WALTER RICCIARDI, ROSARIO RIZZUTO, STEFANO VELLA
Palazzo Bo - Aula Magna Galileo Galilei

16:00
JEFFREY SACHS-IL VALORE DELLA SALUTE
Palazzo Bo - Aula Magna Galileo Galilei

16:30
DIEGO BONAVINA, SILVIA GIRALUCCI, FURIO HONSELL
CITTÀ SANE
Palazzo Bo - Aula Ippolito Nievo

16:30
GIOVANNELLA BAGGIO, CARLO FORESTA
L'INFLUENZA DEL GENERE SULLA SALUTE E SULLA MALATTIA
Palazzo Bo - Aula E

16:30
PAOLO CALICETI, SILVIO GARATTINI, GIOVANNI PITRUZZELLA
CHI POSSIEDE I FARMACI? RICERCA, MERCATO E BREVETTI
Palazzo Bo - Archivio antico

17:00
ENRICO GIOVANNINI
SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS 2030: LA STRADA PER UN MONDO MIGLIORE
Piazza dei Signori - Sala della Gran Guardia

17:00
NUOVE FRONTIERE NELLA DIAGNOSI E NELLA TERAPIA DELLE EPILESSIE
a cura di AICE, Associazione Italiana contro l'Epilessia - Padova
intervengono **FRANCESCO CARDINALE, SALVATORE CUZZOCREA, CARLA MARINI, STEFANO SARTORI**
Palazzo Moroni - Sala Paladin

18:00
MICHEL KAZATCHKINE, MARIO RAVIGLIONE
KILLER DISEASES: AIDS E TBC
Palazzo Bo - Aula Magna Galileo Galilei

18:30
TITO BOERI: DAVVERO CI RUBANO IL LAVORO?
COSTI E VANTAGGI DELL'IMMIGRAZIONE
Palazzo Bo - Aula Ippolito Nievo

18:30
WOMENS' HEALTH
DONNE IN SALUTE PER LA SALUTE DELLA COMUNITÀ
a cura di Sanofi-intervengono **DANIELA DUBLA, ENRICA GIORGETTI, SANDRA MORI, KATHLEEN TREGONING**
Palazzo Bo - Archivio antico

18:30
DIONISIO CUMBÀ: GUINEA-ITALIA-GUINEA: RITORNO ALLA CURA
Palazzo Bo - Aula E

19:00
GIUSEPPE COSTA, CHIARA SARACENO: LA SALUTE DISEGUALE
Palazzo Moroni - Sala Paladin

19:00
CARLO GIAQUINTO, GIORGIO PERILONGO, GIUSEPPE REMUZZI
LA SALUTE DEI BAMBINI
Piazza dei Signori - Sala della Gran Guardia

20:00
GIOVANNI BIETTI-LO SPARTITO DEL MONDO
Palazzo Liviano - Sala dei Giganti

21:00
DON DANTE CARRARO-QUELLO CHE NON SI DICE. ESPERIENZE, SFIDE E SUCCESSI IN SALUTE GLOBALE DAL SUD DEL MONDO
Palazzo Bo - Aula Magna Galileo Galilei

PIETRO BARTOLO



Medico che opera a Lampedusa in quella che spesso è la prima porta di speranza per i migranti in transito nel Mediterraneo. La sua storia si intreccia con le storie dei migranti che fuggono da povertà, guerre, violenze, e che dopo viaggi estenuanti e rischiosi raggiungono l'Europa per rinascere e iniziare a vivere davvero.

GINO GEROSA



Professore ordinario di Chirurgia cardiaca dell'Università di Padova, direttore del Centro di cardiochirurgia "V. Gallucci" dell'Azienda ospedaliera di Padova. Nel 2018 ha eseguito il primo intervento al mondo di rimozione di una massa endoventricolare sinistra senza fermare il cuore e senza l'utilizzo della circolazione extracorporea.

RICHARD HORTON

È redattore capo della rivista scientifica internazionale "The Lancet" e professore onorario presso la London School of Hygiene and Tropical Medicine, lo University College London e l'Università di Oslo.

IL PROGRAMMA

GLOBAL HEALTH
IL FESTIVAL DELLA SALUTE GLOBALE

SABATO 6 APRILE

10:00
ANDREA ATZORI, ANDREA CRISANTI, LELIO MARMORA, MARIO MERIALDI, ANTON POZNIAK
L'INNOVAZIONE CAPOVOLTA.
INGEGNO E CREATIVITÀ AL SERVIZIO DEL SUD DEL MONDO
MUSME - Museo della Storia della Medicina in Padova

10:00
VALENTINO CONFALONE, MAURIZIO DE CICCO, HUBERT DE RUTY, NICOLETTA LUPPI, GIANLUCA MAGNANI
RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA
Palazzo Santo Stefano - Sala Consiliare

10:00
NATASHA AZZOPARDI-MUSCAT, GAVINO MACIOCCO
STATI DI SALUTE: SISTEMI SANITARI E COPERTURA SANITARIA UNIVERSALE
Centro Culturale Altinate/San Gaetano - Auditorium

10:00
LA MEDICINA TRASLAZIONALE. COME LE AZIENDE DEL TERRITORIO VALORIZZANO LA RICERCA DI BASE
a cura di Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata Onlus - VIMM
intervengono NICOLA ELVASSORE, STEFANIA TRENTI (panel in via di definizione)
Sala Intesa Sanpaolo (via VIII febbraio 22)

10:30
ALESSANDRA BIFFI, ANTONELLA VIOLA
POTENZIALITÀ E PROBLEMI DELLE NUOVE TERAPIE
Palazzo Moroni - Sala Anziani

11:00
NO ONE IS LEFT BEHIND a cura di Gilead Sciences
intervengono **MASSIMO ANDREONI, SERGIO BABUDIERI, MASSIMO GALLI**
Palazzo Bo - Aula E

11:30
SERGIO DANIOTTI, LELIO MARMORA, SUERIE MOON
CURE NEGATE coordina **STEFANO VELLA**
Palazzo Bo - Archivio antico

12:00
LA SALUTE DEL MONDO. UNA STRADA LUNGA TRENT'ANNI CON LA RIVISTA «SALUTE E SVILUPPO»
a cura di Medici con l'Africa **CUAMM** con **GAVINO MACIOCCO, GIOVANNI PUTOTO**
saranno presenti **DANTE CARRARO, FRANCESCO DI GENNARO, GIOVANNI LEONI, MARIA NANNINI, CHIARA SCANAGATTA, ANGELO STEFANINI, DANIELE TREVISANUTO**
Palazzo Bo - Aula Ippolito Nievo

12:00
GIOVANNI REZZA, WALTER RICCIARDI: LA GUERRA DEI VACCINI
Palazzo Bo - Aula Magna Galileo Galilei

12:00
IL FUTURO DELLA MEDICINA PERSONALIZZATA
a cura di Roche (panel in via di definizione) *Palazzo Moroni - Sala Anziani*

12:00
ANNA LARTEY, RICCARDO VALENTINI
ALIMENTAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Centro Culturale Altinate/San Gaetano - Auditorium

12:30
ROBERTO BERNABEI, MARCO SANDRI-INVECCHIARE IN SALUTE
MUSME - Museo della Storia della Medicina in Padova

13:25
CHRIS BEYRER/QUANDO MANCANO I DIRITTI
Centro Culturale Altinate/San Gaetano - Auditorium

15:00
GIOVANNI VECCHI-IL FATTORE POVERTÀ
Piazza dei Signori - Sala della Gran Guardia

15:00
HELENA NORDENSTEDT
GAPMINDER: COSA È SUCCESSO ALLA SALUTE DEL MONDO
MUSME - Museo della Storia della Medicina in Padova

15:30
ANTONIO GAUDIOSO, GIUSEPPE REMUZZI
IL NOSTRO SISTEMA SANITARIO: DIAGNOSI E TERAPIE
Palazzo Moroni - Sala Anziani

16:00
SISTEMA DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE DEI FARMACI: UN PROGETTO CONTRO LA POVERTÀ SANITARIA a cura di Intesa Sanpaolo
intervengono **SERGIO DANIOTTI, ELENA JACOBS, PAOLO MONORCHIO, SILVIA PAGLIACCI** *Palazzo Bo - Aula Ippolito Nievo*

16:30
SOSTENIBILITÀ DEI SISTEMI SANITARI a cura della Fondazione CARIPARO
intervengono **VINCENZO ATELLA, MARCO BERTONI, GIORGIO BRUNELLO, MARTINA CELIDONI, LORENZO ROCCO, GUGLIELMO WEBER**
Palazzo Bo - Aula E

16:30
PER UNA SANITÀ PUBBLICA IN AFRICA a cura della Comunità di Sant'Egidio
intervengono **NOORJEHAN ABDUL MAJID, STEFANIA MANCINI, STEFANO ORLANDO, SANDRO PETROLATI**
Palazzo Bo - Archivio antico

17:00
ROBERTO DE VOGLI, CARLO GABELLI
SALUTE MENTALE E MALATTIE NEURODEGENERATIVE
Palazzo Moroni - Sala Paladin

17:00
STEP UP TO FIGHT TB: PROIEZIONE DEL FILM-DOCUMENTARIO UNMASKED
a cura di Friends of the Global Fund Europe e Global Fund
intervengono **TIMUR ABDULLAEV, FRANÇOISE VANNI**
MUSME - Museo della Storia della Medicina in Padova

17:30
"PRIMA LE PERSONE" PRESENTAZIONE DEL CORRIERE DELLA SALUTE MIGRANTE a cura di "Sanità di Frontiera"
intervengono **FRANCESCO AURELI, RANIERI GUERRA**
Palazzo Moroni - Sala Anziani

18:00
MABINGUÉ NGOM, ALESSANDRO ROSINA
IL FATTORE UMANO: LA POPOLAZIONE MONDIALE NEI PROSSIMI TRENT'ANNI
organizzato in collaborazione con il Centro Salute Globale (CSG) della Regione Toscana
Centro Culturale Altinate/San Gaetano - Auditorium

18:30
GIOVANNI BAGLIO, MAURIZIO MARCECA, FEDERICO SODA
CURARLI A CASA NOSTRA: LA SALUTE DEI MIGRANTI
Palazzo Bo - Archivio antico

18:30
ALICE CORSARO, MICHELA MAGAGNOTTI, STEFANO PARLAMENTO, CATERINA SIMONI
STORIE DELL'ALTRO MONDO. MUSICHE, SAPORI ED EMOZIONI DI GIOVANI DI RITORNO DALL'AFRICA
organizzato in collaborazione con Medici con l'Africa CUAMM
saranno presenti **DANTE CARRARO, LIVIANA DA DALT**
Caffè Pedrocchi - Plateatico

19:00
RAFFAELLO COSSU, MARGHERITA FERRANTE, FEDERICO PERES, ALBERTO PIVATO-AMBIENTE E SALUTE
Palazzo Moroni - Sala Paladin

19:00
IRENE BOZZONI, ALBERTO BURLINA: LE MALATTIE RARE
Piazza dei Signori - Sala della Gran Guardia

20:30
SUZANNE MBIYE DIKU: DONNE IN VENDITA *Palazzo Bo - Archivio antico*

21:00
PROSSIMA FERMATA. UN RACCONTO A TRE VOCI SULLE POSSIBILITÀ DELL'ESISTENZA
regia LORENZO MARAGONI/drammaturgia MICHELE RUOL
Centro Culturale Altinate/San Gaetano - Auditorium

21:00
PIETRO BARTOLO: CORPO A CORPO. UN'ESPERIENZA DI FRONTIERA
introduce **PAOLO POSSAMAI** *Palazzo Bo - Aula Magna Galileo Galilei*

DOMENICA 7 APRILE

10:00
GUILLAUME GROSSO, FABIENNE HARA, FILIPPO UBERTI, FRANÇOISE VANNI: CHI FINANZIA LA SALUTE DEL MONDO
organizzato in collaborazione con Friends of the Global Fund Europe e Action Global Health Advocacy Partnership
Palazzo Bo - Archivio antico

10:00
SALUTE SOTTO TIRO. L'INTERVENTO MEDICO IN CONTESTI DI CONFLITTO E CRISI UMANITARIE
a cura di Medici senza Frontiere-intervengono **JEAN-HERVÉ BRADOL, HUGO SLIM**
coordina **RICCARDO IACONA**
Palazzo Moroni - Sala Anziani

10:30
GINO GEROSA, FEDERICO REA: L'OSPEDALE DEL FUTURO
coordina **PAOLO CAGNAN**
Palazzo Moroni - Sala Paladin

11:00
ROBERTO VETTOR: MANGIARE IL MONDO: NUTRIZIONE E SALUTE GLOBALE
introduce **ANNA SANDRI**
Palazzo Bo - Aula Ippolito Nievo

11:00
I VULNERABILI: PRENDERSI CURA DELLE PERSONE A RISCHIO
a cura di Friends of the Global Fund Europe
intervengono **ERIKA CASTELLANOS, RALF JÜRGENS**
Centro Culturale Altinate/San Gaetano - Auditorium

11:00
STEFANO ALLIEVI, SANTINO SEVERONI
DIETRO I MIGRANTI: ORIGINI, CAUSE E PERCORSI
Piazza dei Signori - Sala della Gran Guardia

12:00
CHARLES BOUCHER, GIORGIO PALÙ, RINO RAPPUOLI
GOVERNARE LE EPIDEMIE: EBOLA, ZIKA E...
coordina **PIETRO GRECO**
Palazzo Bo - Archivio antico

12:00
MARK DYBUL-A CHE PUNTO SIAMO? I MEGATREND DELLA SALUTE GLOBALE
introduce **STEFANO VELLA**
Palazzo Bo - Aula Magna Galileo Galilei

12:30
VECCHIO A CHI? a cura di Fidia Farmaceutici
intervengono **FRANCESCO BANDELLO, MIRCO LO PRESTI, VALTER SANTILLI**
Palazzo Moroni - Sala Paladin

16:00
FORMAZIONE IN SALUTE GLOBALE: STRUMENTI E PROSPETTIVE PER AFFRONTARE LE NUOVE BARRIERE E LE SFIDE SOCIALI ED ETICHE DELLA GLOBALIZZAZIONE
a cura di Segretariato Italiano Giovani Medici (SIGM)
intervengono **ANDREA BARBARA, FRANCESCO DI GENNARO, PAVITRA KRISHNAMI, SIMONA LA PLACA, DAVIDE MOSCA, ROBERTO VETTOR**
coordina PAOLO PARENTE
Palazzo Bo - Archivio antico

16:00
STEFANIA BOCCIA, STEFANO PICCOLO: MEDICINA DI PRECISIONE
coordina **FRANCESCA CERATI**
Palazzo Moroni - Sala Anziani

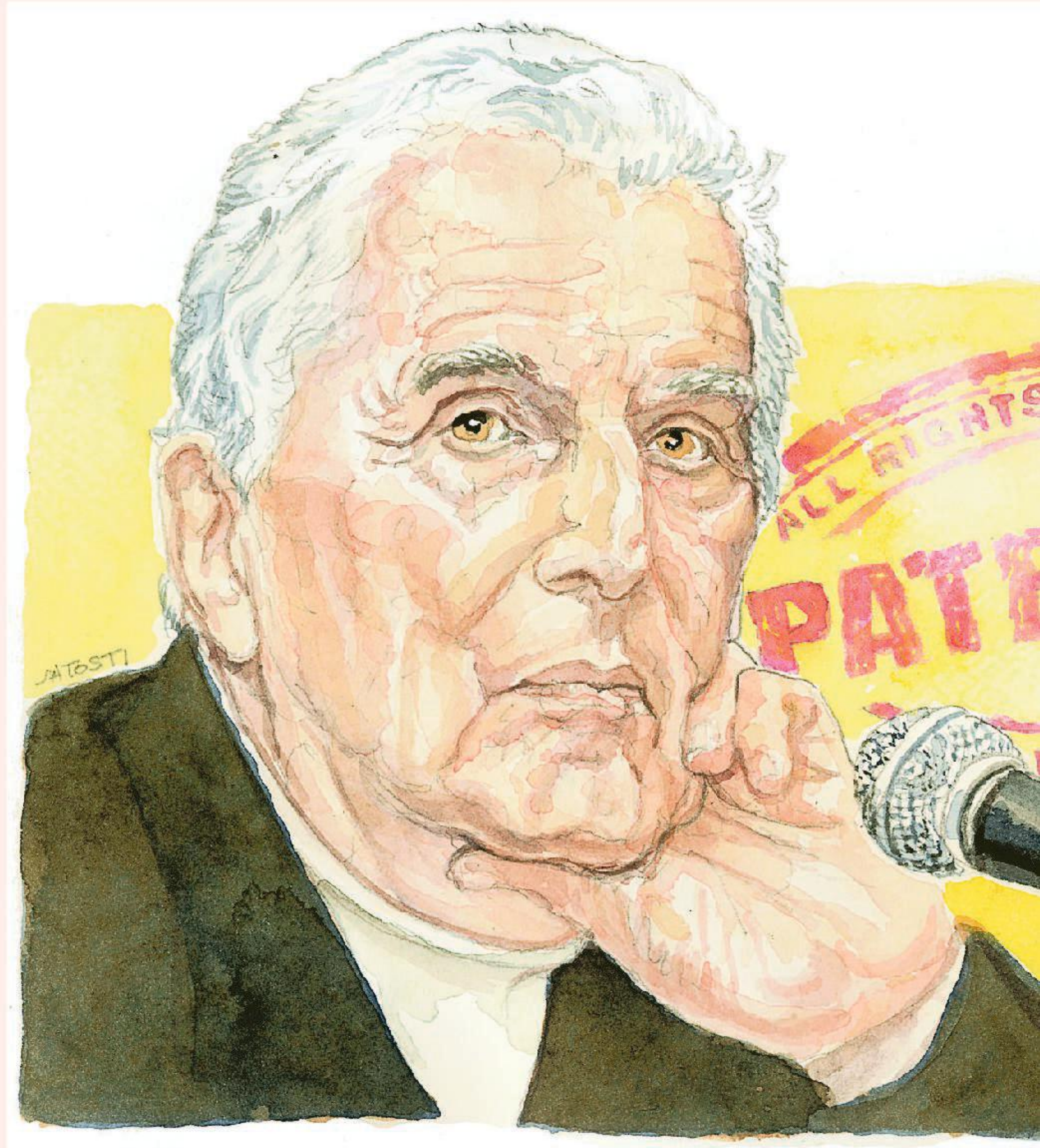
17:00
FABRIZIO FABRIS, MARIO PLEBANI
L'ALGORITMO DELLA CURA: BIG DATA, QUALITÀ E SICUREZZA DELLA MEDICINA. QUALE RUOLO PER I MODELLI DI SIMULAZIONE?
Piazza dei Signori - Sala della Gran Guardia

17:00
RICHARD HORTON: DALLA SALUTE GLOBALE ALLA SALUTE DEL PIANETA
Palazzo Bo - Aula Magna Galileo Galilei

L'INTERVISTA

Il maggior farmacologo italiano al Festival venerdì 5 per analizzare un mercato per il quale il Servizio sanitario nazionale spende ogni anno un miliardo di euro in più

GARATTINI: FARMACI, MANCA L'ANALISI DEL VALORE REALE



SERGIO FRIGO

Ogni anno spendiamo in farmaci circa 30 miliardi di euro, l'ammontare di una grossa manovra finanziaria. E un terzo di questo costo si deve alla promozione dei medicinali sul mercato. Addentrarsi nel mondo dei farmaci significa fare i conti con cifre da capogiro e logiche deviate, in cui la salute del paziente e la tenuta dei conti pubblici vengono dopo le esigenze del profitto privato (nella migliore delle ipotesi alla salvaguardia dei posti di lavoro degli addetti). L'analisi è di Silvio Garattini, 90 anni, il maggior farmacologo italiano, che il prossimo 5 aprile interverrà al Bo al Festival della salute globale.

Professore, il farmaco è ancora uno strumento di salute o sempre più un prodotto di consumo?

In effetti l'aspetto commerciale è sempre più invadente. Peraltro non si tratta di una tendenza recente. Da circa 25 anni infatti i farmaci prima di essere messi in commercio devono essere approvati da un'apposita agenzia europea, sulla base di una legislazione che subordina la loro approvazione a tre caratteristiche: la qualità, l'efficacia e la sicurezza; si tratta di condizioni importanti, ma che rappresentano anche il presupposto per cui i farmaci vengono trattati alla stregua dei beni di consumo. Questo perchè manca alla triade citata un quarta proprietà, il valore terapeutico aggiunto, che ci dice se un medicinale è più o meno efficace di quelli esistenti: in assenza di questa valutazione è possibile produrre e commercializzare nuovi prodotti che in realtà non servono al paziente ma solo al mercato, in cui si affermano secondo strategie commerciali".

Quindi lei non concorda con l'opinione in voga in questi anni, secondo cui è sempre il mercato a selezionare i prodotti migliori anche in relazione al loro prezzo e alle prestazioni offerte?

Ma quello dei farmaci è un mercato dalle caratteristiche molto particolari. Per un qualsiasi prodotto normale, io lo scelgo, lo pago e lo utilizzo, mentre per i farmaci chi

L'INTERVISTA

Silvio Garattini visto da Massimo Jatosti



Qualità, efficacia e sicurezza: la triade per la valutazione è in realtà incompleta

Le medicine trattate alla stregua dei beni di consumo: questo il rischio

Il paradossale rapporto tra Stato, paziente e medico resta un vulnus

li paga (lo Stato) non li sceglie e non li utilizza, chi li utilizza (il paziente) non li sceglie e non li paga, e chi li sceglie (il medico) non li paga e non li usa”.

Quindi diventa fondamentale il ruolo di chi i farmaci li prescrive, cioè i medici...

Dorebbe essere così, se non fosse che manca loro qualsiasi canale informativo pubblico o indipendente sulla validità dei farmaci, all'infuori dalla comunicazione diretta delle stesse aziende produttrici. Non a caso si calcola che mediamente il 30% del costo finale di un medicinale sia da imputare alla pubblicità”.

A proposito di prezzo: come si forma?

Non ne abbiamo idea, mancano studi precisi in materia. Sappiamo però che ogni anno mediamente il Servizio sanitario nazionale spende un miliardo in più per i farmaci: dai 5mila miliardi del 1994 siamo passati a 22 miliardi lo scorso anno, che diventano 30 se contiamo anche le spese private. Una cifra enorme, pari a ben un quinto dell'intera spesa del Servizio sanitario nazionale, che però gestisce ospedali, paga centinaia di migliaia di stipendi, investe in strutture complesse”.

Come si possono superare queste storture?

Prima di tutto dovrebbero cambiare le regole europee per l'autorizzazione dei farmaci, ma la politica è troppo condizionata dalle pressioni dei gruppi industriali e dai timori di una riduzione dei posti di lavoro che essi gestiscono per poter intervenire con efficacia. In Italia una commissione di cui ho fatto parte anch'io ha scritto per il ministero un memorandum per la governance della spesa che è disponibile sul sito, in cui si propone ad esempio una revisione del prontuario – che non si fa da 25 anni – per introdurvi solo i medicinali più efficaci e con prezzi uguali per farmaci uguali: questo consentirebbe di risparmiare e di potenziare la ricerca indipendente e avviare un'informazione attentibile per i medici gestita dal Servizio sanitario nazionale e non più dalle singole aziende farmaceutiche”.

Nel frattempo cosa può fare il paziente?

Servirebbero campagne informative più incisive per favorire una crescita della consapevolezza nella popolazione. Ad esempio i medici in genere possono prescrivere dei farmaci equivalenti che costano meno di quelli di marca, il che consentirebbe un risparmio di almeno un miliardo all'anno, ma spesso è lo stesso paziente a richiedere il farmaco più noto e costoso, perchè convinto che ad un risparmio sul prezzo corrisponda una minore efficacia del prodotto. Senza contare i troppi sprechi di medicinali, che vengono accumulati e poi non usati. Ma si sa, quando si è ammalati si è anche spaventati e si perde lucidità. Perciò bisognerebbe puntare di più sull'educazione”.

Dialogo a due a Palazzo Bo



Giovannella Baggio, professore ordinario di Medicina di Genere

L'influenza del genere su salute e malattia

Essere uomo, essere donna: una diversità di genere che si evidenzia anche nella salute e nella malattia. Su questo tema dialogheranno venerdì 5 aprile alle 16.30 a Palazzo Bo (Aula E) Giovannella Baggio (medico e professore ordinario fuori ruolo della cattedra di Medicina di Genere all'Università di Padova) e Carlo Foresta (professore ordinario di Endocrinologia nello stesso ateneo). Due voci autorevoli per indagare sul perché alcuni fattori di rischio siano più evidenti negli uomini che nelle donne e viceversa. E ancora sul perché sia differente a seconda del sesso di appartenenza la risposta ad alcune terapie. Anche gli effetti collaterali di alcune cure si sviluppano in maniera differente nell'universo femminile rispetto a quello maschile. A determinare la differente risposta incidono fattori biologici, ormonali e anche sociali. E sono questi l'oggetto di studio e di ricerca della medicina di genere. —

MARTEDÌ 2 APRILE 2019
MESSAGGERO VENETO

L'ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA DI PADOVA ALL'AVANGUARDIA

La terapia genica per guarire le cellule senza donatori e con poche complicanze

La professoressa Biffi: «Grandi investimenti in questo ambito: è un metodo efficace specie per le malattie del sangue»

Elena Livieri

La cura delle malattie grazie agli sviluppi della terapia genica: è una della nuove frontiere della medicina su cui scommettono l'Università e l'Azienda ospedaliera di Padova. Una sfida a cui la ricerca padovana intende dare un contributo importante, non a caso dall'ospedale pediatrico dell'Università di Harvard è stata chiamata a dirigere l'Oncoematologia pediatrica la professoressa Alessandra Biffi da anni fra i ricercatori in prima linea in questo ambito.

L'EFFICACIA

«La terapia genica» sottolinea Biffi, «è un approccio di cura basato sul trasporto di Dna nelle cellule del paziente per istruire una nuova funzione o sostituire una funzione danneggiata». Una modalità terapeutica che si studia e sperimenta sull'uomo dagli anni Novanta. «I risultati hanno portato oggi a molte sperimentazioni, importanti risultati clinici e grandissimi investimenti, sia negli Stati Uniti che in Europa» conferma la professoressa, «perché si è visto come questa terapia sia efficace in alcuni casi anche più di quelle tradizionali». Il funzionamento della terapia genetica è per certi versi semplice: «Si utilizzano dei vettori per trasportare nelle cellule malate il materiale genetico utile a correggere il difetto causa della malattia. Si tratta di materiale sintetico prodotto in laboratorio, i vettori possono essere molecole sintetiche come i farmaci o anche di natura virale: si utilizza un virus, per esempio l'Hiv, modificandolo in modo che non sia più nocivo e sfruttando la sua capacità di entrare nelle cellule e trasportarvi l'informazione genetica necessaria all'effetto terapeutico».

COME FUNZIONA

La terapia genica è stata inizialmente applicata ad alcune malattie monogeniche del sangue - immunodeficienze e anemie - e alla cura di alcuni tumori. «In questo ambito si è sperimentata la terapia genica "ex vivo" in cui il trasferimento del Dna nelle cellule malate avviene all'esterno del corpo del paziente» spiega la professoressa, «prelevando le cellule, mettendole in contatto con i vettori per poi trasferirle nuovamente nel paziente. Le cellule staminali vengono prelevate dal sangue o dal midollo osseo del paziente e modificate geneticamente in laboratorio: è un trapianto in cui il paziente è donatore di se stesso. Questo approccio ha dimostrato di riprodurre gli effetti del trapianto di staminali del sangue da donatore sano in alcune malattie che compromettono la funzione del sistema immunitario e in alcune forme geniche di anemia, con il vantaggio» sottolinea Biffi, «di non dover trovare un donatore compatibile. E questo previene anche una delle complicanze più temibili del trapianto, ovvero la necessità di terapia immunodepressiva e le infezioni. Oltre che efficace, la terapia genica si è rivelata anche più sicura». Risultati promettenti si sono ottenuti anche per le malattie metaboliche da accumulo, ovvero quando c'è un difetto nella funzione delle proteine, gli enzimi lisosomiali, nello smaltire le sostanze tossiche dall'organismo.



La professoressa Alessandra Biffi nel suo studio nella Clinica di Oncoematologia pediatrica dell'Azienda ospedaliera universitaria di Padova

Virus

Si utilizza un virus come quello dell'HIV modificandolo in modo che non sia nocivo, sfruttando però la sua notevole capacità di colpire le cellule

Car-T

La Car-T è la terapia su cui si sta lavorando per riuscire a trasferire nei pazienti i linfociti T capaci di distruggere le cellule tumorali

LE APPLICAZIONI

Nell'ambito della terapia genica sono stati registrati i primi farmaci in Europa e negli Stati Uniti e lunga è la lista di quelli in attesa di registrazione. «È un settore che registra una vera esplosione, ci sono grandi investimenti dettati dalla fiducia rispetto ai risultati. Del resto» rileva Biffi, «sono già molti i bimbi e i pazienti in generale guariti, soprattutto nell'ambito delle malattie rare. Ed è anche per questo che oggi si sta ampliando la visione, scommettendo sulla terapia genica anche per altre malattie». Proprio la professoressa Biffi insieme ad altri colleghi ha dato vita a una start up, spin off dell'Università di Padova, per sviluppare terapie geniche per il diabete 1 e la sclerosi multipla. «Oggi c'è più attenzione e competenza diagnostica oltre che terapeutica» conclude la professoressa, «ed è cambiata anche la sopravvivenza dei pazienti. Per la leucemia linfoblastica acuta la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è all'80%. Dobbiamo occuparci di quel 20% di pazienti che ancora non ce la fa. La terapia genica può diventare un'opportunità, grazie alle cellule Car-T, linfociti capaci di distruggere le cellule tumorali. È una sfida che dobbiamo vincere». —

L'APPUNTAMENTO

Potenzialità e problemi delle nuove terapie

La professoressa Alessandra Biffi sarà protagonista insieme ad Antonella Viola, professore ordinario di Patologia generale dell'Università di Padova, dell'incontro in programma sabato 6 aprile alle 10.30 nella Sala Anziani di Palazzo Moroni. L'ambito è quello delle nuove frontiere della medicina: il consigliere comunale Silvia Giralucci coordinerà gli interventi di Biffi e Viola sul tema "Potenzialità e problemi delle nuove terapie".

Il professor Palù: «Il bene collettivo deve sempre venire prima delle libertà individuali»
I virus vivono nell'ambiente che l'uomo modifica, per questo ce ne saranno sempre di nuovi

«I vaccini non si mettono in discussione Le nuove minacce arrivano dagli insetti»

IL TEMA CALDO

Ci sono solo due modi per governare le epidemie: la ricerca approfondita sui nuovi virus e i vaccini per quelli già noti. Non ha dubbi il professor Giorgio Palù, docente ordinario all'università di Padova e presidente della Società Europea di Virologia, che nell'ambito del festival parlerà di vecchie e nuove epidemie al fianco di Charles Boucher (che studia la trasmissione dell'Hiv resistente ai farmaci a Rotterdam) e Rino Rappuoli (uno dei massimi esperti al mondo nel campo dei vaccini). Il tema dei vaccini, a poche settimane dal "tempo scaduto" per regolarizzare i bimbi delle scuole, è caldissimo. Palù ne fa una questione etica ancor prima che scientifica: «Se è vero che esiste la libertà di scelta» dice «esiste anche una questione di valori, che in questo caso ha la precedenza. E se è pur vero che la Costituzione garantisce il diritto all'istruzione, la stessa Costituzione antepone il bene collettivo alla libertà individuale. Purtroppo abbiamo dimenticano quello che le nostre nonne sapevano bene, perché hanno visto morire i propri figli di morbillo, rosolia, influenza».



Giorgio Palù è presidente della Società Europea di Virologia

Una critica diffusa è che i vaccini obbligatori siano davvero tanti, e forse troppi.

«Ma più che al numero di vaccini» risponde Palù «dovremmo guardare al numero di antigeni, ovvero delle sollecitazioni che danno al nostro sistema immunitario. Il vecchio vaccino della pertosse ne aveva più di mille, oggi l'insieme dei vaccini previsti dalla legge Lorenzin non ne contiene più di duecento. Per dare la misura: un bambino di soli tre mesi è in grado di rispondere a più di diecimila sollecitazioni antigeniche diverse. E mangiare del grano o essere punto da una zanzara lo espone non meno di un vaccino».

L'incontro, in programma per domenica 7 aprile (ore 12, Palazzo Bo), sarà occasione per parlare di vecchi e nuovi virus, di minacce ormai sconfitte e di altre per le quali ancora si cerca una cura.

«I virus» spiega ancora Palù «sono gli elementi vitali più diffusi sul pianeta e colpiscono tutti i regni dei viventi. Dobbiamo aspettarcene sempre di nuovi, perché vivono nell'ambiente che noi modifichiamo: consumiamo terra, deforestiamo, contribuiamo ai cambiamenti climatici, viaggiamo. Tra i virus più pericolosi ci sono l'Hiv, che miete tre milioni di vittime l'anno, la tubercolosi che fa un milione di morti l'anno e la malaria che ne fa mezzo milione. In alcune zone del mondo è ancora molto diffusa anche la rabbia, che fa 8mila morti l'anno. In India, subito dopo la morte per morso del cobra c'è quella da morso di cane rabbico. Noi ci salviamo, perché i nostri cani sono tutti vaccinati e questa malattia è stata debellata. Stessa cosa potremmo dire del morbillo, la rosolia, la poliomielite. CI hanno salvati i vaccini». Le nuove minacce, invece, arrivano soprattutto dagli insetti: «sono in aumento i vettori artropodi» spiega Palù «cioè quelli con molte zampe: ragni, zecche, zanzare. Cambiando il clima si spostano e portano malattie un tempo sconosciute alle nostre latitudini: zika, dengue, chikungunya, febbre gialla. Un esempio banale: l'aedes albopictus vent'anni fa non c'era, poi è arrivata a Padova con il traffico dei pneumatici e oggi la zanzara tigre è diventata autoctona. Questa zanzara è vettore di zika, dengue, chikungunya e febbre gialla. Infatti, negli ultimi anni, sono stati registrati casi di queste malattie in diverse parti d'Europa. Dove non abbiamo cure né vaccini» conclude Palù «l'unica possibilità è la ricerca. *(S.Q.)*

Roberto Vettor è direttore del Centro veneto per lo studio e la terapia integrata dell'obesità
«L'alimentazione per eccesso e il cibo spazzatura sono diventati una questione globale»

L'obesità è il male moderno «Uscirne si può, anzi si deve»



Anche sul fronte del costo del cibo, la forbice tra Nord e Sud è forte

SALUTE A TAVOLA

Lo diceva Feuerbach, quale assunto della sua filosofia: «L'uomo è ciò che mangia». Con un doppio salto mortale, cronologico e scientifico, la massima è stiracchiabile fino a noi: aiuta a inquadrare il rapporto, strettissimo, che esiste tra alimentazione e salute. Come mangiamo oggi? «Troppo e male». La sentenza arriva da Roberto Vettor, professore ordinario di Medicina interna al Bo, direttore della Clinica 3 dell'azienda ospedaliera di Padova, oltre che del Centro per lo Studio e la terapia integrata dell'obesità della Regione Veneto.

EPIDEMIA GLOBALE

«L'obesità è diventata un'epidemia a livello globale», spiega Vettor, «nel mondo si stima che ci siano quasi 700 milioni di obesi, 41 milioni sono bambini che hanno meno di cinque anni, 360 milioni hanno un'età compresa tra i 5 e i 19 anni». Numeri impietosi che fotografano il problema. «Se oggi la nutrizione per difetto, chi mangia troppo poco, rappresenta un'emergenza in diminuzione, l'alimentazione per eccesso e il cibo spazzatura, sono diventati una questione globale».

«Punto primo: la nutrizione è indispensabile per la vita; e non può non essere considerata importante per la salute», esordisce Vettor. «L'alimentazione deve essere corretta e adeguata, dal punto di vista quantitativo e qualitativo». Il controllo della filiera è fondamentale come punto di partenza: chi produce, come produce, gli ingredienti utilizzati, la distribuzione, la conservazione. Una ricetta per lo star bene potrebbe essere il chilometro zero? «Certo, dice il professore, «ma attenzione anche alla vecchia pasta e fagioli dei nostri nonni: se prima si beve un aperitivo e come secondo ci si aggiunge un piatto di carne è veramente troppo». Come dire che un tempo carboidrati e legumi rappresentavano un piatto unico, tra l'altro destinato a persone che tornavano da una giornata nei campi. Ora la vita è sedentaria, i nutrienti sono fin troppo a disposizione. Il rischio sovralimentazione è dietro l'angolo. Come non ricordare il vecchio studio sui topolini messi a dieta dal primo all'ultimo giorno di vita: «È scientificamente dimostrato che un'alimentazione cronicamente ristretta fa vivere di più e meglio, ovviamente se parametrata alle esigenze del fisico e corretta dal punto di vista nutrizionale», continua il docente del Bo.

MANGIAMO TROPPO

Mangiar troppo fa male, fin dall'utero di mamma: «Studi dimostrano che l'obesità materna è la prima causa di malformazioni fetali». E da qui tutto discende: «È incredibile come a fronte di ogni patologia, anche banale, ci si rivolga al medico, invece, di fronte all'obesità, ci si riferisca a qualsiasi altra figura, ma quasi mai uno specialista». È provato che grasso non è bello, tutt'altro: è malsano e foriero di patologie. «Diabete di tipo 2, aterosclerosi, apnee notturne, alterazioni cardiache. Poi le neoplasie, in particolare all'utero per le donne e all'esofago per uomini e donne. Tutte queste patologie sono causate dall'obesità. E poi il fegato: il cosiddetto fegato grasso, la steatosi epatica, sarà nel prossimo futuro la prima causa di trapianto». Eppure le persone obese pare preferiscano rivolgersi ai centri estetici piuttosto che al medico di medicina generale di fronte a un problema di grave sovrappeso: «Ci sono i farmaci, le terapie studiate sulle caratteristiche del paziente, la chirurgia per i grandi obesi: per curare questa patologia globale le cure ci sono», sottolinea Roberto Vettor. «Sia chiaro, non esiste un'obesità sana».

Come se ne esce? Prevenzione, cura, cultura. «I fattori che portano all'obesità sono tanti: genetici, ambientali, culturali. In Italia in particolare il gradiente Nord- Sud è molto forte. Basta un giro in un supermercato per comprendere quanto costa cibarsi di pesce e verdure fresche, sempre consigliate, e invece quanto si spende per pasta e carne, magari di bassa qualità. La questione economica dell'accesso al cibo non è da sottovalutare». La ricetta c'è? E si chiama cultura del cibo, che ha molteplici sfaccettature. Secondo Vettor si può mangiar bene, e con piacere, senza farsi del male: «La filiera corta, di cui tanto si parla, è un buon presupposto, poi privilegiare i piatti con pochi ingredienti, parametrare l'introito calorico con le esigenze del proprio fisico». In poche parole poi, la dieta mediterranea è un ottimo punto da cui partire.

GLOBAL WARMING

Mangiar sano fa bene alla salute, è lapalissiano. Ma, parola di esperto, fa anche bene all'ambiente: «È recente un nostro studio che mette in relazione il global warming, il riscaldamento globale, con l'obesità». Un filo rosso lega gli allevamenti intensivi (è nota la massima per cui una mucca inquina più di un Suv sul fronte delle emissioni di anidride carbonica) e l'aumento della temperatura della Terra. Gli effetti del riscaldamento hanno, come è noto, anche conseguenze sull'uomo: «L'obesità è contro l'evoluzione della specie umana», afferma Vettor. Motivo? Basti pensare che succede alla motilità degli spermatozoi quando aumenta di poco la temperatura corporea: diminuisce e di conseguenza cala pure la capacità di fecondare.

> Le patologie che causa sono molte, dai tumori al diabete di tipo 2, alterazioni cardiache, apnee e aterosclerosi

> Le cure ci sono, dai farmaci alle terapie ad personam sino alla chirurgia Ma la ricetta migliore è la prevenzione

LE SOLUZIONI

A fronte di un quadro a tinte fosche, la soluzione c'è: «Non è semplice», conclude il professore, «l'obesità ha cause multi-fattoriali e va prevenuta fin dalla primissima infanzia. Il sovrappeso si combatte anche con l'esempio dei genitori, mettendo in tavola cose sane, con un corretto stile di vita».—

Fabiana Pesci



GLOBAL HEALTH

IL FESTIVAL DELLA SALUTE GLOBALE

PADOVA 5 • 6 • 7 aprile 2019

LA SALUTE NON CONOSCE CONFINI

Ne parleranno **Pietro Bartolo, Alessandra Biffi, Tito Boeri, Don Dante Carraro Mark Dybul, Silvio Garattini, Antonio Gaudioso, Enrico Giovannini, Anna Lartey Suerie Moon, Helena Nordenstedt, Giovanni Pitruzzella, Mario Raviglione, Walter Ricciardi Jeffrey Sachs, Chiara Saraceno, Stefano Vella** *e tanti altri*

www.festivalsaluteglobale.it

@festivalsaluteglobale

#festivalsaluteglobale #globalhealthfestival

MOGGIO UDINESE

Prosciuga il conto del figlio, padre denunciato

Nei guai un imprenditore che deve rispondere anche dell'accusa di violazione degli obblighi di assistenza familiare

Luciano Patat

MOGGIO. Da due anni, cioè da quando le loro strade si sono divise, non ha mai versato il mantenimento all'ex coniuge e ai due figli. Non soltanto, ha anche utilizzato il conto corrente del figlio minorenne per effettuare dei prelievi che, a suo dire, dovevano servire per il sostentamento della famiglia, ma che poi non sono mai giunti a destinazione. E per tutto questo, ora, è stato denunciato da parte dei carabinieri della stazione di Moggio, legati alla compagnia di Tarvisio comandata dal capitano Robert Irlandese.

Protagonista di questo caso è un 32enne che risiede in zona. Il matrimonio dell'uomo, di professione imprenditore, e dell'ex compagna, era andato avanti per qualche tempo. Poi, come può capitare, un poco alla volta erano sopraggiunti i problemi e le incomprensioni capaci di incrinare il rapporto d'amore, situazione che aveva spinto i due a separarsi un paio d'anni fa. È allora che la vicenda ha inizio. La donna, che nel frattempo si è trasferita in altro Comune (mentre l'ex marito è rimasto a vivere nel comprensorio), non vedendo corrisposto fin da subito l'aiuto economico per lei e i due figli minori e ancora in tenera età, aveva scelto di adire le vie legali.

Nel frattempo, inoltre, l'uomo aveva fatto alcuni prelievi dal conto intestato al figlio minore, al quale aveva accesso come tutore, pare motivandoli con il versamento della quota del mantenimento in un momento di difficoltà economica. Quei soldi, però, all'ex moglie e ai due figli non sono arrivati, finendo altrove.

Lo scorso anno, inoltre, il giudice aveva emanato un provvedimento per ingiungere al 32enne di ottemperare agli obblighi di legge, versando al suo precedente nucleo familiare un mantenimento mensile. Nemmeno questo, però, è bastato per ricondurlo "sulla retta via", rispettando quanto sancito dopo la separazione: da due anni a questa parte, il giovane imprenditore è sempre venuto meno ai suoi obblighi di assistenza, non contribuendo economicamente alla sussistenza di quello che era il suo nucleo familiare. E così, adesso è scattato per lui il deferimento in stato di libertà, da parte dei militari dell'Arma della stazione di Moggio, per violazione degli obblighi di assistenza familiare, mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice, nonché appropriazione indebita continuata. –



Controlli dei carabinieri

MOGGIO UDINESE

Disabile maltrattato chiesto l'intervento dei carabinieri

Intervento dei carabinieri in un pubblico esercizio a Moggio dove un disabile ha segnalato alla locale stazione dei militari dell'Arma di essere stato maltrattato dalla barista. Poco dopo una pattuglia è giunta sul posto per verificare l'accaduto. Non sono stati presi, però, provvedimenti a carico della donna perché non sono verificate violazioni.

TARVISIO

Cammino celeste Sono pronti gli itinerari Sabato il debutto

TARVISIO. Sabato i comuni di Tarvisio e di Malborghetto – Valbruna, presenteranno, alle 17.30, presso la sede del Consorzio agrario Vicinia di Camporosso, il progetto del Cammino Celeste. Alla vigilia dell'inizio dell'escursionismo estivo, lo faranno assieme all'Associazione Iter Aquileiense nata per gestire questo importante progetto. Interverranno Aurelio Pantanali e Giuseppe Poiana soci fondatori del Cammino Celeste e offrirà la sua testimonianza Maurizio Pessina che ha percorso l'itinerario l'anno scorso. Nell'occasione sarà presentato anche il progetto Interreg Italia–Austria WalkArt – L'Arte del Cammino", che promuove tramite la Comunità Collinare di Colloredo di Montalbano quattro cammini della nostra regione e tre della vicina Carinzia. Il Cammino Celeste, come è noto, è lungo 220 km, parte dal mare, dall'Isola di Barbana, e passando per Aquileia, attraversa per strade di campagna la pianura orientale friulana le colline del Collio lungo i filari delle vigne per giungere dopo 4 giorni di cammino al Santuario di Castelmonte. Il Cammino prosegue per boschi e valli delle Alpi Giulie lungo il confine con la Slovenia. «Lungo l'itinerario – afferma Aurelio Pantanali –, si può soggiornare, in strutture convenzionate di paesi poco conosciuti, come Masarolis, Montemaggiore di Taipana, Prato di Resia, Dogna. Da Camporosso poi si sale l'antico sentiero del Pellegrino per raggiungere il Monte Lussari a 1780 metri d'altezza, dove è situato il Santuario Mariano, meta d'arrivo del Cammino Celeste». «Questo cammino ha una suggestione tutta particolare, aggiunge Giuseppe Poiana, perché si sale dal mare fino in alta montagna, per cui la riflessione si rafforza». —

G.M.

L'EMERGENZA

Da Tolmezzo a Tarcento tre incendi nei boschi Vigili del fuoco al lavoro





In alto l'incendio divampato nei boschi a Coia di Tarcento, in basso il rogo a Treppo Grande (foto tratta dalla pagina Facebook della Pc)

Gino Grillo
Piero Cargnelutti

TOLMEZZO. Da Tolmezzo a Treppo Grande fino a Tarcento. La collina e la montagna friulana bruciano. Dopo l'incendio divampato domenica sera sui monti tra i comuni di Zuglio e il capoluogo carnico, ieri le fiamme si sono propagate nei boschi della frazione di Vendoglio, di Treppo Grande: sono intervenuti due mezzi dei vigili del fuoco, la forestale e due squadre della Protezione civile di Tarcento e Artegna. A Tarcento, invece, l'incendio è divampato in un bosco sopra la frazione di Coia in una zona non è molto distante dalle case. Sul posto i vigili del fuoco di Gemona e le squadre della Protezione civile di Tarcento e Magnano impegnate per ore, fino a tarda sera.

Ieri, intanto, si è reso necessario anche l'intervento dell'elicottero della Protezione civile per spegnere l'incendio che arde dal pomeriggio di domenica in località Dispieries, nei dintorni della frazione tolmezzina di Fusea. Le prime fiamme sono state scorte all'imbrunire verso le 19.30. Si sono estese velocemente e hanno aggredito i versanti delle montagne, dove lo strato di erba secca, i cespugli e gli arbusti abbattuti dal vento di Vaia di fine ottobre hanno costituito un buon materiale di presa per il fuoco. Le squadre dell'Antincendio boschivo di Paularo, Lauco, Arta Terme, Zuglio e Tolmezzo assieme a Vigili del Fuoco di Tolmezzo e al Corpo forestale della stazione di Moggio Udinese non hanno potuto fare molto durante la notte, vista l'impervietà della zona. Col cessare del vento nella notte le fiamme si erano abbassate dando l'impressione che l'incendio potesse estinguersi da solo, invece si sono ravvivate nella mattinata. Oltre alle squadre a terra, che tenevano monitorato il perimetro della zona e allestivano le vasche per la raccolta dell'acqua, è stato quindi utilizzato l'elicottero. In mattinata i focolai sembravano debellati; un leggero vento verso le ore più calde e assolate della giornata hanno ridestato l'incendio in diverse punti richiamando sul posto nuovamente anche il mezzo di spegnimento aereo. Squadre di 15 volontari della Protezione civile si sono alternate durante la giornata, mentre nella notte, per evitare eventuali incidenti, il personale è stato allontanato dalla zona interessata e l'incendio è stato monitorato dal fondovalle. Il corpo forestale ieri sera non aveva ancora terminato le operazioni sul luogo per individuare le cause dell'incendio. Non viene esclusa alcuna ipotesi, ma si constata intanto che proprio queste zone sopra la frazione di Fusea verso il monte Cuar, distanti da abitazioni e da strade, siano spesso state colpite negli ultimi anni da incendi a volte riscontrando pure l'origine dolosa. —



Il rogo sui monti, visto dalla sede della Pc, in basso il rogo a Tarcento



IL RADUNO

Tornano le penne nere per il Battaglione Gemona

Attese oltre duemila persone fra sabato e domenica a Gemona e a Tarvisio
Dopo i cortei l'assemblea dell'associazione Mai daur

Piero Cargnelutti



Gli alpini impegnati nelle operazioni di soccorso nel maggio 1976

GEMONA. Torna nel fine settimana nel capoluogo pedemontano il raduno del Battaglione alpini Gemona, che si rinnova nel centro cittadino per la sua ottava edizione nelle giornate di sabato e domenica. Per il ritrovo sono attese due mila penne nere, in buona parte alpini che fecero parte del leggendario Battaglione Gemona soppresso nel 2005, dopo oltre un secolo di attività. Per chi ne ha fatto parte e per gli amanti della penna nera quella prevista nel weekend sarà di nuovo un'occasione di rivedere i luoghi tra Gemona e Tarvisio, in cui ha prestato il suo servizio. Per questa edizione ci saranno anche i rappresentanti del Genio pionieri guastatori, anche loro protagonisti nella storia della cittadina pedemontana.

«Nel periodo del terremoto – spiega Ivo Del Negro, presidente della sezione Ana Gemona che organizza l'iniziativa – il genio guastatori era presente nella caserma Goi-Pantanali, dove perse anche sei uomini, cinque dentro la struttura e una fuori, nella tragica notte del 6 maggio 1976. Nel periodo post sisma, i guastatori diedero il loro contributo nella ricostruzione di molti abitati: per il loro intervento ricevettero una medaglia d'argento al valore dell'Esercito. Abbiamo accolto con piacere la loro richiesta di partecipazione a questa edizione del raduno».

Proprio in occasione di questa visita, nel corso dell'iniziativa è prevista una messa sabato alle 17 alla Goi-Pantanali, occasione nella quale sarà benedetto il monumento ai Caduti e del vessillo del genio alpino della Julia. Fra i presenti, ci saranno gli ex ufficiali che al tempo erano presenti a Gemona e che attualmente coordinano i gruppi Ana ovvero il generale Luigi Piccini, il colonnello Agostino Ferrari e il colonnello Alessandro Sibilli. Anche per questa edizione, il raduno muoverà i suoi primi passi a Tarvisio con il ritrovo per l'ammassamento in via Dante Alighieri sabato alle 10.15 con l'onore ai Caduti e la sfilata verso la caserma Italia per l'alzabandiera. Nel pomeriggio il ritrovo si sposterà a Gemona per un primo onore ai Caduti alle 15 in via Caneva, e a seguire l'assemblea dell'associazione Mai daur. Nella serata, alle 20.30 al cinema Sociale, sarà proiettato un filmato sul ripristino del sentiero realizzato dal Battaglione Gemona nel primo Novecento in Val Dogna e che negli ultimi anni è stato risistemato e recuperato grazie alla collaborazione con il Cai. Nella serata sarà presente Enzo Driussi, sottufficiale del Genio Pionieri e poeta. Il clou della manifestazione sarà invece domenica con l'ammassamento alle 9.30 in piazza del Ferro, seguito dalla sfilata con la messa in duomo e il rancio alpino. Il Battaglione Gemona fu fondato nel 1887, in seguito inserito nell'Ottavo Reggimento della Brigata Julia, quest'ultima sorta a Udine nel 1909. —

DIGNANO

Oltre 1.500 fiaccole per ricordare Nadia e le donne vittime di femminicidio



L'iniziativa a Vidulis anche per Lisa Puzzoli e Michela Baldo
Piantato un albero nel parco in memoria delle vite perse

Maristella Cescutti



Alcuni momenti della fiaccolata che si è svolta a Vidulis per ricordare Nadia Orlando (FOTO PETRUSSI)



DIGNANO. Oltre 1.500 persone hanno voluto manifestare contro i femminicidi nel corso di una fiaccolata che si è tenuta sabato sera a Dignano. Per non dimenticare Nadia Orlando 20 anni, e anche Lisa Puzzoli 22 di anni, Michela Baldo 29 anni, le altre due donne uccise in pochi anni in un area di poco più di una ventina di chilometri.

«Con quelle famiglie ci sentiamo di portare questa croce comune ed essere uniti nel dolore in questo Friuli che non è più da considerare un'oasi felice» ha detto la famiglia Orlando. Una manifestazione che ha radunato in un gesto di solidarietà verso le famiglie colpite da questi atroci delitti tanta gente giunta dai paesi delle vittime Dignano, Spilimbergo, Villaorba di Basiliano, ma anche da Trieste, Gorizia Pordenone, Treviso e altre località fuori Regione. Molte le associazioni presenti, le autorità, tra cui l'onorevole Walter Rizzetto, l'assessore regionale Barbara Zilli numerosi i sindaci oltre a Riccardo Zuccolo di Dignano, e gli amministratori presenti uniti ai tanti volontari che si sono presi a cuore il problema e si sono sentiti in dovere di partecipare. Dalla sede municipale di Spilimbergo era partita una fiaccola che ha attraversato il ponte di Dignano, alcuni ragazzi di Vidulis hanno ricevuto la torcia accesa passando dal cimitero di Dignano dove è sepolta Nadia Orlando. Intanto, nel parco festeggiamenti da Villaorba era giunta la terza luce come segno della presenza di Lisa la cui mamma ha incontrato la fiaccola proveniente da Spilimbergo portata da Simone per Michela, Paolo poi ha acceso la luce per sua sorella Nadia e da queste tre fiamme sono state accese tutte le candele dei partecipanti alla fiaccolata. Il corteo si è snodato per le vie di Vidulis, soffermandosi nel cortile della casa di Nadia dove è stato osservato un minuto di silenzio. Nel frattempo si erano spente le luci di casa Orlando rimanendo accesa solo la finestra della stanza della ragazza con la scritta "No" e il fiocco rosso contro la violenza. La lunga fila umana è rientrata poi verso il parco da dove sono stati ripercorsi i luoghi dove si presume che siano stati trascorsi gli ultimi momenti di vita di Nadia. In quel tragitto sono stati spenti tutti i lumini che delimitavano il percorso, in segno della fine della vita della giovane. All'interno del parco nella zona chiamata del "Bar Bianco" è stato infine piantumato in segno di pace un ulivo da parte degli amici di Nadia. «Speriamo cresca e che tutti lo guardino» ha detto tra le lacrime il papà Andrea, che ha ringraziato tutti i presenti per la grande partecipazione auspicando che la giustizia sia "sempre sana" e che tutti ricordino con un pensiero quotidiano chi non c'è più. —

TRICESIMO

Più sicurezza in centro telecamere e punti luce per le aree a rischio

Nel documento di programmazione anche tre parcheggi
Il sindaco Baiutti: è prevista la revisione del piano del traffico

Alessandra Ceschia

TRICESIMO. Nuove telecamere e una rete di telesorveglianza riveduta e corretta, impianti di illuminazione da potenziare e un piano della sosta con un centinaio di nuovi posti auto per decongestionare il traffico. Interventi che la giunta Baiutti conta di realizzare a Tricesimo nel nome della sicurezza. Su questa direttrice, e sulle sue diverse declinazioni, l'esecutivo ha concepito il documento unico di programmazione che venerdì alle 18 al Centro della comunità di Ara verrà portato in consiglio comunale per l'approvazione.

Una delle priorità inserite nel documento riguarda la necessità di dotare i punti più esposti con una rete funzionale di telecamere di nuova generazione collegate con la centrale operativa per garantire la sicurezza dei cittadini e impedire episodi spiacevoli nei confronti delle persone e del patrimonio pubblico e privato. «Possiamo contare su un contributo della Regione e su fondi di bilancio – premette il sindaco Giorgio Baiutti –: investiremo 30 mila euro per intervenire su alcuni "buchi neri" del sistema di videosorveglianza, come l'area dell'ufficio postale e lo sportello bancomat in piazza Verdi, già oggetto di incursioni ladresche, migliorando l'efficienza delle 15 telecamere in funzione, del software e installandone altre 5».


L'area dell'ex distributore Agip a Tricesimo

Si interverrà anche sugli impianti di pubblica illuminazione che coprono solo una parte degli oltre 90 km di rete stradale comunale con aree isolate e non illuminate. «Dovremo intervenire per dare più efficienze e più economicità alla rete, piuttosto datata – chiosa Baiutti – anche perché uno solo degli oltre 1.500 punti luce ci costa 80 euro l'anno».

E nel nome della sicurezza si andrà intervenire con la messa a norma del campo di calcio, della sede delle associazioni del palazzetto dello sport e saranno avviati gli interventi di sistemazione antisismica nel plesso della scuola primaria e alla scuole medie, come del resto si sta per fare alla casa di riposo. Parte di questi lavori è già stata finanziata nel bilancio, altri troveranno copertura con le prime variazioni per l'applicazione dell'avanzo.

Un capitolo importante è quello che riguarda il piano della sosta e del piano del traffico. «Abbiamo individuato tre aree dalla cui riqualificazione contiamo di ricavare un centinaio di posti auto – è l'annuncio del sindaco – si tratta del parco Ellero, dell'ex distributore Agip – per il quale abbiamo avviato una trattativa finalizzata all'acquisto – e di un immobile in borgo Sant'Antonio con un'area verde da bonificare. Quando disporremo di un numero sufficiente di parcheggi metteremo mano al piano del traffico nel quale sarà anche ipotizzata la pedonalizzazione di via Sant'Antonio». —

SAN DANIELE

Lite fra le bancarelle ambulante ubriaco si addormenta in auto

Anna Casasola

SAN DANIELE. Scoppia una lite al mercatino dell'usato di San Daniele, protagonisti due venditori ambulanti. È successo domenica in tarda serata nel cuore della capitale del prosciutto dove ogni ultima domenica del mese, c'è un ricco mercato dell'antiquariato. Gli stand stavano chiudendo e gli ambulanti stavano riponendo la propria merce. Tra alcuni di loro però si è accesa la discussione: un uomo, poi risultato positivo all'alcoltest, è caduto a terra. Dopo essersi rialzato, con l'aiuto di alcuni colleghi, stava per mettersi al volante della propria vettura quando è intervenuto uno dei colleghi che, ritenendolo ubriaco, ha deciso di togliergli le chiavi dell'auto. È scoppiata una discussione e qualcuno ha chiamato le forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Martignacco. Appena arrivati gli uomini dell'Arma hanno sottoposto l'ambulante, un friulano di mezza età, all'esame mediante precursore per la rilevazione dell'alcol. Il rilevatore ha dato esito positivo: i carabinieri gli hanno intimato di non mettersi alla guida di un veicolo. Secondo alcuni testimoni, prima dell'arrivo della pattuglia, l'ambulante aveva avuto difficoltà a reggersi in piedi ed era più volte rovinato a terra. Per questo alcuni colleghi che lo avevano aiutato a rimettersi in piedi, gli avevano sottratto le chiavi dell'auto. Successivamente l'uomo aveva giustificato la mancanza di equilibrio a un problema a un ginocchio. Quando sono arrivati i carabinieri, il commerciante ambulante alticcio era seduto sulla scalinata posta davanti al Duomo ed era tranquillo. Sempre secondo chi ha assistito alla scena, i carabinieri dopo l'intervento, hanno comunque pattugliato la zona per circa un'ora, ciò probabilmente per assicurarsi che l'uomo alticcio non si mettesse alla guida. La situazione intanto è tornata alla normalità, tanto che l'ambulante con problemi di equilibrio ha pensato bene di chiudersi in macchina e schiacciare un pisolino. —

BUJA

Dm Elektron, la Fim Cisl biasima gli attacchi ma chiede più rispetto

BUJA. Anche la Fim Cisl Fvg condanna con nettezza gli attacchi indirizzati via social network alla proprietà della bujese Dm Elektron cui tuttavia attribuisce l'intera responsabilità della vertenza in atto. Non ci stanno i metalmeccanici cislini a un concorso di colpa tra imprenditore e lavoratori, accusati – questi ultimi – di aver causato la disaffezione di alcuni clienti esercitando il loro legittimo diritto allo sciopero. Se dunque da un lato la Cisl ritiene «doveroso prendere fermamente le distanze da chi ha usato toni ed espressioni che evocano i periodi più bui della storia del nostro Paese», dall'altro intesta interamente la vertenza all'imprenditore ribattendo così a Confindustria Udine, che giorni fa, per bocca della sua presidente, Anna Mareschi Danieli, aveva invocato «grande equilibrio e senso di responsabilità da parte di tutti gli attori coinvolti».

«La situazione non è responsabilità di tutti, ma di chi fino a una settimana fa ha negato in modo categorico di aver progettato e messo in pratica la delocalizzazione delle produzioni all'estero – afferma Cisl –. Non è un difetto di comunicazione che ha causato la reazione di protesta, sempre pacifica, ma il fatto che si sia mancato di rispetto alle maestranze raccontando una "storia" priva di fondamento e irrispettosa dell'intelligenza di tutti». Fim invita infine Confindustria a "dare il suo contributo alla risoluzione di questa vicenda tenendo conto delle richieste dei lavoratori e del territorio e cioè preservare e rilanciare l'occupazione a Buja e in senso più ampio in Friuli». —

M.D.C.

MORUZZO

Tariffa rifiuti in calo grazie ai nuovi controlli dell'Ufficio tributi

MORUZZO. «Il servizio raccolta dei rifiuti porta a porta nel Comune di Moruzzo genera una riduzione delle tariffe non perché vi sia una diminuzione dei costi ma perché sono emerse utenze che prima non pagavano». Il consigliere di minoranza Stefano Padrini tiene a precisare che «la riduzione della Tari è frutto delle attività di controllo praticate dall'Ufficio tributi della Collinare, che ringrazio per l'operatività, e non per merito dell'amministrazione comunale di Moruzzo, la quale non può vantarsi di nulla. Infatti, queste attività di verifica sarebbero state effettuate comunque, a prescindere dalla raccolta porta a porta».

Dopo aver rilevato che la nuova modalità di raccolta genera miglioramenti solo per quanto riguarda la qualità dei rifiuti e che il costo complessivo del servizio smaltimento e gestione dei rifiuti solidi urbani si attesta per l'anno in corso a circa 215 mila Euro, Padrini snocciola i dati: «L'amministrazione comunale aveva detto che i costi di avvio del servizio o start up, pari a 34 mila euro, sarebbero stati spalmati nei primi tre anni e cioè fra 2018, 2019 e 2020. Come mai la stessa cifra di spesa prevista per questi anni compare anche nel piano finanziario per il 2021? Significa che non si tornerà più indietro e che i costi sono aumentati». E Padrini conclude: «Finalmente è stato accolto il nostro emendamento scritto volto a ridurre del 30% la tariffa rifiuti sulle seconde case di proprietà a disposizione, cioè possedute ma non utilizzate, o ad uso stagionale. Avevamo richiesto ciò più volte in consiglio ma per essere ascoltati abbiamo dovuto scrivere la richiesta. Almeno ora la nostra proposta è stata accettata anche se a beneficio dei soli residenti». —

M.D.M.

RAGOGNA

A 77 anni dalla tragedia del Galilea la cerimonia sul monte di Muris

RAGOGNA. Sono passati 77 anni, ma il ricordo che Ragogna dedica all'affondamento della Galilea è più vivo che mai. A confermarlo le centinaia di persone che domenica hanno preso parte sul monte di Muris alla cerimonia in ricordo dell'affondamento della nave Galilea e i caduti del fronte greco-albanese. Nella notte tra il 28 e il 29 marzo 1942 il piroscafo Galilea venne affondato nelle acque del mar Ionio. Il Galilea, una delle 12 motonavi della Marina impegnate nelle operazioni di guerra sul fronte greco-albanese, che trasportava 1.275 soldati, in maggioranza alpini friulani, venne centrata da un siluro della Marina britannica. Solo 284 si salvarono. Organizzata dall'Ana provinciale di Udine e supportata nelle attività dal Gruppo di Muris, la cerimonia si è svolta secondo un preciso protocollo. Le autorità hanno raggiunto in corteo, con le corone di alloro al seguito, il pianoro antistante il monumento dedicato agli alpini, marinai, carabinieri deceduti 77 anni fa. Di fronte ai reduci di guerra, alle autorità civili e militari convenute, ai ragazzi delle scuole locali e con a lato il picchetto d'onore e della banda della Julia, nonché una nutritissima schiera di gagliardetti dei Gruppi alpini, il sindaco Alma Concil ha portato i saluti dell'amministrazione comunale e suoi personali a tutti i convenuti, ricordando il significato della cerimonia e la necessità di trasmettere alle giovani generazioni la conoscenza dei fatti storici e la riscoperta dei valori e del sacrificio di ognuno per realizzare una società libera e in pace. Sono seguiti gli interventi del vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, del Comandante della Julia, il generale Alberto Vezzoli e del vice presidente dell'Ana nazionale Lorenzo Cordiglia. L'importanza dell'evento è stata sottolineata dalla presenza, dai reduci di guerra, da Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale, dall'onorevole Renzo Tondo, dai Comandanti dei Reparti della Julia, dal Presidente provinciale Ana Dante Soravito De Franceschi, dal comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri colonnello Alfredo Vacca e dai comandanti della stazione carabinieri e della Guardia di finanza di San Daniele. La messa in suffragio dei caduti è stata concelebrata dal Cappellano militare della Julia don Giuseppe Ganciu e dal cappellano militare della legione carabinieri don Albino D'Orlando, mentre il coro Amici della montagna di Ragogna ha arricchito con i suoi canti la cerimonia. —

A.C.


La commemorazione sul monte di Muris



Il Caffè del Direttore

Con il supporto di

ORO
CAFFÈ

Ritorna **"Il Caffè del Direttore"**, un appuntamento all'interno della **nuova redazione** che ti permetterà di incontrare il direttore **Omar Monestier** e i giornalisti del Messaggero Veneto, **seguendo da vicino la preparazione del nostro giornale**.

Appuntamento Sabato 13 Aprile . Ore 11:00
Viale Palmanova, 290 - Udine

Vivi con Noi un giorno in redazione.

ISCRIVITI AL CAFFÈ DEL DIRETTORE SU

www.noimessaggeroveneto.it/eventi

CIVIDALE

Statua del diavolo sul ponte L'idea accende la polemica

Dal dissenso dell'imprenditore Boccolini a quello della consigliera Chiabai L'accusa: caduta di stile e mancanza di rispetto da parte della giunta Balloch



Fa discutere la proposta di sistemare una statua del diavolo sul ponte per valorizzarne la leggenda

Lucia Aviani

CIVIDALE. L'ipotesi di una statua bronzea del diavolo all'imbocco dell'omonimo ponte per richiamare la ben nota leggenda sulle origini del manufatto, ha lasciato stupefatto più di qualcuno, a Cividale.

Il primo a esprimere dissenso sull'iniziativa, tramite lettera inviata al Messaggero Veneto, è stato un imprenditore del centro storico, Manlio Boccolini, titolare di un negozio di abbigliamento; ora è la volta della consigliera di minoranza Claudia Chiabai, del Gruppo misto, la quale parla di «pesante caduta di stile» e di «mancanza di rispetto» su più livelli e si augura un immediato accantonamento del disegno da parte dell'amministrazione Balloch, che ha peraltro fatto suo l'input di un paio di cittadini.

«Cividale – dice Chiabai – merita di meglio. Erigere una statua dedicata al demonio non si sembra affatto una gran de trovata: è al contrario un'offesa e una provocazione nei confronti di chi ha fede, ma pure verso i non credenti perché, leggenda o non leggenda, il maligno non può che trasmettere un messaggio negativo. Mi va benissimo che si pensi a iniziative con cui rendere Cividale sempre più attrattiva, ma il pensiero, in questi processi, deve restare alto: non si può operare seguendo il ragionamento per cui qualsiasi cosa capace di attrarre o suscitare la curiosità dei turisti va bene. Le statue devono essere costruite per onorare la memoria di personalità eccellenti, di modelli positivi, che abbiamo dato qualcosa di importante alla comunità e al territorio e che possano rappresentare un riferimento per tutti, a cominciare dai giovani. Ricordo, a questo proposito, il progetto "Sentiero della storia", delineato nell'ambito dei programmi connessi alla creazione del Parco transfrontaliero del Natisone e finalizzato alla realizzazione e al posizionamento di una serie di statue lungo il corso del fiume, per omaggiare illustri personaggi del passato locale».

«Non sono affatto contraria – conclude Chiabai – alla narrazione della leggenda del ponte del Diavolo, ma c'è modo e modo. Non dimentichiamo, fra l'altro, che Cividale fu centro spirituale di primo piano, nel Friuli di un tempo». In città, del resto, si raccolgono anche pareri diametralmente opposti: il dibattito è iniziato. —

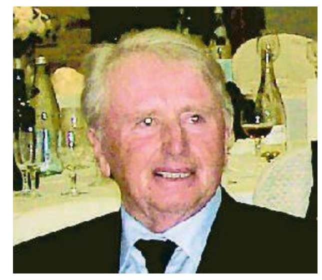
IL SINDACO

«Un progetto importante A breve la raccolta fondi»

«Il progetto della statua – precisa il sindaco Balloch – va studiato bene affinchè possa avere un impatto importante. Perciò va considerato di medio periodo: per arrivare a un buon risultato va preventivata una spesa conseguente. Avvieremo presto la ricerca di fondi».

POVOLETTO

Si è spento a 85 anni Severino Pizzo Domani l'ultimo saluto



Severino Pizzo "Margarin"

POVOLETTO. È mancato a 85 anni, dopo una breve malattia, il noto imprenditore agricolo Severino Pizzo, conosciuto come "Margarin". Nato e sempre vissuto a Povoletto, aveva guidato l'azienda agriessiccatoio Margarin, attività iniziata da suo padre e ora affidata a figli e nipoti.

«Imprenditore agricolo dalle larghe vedute – testimonia chi lo ha conosciuto –, grande uomo dalla personalità aperta al futuro, Severino vedeva lontano tanto da far crescere anno dopo anno la sua attività e portarla a un alto livello, compresa l'essiccazione dei cereali, e ormai specializzata nella produzione di cereali per svariati usi».

Severino s'era diplomato al Di Toppo Wassermann per poi intraprendere la carriera universitaria a Parma, facoltà di matematica. È stato attivo anche nella vita pubblica e sociale del paese: è stato presidente della Latteria sociale di Grions e da sempre sostenitore della "Fieste de blave". La passione per gli sport, specie per il calcio, lo aveva poi visto presidente della Aurora di Remanzacco. «Uomo di grande cultura e umanità – ricorda ancora chi l'ha conosciuto –, stimato per l'onestà e l'amore verso la famiglia».

Lascia i figli Manuela, Stefania e Alessandro. L'addio domani alle 15 a Grions. —

B.C.

TARCENTO

Un'auto finisce contro la colonnina del gas

TARCENTO. Esce di strada con l'auto e finisce contro una colonnina del gas. L'incidente è accaduto verso le 4.30 di ieri a Tarcento: una Ford Mondeo, condotta da un cittadino di origine romena residente a Trieste, è uscita di strada finendo contro un'utenza del gas.

Sul posto i vigili del fuoco della stazione di Gemona, che hanno bonificato la sede stradale, eliminando così il rischio di fuoriuscita del gas metano. I vigili del fuoco hanno operato in collaborazione con gli operatori di Enelgas, anche loro giunti tempestivamente sul luogo della fuoriuscita stradale.

Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri della Compagnia di Cividale, che ha predisposto la rimozione e il trasferimento della Ford Mondeo in un deposito nelle vicinanze. A pagare il prezzo più elevato è stato l'autista che è rimasto illeso, per lui è scattato il ritiro della patente. —

P.C.

CIVIDALE

Raddoppiati gli iscritti al tecnico-economico del Paolino d'Aquileia

CIVIDALE. È boom di studenti all'Istituto tecnico-economico Paolino d'Aquileia di Cividale, che rispetto allo scorso anno ha visto più che raddoppiare le iscrizioni, a conferma e addirittura a rafforzamento della tendenza rilevata a livello nazionale.

«È il segnale inequivocabile – dichiarano dalla scuola – di una crescente consapevolezza delle problematiche economico-finanziarie. Le recenti e dolorose vicissitudini relative ai dissesti bancari hanno spinto famiglie e ragazzi verso un percorso scolastico volto allo sviluppo di competenze specifiche: nel nostro istituto è possibile maturarle grazie a numerosi progetti che, affiancati alle materie curricolari, consentono di affinare le conoscenze e la preparazione degli allievi sia in funzione dell'inserimento nel mondo del lavoro sia della prosecuzione degli studi a livello universitario. Il numero ridotto di studenti per classe favorisce un dialogo educativo privilegiato e particolarmente attento alle esigenze e alle problematiche dei singoli ragazzi, nonché una didattica più flessibile rispetto alle necessità degli alunni».



Il polo scolastico di Cividale

Un ruolo importante è stato giocato anche dal recente ampliamento delle strutture tecnologiche dell'istituto, con l'allestimento di un'aula linguistica d'avanguardia che permette di svolgere i programmi in modo interattivo, secondo una moderna didattica laboratoriale.

Ma l'Ite si distingue anche su altri fronti. Ben 22 allievi, nei giorni scorsi, si sono trasformati in apprendisti ciceroni nelle Giornate Fai di primavera, guidando il pubblico alla scoperta del patrimonio artistico della chiesa di San Giovanni in Xenodochio. I ragazzi hanno illustrato ai visitatori le peculiarità del luogo di culto, custode delle opere del Veronese e di Palma il Giovane. —

L.A.

PULFERO

A Biacis nel weekend si potranno visitare le prigioni del castello

PULFERO. Il rinato maniero di Ahrensperg, a Biacis di Pulfero, spalanca le sue porte nella due - giorni di "Castelli aperti" (in programma sabato 6 e domenica 7 aprile), durante la quale i visitatori potranno anche effettuare una suggestiva escursione storico-culturale intitolata "Sul sentiero della Regina Vida".

La partecipazione è gratuita. La camminata, della durata di circa un'ora e mezza, partirà sabato alle 15, domenica alle 9.30 e nuovamente alle 15.

Il tracciato è montano ed è dunque necessario dotarsi di scarpe da trekking. Non è richiesta la prenotazione (informazioni al numero telefonico 347 8705528).



Il castello di Ahrensperg a Biacis

All'interno del castello saranno visitabili, per la prima volta, le prigioni della Banca d'Antro, finora mai accessibili al pubblico.

«Nel periodo patriarcale e fino alla fine del dominio veneziano – spiega Zuan Pieri Biasatti, proprietario del sito e autore dell'accurata opera di ricostruzione – nella chiesa castellana di San Giacomo e Anna si riunivano la Vicinia di Biacis e la Banca di Antro: gli ambienti sotterranei di Ahrensperg sopravvissuti alla distruzione venivano appunto utilizzati come prigione».

«Gli scavi archeologici eseguiti dall'Università di Udine – aggiunge Biasatti – hanno rilevato la presenza di strutture architettoniche pertinenti a un edificio composto da tre ambienti, costruito in data imprecisabile con materiale proveniente dal castello e in uso almeno fino a XIX secolo: era, verosimilmente, l'abitazione del custode-carceriere».

Le visite al maniero partiranno all'inizio di ogni ora: sabato apertura dalle 14.30 alle 18.30, domenica dalle 8.30 alle 18.30.

Ingresso al costo di 7 euro, gratis i bambini fino a 12 anni. —

L.A.

TAVAGNACCO

Lirutti: lavoro e casa restano i problemi delle nostre famiglie

Il vicesindaco: la situazione economica non è migliorata
Aiuti nazionali e regionali, in calo le richieste al Comune

Margherita Terasso

TAVAGNACCO. «La situazione economica delle famiglie non è migliorata. E sono due i temi principali da affrontare: il lavoro, che ancora manca, e la casa. Non tutti possono permettersi di spendere 500-600 euro al mese di affitto e questo complica le cose». È l'analisi del vicesindaco di Tavagnacco, Moreno Lirutti, davanti alla relazione dell'attività dell'area sociale nel 2018.

I dati mostrano che sono ancora molti i nuclei familiari in difficoltà. Le domande presentate nel 2018 per ottenere la concessione di contributi e vantaggi economici di carattere socio-assistenziale sono state 19, provenienti da 16 famiglie (13 italiane, una albanese, una kosovara e una siriana). Per il Comune l'impegno economico è stato di 14.696 euro a fronte dei 44.146 euro del 2017, quando le famiglie richiedenti erano state 36.

Il calo c'è stato, «ma è dovuto all'introduzione di altri sostegni al reddito, regionali e nazionali, che aiutano le famiglie, non alla svolta in senso positivo della situazione – commenta Lirutti –. I numeri delle domande della Misura attiva di sostegno al reddito e del Reddito di inclusione sono infatti in crescita: sono passate da 95 nel 2015 a 140 nel 2017».

Per quanto riguarda gli altri bonus, nel 2018 sono state 524 le domande per la Carta famiglia, utile a ricevere contributi sull'energia elettrica, mentre nel 2017 ci sono state 475 richieste. Hanno ottenuto il bonus elettrico – l'agevolazione che riduce la spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica – 175 famiglie nel 2018. L'anno scorso hanno avuto invece accesso al bonus gas 178 nuclei familiari, in calo rispetto al 2017 (195).

Infine, per quanto riguarda i contributi per i canoni di locazione sono state 135 le domande, di cui 111 ammesse, nel 2018, mentre sono state 139 l'anno precedente (129 ammesse). «Le esigenze sono praticamente le stesse, è probabile che ci siano stati errori nei documenti – conclude –. I residenti possono informarsi su tutte le misure di sostegno visitando il sito del Comune».

Per i bandi a sostegno delle locazioni è possibile fare la domanda entro il 17 aprile, per la Carta famiglia il termine è il 20 maggio, mentre non c'è scadenza per chiedere il contributo nazionale per il bonus gas energia elettrica e acqua. —



Il vicesindaco di Tavagnacco, Moreno Lirutti, durante un incontro con la popolazione

TAVAGNACCO

Domani i nuovi scenari del welfare secondo il sindaco Gianluca Maiarelli

Si intitola "Nuovi scenari di welfare: dall'assistenza allo sviluppo di comunità" il terzo appuntamento organizzato dal sindaco Gianluca Maiarelli in vista delle prossime elezioni comunali. L'incontro è previsto per domani alle 20.30 in sala consiliare, in piazza Indipendenza a Feletto Umberto. «La società sta cambiando profondamente e ci domandiamo se saremo ancora in grado di gestire l'assistenza come oggi – ha rilevato il primo cittadino –. Noi crediamo sia venuto il momento di uscire da un modello che lavora per compartimenti stagni guardando invece a quelle esperienze positive che puntano a progetti di sviluppo di comunità come risposta concreta ai problemi». Alla serata interverranno Roberto Orlich, direttore dei servizi sociosanitari dell'Aas 5, Dino Del Savio, direttore della Fondazione Well Fare di Pordenone, e Stefano Carbone, animatore di comunità. —

M.T.

TAVAGNACCO

Sara Foschiani a 87 anni lascia i fornelli dell'osteria Ai Campi

TAVAGNACCO. Ripone in un cassetto il grembiule che l'ha resa famosa, quello con cui ha impiattato risotti e baccalà sin da ragazza. Bei tempi, tempi lontani. Sara Foschiani, cuoca e titolare dell'osteria "Ai Campi", in via Primo maggio a Cavalicco, saluta a 87 anni la cucina e lascia tutto in mano ai figli Denio e Rita.



Sara Foschiani ai fornelli dell'osteria "Ai Campi" di Cavalicco

«A me piace ancora molto cucinare, ma l'età comanda – afferma Sara, nata nel 1932 ad Adegliacco –. C'è tanto lavoro e ora non riesco più a reggere i ritmi di un tempo: l'osteria rimarrà la stessa, proporrà comunque piatti freddi, ma non ci sarò più io ai fornelli». Si volta pagina, insomma.

Aveva solo 4 anni, ma rammenta molto bene quando i genitori hanno scelto di trasferirsi a Cavalicco, nel 1936. «La mia era una famiglia contadina, mamma e papà hanno fatto davvero tanti sacrifici per portare avanti questa attività – ricorda –. Qui non c'era praticamente nulla, hanno lavorato sodo per mettere a posto l'edificio, sempre, anche dopo il terremoto».

All'osteria – una delle cinque del paese, ai tempi – è stato dato quel nome, perché «qui di fronte non c'erano case, solo campi: i contadini passavano con i trattori per portare il fieno e poi, all'alba, c'era chi chiamava le mucche, svegliandoci».

Nell'osteria si mangiava e beveva, ma c'era anche spazio per la musica. "Avevo 17 anni – svela ancora –, alcuni clienti portavano la fisarmonica e allora si ballava e si cantava tutti insieme: abbiamo vissuto dei bei momenti». Un mondo scomparso.

È stata la mamma Gemma, maga in mille preparazioni, ma soprattutto negli uccelletti allo spiedo, a insegnarle i segreti del mestiere. A inventarla come cuoca. «Mi diceva di cucinare bene e di non fare prezzi esagerati, che la polenta andava cotta a lungo e che dovevo fare attenzione alle padelle – sfodera l'elenco di consigli, Sara -. Quando il papà è mancato è stata lei a chiedermi di tenere ancora aperto il locale: abbiamo lavorato insieme per 22 anni».

Le specialità? L'elenco è lungo: lepri, conigli, selvaggina di ogni genere, ma anche baccalà, trippa, risotti con le verdure di stagione. All'osteria "Ai Campi" si mangiava alla grande. Ora, salvo alcune comparsate, Sara si limiterà a fare il tifo per il figlio, forte di una tradizione inossidabile.

«Sara è un punto di riferimento per la nostra comunità di Cavalicco – commenta il vicesindaco Moreno Lirutti –. Entrare nella sua osteria significa respirare aria di casa e lei è cuoca straordinaria, insuperabile nel coniglio, nella selvaggina e nel baccalà. Che soddisfazione quando esce dalla sua cucina, alla fine di una cena, per prendersi l'applauso di tutti: lei ricambia con un compiaciuto sorriso e, spesso, con l'allegria di una canzone cantata tutti insieme». —

M.T.

PASIAN DI PRATO

Un nuovo automezzo da oltre 48 mila euro per la Protezione civile

PASIAN DI PRATO. Nuovo mezzo per la Protezione civile.

Il pick-up Ford Ranger modello Colt doppia cabina 2. 2 turbo diesel è stato presentato al sindaco Andrea Pozzo, al vice con delega alla Pc Ivan Del Forno, al consigliere regionale Lorenzo Tosolini e don Luciano per la benedizione, oltre alla squadra di volontari che nel 2018 è stata impegnata in una settantina di uscite. Il nuovo veicolo è stato acquistato a oltre 48 mila euro, con un contributo regionale di più di 30 mila.



La presentazione del mezzo

«Ormai è un gruppo consolidato con svariate attività sul territorio comunale e anche fuori – rileva Del Forno –, iniziative di formazione e addestramento con il distretto del Cormôr». L'aula dedicata a corsi e incontri è sempre più usata per la formazione e i briefing post intervento, «momenti per riflettere, confrontarsi, fare esperienza».

Dopo la benedizione del mezzo, sindaco e vicesindaco hanno voluto testare personalmente il mezzo per un breve giro nel territorio. «Un ringraziamento alla squadra e ai volontari va soprattutto per le numerose attività svolte – ha concluso Del Forno –, tra le quali un'iniziativa condivisa con alcune associazioni del territorio per una giornata ecologica». —

G.Z.

POZZUOLO

Tangenziale, in consiglio l'accordo di programma

POZZUOLO. I consigli dei Comuni interessati alla costruzione della tangenziale sud (Pozzuolo, Campoformido, Lestizza, Basiliano) sono chiamati alla ratifica dell'accordo di programma, importante documento che i sindaci (Nicola Turello, Monica Bertolini, Geremia Gomboso e Marco Del Negro) hanno già sottoscritto con la Regione per concordare le compensazioni agli impatti e adeguare i rispettivi Prgc al passaggio della strada, da Paparotti a Basagliapenta, per 150 milioni.

A Pozzuolo domani alle 20.30 la convocazione per la ratifica. In vista della seduta, il Comitato per la difesa del territorio di Pozzuolo (a firma di Carlo Alberto Beltrami, Marco Chiavon, Rolando Della Vedova, Francesco Gori e Bruno Repezza) propone ai gruppi consiliari che vorranno farsene carico un odg per sollecitare la Regione a prendere in considerazione possibili alternative al tracciato.

Richiamando la delibera con cui la giunta Fedriga in sede di Vas, anche in riferimento a un'osservazione dell'Arpa, «raccomanda nella futura fase di Via una trattazione di maggior dettaglio che riporti la valutazione delle alternative progettuali (di tracciato e di regolamentazione dei flussi di traffico) e anche un inquadramento cartografico delle stesse», alla Regione e ai sindaci si chiede «un tavolo di confronto su tali alternative progettuali allo scopo di ridurre il consumo di suolo, i costi, l'impatto sull'ambiente e sulla salute, tavolo al quale possano partecipare le associazioni di tutela del territorio e agricole». —

P.B.

CODROIPO

Cibi sani e movimento Sei istituti comprensivi coinvolti nel progetto

Preziosi i consigli dell'atleta-naturopata Marzia Caravelli
La centralità della lingua inglese e l'adesione dei genitori

Paola Beltrame

CODROIPO. Non solo libri o conoscenze virtuali nelle scuole di Codroipo, impegnate in numerose attività che coinvolgono gli studenti nelle loro esigenze formative e di conoscenza del mondo. Dai progetti per il benessere personale a quelli culturali, sono privilegiate le esperienze dove i ragazzi sono direttamente protagonisti.

Riguardano i frequentanti delle scuole di ogni ordine e grado le attività, di cui è capofila l'Asd codroipese Atletica 2000, nell'ambito del progetto "4E1 ForEveryOne", cofinanziato dalla Regione. L'iniziativa coinvolge sei Istituti comprensivi (Rivignano Teor, Latisana, Talmassons, Mortegliano-Castions di Strada, Codroipo) e l'Isis Linussio. L'obiettivo è il miglioramento delle capacità degli allievi di stare bene nel contesto che li circonda attraverso attività motorie e non solo, inclusive e mirate a sviluppare relazioni positive con sé e gli altri. Il percorso coniuga sana alimentazione e movimento seguendo i consigli dell'atleta olimpionica (corre con l'Aeronautica militare) e naturopata Marzia Caravelli.

Altri laboratori riguardano l'orienteering, l'integrazione dei disabili, la multiculturalità, i problemi adolescenziali, teatro e musica; il progetto coinvolge famiglie e docenti.

Sul fronte dei gemellaggi la media Bianchi di Codroipo è Twinning school (solo due istituti selezionati in Fvg) grazie al premio europeo vinto dalla classe terza C lo scorso anno, ai progetti eTwinning già attivati e alle iniziative contro il bullismo. Su coordinamento della docente di inglese Angela Dessy, dal gemellaggio virtuale si è giunti all'incontro reale con 18 ragazzi polacchi da Olesnica, ospiti nelle famiglie a Codroipo. Oltre alle visite a Venezia e Trieste, lezioni divertenti in inglese come lingua trasversale per tutte le materie, musica e danze in oratorio parrocchiale.

Non sono da meno i ragazzi delle superiori, coinvolti proprio in questi giorni nel progetto Pon "Cittadinanza europea". Accompagnati dalle insegnanti Federica Travagin e Katia Odorico, 15 allievi del Linussio, sezione Liceo scientifico e tecnico-economico, stanno trascorrendo 21 giorni a Dublino, impegnati su temi europei, cultura, tradizioni e storia irlandesi, con escursioni a Belfast nei quartieri cattolici e protestanti. Per loro, la Brexit non è solo un telegiornale. —



Nei programmi didattici anche l'accoglienza di studenti di altri Paesi

CODROIPO

Vandali a villa Manin Danni al parabrezza di un furgone

Un furgone parcheggiato nei pressi di villa Manin, e di proprietà dell'ente che la gestisce, è stato preso di mira da alcuni vandali. Durante il fine settimana, ignoti infatti hanno danneggiato il parabrezza e un finestrino del mezzo utilizzando un mattone che hanno abbandonato a terra per poi darsi alla fuga. Ad accorgersene per primo, ieri, è stato un dipendente che lavora alla dimora del borgo di Passariano. Sono così stati allertati i carabinieri della Stazione di Codroipo poi giunti sul posto per effettuare un sopralluogo. Come detto a essere danneggiati il parabrezza e un finestrino.

PAGNACCO

Giornata per l'autismo: una mostra su Fattori

Margherita Terasso

PAGNACCO. Oggi, in occasione della Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo, Arte Pagnacco apre le porte della propria sede per presentare la mostra "Le abilità di Stefano Fattori".

L'esposizione, che raccoglie dipinti, mosaici e ceramiche realizzate dal giovane con autismo – ha 25 anni ed è di Pradamano – è curata da Alessandra Spizzo e verrà inaugurata ufficialmente sabato 6 aprile, alle 18, nella galleria dell'associazione, in via Fruch.

«Stefano è un artista a tutto tondo – spiega Alessandra Spizzo, che da anni segue e insegna a ragazzi autistici – e tramite le sue opere si racconta, esprime emozioni e sentimenti».

«Realizzare questi piccoli capolavori – osserva ancora – gli serve tantissimo, migliora il suo stato d'animo».

Il 25enne, che ha già esposto all'interno di una mostra collettiva, questa volta sarà il protagonista assoluto.

«Utilizza principalmente colori acrilici, ma si diletta anche con l'acquarello – prosegue l'insegnante, che affianca il giovane tre mattine la settimana –. Verranno esposti 24 dipinti, cinque mosaici e una trentina di ceramiche che Stefano Fattori ha realizzato negli ultimi due anni».

È possibile visitare la mostra dedicata a Fattori fino a martedì 23 aprile nelle seguenti giornate: martedì e giovedì dalle 15 alle 18 e venerdì dalle 15 alle 17.

L'amministrazione comunale di Pagnacco, infine, celebrerà la Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo illuminando di blu il palazzo municipale. —

CAMINO AL TAGLIAMENTO

L'esempio di Samuele ciclista paralimpico

CAMINO AL TAGLIAMENTO. Per Samuele Liani, 25 anni, di Glaunicco, la disabilità non esiste. Non ci vede, eppure il suo motto è «vedere oltre i propri limiti e volare oltre i propri confini. Io sono una persona come tutti gli altri, se non ci vedi non serve fermarsi. È un trauma, ma devi dare tutto ciò che hai per superarlo e tutto si può superare. Non vedendo si sviluppano udito, tatto, olfatto».

Samuele corre in bicicletta, o meglio in tandem, suona la chitarra elettrica alla scuola di musica Città di Codroipo con l'insegnante Marco Locatelli e ha messo a punto un metodo per riconoscere note e corde. «Non toglietemi la musica, la bici e la felice pazzia», dice sorridendo. Ha due biciclette tandem, una da strada rossa fiammante e una mountain bike, più la bici per gli allenamenti al chiuso. «Ci vorrebbe anche quella da pista, ma costa come un'auto», scherza Samuele, uno dei due friulani che fanno parte della squadra italiana di ciclismo paralimpica maschile. Con lui il friulano Orlando Rusalen e Beatrice Cal. Ha provato l'emozione di salire sul podio a una gara nel Vicentino e mostra con orgoglio la coppa vinta con la guida Andrea Guglielmini. «Ci ho messo 24 ore per capire che ci eravamo piazzati terzi in una gara strepitosa dopo solo due allenamenti».



Un primo piano di Samuele Liani, 25 anni, di Glaunicco

Sogna di migliorare e classificarsi tra i primi cinque ai campionati italiani su strada e cronometro, centrando un podio, e partecipare anche a una Coppa del mondo. «In ambito musicale – dice – vorrei suonare con un gruppo. E vorrei parlare nelle scuole ai ragazzi affinchè sappiano apprezzare la vita e facciano sport».

Samuele è consapevole che la strada è ancora lunga. Tra le difficoltà quella di trovare guide. «A differenza delle persone normodotate per noi non vedenti è più complesso allenarci perché non è facile trovare guide disponibili. Per guidare un tandem dobbiamo prestare più attenzione nell'affrontare le curve, ma dopo aver preso le misure è un gioco da ragazzi». Si allena 6 giorni su 7, per circa 70 km al giorno sulle strade del Friuli a una velocità di 25 km l'ora.

«Ho creato la pagina Facebook, Samu Liani, sport-Adventure Over The Limits, per raccontare le mie avventure e trasmettere il messaggio che lo sport è fonte di vita e insegna ad affrontare le difficoltà con il coraggio di andare oltre i propri limiti». Un esempio. —

P.G.

SAN GIOVANNI AL NATISONE





Due immagini dell'avvio dei lavori di sistemazione del sottopasso di via Roma, a San Giovanni al Natisone, che resterà chiuso al traffico veicolare per una decina di giorni (FOTO PETRUSSI)

Sicurezza, chiuso per lavori il sottopasso di via Roma

Pareti da puntellare dopo il progressivo spostamento dei muri delle rampe
Stop al traffico per una dozzina di giorni. Servono soldi per interventi strutturali

SAN GIOVANNI AL NATISONE. Hanno avuto inizio ieri i lavori per mettere in sicurezza il sottopasso di via Roma. Un intervento necessario e preventivo per evitare ulteriori spostamenti dei muri della rampa di accesso, aumentati nell'ultimo periodo, e in attesa di reperire i fondi necessari per un recupero strutturale definitivo secondo una delle due possibilità prospettate dagli studi effettuati dalla società di ingegneria che seguirà questi lavori.

L'intervento avviato costa circa 30 mila euro e consiste nella posa di quattro puntoni metallici di contrasto per scongiurare il lento, ma progressivo scostamento dei muri della rampa sul lato verso il centro paese e che oggi è ben visibile sulla testata (una decina di centimetri circa).

Gli scostamenti dei muri delle rampe hanno avuto inizio molti anni fa considerato che l'opera è stata eseguita nel 1979 e con una tecnica all'epoca del tutto innovativa (costruzione esterna del monolitico lungo circa 63 metri poi spinto sotto i binari della ferrovia da potenti martinetti con conseguente e successiva realizzazione delle rampe di accesso di circa 75 metri e dei muri di cui oggi si parla).

Da qui la necessità di intervenire tempestivamente anche per scongiurare eventuali pericoli e in attesa, appunto, di un intervento radicale che, molto probabilmente, riguarderà la posa di puntoni trasversali posizionati lungo le rampe a un'altezza pari a quella del sottopasso in modo da consentire il transito a veicoli di 4,50 metri d'altezza.

Limitati il più possibile i disagi alla circolazione, che rimarrà sospesa per una dozzina di giorni. Predisposta una viabilità alternativa per recarsi al di là o al di quà del sottopasso e fornita comunicazione all'utenza stradale, in particolare a quella proveniente dalla strada regionale 56, segnalata da pannelli e avvisi variabili posti all'ingresso dell'abitato. —

G.M.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Sigeardo de Civitate Oggi presentazione in villa de Brandis

Oggi in villa de Brandis, a San Giovanni, alle 18.30, sarà presentato il volume Sigeardo de Civitate, romanzo storico di Franco Fornasaro ambientato nella Cividale del Trecento. Venerdì alle 20, sempre in villa de Brandis, si terrà la presentazione del volume che raccoglie le memorie poetiche di Dolegnano scritte dallo scomparso Marcello Visintini. Sabato alle 20.30, infine, all'auditorium, spettacolo dal titolo "Patatrac! Bisugnave sta plui atens", a cura della compagnia "Sette come Teatro" di Pavia di Udine. —

BUTTRIO IN ROSA

Ben 332 donne di corsa per poter contribuire all'attività di Casa Sicar



La partenza della corsa solidale "Buttrio in rosa"

BUTTRIO. Successo della quinta edizione dell'iniziativa "Buttrio in rosa", corsa riservata alle sole donne, organizzata dall'Asd Podismo Buttrio e patrocinata dal Comune di Buttrio.

La manifestazione ha visto una folta partecipazione, con ben 332 atlete alla partenza, di cui 32 agoniste e 301 amatoriali.

Alle 10 è stato dato lo start dalla chiesetta di San Michele a Buttrio e dopo un breve percorso stradale le atlete hanno proseguito verso le colline in mezzo ai vigneti attraversando il territorio comunale di Premariacco.

La corsa competitiva è stata vinta (per il secondo anno consecutivo) da Mariangela Stringaro, che ha concluso la sua prova in 41 minuti e dieci secondi.

A conclusione della corsa le partecipanti e gli accompagnatori hanno trascorso alcuni momenti conviviali partecipando al "Pasta party" offerto dagli organizzatori e realizzato dal Gruppo alpini di Buttrio.

La manifestazione, partita nel 2014, ha lo scopo di donare il ricavato a enti che operano a favore delle donne con un progetto mirato che quest'anno ha puntato sulla solidarietà a "Casa Sicar", che ospita bambini vittime di violenza.

«Vi aspettiamo numerose il prossimo anno – affermano con orgoglio gli organizzatori –, per una nuova iniziativa che vi vedrà ancora protagoniste per il nuovo progetto». —

D.V.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

«Meno rifiuti produci e meno paghi»: la ricetta del candidato Grattoni

Davide Vicedomini

SAN GIOVANNI AL NATISONE. «Meno rifiuti produci, meno paghi». Questo è il principio che la Lega di San Giovanni al Natisone adotta come uno dei principali punti del proprio programma elettorale.

Il candidato Zorro Grattoni è intenzionato a migliorare il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani anche in termini economici. «Una diminuzione dei costi per le tasche dei cittadini – afferma – si potrà avere riducendo ulteriormente la produzione di frazione indifferenziata secca residua, tanto per intenderci il sacco giallo. Questa è la tipologia di rifiuti che richiede i maggiori costi per essere smaltita e se la plastica da imballaggio o la carta consentono attualmente di ricavare qualcosa dal sistema di raccolta differenziata spinta, il costo per il trattamento della frazione secca residua abbatte ogni beneficio per le tasche dei cittadini».



Zorro Grattoni (Lega)

Da qui il progetto di «ridimensionare il più possibile questa aliquota di rifiuti domestici che consentirà – precisa il leader provinciale del Carroccio – risparmi economici, ma anche di proseguire ulteriormente verso gli obiettivi ambientali che il nostro Comune si è posto nel 2006 con l'introduzione del sistema di raccolta differenziata spinta».

«Il passo successivo potrà essere quindi quello di introdurre la pesata della stessa frazione secca residua per ogni famiglia – sottolinea Grattoni –. Questo consentirà di premiare i più virtuosi con una rendicontazione puntuale della tariffa pagata secondo il principio giusto del "meno produci, meno paghi", ma intanto il programma prevede da subito l'avvio di una campagna di sensibilizzazione tesa a ridurre al massimo la produzione del rifiuto secco indifferenziato nelle case». —

IL CASO

Maratona, Cervignano protesta «Traffico in tilt, vie alternative»

Il sindaco propone di evitare la Regionale 252 utilizzando la nuova bretella Gli organizzatori: ne terremo conto, potremmo non toccare tutti i siti Unesco

Elisa Michellut



Alcuni atleti impegnati, domenica scorsa, nella Maratona dell'Unesco

CERVIGNANO. I problemi alla viabilità ci sono stati, pesanti. Per il prossimo anno, il sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino, propone di utilizzare un nuovo percorso di gara nel tratto tra Cervignano e Terzo di Aquileia. Il passaggio della Unesco Cities Marathon, domenica, ha creato non pochi rallentamenti al traffico veicolare. In tanti hanno dovuto attendere pazientemente la riapertura del casello autostradale e della regionale 352, nel tratto interessato dalla gara. Lunghe code hanno caratterizzato il momento clou dell'evento. Più di qualche automobilista ha esternato il proprio disappunto in modo plateale e non sono mancate intemperanze. A farne le spese sono stati i volontari in servizio. Le lamentele sono arrivate anche da alcuni gestori o titolari di bar e ristoranti. Ha causato notevoli difficoltà la riapertura, alle 12, del casello autostradale di Palmanova. Non è stato facile, per i volontari e le forze dell'ordine, indicare agli automobilisti i percorsi alternativi alla chiusura delle strade. Segnalata anche la presenza di una monoposto, che, a detta del personale incaricato alla sicurezza, è stata vista sfrecciare lungo il percorso di gara. I volontari e il personale in servizio non erano stati avvisati.

Per tentare di risolvere le problematiche, il sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino, lancia una proposta per il 2020. «Si potrebbe utilizzare la nuova viabilità, che dalla prima rotatoria della frazione di Strassoldo consentirebbe agli atleti di bypassare Cervignano, contribuendo ad alleggerire i problemi legati alla chiusura della regionale non solo per la nostra cittadina ma anche, in una logica complessiva, per l'intero percorso. La nuova bretella parte dalla rotatoria di Strassoldo e arriva alla rotatoria di Terzo. È un percorso leggermente più lungo ma avrebbe il vantaggio di poter essere facilmente inibito al traffico veicolare. Si potrebbe chiudere la bretella durante lo svolgimento della gara. È una proposta che sottopongo ufficialmente agli organizzatori».

Il presidente della Unesco Cities Marathon, Giuliano Gemo, risponde: «Qualsiasi manifestazione sportiva deve essere organizzata con il consenso del territorio e non deve creare disagi. Considerato che, alla settima edizione, è emerso questo problema, siamo lieti di accogliere le proposte che riguardano gli eventuali cambiamenti o modifiche ma ci tengo a sottolineare che, quest'anno, sono partite da Cervignano 800 donne, per la maratona in rosa. Faccio anche notare – Gemo si toglie un sassolino dalla scarpa –, che, in presenza di problemi legati alla regionale 352 e al casello autostradale, soprattutto a causa dei lavori della terza corsia, nulla vieta al comitato organizzatore di cercare altri percorsi, anche se questo dovesse significare non toccare tutte i siti Unesco, caratteristica questa che, fino a oggi, ha reso unica la maratona». —

IN BREVE

Cervignano
Dalla Cassa rurale 58 borse di studio

La Cassa Rurale Fvg assegnerà 58 borse di studio agli studenti meritevoli del territorio, che, durante l'anno scolastico 2017-2018, hanno frequentato con profitto le scuole medie, superiori e l'Università. Alla cerimonia, che sarà organizzata giovedì, alle 18, all'hotel Internazionale di Cervignano, prenderanno parte numerose autorità. Oltre al presidente, Tiziano Portelli, saranno presenti il consigliere regionale Franco Mattiussi e il sindaco, Gianluigi Savino. Durante l'evento si esibirà il Coro polifonico giovanile "FreeVoices" di Capriva.

San Vito al Torre
Torneo Zuccheri: venerdì i sorteggi

Venerdì, alle 20.30, nei locali del ristorante la Casabianca di San Vito al Torre, saranno effettuati i sorteggi in occasione della quarta edizione del torneo Fabio Zuccheri, sia per la fase regionale sia per la fase internazionale. Quest'anno parteciperanno al torneo gli atleti del 2005. Le prime 5 squadre della fase regionale accederanno alla fase internazionale (le prime 4 dei gironi più la migliore seconda). La fase regionale si svolgerà il 16-17-18 maggio e 23-24-25 maggio. La finale il 1 giugno. Il prossimo 8 e 9 giugno al via le fasi internazionali.

Aiello
Malore in auto: lite in un cortile

Ha un mancamento e arresta la macchina che sta guidando in un cortile. Forse scambiata per un ladro, la donne viene avvicinata dal proprietario dell'abitazione che la fotografa e le intima di allontanarsi dalla proprietà privata. È accaduto ad Aiello del Friuli. La vicenda è stata segnalata ai carabinieri.

PALMANOVA

Poste chiuse fino al 6 per lavori straordinari

Monica Del Mondo



Il cartello affisso sul portone delle Poste a Palmanova

PALMANOVA. Uffici postali chiusi: non sono mancate le proteste ieri in piazza a Palmanova. Da venerdì gli uffici di Poste Italiane sono chiusi. Il problema è stato avvertito dall'utenza, con maggiore intensità, nella giornata di ieri, in quanto molti si sono recati al civico 16 di Piazza Grande perché giorno di paga delle pensioni e anche perché, tradizionalmente, il lunedì è un giorno di alto afflusso di pubblico, visto il concomitante mercato cittadino. La chiusura è stata annunciata venerdì stesso, probabilmente per un problema improvviso, perché in altre occasioni Poste Italiane ha comunicato con un certo anticipo la chiusura.

Così, ad esempio, era accaduto nel settembre 2017, quando l'ufficio era rimasto con i battenti serrati per una quindicina di giorni. In quell'occasione era stato anche collocato, nell'adiacente borgo Cividale, un ufficio mobile con alcune postazioni. Il cartello sulla porta dell'immobile parla di chiusura fino al 6 aprile. Lo stesso avviso informa che la corrispondenza in giacenza sarà disponibile presso l'ufficio di Bagnaria Arsa in via Vittorio Veneto 12, il cui orario è stato ampliato anche al pomeriggio, proprio per far fronte al maggiore flusso di utenza. Gli uffici del comune limitrofo saranno aperti dal lunedì al venerdì dalle 8. 20 alle 19. 05, il sabato dalle 8. 20 alle 12. 45. Un altro ufficio postale vicino, aperto sia al mattino che pomeriggio, con orario continuato, è quello di Cervignano del Friuli. Una nota di Poste Italiane comunica che la chiusura è avvenuta per "consentire lo svolgimento di lavori di straordinaria amministrazione", ma non entra in maggiori dettagli.

«Sono stato informato giovedì sera della chiusura che sarebbe avvenuta l'indomani – spiega il sindaco, Francesco Martines –. Mi hanno parlato della necessità di effettuare delle verifiche e dei lavori straordinari. Ho chiesto che, se si dovesse trattare di diversi giorni di lavoro, si provveda, come fatto in passato, con soddisfazione da parte dell'utenza, a predisporre l'ufficio mobile. Nei giorni successivi mi sono nuovamente rapportato con chi mi aveva contattato e mi è stato detto che è già stato autorizzato l'ufficio postale mobile nel caso i lavori si protraggano a lungo». —

PALMANOVA

Domani la Festa del Friuli Messa e film a Jalmicco

PALMANOVA. Il volantino che la pubblicizza è in quattro lingue: friulano, sloveno, tedesco e italiano. Domani, mercoledì, a Jalmicco, si celebrerà la Festa del Friuli, organizzata dall'associazione a carattere culturale dei Manovali per l'Autonomia, nata il 2 dicembre 2018, come sviluppo del movimento autonomista dei Manovali.

L'iniziativa vede il patrocinio della Società Filologica Friulana. Spiega per conto del gruppo, Rosario di Maggio: «L'idea di celebrare la "Festa del Friuli" nella data in cui, nel 1077, l'imperatore Enrico IV concesse al patriarca di Aquileia, Sigeardo, l'investitura feudale di Duca del Friuli, dando vita di fatto alla nascita della Patria del Friuli, risale a un'idea di Marco D'Agostini del 1977. Noi ci poniamo nell'alveo di questa tradizione che, notiamo, suscita un interesse crescente. A Jalmicco la proponiamo ormai da tre anni e vorremmo che diventasse una festa popolare. Riteniamo sia un modo per fare cultura del territorio e un'occasione per ragionare assieme di società, cultura, economia. Per il nostro gruppo è anche un'occasione per proporre ed elaborare nuove idee e iniziative».

Il programma prevede il ritrovo a Jalmicco, alle 19, per la celebrazione della Messa in friulano con letture in tedesco e sloveno. Seguirà rinfresco e chiacchierata tra i presenti prima della proiezione di "Friûl Revolution", la miniserie Tv realizzata dai Cjastrons per la regia di Marco D'Agostini. Saranno presenti gli autori. —

M.D.M.

AQUILEIA

Domenica appuntamento con la "Marcia per la vita"

AQUILEIA. La sezione aquileiese dell'Associazione donatori organi, presieduta da Umberto Dalla Costa, con la collaborazione dell'Associazione donatori midollo osseo e delle associazioni aquileiesi, organizza, domenica, la "Marcia per la vita Città di Aquileia". «Quest'anno – annunciano gli organizzatori - l'evento sarà dedicato a Vanessa, una ragazza di Staranzano deceduta a causa di una leucemia perché non ha trovato un donatore compatibile, e a Giuseppe, trapiantato di fegato, che porterà la sua testimonianza di guarigione. La Marcia per la vita vuole essere un momento di riflessione sull'importanza di dare ai malati la speranza di un miglioramento della loro condizione se non proprio la vittoria sulla malattia». Sensibile a questo messaggio, Michele Gamba, campione mondiale della mezza maratona, sarà presente. Parteciperanno i ragazzi dell'Istituto Don Milani di Aquileia. Si partirà, dalle 9 alle 10, dal piazzale di via Minut. I percorsi saranno tre: 6, 12 e 20 chilometri. Alle 12 ci saranno le premiazioni mentre, alle 12.30, don Adelchi suonerà le campane per Vanessa e tutti i trapiantati. La sicurezza sarà garantita dalla Protezione civile e dai carabinieri. Oltre a Giuseppe e ai genitori di Vanessa, saranno presenti anche il sindaco, Gabriele Spanghero, e i genitori di Elisa Valent, studentessa di Venzone deceduta, assieme ad altre tredici studentesse, in un incidente accaduto in Spagna. La manifestazione è sostenuta dalla Fondazione Puntin e dell'associazione San Valentino di Fiumicello. —

E.M.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Centinaia di barche in secca: tre nautiche lanciano l'allarme

I presidenti dei Circoli: «Paghiamo i canoni ma siamo fermi»
Sotto accusa una diga. Il sindaco: situazione inconcepibile



Le barche in secca in uno degli ormeggi sul fiume Corno nel territorio del Sangiorgino

Francesca Artico

SAN GIORGIO DI NOGARO. Nautiche in "secca" a causa dei fondali: 281 imbarcazioni da diporto sono spesso bloccate nell'ansa morta del Fiume Corno. Risultato: 360 soci in difficoltà con le attività sportive e investimenti per oltre 700 mila euro fermi. Tutto questo mentre i soci continuano a pagare i canoni per la concessione demaniale.

I presidenti delle tre associazioni nautiche insorgono. Luigi Palazzi per il Gruppo sportivo dilettantistico lagunare (70 soci), Raffaele Berardo della Nautica San Giorgio (140 soci), Giordano Del Piccolo per il Circolo Nautico Laguna Sangiorgio (150 soci) si appellano alla Regione affinché si scavi in tempi rapidi, pena danni ai motori e alle chiglie delle imbarcazioni e blocco di ogni attività sportiva.

Le associazioni nautiche, dopo aver acquistato "a caro prezzo" i terreni sui quali insediarsi rimarcano che «non riusciamo ad andare fuori: il fondale è di 40 centimenti che rende impossibile uscire con la barche a vela».

A far interrare l'ansa morta del Corno sono state la realizzazione di una diga che ha chiuso il ricambio d'acqua e la rimozione della diga che impediva l'entrata del moto ondoso, oltre alla cassa di colmata che ha cedimenti alla base e soggetta ai dilavamenti e all'erosione delle maree e dei venti che portano dentro la sabbia.

Al danno si aggiunge la beffa: a causa di una serie di ostacoli posti dalla Regione sul piano particolareggiato (Variante 44 al Prgc che ha trasformato la zona in L4) dovuti alla "montagne" di terra sotto sequestro in un terreno limitrofo, il Comune di San Giorgio non riesce ad attuare il progetto definitivo in cui si andrebbero a realizzare bagni, parcheggi e aree verdi al servizio delle nautiche, ma anche del diportista della domenica. «È una situazione inconcepibile – afferma il sindaco Roberto Mattiussi – che blocca un'area a causa della terra sotto sequestro sulla quale il Comune non ha mezzi per intervenire, bloccando degli investimenti che risanerebbero la zona».

«Abbiamo progetti di investimenti per creare anche un'area ricreativa sviluppata ecocompatibile aperta a tutti, per portare turismo, ma in questo modo tutto resta bloccato» sottolineano i presidenti. —

LA SCHEDA

Il primo insediamento nel 1973 E c'è chi investirà 700 mila euro

La situazione logistica delle nautiche del sangiorgino risale a oltre 45 anni fa.

Nel 1973 da apripista era stata la Nautica San Giorgio (che oggi conta 196 tesserati Federazione italiana vela per la promozione della vela tra i ragazzi e offre 86 ormeggi ai circa 140 soci) ad avviare il primo insediamento nell'ansa morta del fiume Corno. Un'area bellissima dal punto di vista ambientale. Successivamente nella zona hanno avviato le loro attività il Gruppo sportivo dilettantistico (che ha aderito Fipsas e che conta attualmente 70 soci) e quindi il Circolo Laguna Sangiorgio (150 soci) che dovrebbe fare un investimento da 700 mila euro. Tutte sono onlus. Ad avere competenza sull'area in cui si trovano le tre nautiche sangiorgine sono Regione,Demanio e Consorzio bonifica. —

F.A.

TORVISCOSA

Caso incidente alla Halo La minoranza insiste: il sindaco deve lasciare

TORVISCOSA. Non si placa la polemica a Torviscosa dopo l'episodio alla Halo del 27 gennaio scorso.

«Il consigliere Mareno Settimo che ha chiesto le dimissioni del sindaco di Torviscosa per non essere stato informato dell'incidente relativo alla fuoriuscita di cloro dalla Halo Industry. Noi chiediamo le dimissioni del sindaco Roberto Fasan perché a nostro avviso stiamo giocando sulla salute dei cittadini. Ora viene da chiedersi se l'incidente fosse stato più grave, il sindaco Fasan sarebbe stato in grado di gestire l'emergenza? ».

Ora sono i consiglieri di minoranza Enrico Monticolo e Dorino Marcatti, a entrare nel merito della vicenda legata alla fuoriuscita di cloro avvenuta nell'impianto della Halo Industry a gennaio, sulla quale avevano presentato una interrogazione, chiedendo le dimissioni del sindaco.

«Da quanto emerso in consiglio comunale – affermano i due esponenti della minoranza – Fasan ha sottovalutato il problema e non solo non ha voluto informare il consiglio comunale, ma nemmeno i consiglieri di maggioranza: solo gli assessori (eccetto Settimo che allora era assessore alla Cultura), almeno questo è quanto da lui dichiarato. Noi riteniamo invece che il sindaco in qualità di tutore della salute dei cittadini, ci doveva informare tempestivamente dell'accaduto. Ribadiamo che, come scritto nell'interrogazione: i cittadini devono essere informati e formati (come del resto sostenuto dal Prefetto) sul piano di evacuazione esterno allo stabilimento in caso di incidenti».

Monticolo e Marcatti affermano inoltre di non avere «motivo di pensare che il sindaco Fasan, come da lui affermato in consiglio comunale, abbia lavorato e continui a lavorare per l'ambente, ma dopo dieci anni non ha portato a casa risultati: le bonifiche sono da fare e non si vedono prospettive positive in tal senso».

I consiglieri di minoranza Enrico Monticolo e Dorino Marcatti concludono rimarcando che la tanto «decantata riperimetrazione del Sito inquinato di interesse nazionale (Sin) limitandolo alla Caffaro, non è una vittoria per il nostro Comune ma una ulteriore sconfitta perché si trova a dover affrontare ancora le bonifiche in tutta la loro complessità, mentre l'area dell'Aussa Corno non ha più vincoli e questo si ripercuote sullo sviluppo industriale della stessa». —

F.A.

CARLINO

C'è la "Fieste dal Friùl" con i premi Britule

CARLINO. "Fieste dal Friùl Cjarlins" domani, promossa dalla Clape Culturâl di Cjarlins e Sarvâs in collaborazione con la Nuova banda, il Gruppo corale, il Gruppo alpini e la Parrocchia di Carlino.Si inizierà alle 19 in chiesa parrocchiale con la messa in friulano celebrata da don Elia Leita, accompagnata dal Gruppo corale. Alle 19.30 corteo con la Nuova banda e deposizione di fiori al Monumento caduti in guerra da parte del Gruppo Ana di Carlino. Deposizione di fiori al Monumento Caduti sul lavoro da parte della Protezione Civile.

Alle 20 in sala consigliare, dopo il saluto delle autorità presentazione dell'opuscolo bilingue "La Clape 2019". A seguire la cerimonia di consegna del premio "Britule di arint" promossa dalla Clape Culturâl di Cjarlins e Sarvâs. La XIIa edizione verrà assegnata alla memoria di Andrea Zanutta, intermediatore d'affari in campo agricolo, e a Massimo Zanutta, a lungo capo gruppo alpini di Carlino. —

F.A.

RUDA

Perteole omaggia l'Acli da 75 anni sul territorio

RUDA. La frazione di Perteole ha festeggiato l'Acli, che vanta 75 anni di attività sul territorio, con un evento che ha coinvolto tutta la comunità. Una vera e propria festa in occasione del tesseramento, un'iniziativa nata 71 anni fa e caratterizzata dalla benedizione delle tessere, durante la messa nella chiesa di Saciletto.

Don Piero Facchinetti, parroco di Ruda, ha ricordato l'impegno delle Acli per la giustizia sociale e la solidarietà, nel solco della dottrina della chiesa.

Nella sede Acli di Perteole sono intervenute diversi rappresentanti delle istituzioni. Il sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi, ha sottolineato l'efficace azione dell'associazione, da sempre espressione della comunità mentre Valentina Benedetti, in rappresentanza delle Acli regionali, ha rivolto un plauso all'operato dei volontari. È stata, invece, la presidentessa del circolo locale, Liliana Palazzo, ad illustrare ai presenti la relazione economica e morale. Ha concluso i lavori Cesare Alessandrini, 93 anni, tra i fondatori dell'Acli di Perteole e per lungo tempo protagonista anche delle tante attività delle Acli provinciali e regionali. Infine, Ferruccio Tassin ha ricordato la straordinaria figura di don Giovanni Maizlik, prima parroco di Perteole e poi arciprete ad Aquileia, dove fu internato dagli italiani nella grande guerra, assieme al suo cappellano, don Francesco Spessot. Personaggio politico di primo piano, ricorda il coordinatore della parrocchia Luigi Rendina, fece di Perteole un centro culturale importante della Bassa. —

E.M.

BAGNARIA ARSA

Alla materna inaugurato il nuovo Bosco didattico

BAGNARIA ARSA. È stato inaugurato, alla primaria "Margherita Hack" di Bagnaria Arsa, il Bosco didattico, alla presenza di bambini, insegnanti, sindaco e assessori. Nell'area di recente ampliamento del recinto scolastico, sono stati messi a dimora oltre cento esemplari di piante autoctone, tra arbusti e alberi, fornite dal vivaio forestale "Pascul" di Tarcento.

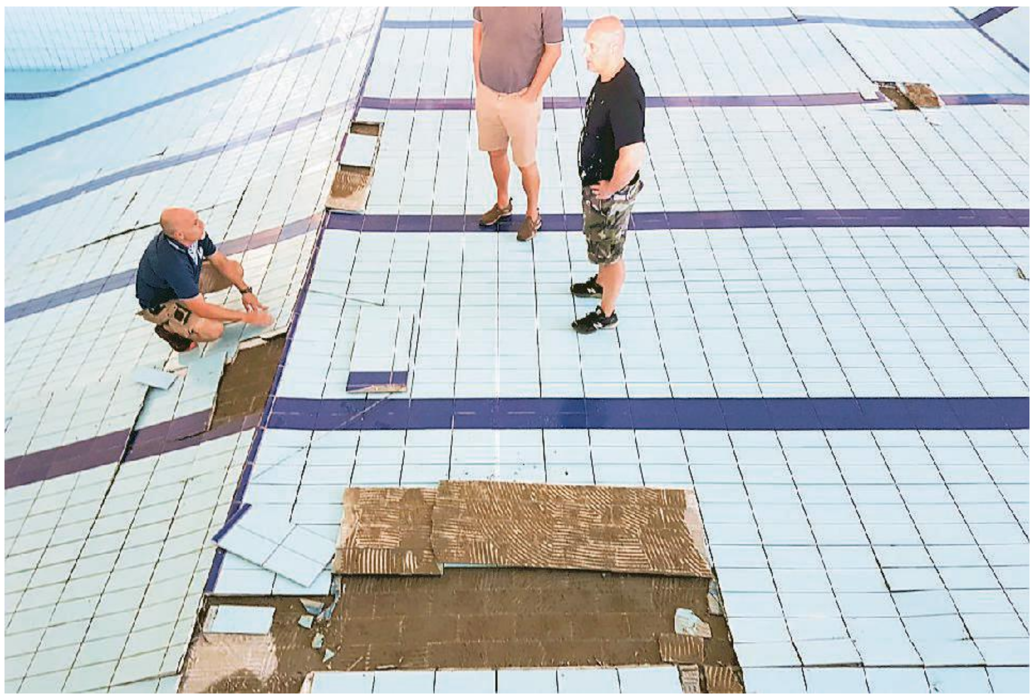
Spiega il sindaco Cristiano Tiussi: «I progetti ambientali messi in atto in questi anni alla primaria, con la collaborazione dell'istituto comprensivo, delle insegnanti e degli alunni, rappresentano un fiore all'occhiello della scuola. Oltre all'importanza di creare una nuova zona verde sul nostro territorio, sarà un piacere vedere i ragazzi prendere confidenza con le piante tipiche del territorio e sviluppare così una sensibilità per l'ambiente che, auspichiamo, li accompagnerà anche da adulti» . Per aiutare i bambini a identificare le piante dalla forma delle foglie, dalla corteccia, dai tempi e metodi di fioritura sono state collocate targhette identificative, riportanti il nome dell'essenza, in latino, italiano e friulano.

«Il progetto – spiega l'assessore all'ambiente, Tiziano Felcher – è probabilmente uno dei primi, se non il primo in assoluto, in tutta Italia. La scelta e lo studio della disposizione delle piante è stato redatto dal naturalista Glauco Vicario di Marano Lagunare, che ringraziamo per la collaborazione».

L'auspicio è che, tra qualche anno, con le piante adulte, sia anche possibile fare lezione all'aperto. —

M. D. M

LATISANA



La situazione della pavimentazione della piscina comunale quando è emerso il problema

Piscina, altro rinvio: bisognerà attendere fino a settembre

È l'ipotesi formulata in consiglio. C'è un contenzioso in atto
Nuovi interventi per carenze di manutenzione tecnologica

Paola Mauro

LATISANA. Nuovi guai per la piscina comunale, chiusa dall'agosto del 2017. I tempi dei lavori in atto si allungano, tanto che l'ultima ipotesi di conclusione, così come formulata sabato, durante il consiglio comunale, dall'assessore ai lavori pubblici, Ferruccio Casasola, parla del prossimo mese di settembre.

A complicare una situazione già non semplice – solo poche settimane fa è emersa la necessità di nuovi lavori in carico al Comune dopo quelli legati al distacco della pavimentazione scoperto un anno e mezzo fa – gli esiti di un sopralluogo tecnico condotto nei giorni scorsi hanno evidenziato alcune carenze di manutenzione agli impianti tecnologici e ai vani accessori, «imputabili al gestore» come precisato sabato dall'assessore Casasola.

«Formulare una data, ipotizzando una conclusione dei lavori, non è semplice – ha precisato durante i lavori dell'aula l'assessore ai lavori pubblici, rispondendo a una domanda del capogruppo della lista civica Il Ponte, Ezio Simonin – anche perché quanto rilevato durante il sopralluogo è di competenza del gestore, come già comunicato e ora siamo in attesa di capire se e quando procederà con le manutenzioni».

Per i nuovi interventi di competenza del Comune, le maggiori spese verranno coperte con il ribasso d'asta con il quale la ditta esecutrice dei lavori è risultata vincitrice dell'appalto, pari al 21, 5 %. Sono stati proprio i tecnici dell'impresa ad accorgersi di alcune difformità e delle condizioni di degrado dell'impianto: stando a quanto relazionato una parte della vasca principale presenta una piastrellatura (presumibilmente del 1975) sottostante all'attuale e mai rimossa. Nella vasca principale parte dell'intonaco risulta danneggiato dalle infiltrazioni, instabile e distaccato dal fondo; una parte dei bocchettoni di raccolta non sono innestati secondo progetto, ma presentano immissioni a una sottostante e sottodimensionata tubazione inidonea all'utilizzo; danni e degrado interessano in generale tubazioni e bocchettoni. Inoltre in un cavedio nel muro di separazione tra la vasca principale e l'ambientamento, di dimensioni differenti da quelle di progetto, risulta presente acqua per circa 12 mila litri e va bonificato.

Quanto al contenzioso in atto fra Comune e gestore, il sindaco di Latisana, Daniele Galizio, ha precisato che l'ente va avanti a prescindere, rispetto alla riapertura della piscina.

Un anno e mezzo di chiusura dell'impianto ha comportato il licenziamento del personale che vi operava e la dispersione degli utenti verso altre strutture vicine. —

LA STORIA

Tomba nuova per Kappa Lignano regala una lapide in ricordo del suo pittore

Nicoletta Simoncello

LIGNANO. Una delle sue ultime tele astratte e la scritta "sono sul catamarano", cartello che era solito appendere nella vetrina del suo studio: il suo modo per dire "torno subito".

È con questa idea che i numerosissimi amici e conoscenti di Wilfredo Copello, musicista e artista originario di Istanbul e vissuto nel litorale friulano, dove è scomparso nel maggio scorso, hanno voluto stringersi attorno a lui per l'ultima volta. O meglio, ancora una volta. Tutte accomunate dall'affetto e dalla stima per Wilfred Kappa – nome con cui era conosciuto dai più –, oltre un centinaio di persone hanno voluto dare un proprio contributo concreto, in modo assolutamente volontario, «per completare, come lui si meritava, il luogo in cui è sepolto».

Immense la solidarietà e l'umanità racchiuse in un unico gesto. «A dargli degna sepoltura ci aveva pensato già l'amministrazione comunale lo scorso anno, organizzando e finanziando i suoi funerali – hanno spiegato i volontari -. Il Comune ha fatto molto. Un ammasso di terra e una croce in legno non erano però sufficienti a ricambiare tutto ciò che lui ha dato alla nostra Lignano. Subito dopo le celebrazioni di fine maggio, abbiamo così deciso di organizzare una raccolta fondi benefica, durata per l'intera stagione estiva, destinata all'acquisto di una lapide. Stele, che siamo poi riusciti a cucire proprio su misura per lui: oltre alla sua foto riproduce, difatti, uno tra i suoi ultimi dipinti (della collezione "Riflessioni") e una sua frase tipica, quella del cartello appeso nel suo studio, che per anni è stato sul Lungomare Kechler di Pineta e poi trasferito a Sabbiadoro».



La tomba di Wilfred Kappa

Allestita sabato, la lapide «acquistata con gli oltre 2 mila euro raccolti e devoluti», campeggia ora bianca nel cimitero di Lignano.

«Se mancano dei soldi necessari ne aggiungiamo ancora noi» hanno detto in tanti.

«Alla fine ce l'abbiamo fatta. Ogni persona ha messo la somma di denaro conforme alle proprie capacità. Tanta gente gli ha voluto bene, e questa ne è la dimostrazione» hanno concluso.

Infine, il proposito. «La maggior parte delle case dei lignanesi ha almeno un quadro di Wilfred: sarebbe bello organizzare una mostra a lui dedicata». —

POCENIA

Dalla Bassa tremila euro per il Comune di Sauris

POCENIA. Il maltempo, che a fine ottobre dello scorso anno ha colpito la nostra Regione, continua a collezionare la solidarietà fra le persone e la vicinanza tra i territori del Fvg. E proprio domenica, il sindaco Sirio Gigante, in rappresentanza dell'amministrazione comunale e dei gruppi alpini di Torsa, Castions di Strada, Muzzana del Turgnano e Pocenia, ha consegnato 3 mila euro al Comune di Sauris, anch'esso rimasto fortemente segnato. Presenti all'incontro c'erano il primo cittadino di Sauris, Ermes Petris, e il capogruppo degli alpini della località, Diego Schneider, oltre che Fabio Petracco, segretario degli alpini della sezione Rivignano Teor.



La cerimonia a Sauris

Le risorse raccolte sono destinate, nel particolare, all'acquisto di una giostra, che verrà collocata nel parco giochi dell'area sportiva del comune montano. Si tratta, infatti, del primo progetto benefico finanziato con la raccolta fondi seguita alla rievocazione storica della Battaglia di Paradiso. L'occasione è stata, difatti, il centenario dalla fine della Grande Guerra. « In totale abbiamo ricavato oltre 8 mila euro: il resto delle risorse andrà a Timau. Nello specifico, i soldi serviranno all'arginare i problemi causati dal maltempo sulle casere del percorso della Prima guerra mondiale».

N.S.

MARANO LAGUNARE

Domenica in consiglio «Era l'ultimo giorno per approvare le tariffe»

Francesca Artico

MARANO LAGUNARE. Consiglio comunale di domenica, ultimo giorno utile per approvare le tariffe comunale: un consigliere di maggioranza se ne va e la minoranza decide di non abbandonare l'aula per senso di responsabilità verso i cittadini di Marano Lagunare. Come sottolinea in una nota il gruppo di opposizione Uniti per Marano, «domenica si è consumato l'ennesimo scempio al consiglio comunale da parte dell'attuale maggioranza guidata dal sindaco Devis Formentin. Non solo l'assemblea è stata convocata di domenica (cosa molto inusuale) – affermano – ma è stata riunita a sole 7 ore dalla scadenza dei termini di approvazione delle tariffe di Tasi, Imu e Tari, per di più con l'arrivo in ritardo di parte della stessa che aveva deciso data e ora dell'adunanza. Come se non bastasse, durante lo svolgimento della discussione un consigliere di maggioranza ha abbandonato l'aula per motivi personali . Da notare che la maggioranza sta arrancando da tre anni in consiglio comunale avendo necessità che tutti i proprio consiglieri siano presenti per poter approvare un qualsiasi provvedimento».

Spiegano che i gruppi di minoranza si sono trovati nella situazione di dover scegliere se abbandonare l'aula e far venir meno il numero legale per la continuazione della seduta, «o rimanere e adattare il proprio voto in modo da far passare il provvedimento su Tasi e Imu. Abbiamo deciso : spiegano – per spirito di responsabilità e amore verso il nostro Comune, di astenerci perché se avessimo votato contrario non sarebbero state approvate le tariffe (6 voti a 6). In questo modo abbiamo evitato una impasse amministrativa che questo Comune non si merita, come non merita l'offesa che questa maggioranza continua ad arrecare a questa istituzione. Rimarchiamo il fatto che nemmeno un "grazie" è stato detto ai gruppi di minoranza per il gesto compiuto. Grazie che è arrivato dal segretario comunale, unica persona, oltre alle minoranze, ad aver capito la gravità della situazione». —

LATISANA

Giornata dell'autismo: il municipio diventa blu

LATISANA. Municipio illuminato di blu fino al 12 aprile e una serie di iniziative di sensibilizzazione a iniziare dall'appuntamento di questa sera al teatro Odeon. Il Comune aderisce alla giornata della consapevolezza dell'autismo, in collaborazione con ProgettoAutismo Fvg e l'Ute proponendo alle 20.30 la serata "Attori, Artisti & Musicisti" a ingresso libero, progettata da Piero De Martin e presentata da Enzo Santese, con la partecipazione di Barbara Errico, Rudy Fantin, Gianni Gnesutta e Francesco Minutello, gli artisti del "Teatro Incerto" Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi. A intrattenere il pubblico, il pianoforte e il canto di Chiara Domeneghini, l'armonia dell'arpa celtica di Gianfranco Lugano, la voce di Dania Lascialfari, la musica di "Gianni Four Band" e della "Soul Orchestra".

P.M.

L'allarme sanitario

Tubercolosi, bimba di 9 anni in isolamento

Ora si procederà con i test anche per compagni di classe e docenti, ma l'Aas 5 rassicura: «Il rischio è basso»

Donatella Schettini

SESTO AL REGHENA. Una bambina di 9 anni di Sesto al Reghena è risultata essere contagiata da tubercolosi e da oggi saranno sottoposti al test di Mantoux i compagni di classe, del doposcuola e gli insegnanti. La bimba è nata in Italia da una famiglia di origine africana. Era già seguita dal Dipartimento di prevenzione della Aas 5 perché era stata a stretto contatto con una paziente con una tubercolosi bacillifera, contagiosa e ora sotto controllo medico.

A una prima verifica con il test di Mantoux la bambina era risultata negativa. Il secondo controllo, invece, si è rivelato positivo: è stata sottoposta a una radiografia al torace che ha evidenziato un addensamento polmonare. Venerdì è stata visitata da infettivologo e pediatra che hanno concordato di eseguire l'esame dell'aspirato gastrico.

I risultati sono arrivati subito e già nel pomeriggio i medici sapevano che la bimba era negativa all'esame diretto, ma positiva per la ricerca di Dna di microbacterium tubercolosis. Per questo hanno confermato il regime di isolamento respiratorio domiciliare, che era già stato stabilito in via precauzionale.

«Pur essendo un caso da considerare, per definizione bacillifero o contagioso – afferma Massimo Crapis, responsabile della struttura semplice di Malattie infettive dell'ospedale di Pordenone – in realtà va sottolineato il fatto che deve essere ritenuto a bassissima contagiosità in relazione al fatto che si tratta di un bambino, per definizione considerato poco contagioso, che nell'aspirato gastrico la ricerca diretta è risultata negativa e infine perché, grazie allo screening avviato da subito in occasione del precedente contatto, siamo relativamente certi che la malattia è presente da poche settimane».

Nonostante questo, adesso si procederà con una serie di controlli, annunciati da Crapis ieri pomeriggio a una riunione con insegnanti e genitori dei compagni di classe della bambina. Dell'esito degli esami, infatti, era stato informato il dirigente scolastico. «Si ritiene razionale procedere a eseguire le Mantoux a tutti i contatti da considerare stretti come i compagni di classe – rileva –, insegnanti e altro personale secondo quanto verrà stabilito dalla valutazione del Dipartimento di prevenzione dell'Aas». In tutto una trentina di persone.

Nel corso dell'incontro, Crapis ha spiegato le ragioni di questa misura rassicurando le famiglie in merito al basso rischio che corrono i loro figli.

È stato informato anche il sindaco Marcello Del Zotto che invita ad attendere con tranquillità l'esito dei test. «Il fatto stesso che l'attività scolastica stia proseguendo regolarmente – sottolinea – ci conforta molto e ci fa confidare nella capacità delle autorità sanitarie di gestire per il meglio questa situazione».

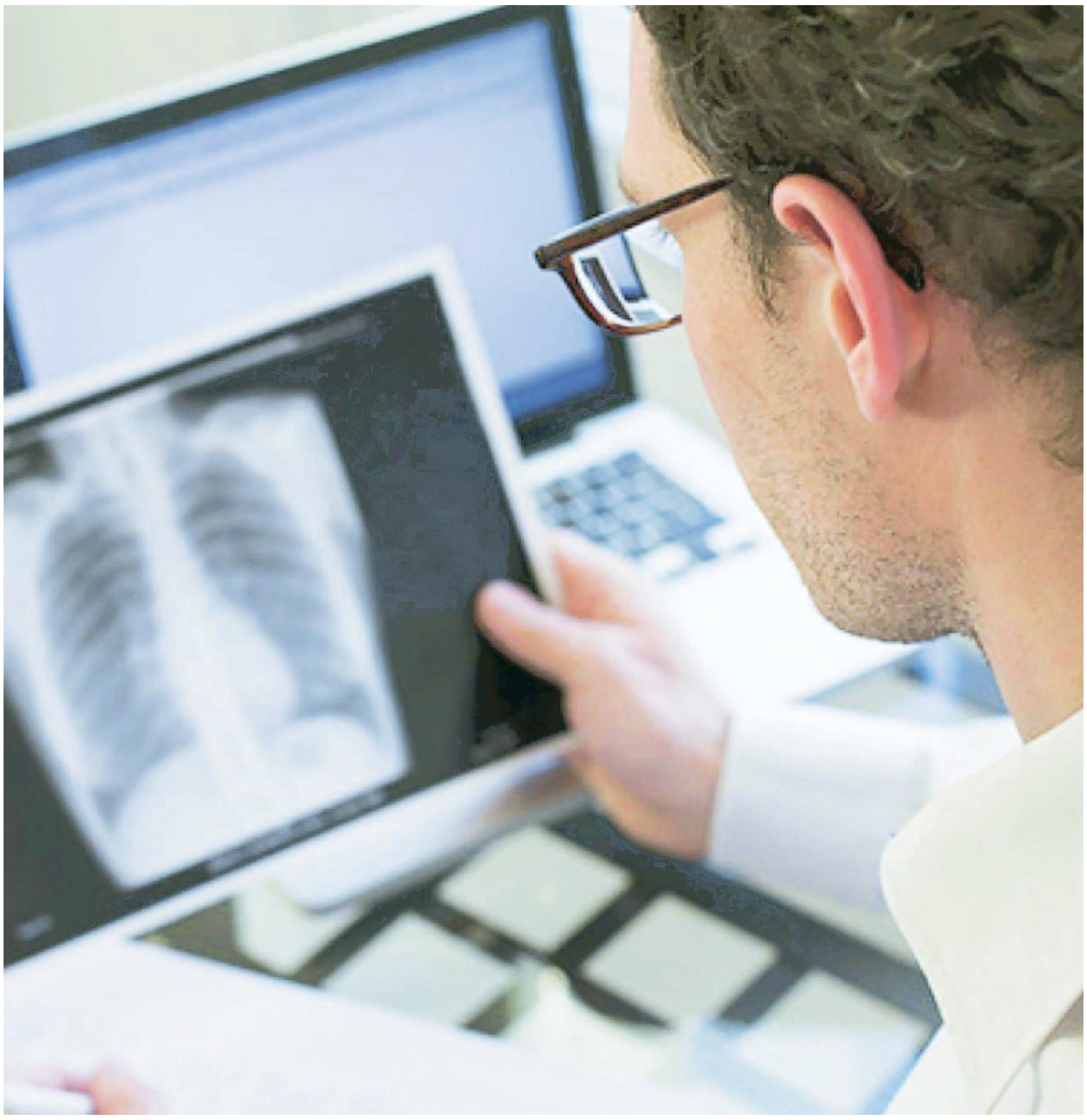
Un caso che rientra nella media provinciale secondo Crapis. «Va considerato dal punto di vista epidemiologico – afferma – come un caso potenzialmente atteso, dal momento che la nostra area, intesa sia come Aas 5 sia come regione, risulta avere un'incidenza di malattia tubercolare tra i 7 e gli 8 casi per centomila abitanti con dati di incidenza sostanzialmente stabili da almeno 10 anni». —

LA MALATTIA

Il contagio
La tubercolosi si trasmette per via aerea tramite goccioline di saliva che propagano il batterio, Mycobacterium tuberculosis. Per trasmettere l'infezione bastano pochissimi bacilli anche se non necessariamente tutte le persone contagiate dai batteri della Tbc si ammalano. Solo il 10% delle persone infettate dal batterio sviluppa la malattia. Un individuo malato, però, se non sottoposto a cure può infettare nell'arco di un anno, in media, da 10 a 15 persone.

I sintomi
Tosse, perdita di peso, dolore toracico, febbre e sudorazioni. La tosse può essere accompagnata da presenza di sangue nell'espettorato. Il test per rilevare l'infezione è quello di Mantoux, che si esegue inoculando nella cute del braccio una sostanza, la tubercolina.

Le cure
Un cocktail di antibiotici per un paio di mesi. Nei successivi sei la terapia prosegue con due farmaci in associazione. Il vaccino esiste a scopo preventivo, ma è diffuso nelle aree del terzo mondo dove la patologia è endemica.



In laboratorio l'elaborazione di una lastra che mette in evidenza i polmoni di una persona ammalata di Tbc

SAN VITO

Risarcimento da 91 mila euro per la protesi mal posizionata

SAN VITO. Una protesi all'anca non posizionata perfettamente, conseguenze per il paziente e controversia con l'Aas 5 che si chiuderà ora con una transazione da 91 mila euro. L'Arcs, l'azienda regionale per il coordinamento sanitario (ex Egas) ha inviato alla Aas 5 la richiesta di approvazione della transazione.

Nel 2007 il paziente era stato sottoposto a un intervento di protesi all'ospedale di San Vito. Intervento secondo lui non perfettamente riuscito, anzi: si è ipotizzato un problema di posizionamento.

Il paziente ha avviato la procedura per ottenere il risarcimento, come prevede la legge, chiamando in causa la Aas 5 e il primo passaggio in questi casi è l'accertamento tecnico preventivo disposto dal tribunale di Pordenone che ha affidato la perizia a un esperto terzo tra le parti per verificare l'eventuale responsabilità e quantificare i danni subiti.

Dopo il deposito della perizia della consulenza tecnica d'ufficio si è deciso di cercare di chiudere la vicenda riconoscendo le ragioni del paziente. L'Arcs, infatti, ha formalizzato alla Aas 5 una proposta di definizione del sinistro a partire dalla consulenza.

«La controparte – afferma l'Arcs –, contattata ai fini di una soluzione transattiva della vertenza, ha manifestato la disponibilità ad accettare la proposta avanzata, pari a una somma di euro 91 mila euro, corrispondente al danno individuato nella suddetta perizia e comprensiva di spese legali, spese peritali, interessi e rivalutazioni».

La Aas 5 ha aderito alla proposta formulata dalla azienda di coordinamento che adesso procederà con i passi per la definizione della vertenza perché il risarcimento è in capo al servizio sanitario regionale.

Si chiude con una transazione la vicenda, in un primo stadio, quello dell'accertamento tecnico preventivo che cerca di stabilire se ci siano eventuali responsabilità. –

D.S.



L'ospedale di San Vito al Tagliamento

"Un uomo non muore mai se c'è qualcuno che lo ricorda"
(Ugo Foscolo)

Buono, onesto, amato e stimato da tutti, lascia ai suoi cari sulla terra le tracce luminose del suo esempio e dei suoi insegnamenti.
Ha raggiunto la sua amata Licia il nostro papà



SEVERINO PIZZO
(Margarin)
di 85 anni

Uniti nel grande dolore lo annunciano i figli Manuela, Alessandro e Stefania, la nuora Erica, la nipotina Veronica, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, i consuoceri e i parenti tutti.
Lo saluteremo domani mercoledì 3 aprile alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Grions del Torre, partendo dall'abitazione dell'estinto.
Questa sera, alle ore 19.30 reciteremo il Santo Rosario in chiesa a Grions.
Ringraziamo anticipatamente chi vorrà partecipare al nostro dolore.
Un particolare ringraziamento va al nostro medico curante dott.ssa Eva Ruttar.

Grions del Torre, 2 aprile 2019
O.F.MARCHETTI Gino, Povoletto - Udine tel.0432/664465
www.marchettigino.it

Partecipano al lutto:
- Il fratello Ermenegildo, i nipoti: Stefano con Carmen e Samuele, Samanta con Tommy, Giovanni.
- La sorella Elvia e le nipoti Barbara, Sabrina con Loris.
- La sorella Marinella con Guerriero.
- I consuoceri: Gemma e Delmo Collino.
- Famiglia Cuberli Luigi
- Elvia e Nicola Picco
- la Famiglia Fabbretti

È mancato all'affetto dei suoi cari



PAOLO MARIO FAINI
di 64 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Sandra, i figli Andrea, Sofia Cristina e Leonardo, il papà Arturo, la sorella Carla con Arrigo e i parenti tutti.
Lo saluteremo mercoledì 3 aprile, alle ore 17, nella sala di commiato del cimitero di Paderno, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento all'amico fraterno dott. Angelini e alla moglie Patrizia, al personale medico ed infermieristico dell'Hospice "Gervasutta".

Feletto Umberto, 2 aprile 2019
of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432/726443
www.onoranzeangel.it

Partecipano al lutto:
- i vecchi compagni del Ginnasio

È mancata



ANGELINA DEGANO ved. BARACETTI
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Adelma, Giulietta, Alessandro, Mario e Romeo, il genero, le nuore, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 3 aprile alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Villacaccia, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Villacaccia, 2 aprile 2019
Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Lestizza
Tel. 0432.1713818

I ANNIVERSARIO

2 aprile 2018 — 2 aprile 2019

Sempre insieme, Oreste



ORESTE DE SABBATA

Un anno senza di te, difficile accettarlo.
I tuoi cari.
Una Santa Messa sarà celebrata sabato 6 aprile, alle ore 19, nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie a Udine.

Udine, 2 aprile 2019
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Ci ha lasciati



FERNANDA DURISOTTI ved. SASSET
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Stefano, la nuora Annalisa, le nipoti Kiara e Alessandra, la sorella Mariarosa e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani mercoledì 3 aprile, alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale del Cristo in via Marsala a Udine, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

Udine, 2 aprile 2019
Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396

È andato avanti l'alpino



LUIGI COMUZZO
di 88 anni

Addolorati lo annunciano i figli Valerio con Rosi, Gianluca e Matteo; Sandro con Giuliana e Neive; la signora Maria; il fratello Bruno, la cognata Anna, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 4 aprile alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Branco con partenza dall'ospedale civile di Udine.
Un Santo Rosario sarà recitato mercoledì 3 aprile alle ore 18.00 nella chiesetta.

Branco, 2 aprile 2019
O.F. Mansutti Feletto Umberto tel. 0432/571504
www.onoranzemansutti.it

È mancata all'affetto dei suoi cari



MIRELLA MOSENGHINI ved. FILACORDA
di 89 anni

Lo annunciano le figlie Sonja e Lucia, generi, nipoti, pronipoti, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 3 aprile alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Carpeneto, partendo dal cimitero San Vito - Udine.

Udine - Carpeneto, 2 aprile 2019
O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Palmanova Tel. 0432 768201

È mancato all'affetto dei suoi cari



CELIO ZORAT
di 77 anni

Lo annunciano le sorelle Rachele e Maria Rosa, il cognato, Adriana, nipoti e pronipoti.
Il funerale avrà luogo oggi, 2 aprile alle ore 15.00 nella Basilica di Aquileia partendo dall'ospedale di Palmanova.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Aquileia, 2 aprile 2019

ANNIVERSARIO

2 aprile 2010 — 2 aprile 2019



ENRICO CORNELIO

Sei sempre nei nostri pensieri con amore e rimpianto.

Tarcetta, 2 aprile 2019
La Ducale

Dopo lunga malattia ci ha lasciato



MARISA VITTORE ved. BATTOIA
di 74 anni

Addolorato ne dà l'annuncio il figlio Marco.
I funerali saranno celebrati mercoledì 3 aprile, alle ore 15.30, nel duomo di Tricesimo, giungendo dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa Nicoloso e a tutto il personale dell'Hospice di Udine.

Tricesimo, 2 aprile 2019
Of Castello-Tricesimo-Tel.0432882019-www.onoranzecastello.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



ADOLFO LONDERO
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Vanda, le figle Carla, Sylvia, Isabelle, il genero Fausto assieme ai parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato oggi martedì 2 aprile alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Campolessi, ove la cara salma sarà esposta dalle ore 15.15 giungendo dal locale ospedale.
Un particolare ringraziamento ad Adeglio, Luigino, Ezio, Pierino, Fulvio, Raffaele e Mauro per l'amorevole vicinanza dimostrata.
Anticipatamente si ringrazia sin d'ora tutti coloro che vorranno parteciparvi.

Campolessi di Gemona,
2 aprile 2019
of GIULIANO Srl GEMONA - ARTEGNA
OSOPPO - TARVISIO
tel. 0432.980980

Improvvisamente ci ha lasciato



ELIO MAURO
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Claudia con Roberto, Lorenzo con Paola, i nipoti Giacomo e Mattia, le sorelle, il cognato ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 3 aprile alle ore 11 nella chiesa di Santo Stefano Udinese, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Santo Stefano Udinese,
2 aprile 2019
O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Porpetto-Manzano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ci ha lasciati



LUIGIA DEL FABBRO ved. CRACIGNA
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Nerina, i figli Giuseppe, Bruno e Franco con le rispettive famiglie.
Il funerale avrà luogo oggi, martedì 2 aprile, alle ore 17 nella Chiesa Parrocchiale di Racchiuso, partendo dall'abitazione.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Racchiuso, 2 aprile 2019
Of.Guerra, Attimis
Tel.0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Ha raggiunto la moglie Valli nella Casa del Padre



GIULIANO TAVERNA
(Tullio)
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio: i figli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 2 aprile alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Villanova di San Giorgio di Nogaro partendo dall'Ospedale Civile di Palmanova.
Dopo la funzione funebre proseguiremo per la cremazione.

Villanova di San Giorgio di Nogaro,
2 aprile 2019
O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

I famigliari di



ALBERTO CELEBRANO
di 80 anni

annunciano che i funerali avranno luogo mercoledì 3 aprile alle ore 15.30 in Duomo a Palmanova, partendo dall'ospedale civile.
Seguirà la cremazione.

Palmanova, 2 aprile 2019
O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Porpetto-Manzano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Partecipa al lutto:
- Famiglia Vittorio Sinatra

Ci ha lasciati serenamente



BIANCA CANTARUTTI ved. ERMACORA
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, le nipoti con Nicola, David e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 3 aprile alle ore 15.30 nel Duomo di Gonars, partendo dalla residenza Ianus di Palmanova.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale della residenza Ianus di Palmanova.
Santo rosario oggi dopo messa ore 20.00 in Duomo.

Gonars, 2 aprile 2019
O.F. Gori Gonars - Palmanova
Tel. 0432 768201

Ai tempi di twitter la forza delle idee è del tutto secondaria

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO



SERGIO GERVASUTTI

Alcuni giorni fa, leggendo i quotidiani, ho notato la fotografia della senatrice Monica Cirinnà che, partecipando alla manifestazione femminista dell'8 marzo, reggeva un cartello con la seguente scritta: "Dio, patria e famiglia… che vita de m…".

Sono del sommesso parere che, nella polemica politica, chi indossa il laticlavio dovrebbe sempre utilizzare un linguaggio polemico, quanto si vuole, ma evitando ogni termine scurrile.

Ma, prescindendo da quest'aspetto, forse anche secondario, mi preme notare che la scelta dei termini, di cui sopra, per farne il cardine del suo pensiero politico appartiene, fin dall'origine, a Giuseppe Mazzini, l'apostolo dell'unità d'Italia. Di fatto egli così si esprimeva: "Io credo nella immensa voce di Dio che i secoli mi rimandano attraverso la tradizione universale dell'umanità, ed essa mi dice che la famiglia, la nazione, l'umanità sono le tre sfere entro le quali l'individuo umano deve lavorare al fine comune…".

Cancellata l'esistenza di Dio "è cancellata l'esistenza di una legge morale suprema…", mentre la negazione della patria significa significa la negazione "del punto di appoggio alla leva" con la quale si può operare per se stessi e per l'umanità.

Va tuttavia precisato che il Dio di Mazzini non è quello biblico trascendente, ma è un Dio immanente che si identifica nei popoli e che si realizza nel concerto delle patrie che, a loro volta, sono costituite dalle famiglie.

Se è evidente che la senatrice intese fare un uso strumentale dei tre termini sopra riportati per esprimere la sua opposizione alle tesi del convegno di Verona incentrato sulla famiglia "naturale", sarebbe stato bene che ella si fosse meglio documentata sul significato originale della massima in parola, anche al di là dell'uso che ne fece dopo decenni il partito fascista. Pertanto sono del pensiero che il termine scurrile scelto dalla senatrice sia irrispettoso nei confronti dei "mazziniani" di ieri e oggi.

Serena Odorico. Ruda

Davvero lei crede che una senatrice, oggi, sia consapevole che il concetto di "Dio, patria e famiglia" è frutto di Mazzini? È già tanto se - con una raccogliticcia memoria pseudostorica - è in grado di evocare qualche assonanza con il motto fatto proprio dalla cultura fascista.

Ma - le garantisco - anche in questo caso soltanto "a orecchio".

Oggi conta sopratutto lo slogan, il twitt, la battuta, l'invettiva.

Il pensiero, l'educazione, la forza delle idee, sono del tutto secondari.

E non vale soltanto per la suddetta onorevole.

È mancata all'affetto dei suoi cari



MIRANDA TRINCO ved. ZULIANI
di 87 anni

Lo annunciano i nipoti Claudio, Massimo e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 3 aprile alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di Forgaria nel Friuli, partendo dal Cimitero di Pagnacco.

Musile di Piave Forgaria nel Friuli, 2 aprile 2019
O.F. ARDENS, Udine

È mancato



ROBERTO PELLARINI
di 70 anni

Lo annunciano i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 3 aprile alle ore 15.30 nella Parrocchiale di Santa Maria La Longa, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Udine.

Udine - Santa Maria La Longa, 2 aprile 2019
IOF Sartori Odilo srl, Fiumicello
tel. 0431 970512
www.onoranzefunebrisartori.it

Eddo Chiautta e familiari sono vicini a Elvio, Euro e famiglie per la scomparsa del caro

ROMANO MARCHETTI

Tolmezzo, 2 aprile 2019

ANNIVERSARIO

02-04-1998 02-04-2019



DINO BERTONI

Il tempo passa, ma il tuo ricordo è con noi sempre.
Con tanto affetto i tuoi cari.

Remanzacco, 2 aprile 2019
of.guerra Remanzacco
tel. 0432-666057

LE LETTERE

La segnalazione
Ricevere la posta è una chimera

Egregio direttore,
ormai la posta non è più quella di una volta.
Sperare di ricevere puntualmente la propria corrispondenza è diventata proprio una chimera.
Ho appena rinnovato un abbonamento a un settimanale, che ricevo da anni, dove vengono riportati i programmi televisivi. Praticamente è impossibile avere fra le mani la rivista nei giorni della programmazione, anzi a volte neppure arriva…
Quasi quasi bisogna intercettare il povero postino che cerca di fare del suo meglio per gestire la situazione che è diventata insostenibile anche per lui.
E non mi riferisco soltanto a riviste e giornali vari, ma anche a lettere, a bollette o analisi ospedaliere.
Non si può andare in posta e vedersi proporre abbonamenti, investimenti, finanziamenti o quant'altro invece di avere i servizi postali basilari… per i quali, se non vado errata, è nata l'azienda delle Poste italiane.

Sonia Lauriola. Carlino

LE FOTO DEI LETTORI

RICORDI DI GIOVENTÙ

Tre amiche a Tissano nel 1941

Tre ragazze a Tissano nel lontano 1941. Tre amiche sorridenti, una bella immagine di gioventù in bianco e nero attraverso la quale le ultra novantenni Sabina Lavia (la lettrice di Santa Maria La Longa che ha inviato la foto) ed Erminia Varutti vogliono ricordare la loro amica Lina Bassi





CHIAULIS DI VERZEGNIS

La festa per Marialuigia

Ben quarantuno anni di lavoro è il traguardo tagliato da Marialuigia Vidoni di Chiaulis di Verzegnis. Quarantun'anni di ininterrotto impegno presso l'officina meccanica De Stalis, dello stesso comune. La foto, inviata dal lettore Gianfranco Rossi, pure lui di Verzegnis, si riferisce alla riunione di famiglia per festeggiare tutti insieme Marialuigia

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Il genio di Leonardo spunta anche nella musica

Se quest'anno il nome e l'opera del geniale Leonardo Da Vinci faranno capolino un po' in tutte le manifestazioni culturali regionali, in virtù degli incentivi concessi in occasione dei cinquecento anni dalla sua morte e per attività che dovrebbero incentrarsi sulla sua presenza, presunta presenza, in Friuli, lo spettacolo di sabato sera al teatro Zancanaro di Sacile, sarà presumibilmente uno dei migliori sul suo conto, per una proposta culturale che nulla ha avuto a che fare con il bando regionale.

Un bando discusso che tra l'altro ha escluso dai finanziati, ma pare si stia correndo ai ripari, l'unico progetto con un'attinenza diretta tra Da Vinci e il Friuli, ovvero la Fortezza di Gradisca d'Isonzo.

Ma è meglio tornare allo spettacolo di Sacile, ideato e condotto nientemeno che da Vittorio Sgarbi.

Il noto critico d'arte per ben tre ore ha affascinato il pubblico in un teatro tutto esaurito, presentando l'opera pittorica del genio fiorentino in modo esemplare, completo, illuminato, in un sistema pressoché perfetto dove l'esegesi, l'analisi, il paragone, l'ironia, la provocazione estemporanea, la supposizione, l'osservazione minuta e tutto l'insieme delle indiscusse capacità del critico ferrarese, si sono materializzate in una lectio magistralis davvero superlativa.

Tra le tante curiosità e le numerose tematiche affrontate nel corso della serata, Sgarbi fin dal principio ha tenuto a evidenziare come Leonardo fosse considerato e ricercato anzitutto per le sue abilità musicali, come d'altronde fa Vasari nelle "Vite", già dalle prime righe. «Dette alquanto d'opera alla musica, ma tosto si risolvé a imparare a sonare la lira, onde sopra quella cantò divinamente all'improvviso», e anche se nel suo "Trattato sulla pittura" considera la musica sorella minore della pittura, «perché essa non muore immediate dopo la sua creazione, come fa la sventurata musica», è certo e comprovato che Leonardo si dilettasse pressoché quotidianamente anche con l'arte dei suoni.

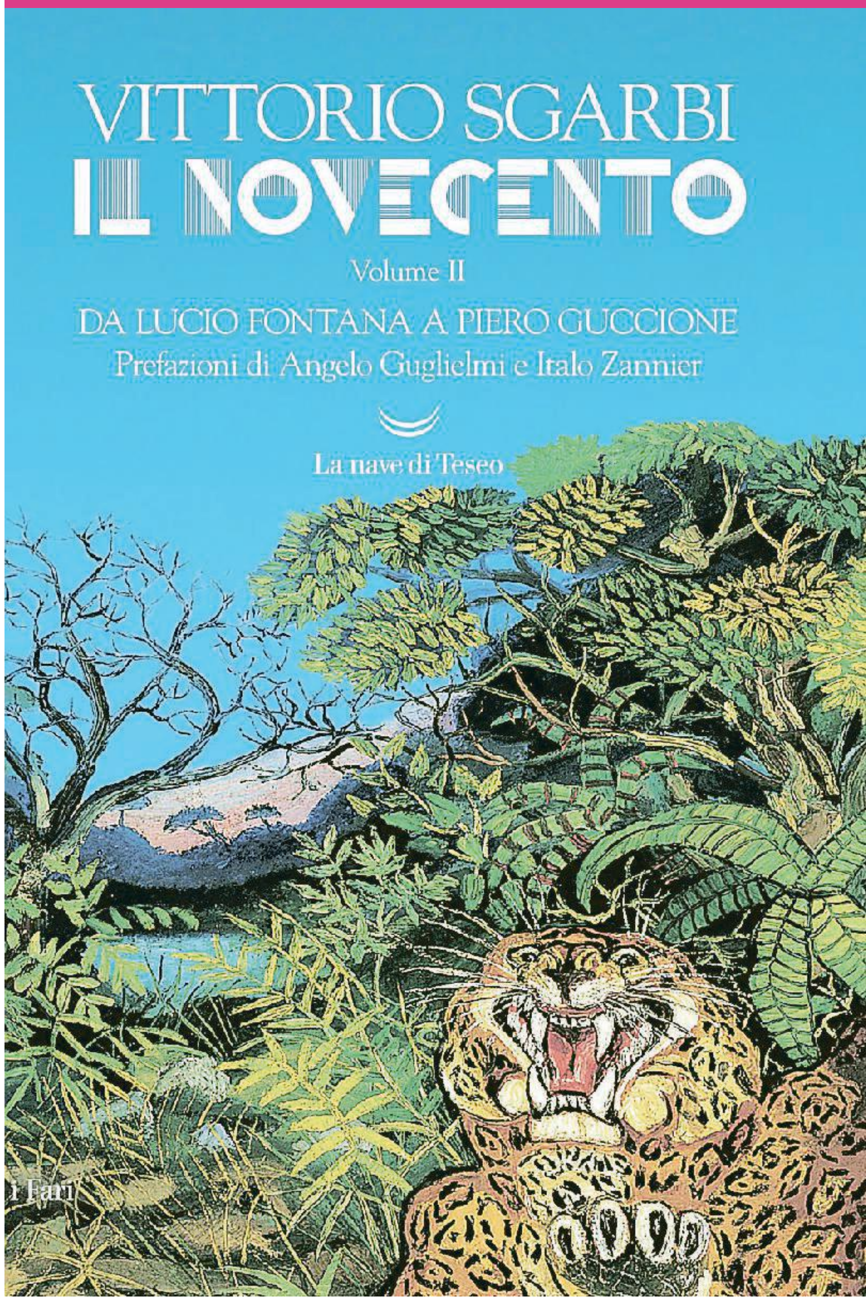
Ancora, come ha ricordato lo stesso Sgarbi - che si è comunque dedicato in modo specifico e quasi esclusivo a illustrare l'opera pittorica -, a conferma delle doti di musico di Da Vinci, lo stesso Vasari ricorda che a Milano, presso il duca Lodovico Sforza, fu chiamato «perché sonasse. E Lionardo portò quello strumento (la lira), che egli aveva di sua mano fabbricato d'argento gran parte in forma d'un teschio di cavallo, cosa bizzarra e nuova, accioché l'armonia fosse con maggior tuba e più sonora di voce, là onde superò migliore dicitore di rime a l'improvviso del tempo suo».

Grande improvvisatore, cantautore ante litteram, rimatore impareggiabile e insuperato, costruttore e ideatore di strumenti musicali come testimoniano gli schizzi di vari suoi codici (la claviviola, il cannone musicale, pive e organi portativi continui, flauti glissati), di rebus musicali e di apparati scenografici per rappresentazioni e balli, quel genio di Leonardo non fa che continuare a sorprendere, genio creatore e divino.

Un dio, come anche la chiacchierata con Vittorio Sgarbi a Sacile ci ha ricordato.

CULTURE

I tesori dell'arte







Il nuovo libro di Vittorio Sgarbi sull'arte del '900; in alto un'opera di Afro; e il critico in scena quando raccontò Caravaggio a Gorizia

Il Novecento di Vittorio Sgarbi tra grandi riscoperte e rivelazioni

Con una rilettura del ruolo di critico offre nuove suggestioni su Ligabue "genio del popolo" e Foppiani

Sarà nelle librerie il 4 aprile, per i tipi di La nave di Teseo, il nuovo libro di Vittorio Sgarbi "Novecento. Da Lucio Fontana a Piero Guccione", ultimo e conclusivo capitolo della fortunata serie "I Tesori d'Italia", con le prefazioni di Angelo Guglielmi e dello storico della fotografia il friulano Italo Zannier del quale pubblichiamo qui la parte introduttiva.

ITALO ZANNIER

Il Grand Tour culturale di Vittorio Sgarbi, nell'implacabile, ma in parte ignoto itinerario dell'arte italiana, giunge ora felicemente, con questo tomo, nel mare di Ulisse che va verso Penelope, forse per intraprendere un altro viaggio, e lo spero, suggerito dall'epocale transito del concetto d'Arte, che sta sottilmente sostituendosi a quello sino a ora vissuto nel suo specifico e lussuoso corpo fisico. Un cosmo fanico – di apparenze – che sta gelidamente istituendosi, quasi all'inconscio generale, mediante le nuove affascinanti e suadenti formule della comunicazione – non soltanto di quella visiva – che il magico "digitale" elettronico, con le sue voraci e globalizzate, tecnologiche ramificazioni, sta penetrando, oltre i nostri occhi e la fisiologica sensibilità tattile, nell'universo onirico

Si è conclusa un'altra fase: dopo il "fatto a mano" il "fatto a macchina", ora solo luce

dell'Arte, come sintesi logica del nostro millenario percorso sociologico-tecnologico-estetico, retorica a parte, dall'inizio della Storia dell'uomo.

Dopo il luminoso saggio di Peter Galassi, "Before Photography" ci sono sintomi evidenti per la costruzione di un'opera nuova, "After painting", da avviarsi, ma salvata anche qui, dal passionale, romantico testo di Vittorio. Si è precisata nel nostro tempo una vicenda di transito epocale, che necessita di una coraggiosa presa di coscienza del nuovo passaggio, non come amusement filosofico astratto-masturbante, ma fondamentale tra il tempo del "fatto a mano" e quello del "fatto a macchina", che ormai è giunto a un punto di non ritorno.

Con questo ampio saggio, finalmente sintetico sulle fonti e sugli autori, privo dei soliti narcisistici esibizionismi accademici, Vittorio Sgarbi ha offerto una oltretutto piacevole occasione di suggerire e far conoscere una congerie di pittori, scultori, architetti, designer, tutti magnifici, che rappresentano il telaio storico-culturale dell'arte del nostro tempo, dall'ultimo dopoguerra a oggi. E senza enfasi ideologiche, ma mediante un civile e appassionato filtraggio esistenziale e romantico degli autori da Vittorio ritenuti esemplari, anche se negli anni sono stati ignorati o sottratti alla fama ufficiale, che meriterebbero, a volte gestita da un collezionismo e da una politica giornalistica diversamente speculativa.

Questo suggestivo saggio di Sgarbi non è un "Dizionario" degli artisti italiani del dopoguerra, guai a cercarli in un ipotetico indice, anche se molti nomi (Afro, Guidi, Tancredi, Zigaina, tra i miei amici di gioventù) sono però qui efficacemente rintracciabili, se non in capitoli specifici, tra le righe intrecciate nelle varie monografie, che nell'insieme sono il "testamento" passionale, oltre che il patrimonio culturale personale del computer Sgarbi. Attraversando il volume, già nelle prime pagine, s'impone la riscoperta del triestino Marchig, e del tipografo Sbisà, accanto al sublime Sciltian, altrove troppo frettolosamente dimenticato, e qui nel confronto con i magistrali Saetti, Vedova (ha il «senso astratto dell'Espressionismo!») o Guttuso (Sgarbi subito cita Arcangeli, suo Maestro, accanto a Testori e Tassi!) e l'inevitabile Lucio Fontana, Piero Manzoni e la Scuola di Milano. Poi gli amati Ligabue («incarna quel genio artistico del popolo, meglio ancora il genio contadino») e l'incommensurabile Balthus, accanto a Mušič («la materia si

Nel Pantheon anche molti friulani, da Afro Basaldella a Giuseppe Zigaina

impasta, ma l'immagine resta distinta. Sono queste le ceneri di un fuoco acceso molti anni prima da Turner. Ma questo fuoco è anche di Mušič, autenticamente suo»), e Burri («reinventa la materia»).

Nel capitolo sull'Architettura e il Design (si poteva aggiungere la Fotografia? ma verrà!?) eccelle Gio Ponti – invece ingiustamente (ideologicamente) osteggiato e discusso nel dopoguerra (il Pirellone, «un mobile radio in misura gigante», disse allora Zevi ne L'Espresso) –, accanto a Scarpa, De Carlo, Gregotti (un «approccio utopico stabilito con la realtà palermitana») e un esaustivo elenco di designer e "prospettisti": Bellini, Sottsass, Zanuso, e afferma la complessa opera di Portoghesi, Aldo Rossi, Purini, Piano.

Tra gli incontri nei suoi viaggi nell'amato Veneto, appare Neri Pozza, qui come scultore, in quanto tale però ignoto nelle altre storie dell'arte nostrana, e Sgarbi lo descrive come fosse «un bel racconto di gioventù». Cremonini, che qui, nelle immagini, sembra un fotografo (Franco Fontana?) però ha dipinto a mano e quindi non lo è. Guarienti e Annigoni sono ancora una volta salvati da Sgarbi, specialmente sottratti alla snobistica e in effetti paradossalmente reazionaria politica culturale nostrana. Autori vincenti però, per la loro estrema e quasi "antica" abilità tecnica manuale, apparentemente fuori del loro tempo, ma spesso immancabili poeti. Un forte capitolo per Domenico Gnoli, da sempre evidenziato nella saggistica di Vittorio, ma che qui si segnala per il pionierismo Pop, stimolato proprio dal dettaglio "fotografico" ingrandito, come appare in molte opere.

«Da quanti anni non vedevamo poesia? Dopo Morandi, dopo Licini, dopo de Pisis» si esalta quasi a voce Vittorio, citando Piero Slongo, Massimo Rao, Gustavo Foppiani, tra i meno noti autori, che suscitano qui una legittima curiosità. Non trascura la poco amata Arte povera e la Transavanguardia, movimenti nati «dopo una lunga incubazione cominciata da Duchamp», ed elenca autori emblematici come Kounellis, Pistoletto, Merz, De Dominicis, Kosuth...

Ma, si chiede Sgarbi, «può esistere, in arte, un concetto senza fisicità?». Bella domanda, che sollecita il mio narcisismo di stu dioso specifico della fotografia, e oggi della Fotofania, un mio neologismo, per definire le fanie, apparizioni di immagini-luce sugli schermi del cellulare o del computer, e che, allo scatto di un pulsante scompaiono e si riducono a una complessa e illeggibile equazione matematico-elettronica. Questa non ha Corpo ma forse ha l'Anima di un implacabile fantasma! Il corpo dell'immagine, però, può rinascere con lo stesso pulsante e trasferirsi da astratta equazione a evidenza fanica, e da lì a quella grafica, finalmente per me, sopra un supporto fisico, palpabile e profumato, "diver samente visibile": la Fotografia. Lì sarà il futuro dell'Arte, per le prossime epocali generazioni, mentre il resto corposo, pesante, ingombrante, degradabile... sarà nuovamente Archeologia, come oggi le misteriose Piramidi e l'avvenenza della Venere di Milo. —

IL NUOVO ROMANZO

Garlini e Cappello, vita e poesia: la meglio gioventú anni Novanta

Lo scrittore racconta una stagione irripetibile della appartata cultura friulana "Il canto dell'ippopotamo" oggi nelle librerie: l'attimo fuggente di una generazione

PAOLO MEDEOSSI

«Pierluigi era come un principe babilonese sulla lettiga e noi gli schiavi tatuati che portavano il fardello della regalità, per così dire. I tatuaggi li ho aggiunti io per abbellimento, il resto è piuttosto preciso...». Certo, è precisissimo e il fatto che adesso Alberto Garlini lo abbia narrato così fa capire agli altri, presenti alla scena, che non fu un sogno quel momento remoto, perso laggiù nel fondo più fondo dei ricordi, ma che avvenne davvero e rappresenta l'inizio di una storia, di un'amicizia, di un mondo pronto a manifestarsi, a svelarsi agli stessi occhi dei suoi giovani, intrepidi, infervorati, splendidi protagonisti. Aggiunge Garlini: «Eravamo come giovani mezzi scemi che si credono poeti e parlano da poeti dandosi il tono dei poeti».

Sono frammenti, immagini che riaffiorano dopo il saluto estremo dato all'amico che se ne va per sempre. Lui è sul letto nella sua casa di Cassacco, appare a quanti lo attorniano silenziosi, stravolti, increduli, come il bellissimo Cristo del Mantegna. Alberto esce da quella stanza, sale in auto, è afferrato dai morsi dell'angoscia, si aggrappa al volante e poi all'improvviso è pervaso da un sentimento forte, perché si sente vivo, assolutamente vivo, come accadde la lontana sera nella quale Pierluigi soggiogò con l'atteggiamento di un principe babilonese il piccolo popolo di poeti imprecisi, indefiniti, così romantici nello slancio trasgressivo, che avrebbero potuto in quell'istante morire di vita.


Lo scrittore Alberto Garlini, in alto; e il poeta Pierluigi Cappello

Di questo parla "Il canto dell'ippopotamo", il nuovo romanzo di Alberto Garlini, pubblicato da Mondadori e in libreria da oggi. È la storia dell'odissea spirituale che ha portato alla formazione e alla maturità letteraria Cappello e Garlini, ma è anche un romanzo bellissimo sulla poesia e sul sentimento dell'amicizia. Narra di loro, certo, ed evoca finalmente un Friuli recente, che non esiste più. Il Friuli degli anni Novanta quando una terra marginale, periferica, molto buia la notte, veniva percorsa da un fermento nuovo, profondo, che aveva a che fare con l'arte della poesia vissuta attraverso il teatro, la musica e tutto, partendo dal modo di incontrarsi, di parlarsi, di stare in silenzio e insieme, avendo dentro un tumulto interiore, un'idea, un'intuizione. E seguendo un po', certo inconsapevolmente, la parola dell'Ecclesiaste ("Non c'è niente di meglio che procurare gioia al cuore"), la vita friulana, per chi volle parteciparvi, divenne una festa continua, forse povera, di provincia, come dice Garlini, ma «su misura per noi, con il sapore del vino crudo, dei lunghi ritorni in macchina a tarda notte, dell'angoscia di vedere l'alba sorgere e sentir cantare gli uccellini». In quel mondo da scrutare e inventare, fatto di passioni, tragressioni e scoperte, Pierluigi «era una cura, perché ti metteva a posto, tirava fuori il meglio di noi, ci rendeva migliori. Parlare con lui faceva spegnere la luce in testa. E poi era come camminare in un parco a occhi chiusi, con le narici pronte a ricevere gli odori delle resine... Era originale, irripetibile perché cercava l'unicità del suo sentire».

Pierluigi era proprio così e il romanzo di Garlini per la prima volta lo racconta in quegli anni giovanili nei quali, dopo i dieci durissimi seguiti all'incidente stradale che non gli permise più di camminare obbligandolo a un'esistenza da calvario, cominciava a essere conosciuto in Friuli grazie alla poesia. Aveva pubblicato poche cose, ma per tutti era già il Poeta (in maiuscolo), il più giovane, ma centrale, necessario, come avvenne la sera del primo incontro a fine 1996 nell'amideria Chiozza di Perteole per un meeting poetico. Cappello era il personaggio famoso in quel precario universo da "attimo fuggente". Venne sollevato con la carrozzina proprio come un principe perché c'era una scala da superare. E poi, attraverso i gesti lenti, quieti, solenni, anche un po'snob, il tono della voce, il modo di far volare i fogli con i versi dopo la lettura, lasciò capire che lui aveva portato lì proprio la poesia. Garlini da quella sera gli fu amico per sempre e poi decise cosa fare della sua vita.

Leggete questo romanzo, vi farà sorridere e vi commuoverà come è necessario alle volte. Per trovare pagine simili sull'amicizia, dovete andare al "Due di due" di Andrea De Carlo, uscito 30 anni fa. E poi svela il nostro Pierluigi Cappello in modo sorprendente, preciso e vero, come accade solo a una scrittura in stato di grazia. Vi toccherà nel cuore e vi farà bene. I poeti hanno questo potere invisibile, che poi continua per sempre e non ci abbandona più. —

L'INCONTRO DOMANI A UDINE

Gli interpreti di don Milani nel foyer del teatro Nuovo

UDINE. Va in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine domani, mercoledì 3 aprile (inizio alle 20. 45), per la rassegna "Tempi Unici", Vangelo secondo Lorenzo. Diretto da Leo Muscato e interpretato da Alex Cendron, lo spettacolo è dedicato alla figura di don Lorenzo Milani, il sacerdote militante, obiettore di coscienza, educatore appassionato inviso alle gerarchie della Chiesa autore, con i suoi studenti, del celebre Lettera a una professoressa pubblicato nel 1967. Sempre domani, mercoledì 3, alle 17. 30 la Compagnia incontrerà il pubblico nel foyer per un nuovo appuntamento di "Casa Teatro". Ospite Paolo De Nardo, dirigente dell'Istituto Comprensivo III di Udine e del Comprensivo di Gonars, pedagogista. Conduce Antonio Caiazza, giornalista e scrittore.

Con Vangelo secondo Lorenzo Leo Muscato firma un allestimento dedicato al prete scomodo, al prete dei poveri, che nell'Italia del secondo dopoguerra provò – violentemente osteggiato – a riscattare dall'analfabetismo i figli di contadini e operai. Lo spettacolo, scritto dallo stesso Muscato con Laura Perini, condensa in due atti un materiale sconfinato fatto di lettere, testimonianze, libri, racconti. Non una lettura agiografica ma il ritratto di un uomo controverso: sacerdote militante, obiettore di coscienza, educatore appassionato inviso alle gerarchie della Chiesa, Don Milani fu un uomo di fede controcorrente, un utopista, un rivoluzionario, un disobbediente, un novello San Francesco. «Conoscere i ragazzi dei poveri e amare la politica è tutt'uno. Non si può amare creature segnate da leggi ingiuste e non volere leggi migliori. Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali», scriveva don Lorenzo Milani. —

"IL CANTO DELLA CADUTA"

Cuscunà in scena al Pasolini con i suoi bambini-pupazzo

CERVIGNANO. "Il canto della caduta" chiude la stagione 2018-2019 del teatro Pasolini di Cervignano. In scena, giovedì, alle 21, l'attrice monfalconese, amatissima dal pubblico, Marta Cuscunà. Dopo la première italiana a Udine, quella europea a Lisbona e una lunga tournée, "Il canto della caduta", il nuovo progetto artistico dell'attrice e autrice monfalconese, approda a Cervignano per l'ultimo appuntamento della stagione.


Marta Cuscunà

Lo spettacolo pone punti interrogativi e innesca riflessioni proprie del nostro tempo: la guerra è parte incancellabile del destino dell'umanità?

È possibile il passaggio da un sistema di guerre incessanti e di ingiustizia sociale a un sistema mutuale e pacifico?

"Il canto della caduta" scorge una risposta possibile fra le pieghe di un'antica storia ladina, il mito dei Fanes, un regno pacifico di donne, distrutto dall'inizio di un'epoca del dominio e della spada, di violenza e sopraffazione, contrassegnata dal dominio maschile sulle terre, sulle donne e sugli altri popoli. Uno stormo di corvi animatronici e una piccola comunità di bambini-pupazzo superstiti, ispirati alla street art di Herakut, sono i nuovi compagni di scena di Cuscunà.

E. M.

LA PRESENTAZIONE DEL "GIOCO DEGLI DEI"

Maurensig ai Colloqui in abbazia: «Il mio mondo è ciò che ho letto»

VALERIO MARCHI

La prima nazionale del nuovo libro di Paolo Maurensig ("Il gioco degli dèi", edito da Einaudi) è stata ospitata nell'incantevole contesto dell'Abbazia di Rosazzo, nell'ambito della seconda edizione de "Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga". L'autore è stato ospitato nel ciclo di appuntamenti "I Colloqui dell'Abbazia", nei quali scrittori, giornalisti, esploratori e intellettuali raccontano esperienze di viaggio vissute in prima persona o tramite i protagonisti dei loro racconti. Il programma, ideato dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo, è realizzato in collaborazione con l'Azienda Livio Felluga.

La presentazione dell'opera di Maurensig, che la moderatrice Margherita Reguitti ha definito un thriller psicologico e filosofico, è stata arricchita dalle letture di Gianluigi Pintar. Il viaggio (fra Pakistan, Europa, Stati Uniti e India) è l'asse portante del racconto assieme agli scacchi, con la loro inesauribile valenza metaforica. Su questo impianto si snoda il tema delle contrapposizioni tra gli uomini, purtroppo sempre attuali. Intanto, gli dei giocano a scacchi con noi: siamo loro pedine e, molto spesso, obbediamo al loro volere senza saperlo. Proprio come avviene su una scacchiera, la trama della nostra esistenza si forma a partire da una serie infinita di possibili combinazioni che sfuggono al nostro pieno controllo.

Il protagonista del libro, Sultan Khan, già dotato di uno straordinario talento naturale, ebbe due ottimi maestri. Alla domanda se anche lui ne abbia avuti, Maurensig risponde: «Non in carne ed ossa, ma ho avuto dei modelli, ho appreso tramite le loro opere; il primo è stato Edgar Allan Poe, e non l'ho mai lasciato. La mia forza di scrittore – continua – nasce dalle mie letture più che dalle mie esperienze di vita. È un mondo poetico che mi porto dietro da quand'ero bambino». Ci auguriamo per lungo tempo ancora.


Paolo Maurensig in Abbazia a Rosazzo con Reguitti e Pintor

Intanto venerdì 5 aprile, alle 17.30, è in programma la prima udinese alla libreria Friuli. L'autore sarà affiancato da Gianni Cianchi. L'evento si svolge in collaborazione con l'Associazione Mulino a Nordest di Udine. —

LA FESTA DEL FRIULI

Il 3 aprile a Gorizia per riscoprire le radici friulane e una storica identità

Il capoluogo isontino "capitale" delle celebrazioni di quest'anno
Cent'anni fa la Società Filologica, custode della lingua, nacque qui



Sono state presentate ieri a Gorizia, che le ospiterà, le celebrazioni del 3 aprile, la Festa del Friuli articolata in una serie di iniziative culturali, letture, dibattiti, presentazioni di libri, spettacoli. L'appuntamento centrale sarà il 7 aprile nel capoluogo isontino con la celebrazione della messa in friulano delle tre diocesi in San Rocco.



L'incontro ieri a Gorizia con il sindaco Ziberna, per la presentazione delle celebrazioni della Festa del Friuli. Il capoluogo isontino ospiterà il 7 gli appuntamenti di punta (FOTO BUMBACA)

WILLIAM CISILINO*

Gorizia è da sempre la capitale del "Friûl di Soreli Javât", documentata fin dall'anno 1001 quando l'imperatore germanico, Ottone III, la donò al patriarca d'Aquileia. Una città antica, dunque, che sta a pieno titolo dentro la più ampia comunità dei comuni della regione dove si parla il friulano (che, nel Friuli orientale, sono la maggioranza: 15 su 26). L'importanza di Gorizia per l'identità friulana è testimoniata da secoli. Basti pensare che, quando nel 1593 fu stampato a Francoforte un libro che raccoglieva quaranta traduzioni del "Pater noster", la lingua friulana veniva denominata "Goritianorum et Foroiuliensium lingua", cioè "la lingua dei Goriziani e dei Friulani". Alla fine del 1700, il protomedico goriziano, Antonio Musnig, osservava come i cittadini di Gorizia facessero uso di tre lingue: sloveno, tedesco e friulano.

Nel censimento linguistico organizzato dall'Austria nel 1857, nella Contea imperiale di Gorizia e Gradisca si registrò la presenza di 47 mila 841 Ladini-friulani, accanto a 130 mila 748 Sloveni, 15 mila 134 Italiani, 2 mila 150 Tedeschi e 403 Ebrei. E proprio nel 1919 (esattamente 100 anni fa) veniva costituita a Gorizia la Società Filologica Friulana.

Queste e molte altre informazioni sulla friulanità del Goriziano possono essere attinte da un contributo critico, ma attento e puntuale, del professor Gianni Nazzi: "La defriulanizzazione di Gorizia", consigliato a tutti coloro che, ancora oggi, misconoscono l'importanza della componente friulana nella costituzione dell'identità del Friuli goriziano.

Nel censimento di metà Ottecento i friulani della Contea erano oltre 47 mila

Fra gli intellettuali goriziani che hanno dato molto all'identità friulana, va sicuramente ricordato Graziadio Isaia Ascoli, al quale la città diede i natali nel 1829. Ascoli crebbe in un ambiente poliglotta dove, accanto al friulano e all'italiano, si parlava anche lo sloveno e il tedesco. Trasferitosi a Milano, nel 1873 fondò la rivista dell'Archivio Glottologico Italiano sul cui primo numero pubblicò i "Saggi ladini", nei quali, per la prima volta, vengono delineate l'identità e la specificità della lingua friulana e delle altre parlate ladine. Egli, di religione ebraica, fu uno tra i primi studiosi a riconoscere il valore formativo del plurilinguismo, specie in un territorio come il Friuli, da sempre crocevia di popoli, lingue e culture. Un valore che, ancora oggi, la Fieste de Patrie dal Friûl vuole celebrare. —

(*direttore dell'Arlef)

LE CERIMONIE DEL 7

La messa in marilenghe poi i tedofori recapiteranno la bolla imperiale al sindaco

GORIZIA. Arlef e Comune di Gorizia hanno presentato ieri il programma ufficiale della Festa della Patria del Friuli 2019, che si terrà a Gorizia domenica 7 aprile. La giornata incomincerà in piazza Vittoria, alle 9.45 per assistere all'esposizione della bandiera. Alle 10.30, nella Chiesa di San Rocco, i delegati delle tre diocesi di Gorizia, Udine e Pordenone celebreranno la messa in friulano con letture e preghiere anche in sloveno e tedesco.

Seguirà alle 11.30 la cerimonia civile, nella sala "Incontro" della parrocchia di Borgo San Rocco, attigua alla chiesa, che prenderà avvio con l'inno del Friuli "Incontro al domani", eseguito dal quintetto femminile ArteVoce Ensemble, cui seguirà lo scambio della bandiera del Friuli. Sarà consegnata al sindaco di Gorizia da un rappresentante del Comune di Valvasone Arzene che aveva ospitato la Festa nel 2018. I figuranti dell'Associazione Arma Antica di Gorizia daranno poi lettura della Bolla dell'Imperatore Enrico IV, atto fondativo della Patria del Friuli, cui seguirà il saluto delle autorità.

La cerimonia sarà anche l'occasione per premiare le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado vincitrici del concorso a premi "Emozions furlanis in viaç pal teritori", promosso dall'Usr e dall'Arlef.

La chiusura dell'evento è affidata ai tedofori della Staffetta per il Friuli, partita da Mariano del Friuli al mattino, che giungeranno in sala per consegnare al sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, la bolla imperiale che le squadre coinvolte – per un centinaio di corridori - si sono scambiati quale testimone. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con l'Associazione Sportiva Maratonina Udinese. —

SOAP OPERA IN MARILENGHE

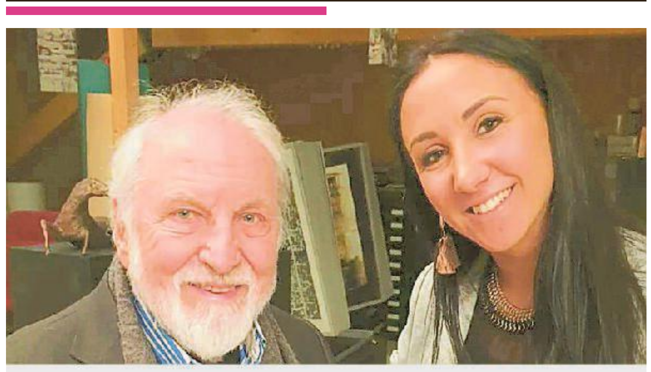
Dopo "Felici ma furlans" arriva "Facchin center"

UDINE. Debutta il 4 aprile al Cinema Visionario di Udine e il 6 e 7 aprile al cinema Città Fiera di Torreano di Martignacco "Facchin center" la nuova serie in lingua friulana, creata dagli ideatori di "Felici ma furlans" e di "Tacons" e realizzata con il contributo dell'Arlef (Agenzie regjonâl pe lenghe furlane).

La fucina di idee e comicità di "Felici ma furlans", al secolo Alessandro Di Pauli e Tommaso Pecile, è pronta per il lancio di una nuova serie satirica in lingua friulana.

La protagonista della nuova produzione è la volenterosa e sconclusionata dottoressa Facchin, un'eccentrica intellettuale friulana, che ha un'unica e grande ossessione: salvare i friulani e le friulane dalle piaghe inflitte dalla modernità e dal progresso.

Per raggiungere il suo scopo la dottoressa Facchin ha ideato un programma televisivo, il Facchin show... —



L'INVITO AL MAESTRO UDINESE

Celiberti e la Pop tv slovena

La ballerina goriziana Nika Bagon, campionessa mondiale di ballo, oggi impegnata a Lubiana a Pop Tv per l'edizione slovena di Ballando con le stelle, ha incontrato il maestro udinese Giorgio Celiberti nel suo atelier e lo ha invitato a prendere parte alla trasmissione tv per raccontare la sua arte

UDINE, ANGOLO DELLA MUSICA

Virgilio presenta il volume "Breve storia dei casati"

UDINE. Venerdì 5, alle 18, all' Angolo della Musica di via Aquileia 89 sarà presentato il volume: "Breve storia di casati friulani... ovvero nobiltà del Friuli" dell'architetto Gianni Virgilio. Il libro è edito da Andrea Moro. Interverrà, accanto all'autore, Diego Navarria (sindaco di Carlino).

Il libro ha dato voce, attraverso gli attuali discendenti, alle storie delle principali famiglie nobiliari friulane giunte in queste terre oltre mille anni fa. Si tratta dei casati d'Arcano, di Caporiacco, Colloredo Mels, Frangipane di Castello e Tarcento, Porcia e Brugnera, di Prampero, Savorgnan Cergneu di Brazzà, Spilimbergo, Strassoldo e Valvasone Cucagna.

Dalle ricerche dei protagonisti di questi casati, emergono sprazzi di vita vissuta, tramandata per secoli negli archivi, riflessa dagli arredi e anche dalle antiche mura. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Il campionato

Udinese, cerca di non mandare tutto al Diavolo

Dopo il successo sul Genoa si aspettano altri segnali positivi
Ma stasera con il Milan bisognerà fare i conti con le assenze

Pietro Oleotto

UDINE. Il pericolo è mandare subito tutto al Diavolo. Perché la vittoria sul Genoa e la reazione di squadra al secondo cambio di guida tecnica arricchiscono un tesoretto che può svanire come una bolla di sapone. Puff. Stasera l'Udinese sarà a San Siro contro il Milan con questo tarlo nella testa: ritornare a casa con un ko stile Juve o Napoli (quattro gol sul groppone) sarebbe una doppia sconfitta che rischierebbe di incidere non poco anche sul morale in vista dello scontro diretto della prossima domenica, quando al Friuli arriverà l'Empoli.

GLI INTRECCI

Al di là dei punti, i bianconeri devo sfuggire da questo "trappolone psicologico". Fare punti sarebbe meglio, ma a questo punto si rischia di scivolare sul terreno della massime "alla Catalano". Ricordate quello che in tv diceva: «È molto meglio essere giovani, belli, ricchi e in buona salute, piuttosto che essere vecchi, brutti, poveri e malati»? Insomma, dire che anche un solo punticino sarebbe una manna dal cielo per l'Udinese è scontato, anche perché stavolta le avversarie dirette non dovrebbero avere vita facile. Prendete il Bologna: giovedì farà visita all'Atalanta che a questo punto della stagione spera di ripercorrere le orme Champions dell'Udinese di Guidolin. Oppure la Spal che domani riceverà una Lazio rigenerata. Per non dimenticarsi dello stesso Empoli, in casa sempre domani, ma contro il Napoli. Insomma, anche un pareggio con il Milan stasera rischierebbe di muovere la classifica, come si suol dire. Si tratta di un momento delicato, chiave: a testimonianza di questo anche il designatore Rizzoli ha usato i guanti per scegliere gli arbitri. A San Siro ci sarà l'internazionale Banti in campo (l'emergente Pasqua al Var), a Bergamo dirigerà un altro fischietto abituato alle partite di coppa, Rocchi.

> Ekong ha recuperato ma andrà in panchina: con Larsen squalifcato metà difesa cambierà

LE DIFFICOLTÀ

Non sono legate esclusivamente all'avversario. Né al peso del ruolino di marcia: zero punti lontano dal Friuli nel girone di ritorno. Tudor oggi non rischierà dal primo minuto Ekong (anzi vorrebbe tenerlo in panchina in vista dell'Empoli, considerando i ricorrenti acciacchi muscolari) e non avrà neppure Stryger Larsen in difesa (oltre a Sandro a centrocampo), squalificato. Morale della favola, rispetto alla gara con il Genoa dovrà cambiare il 50 per cento della retroguardia. Sì, metà, perché anche stavolta l'Udinese giocherà con il 4-3-3.

LE SCELTE

Davanti a Musso, dunque, ci sarà posto per una difesa a 4 composta presumibilmente da Ter Avest, Opoku, De Maio e Zeegelaar. Potrebbe valutare di rischiare Samir fin dal primo minuto, magari proprio per dare più solidità alla fascia sinistra, dove i bianconeri si troveranno a fronteggiare Suso, se il Milan punterà ancora sui tre trequartisti oltre a un'unica punta, Piatek. Ma Samir sembra davvero un azzardo dopo il lunghissimo stop (praticamente tutta la gestione Nicola). A centrocampo, Behrami prenderà il posto di Sandro, Fofana e Mandragora saranno invece le due mezzali come già successo la scorsa domenica. Conferme anche in attacco: Pussetto e De Paul agiranno ai fianchi del centravanti che a San Siro dovrebbe essere Kevin Lasagna, con Okaka in panchina almeno in partenza. —



Nacho Pussetto e, in primo piano, Rodrigo De Paul: i due argentini sono l'ago della bilancia dell'attacco dell'Udinese FOTO PETRUSSI

2,69

Promette gol la sfida del Meazza, con questa media reti a partita nei precedenti. Con l'Udinese, poi, il Milan ha trovato il gol in 19 delle ultime 20 sfide, ma va anche detto che è dal 2007-'08 che i rossoneri non si aggiudicano sia andata che ritorno contro i biaconeri.

3

Incornate vincenti: statistiche alla mano, solo l'Empoli (2) ha segnato meno gol di testa di Udinese e Milan. L'Udinese inoltre produce pochissimo anche su calcio piazzato, dove i 5 gol all'attivo valgono l'ultimo posto di questa speciale classifica.

13

I gol incassati dai bianconeri nelle ultime 4 trasferte. Anche se sta attraversando un discreto momento (tre vittorie delle ultime cinque gare di campionato) l'Udinese arriva da 4 sconfitte esterne consecutive con Samp, Torino, Juventus e Napoli.

GLI AVVERSARI

Gattuso gioca con la pretattica «Difesa a tre e trequartista»

Mauro Suma

MILANO. Rino Gattuso sereno e sgombro mentalmente alla vigilia di Milan-Udinese. Cambia l'orizzonte, cambia il panorama ma, è quel che si chiedono speranzosi i tifosi rossoneri, cambierà anche il risultato? In attesa della partita vera e propria, hanno destato grande attenzione fra i giornalisti i riferimenti a quel «qualcosa di nuovo» cui l'allenatore del Milan sta pensando a livello di sistema di gioco di base più che di formazione. «Abbiamo i giocatori per giocare con la difesa a tre e il trequartista», è la frase dedicata da Ringhio al tema. Del resto a questo tipo di modulo, in zone del campo diverse fra loro, si prestano Conti, Bakayoko e lo stesso Paquetà. Sul quale c'è stato l'unico momento di reattività di Gattuso nella sala conferenze di Milanello: «Fino a due settimane fa mi dicevate che era stanco e che lo facevo giocare sempre, che doveva riposare, adesso invece è uscito che ho litigato con Leo perché non l'ho fatto giocare a Genova. Ma secondo voi, il livello dei nostri dirigenti e anche mio è così basso?».

Il fatto che siano stati questi gli argomenti a prendersi la ribalta della vigilia dimostra che il pre Milan-Udinese è stato totalmente privo di riferimenti dedicati al futuro della panchina. Lo stesso tecnico fa ammenda a se stesso sulle parole pronunciate venerdì, poco prima di partire per Genova: «Sono cose che non ripeterei per come sono uscite. Io sono vero e dico sempre quello che penso. Forse stavolta potevo stare zitto e non creare le problematiche che sono uscite in questi giorni». Sul suo rapporto con Leonardo e Maldini, non ci sono dubbi da parte del tecnico calabrese: «Si rema da sempre dalla stessa parte. Abbiamo una partita importante, ma sono tranquillo. Nessuno può mettere in dubbio l'unione che c'è tra me, Leo e Paolo. Il mio unico problema è riportare il Milan in Champions. Veniamo da due risultati negativi, ma la squadra ce la sta mettendo tutta. Siamo vivi, non siamo morti».

A Gattuso è piaciuto molto quello che è accaduto al ritorno di Kessie dalle nazionali, ma anche l'atteggiamento protettivo di Conti nei confronti di Donnarumma dopo l'errore di Marassi: »Le critiche ci stanno. Gigio ci ha messo la faccia e si è assunto la responsabilità. Un errore ci può stare. Mi piace come ha gestito la situazione, così come ho apprezzato molto le parole di Conti. Questo vuol dire che il gruppo è sano». —

Gli arbitri — 30ª GIORNATA

Oggi	
19.00 Milan-Udinese	Banti
21.00 Cagliari-Juventus	Giacomelli
Domani	
19.00 Empoli-Napoli	Doveri
21.00 Frosinone-Parma	Manganiello
21.00 Genoa-Inter	Mariani
21.00 Roma-Fiorentina	Massa
21.00 Spal-Lazio	Guida
21.00 Torino-Sampdoria	Maresca
Giovedì	
19.00 Sassuolo-Chievo	Maggioni
21.00 Atalanta-Bologna	Rocchi

La classifica

Juventus 78 punti, Napoli 63, Inter 53, Milan 51, Lazio* 48, Atalanta 48, Roma 47, Sampdoria 45, Torino 45, Fiorentina 38, Genoa 33, Cagliari 33, Parma 33, Sassuolo 32, Spal 29, Udinese* 28, Bologna 27, Empoli 25, Frosinone 17, Chievo (-3) 11.
*Una gara da recuperare il 17/4

SERIE A IN PILLOLE

Spinazzola si ferma



«Spinazzola ha avuto un problema al ginocchio sinistro», parole di Allegri in vista della gara di stasera della Juventus a Cagliari. L'azzurro out per 10-15 giorni.

Samp, stop cessione



«Al momento sono solo chiacchiere e distintivi». Così il presidente della Samp, Massimo Ferrero, sulla cessione del club al fondo York Capital con Vialli.

Bookmakers su Icardi



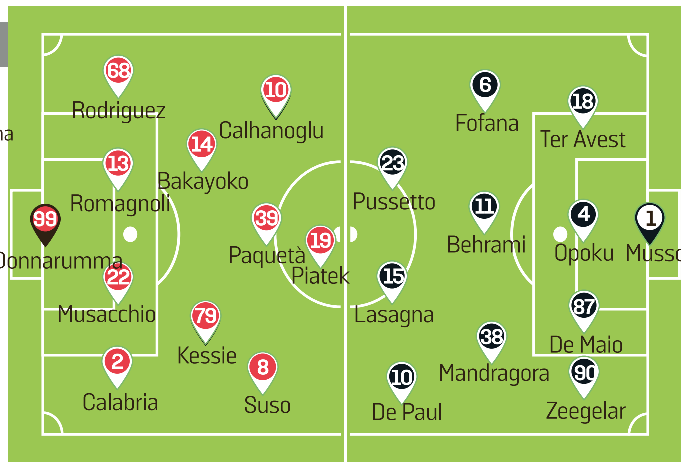
Lo sfogo di Spalletti dopo Inter-Lazio sul caso Icardi ha allertato i bookmakers: nelle quote Snai il cambio squadra di Mauro è dato a 1,45, conferma a 2,50.

Il campionato

MILAN 4-2-3-1 allenatore Rino Gattuso — **UDINESE** 4-3-3 allenatore Igor Tudor

STADIO MEAZZA, ORE 19.00
Diretta tv: SkySport 202
Arbitro: *Banti di Livorno* / Var: *Pasqua di Tivoli*

A disposizione (Milan): 5 Reina, 90 A. Donnarumma, 17 Zapata, 33 Caldara, 20 Abate, 93 Laxalt, 21 Biglia, 16 Bertolacci, 7 Castillejo, 11 Borini, 63 Cutrone



A disposizione (Udinese): Nicolas 88, Perisan 27, Ekong 5, Samir 3, Badu 8, Wilmot 24, Ingelsson 13, Micin 14, Okaka 7, Teodorczyk 91

LA GARA D'ANDATA

Quel passaggio sbagliato da Opoku al minuto 97: così Romagnoli firmò il blitz



Udinese a testa bassa al Friuli, mentre Romagnoli festeggia il gol

UDINE. Un punto perso al settimo minuto di recupero e un giocatore prezioso come Barak perso ancora prima di cominciare. È un dazio pesante quello pagato all'andata dall'Udinese, che lo scorso 4 novembre consegnò i tre punti al Milan a pochi secondi dal triplice fischio di un recupero lunghissimo. L'artefice dello 0-1 finale al Friuli fu il ghanese Nicholas Opoku. Proprio il numero 4 bianconero, annunciato al rientro stasera a San Siro, diventò involontario eroe milanista con quella palla persa in uscita, quasi a metà campo, da cui i rossoneri svilupparono una fulminea ripartenza concretizzata in gol dal sinistro di Romagnoli, su assist di Suso. Prima della beffa finale era invece arrivato il danno, con il titolare Barak costretto al forfait dalla protusione discale rimediata nel riscaldamento, un infortunio da cui il ceco non ha mai del tutto recuperato.

Sfogliando l'archivio dei precedenti, va detto che l'Udinese non ha mai ottenuto grandi soddisfazioni in casa Milan, vincendo solo cinque dei 43 confronti disputati a San Siro, con 24 vittorie rossonere e 14 pareggi. L'ultimo blitz è datato settembre 2016, con il "gollonzo" di Perica (sinistro deviato) decisivo al minuto 88 per lo 0-1 finale sotto la gestione Iachini, mentre appartiene all'Udinese di Colantuono l'ultimo pareggio, l'1-1 del settembre 2016 con reti di Armero e Niang. Fa invece specie pensare che dall'ultima visita a San Siro siano passate cinque gestioni tecniche differenti all'Udinese, sconfitta per 2-1 dal Milan con Del Neri allenatore nel settembre 2017. Dalla doppietta di Kalinic e il gol di Lasagna si sono poi avvicendati Oddo, Tudor, Velazquez, Nicola e ancora Igor Tudor. —

Stefano Martorano

L'ALLENATORE

Tudor: «Non andiamo a San Siro per fare una gita Pussetto? Gioca titolare»

Massimo Meroi



Igor Tudor vorrebbe vedere altri passi in avanti dall'Udinese

UDINE. «Non andiamo a San Siro per fare una gita». Igor Tudor non fa tanti giri di parole. Contro il Milan presenterà con ogni probabilità un'Udinese priva di tutti i difensori titolari, ma non vuole che i suoi giocatori si sentano battuti in partenza.

Mister, con Juve e Napoli l'Udinese è sembrata scendere in campo con paura. Se questo è l'approccio hai già perso...

«Non c'è una sola causa delle sconfitte cui fate riferimento. Io mi sono fatto un'opinione, ma me la tengo per me. Poi ci sta di andare a giocare in certi stadi contro squadre così importanti e di soffrire e prendere qualche gol. Al momento, giocando ogni tre giorni, si può cambiare poco. Servono due-tre settimane piene di lavoro per poter incidere un po'».

Pussetto ala destra non è un po' sacrificato in questo modulo visto che da esterno parte più lontano dalla porta avversaria?

«Abbiamo scelto un assetto tattico che tenesse conto delle caratteristiche di tutti i giocatori. Poi concordo sul fatto che lui si esprime meglio quando può andare un po' dappertutto. Poi c'è partita e partita, magari con il Milan faremo qualcosa di diverso».

Ci può anticipare l'impiego dell'argentino?

«Sì, Pussetto giocherà. L'avevo detto prima del Genoa e ha portato bene».

Come sta Ekong?

«Ha qualche problema, ha saltato la rifinitura. Lo valuteremo ricordando che domenica ci attende un'altra partita molto importante».

Sabato avete conquistato tre punti preziosi, domenica hanno vinto le vostre dirette concorrenti. Questo vi può condizionare?

«Quando fate questa domanda tutti gli allenatori del mondo vi rispondono che bisogna pensare a se stessi. Quindi concentriamoci al massimo sul Milan».

Gattuso ha perso due partite ed è di nuovo sulla graticola.

«Mi è piaciuto molto come ha lavorato quest'anno, le cose che sta proponendo. Il fatto che sia reduce da due sconfitte consecutive non farà altro che rendere il Milan ancor più motivato».

In una partita dove dovrete cercare di essere molto incisivi nelle ripartenze potrebbe trovare spazio dall'inizio Lasagna?

«Kevin è un elemento importante per noi come lo è Okaka che con il Genoa ha dimostrato di essere un giocatore di qualità. A volte potremmo vederli anche assieme, dall'inizio o a gara in corso. Decideremo di partita in partita».

Considerato che giocherete tre gare in una settimana farà turnover?

«Beh, già non avendo gli squalificati Sandro e Larsen qualcosa cambieremo. Samir? Si allena da due settimane, è pronto per fare uno spezzone di gara. Lo considero un giocatore fondamentale per questa squadra». —

AREA DI RIGORE

I rossoneri avranno i loro problemi, ma restano favoriti



BRUNO PIZZUL

Partita delicatissima, di fondamentale importanza, la dobbiamo vincere a ogni costo, non esiste alternativa. Più o meno l'ha messa giù così Rino Gattuso parlando della partita che il suo Milan è chiamato a giocare oggi con l'Udinese e tanto basta per aspettarsi i rossoneri determinati e decisi a liquidare la questione in qualsiasi modo, anche perché hanno da cancellare le due sconfitte consecutive nel derby e con la Samp.

Impegnato nella convulsa rincorsa ai posti che valgono la Champions, il Milan ha avuto un brusco calo di rendimento, dopo che con una grande rincorsa si era riportato nelle zone nobili della classifica. Il polacco Piatek arrivato con impeto travolgente a gonfiare la rete dei portieri avversari era diventato una specie di uomo del destino, integrandosi subito al meglio con i compagni, ma improvvisamente la sua vena si è come spenta, tanto da essere addirittura messo in discussione dai tifosi. Gattuso ha fatto bene, ma le sconfitte ne hanno un po' intaccato le certezze, tanto che Maldini e Leonardo hanno avuto un colloquio personale e riservato con lui, può anche darsi per concordare qualche eventuale modifica tattica. Insomma, il Milan arriva al confronto con l'Udinese in condizioni di scarsa serenità, sa di non poter più sbagliare e cercherà di evitare la micidiale tagliola del gol beccato in apertura come è avvenuto con Inter e Samp.

Tutto ciò naturalmente non rende meno arduo il compito dell'Udinese che comunque, come Tudor si è subito premurato di precisare, non andrà a Milano in semplice gita. La situazione non è granché mutata dopo la vittoria sul Genoa, comunque importantissima, poco il tempo che il mister ha avuto a disposizione per poter fissare in maniera definita i ritocchi e le nuove filosofie di gioco, di allenarsi in modo completo e produttivo non c'è stato verso, ora capita il Milan, domenica ci sarà un'altra gara fondamentale e solo dopo potrà essere stabilito un piano di lavoro strutturato a dovere.

Intanto bisogna arrangiarsi come si può, c'è da fare i conti con le squalifiche di Sandro e Larsen , ma sono disponibili i vari Behrami, Samir, Badu, tra i convocati c'è anche Teodorczyk. Tudor ha lasciato intendere che anche a San Siro vorrà una squadra non remissiva e ripiegata all'indietro, difesa a quattro e magari un tridente spurio in avanti. Giocherà di sicuro Pussetto, per Lasagna e Okaka possibile una staffetta, ma quel che ci vuole è attenzione e cura nel palleggio. Il Milan, come detto, avrà i suoi problemi ma resta il favorito, mentre l'Udinese, dalla sua, ha la possibilità di scendere in campo con la testa sgombra: non è la partita della vita, la si può giocare coi nervi distesi. Ammesso che sia possibile. —

ALFA ROMEO 147 uniproprietario, km. 118000, 5 porte, abs, clima automatico, airbags, cerchi, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiriamo l'usato finanziamenti in sede disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 3650 Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

ALFA ROMEO Giulietta 1.6 JTDm-2 105 CV Progression. € 11.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

ALFA ROMEO Giulietta 1.6 JTDm-2 120 CV, Grigio Scuro, 2015, ABS, Autoradio, Aux In , Bluetooth, Boardcomputer, Cerchi in lega, Climatizzatore, Controllo trazione, Cronologia tagliandi, Cruise Control, ESP, Fendinebbia, Isofix, Lettore CD, Luci diurne LED, MP3, Servosterzo, USB , Volante multifunzione, 67.000 KM, 11.900 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

BMW 320 D cat Touring Eletta, Grigio Argento Met., 12/2019, ABS, Bracciolo, Cerchi in lega, Controllo automatico clima, Controllo trazione, Fendinebbia, Lettore CD, Servosterzo, Specchietti laterali elettrici, Volante in pelle, Volante multifunzione, € 4.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

BMW 530 D cat Futura, 2004, Nero met.,Cambio aut., Bracciolo, Cerchi in lega, Controllo automatico clima, Controllo trazione, Cruise Control, ESP, Fari Xenon, Fendinebbia, Interni in pelle, Park Distance Control, Regolazione elettrica sedili, Sedili riscaldati, Sensore di luce, Servosterzo, Sistema di navigazione, Volante multifunzione, € 3.950. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

CHEVROLET TACUMA 1.6 16V SX, 12/2005, Azzurro met., IMPIANTO GPL INSTALLATO 10/2015, ABS, Airbag, Autoradio, Cerchi in lega, Chiusura centralizzata, Climatizzatore, Controllo automatico clima, Fendinebbia, Immobilizzatore elettronico, Lettore CD, Tettuccio apribile, € 2.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

CHRYSLER VOYAGER 2.8 CRD cat LX Auto, 11/2005, Grigio Argento met., *ALLESTIMENTO X DISABILI* ABS, Airbag, Autoradio, Boardcomputer, Cerchi in lega, Chiusura centralizzata, Controllo automatico clima, Cruise Control, Fendinebbia, Immobilizzatore elettronico, Lettore CD, Regolazione elettrica sedili, Servosterzo, Specchietti laterali elettrici, € 2.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

CITROEN C3 1.1 benzina, 5 porte km. 90000, abs, clima, servo, airbag, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, € 5950 Gabry Car's per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

CITROEN C4 Picasso, 1.6 hdi, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, laterali, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4950, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

CITROEN XSARA Picasso 2.0 HDi, 2001, Azzurro metallizzato, ABS, Airbag laterali, Airbag Passeggero, Alzacristalli elettrici, Autoradio, Boardcomputer, Chiusura centralizzata, Climatizzatore, Controllo automatico clima, Fendinebbia, 1.900 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500 1.2 Lounge, OK NEOPATENTATI, Nero Met., ABS, Autoradio, Aux In , Bluetooth, Boardcomputer, Cerchi in lega, Climatizzatore, Controllo trazione, Cronologia tagliandi, ESP, Lettore CD, Luci diurne, MP3, Servosterzo, Specchietti laterali elettrici, Tetto panorama, Touch screen, USB, Volante in pelle, Volante multifunzione, 30.000 KM, 9.500 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500L 0.9 TwinAir 105 CV Popstar. € 10.000. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500L 1.3 Multijet 85 CV Pop Star OK NEOPATENTATI, Bi-Colore, ABS, Airbag, Airbag laterali, Airbag Passeggero, Alzacristalli elettrici, Bluetooth, Boardcomputer, Cerchi in lega, Chiusura centralizzata, Climatizzatore, Controllo trazione, Cruise Control, ESP, Filtro antiparticolato, Immobilizzatore elettronico, Luci diurne, MP3, Servosterzo, Specchietti laterali elettrici, USB, Volante in pelle, 80.000 KM, 10.900 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500L 1.6 MultiJet 105 CV Lounge. € 11.600. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500X 1.3 MuliJet 96 CV Pop. € 15.700. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT BRAVO 1.4 benzina/gpl, abs, clima servo, airbag guida, passeggero, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4950, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

FIAT DOBLO Doblò 1.3 MJ 16 V 85 CV DPF PC-TA Car.SVeSX. € 5.300. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT PANDA 1.2 4x4 Climbing. € 6.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT PANDA 1.2 Easy. € 9.900. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT PANDA 1.3 MJT 16 V 4x4 Climbing. € 4.900. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT QUBO 1.3 MJT 80 CV Active. € 10.400. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT SEDICI 1.9 MJT 4x4 Emotion, 2007, Blu scuro, ABS, Airbag, Airbag laterali, Airbag Passeggero, Alzacristalli elettrici, Autoradio, Boardcomputer, Cerchi in lega, Chiusura centralizzata, Climatizzatore, Controllo automatico clima, Fendinebbia, Lettore CD, 3.400 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT SEDICI 2.0 MJT 16 V DPF 4x2 Dymanic. € 6.100. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT ULYSSE 2.0 MJT 120 CV Dynamic, 2009, Grigio chiaro, ABS, Airbag, Airbag laterali, Airbag Passeggero, Alzacristalli elettrici, Autoradio, Chiusura centralizzata, Climatizzatore, Controllo trazione, ESP, Fendinebbia, Immobilizzatore elettronico, Servosterzo, 2.900 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FORD FIESTA autocarro van, 1.5 diesel, uniproprietario, abs, clima, servo, airbags, comandi bluetooth l'auto senza garanzia come previsto dalla legge per gli autocarri, garanzia commerciale a pagamento, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3950, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

FORD FOCUS 1.8 diesel, abs, clima, servo, airbags guida, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, € 2850, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

HONDA LOGO 1.3i cat 3 porte, Nero met, ABS, Airbag, Airbag Passeggero, Autoradio, Chiusura centralizzata, Climatizzatore, Servosterzo, € 900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

HYUNDAI I10 1.0 comfort gpl km 69.600, 11/2014 € 8.150. Autocar, via Nazionale, 19 Moimacco Ud, T.0432722161, www.autocarfvg.it

HYUNDAI I20 1.2 84cv blackline km 4.950, 10/2017 € 10.650. Autocar, via Nazionale, 19 Moimacco Ud, T.0432722161, www.autocarfvg.it

HYUNDAI TERRACAN 2.9 CRDi cat, Grigio argento met., 2006, ABS, Airbag, Alzacristalli elettrici, Antifurto, Autoradio, Boardcomputer, Cerchi in lega, Chiusura centralizzata, Controllo automatico clima, Fendinebbia, Immobilizzatore elettronico, Interni in pelle, Servosterzo, € 2.450. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

JEEP GRAND CHEROKEE 2.7 CRD cat, Grigio argento met., Cambio Automatico, ABS, Antifurto, Autoradio, Boardcomputer, Cerchi in lega, Chiusura centralizzata, Controllo automatico clima, Cruise Control, Fendinebbia, Immobilizzatore elettronico, Interni in pelle, Regolazione elettrica sedili, Servosterzo, € 4.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

JUKE ACENTA 1,5 DCI 110CV, emissioni C02 104 g/km, anno 2018 - km 15.000 circa. Climatizzatore, Cruise Control, autoradio, computer di bordo, cerchi in lega, ABS, airbag conducente, chiusura centralizzata, ESP, fendinebbia, servosterzo, € 14.000. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

KIA PICANTO 1.0 12V 5 porte City, Bianco, 2017, OK NEOPATENTATI, ABS, Airbag, Boardcomputer, Climatizzatore, Controllo trazione, Cronologia tagliandi, ESP, Fendinebbia, Km Certificati, Specchietti laterali elettrici, Km 43.000, € 7.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

LANCIA DELTA 2.0 MJT DPF Platino, Nero met., 2009, ABS, Autoradio, Bluetooth, Bracciolo, Cerchi lega 17 pollici, Controllo automatico clima, Controllo trazione, Cronologia tagliandi, ESP, Fendinebbia, Lettore CD, Luci diurne LED, MP3, Park Distance Control, Sensori di parcheggio posteriori, Sistema di navigazione, Specchietti laterali elettrici, USB, Vetri Privacy, Vivavoce, Volante in pelle & multifunzione, € 7.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

LANCIA MUSA automatica 1.3 mjet abs, clima, servo airbags, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4950, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

LANCIA YPSILON 1.2 69 CV 5 porte GPL Ecochic, OK NEOPATENTATI, Bianco, ABS, Autoradio, Aux In , Bluetooth, Chiusura centralizzata, Climatizzatore, Controllo trazione, Cronologia tagliandi, ESP, Hill Holder (aiuto partenza in pendenza), Luci diurne, MP3, Servosterzo, Specchietti laterali elettrici, Touch screen, USB, Volante multifunzione, Km 84.000, € 8.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

LANCIA YPSILON 1.2 benzina km. 81000, 5 porte, abs, clima, servo, airbags, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 6850 Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

LANCIA YPSILON 1.3 MJT 16V 95 CV 5 porte Silver, Grigio Antracite, 12/2011, ABS, Alzacristalli elettrici, Autoradio, Boardcomputer, Chiusura centralizzata telecomandata, Climatizzatore, Immobilizzatore elettronico, Isofix, Lettore CD, MP3, Servosterzo, KM Certificati, 5.500 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

LANCIA YPSILON Platinum 1.6 benzina, uniproprietario, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, € 5450, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

LEXUS CT 200h hybrid executive navi km 70.200, 10/2014 € 17.200. Autocar, via Nazionale, 19 Moimacco Ud, T.0432722161, www.autocarfvg.it

MERCEDES CL.A 180 diesel, abs, clima, servo, airbag, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato finanziamenti in sede, € 6950, Gabry Car's per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

MERCEDES SLK 200 Compressor, cabrio, 2.0 bz. abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, cerchi, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate, finanziamenti in sede, ritiro usato € 4650, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

MICRA ACENTA 1.5 DCI 90 CV. Amissioni CO2 121 g/km, anno 2017, Km 20.000 circa. Alzacristalli elettrici, climatizzatore, cruise control, computer di bordo, Abs, airbag conducente, Esp. € 11.700. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

MINI COOPER Seven, 1.6 benzina, uniproprietario, abs, clima, servo, airbags, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede,Gabry Car's, € 4550. Per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

NISSAN NOTE 1.4 benzina, abs, clima, servo, airbags, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate airbag guida ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4350, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

OPEL AGILA 1.0 benzina, km. 50.000, abs, clima, servo, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3650 Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

OPEL CORSA 1.2 bz/gpl 5, km. 106000, abs, clima, servo airbags, auto per neopatentati, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4550, Gabry Car's per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

OPEL MERIVA 1.6 CDTI 110CV Start&Stop Cosmo, Bianco, 11/2014, ABS, Autoradio, Boardcomputer, Bracciolo, Cerchi lega 17 pollici, Controllo automatico clima, Cruise Control, ESP, Fendinebbia, Filtro antiparticolato, Immobilizzatore elettronico, Interni in pelle, Isofix, Servosterzo, USB, Vetri Privacy, Volante in pelle, € 8.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

OPEL ZAFIRA 7 posti 1.9 diesel, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, laterali, cerchi, fendi, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4950 Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

PEUGEOT 206 cabrio 1.6 hdi abs, clima, servo airbags, ritiro usato, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate finanziamenti in sede, € 3450, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

QASHQAI ACENTA 1,5 DCI 110CV, emissioni C02 99 g/km, anno 2018 - km 15.000 circa. Climatizzatore, Cruise Control, autoradio, computer di bordo, cerchi in lega, ABS, airbag conducente, fendinebbia, immobilizzatore elettronico, € 18.400. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

RENAULT GRAND SCENIC 1.9 dCi/130CV Dynamique, 2007, Nero met., ABS, Autoradio, Boardcomputer, Cerchi in lega, controllo automatico clima, Controllo trazione, Cruise Control, ESP, Fendinebbia, Lettore CD, Sensori di parcheggio posteriori, Specchietti laterali elettrici, 4.500 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

RENAULT SCENIC, 1.9 diesel, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, ' auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate, ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 2350, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare iltel. 3939382435

TOYOTA AURIS 1.6 d4d touring business navi km 29.900, 12/2015 € 14.200. Autocar, via Nazionale, 19 Moimacco Ud, T.0432722161, www.autocarfvg.it

TOYOTA AURIS hybrid touring business navi km 18.200, 01/2017 € 18.650. Autocar, via Nazionale, 19 Moimacco Ud, T.0432722161, www.autocarfvg.it

TOYOTA AYGO 5p xplay km 34.076, 04/2017 € 8.850. Autocar, via Nazionale, 19 Moimacco Ud, T.0432722161, www.autocarfvg.it

TOYOTA RAV 4 RAV4 2.0 Tdi D-4D cat 5 porte Sol, 2004, ABS, Airbag, Airbag laterali, Airbag Passeggero, Alzacristalli elettrici, Autoradio, Cerchi in lega, Chiusura centralizzata, Climatizzatore, Controllo trazione, ESP, Fendinebbia, volante in pelle, 4.500 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

VW FOX 1.2 benzina nera, abs, clima, servo, airbags, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3750, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

VW NEW BEETLE, 1.6 bz., bianco abs, clima, servo, airbags l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede € 5650, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

Il campionato



I TIFOSI BIANCONERI

L'Udinese club Fagagna tiferà da Palazzo Picco: «Un punto si può fare»

Il sodalizio di Bepi Marcon non sarà a San Siro ma in sede «Le ripartenze di Pussetto possono fare male al Diavolo»

Simonetta D'Este

FAGAGNA. L'appuntamento è per questa sera nella sede del club, a Palazzo Picco a Fagagna, per vedere la partita di San Siro. Questa volta il sodalizio di Bepi Marcon non è riuscito ad organizzare la trasferta, ma a guardare il match non si rinuncia mai. «La vedremo tutti insieme – spiega Marcon –, come facciamo sempre quando non siamo negli stadi di persona. La nostra sede è poi situata in un palazzo storico ed è bellissima e super attrezzata».

Ciò che serve, quindi, a questo punto è solo un risultato positivo dell'Udinese. «Questa volta possiamo fare al Milan, ma solamente se andremo a giocare con dedizione e attenzione. Rispetto a prima, sabato si è visto qualcosa in più, qualcosa di positivo. D'altra parte bastava mettere gli uomini giusti nel posto giusto, perché anche se non si dice, i moduli sono importanti. Il 4-3-3 è quello che a mio parere si addice meglio all'Udinese». C'è ottimismo, quindi, a Fagagna, anche se l'appuntamento di oggi non è certo un passeggiata. «Affrontiamo una squadra che al momento non è in particolare salute – ammette il presidente –, ma vorrà vincere. Farà sicuramente la partita, e forse questo ci potrà aiutare, perché potremo sfruttare le ripartenze e provare a portarci a casa almeno un punto. In questa ottica di gara vorrei sbilanciarmi e pensare a Pussetto come uomo determinante del match. I suoi strappi possono essere importantissimi, e lui la nostra arma in più».

IL MODULO CONTA
SECONDO IL PRESIDENTE FAGAGNESE IL 4-3-3 È GIUSTO PER I BIANCONERI

> «Non ho compreso perché Nicola abbia insistito con la difesa a cinque, bastava mettere gli uomini al posto giusto»

Un'arma ora in mano alla gestione di Tudor. «Devo dire che sono rimasto deluso da quello che ha fatto vedere Nicola in campo. Era partito con l'idea che avrebbe fatto bene, anche perché me ne aveva parlato in toni positivi Andrea Coda (a cui è intitolato il club di Fagagna *ndr*), che lo aveva avuto come allenatore a Livorno. E invece mi sono dovuto ricredere, purtroppo. Non sono riuscito a capire perché si sia fossilizzato sulla difesa a cinque: va bene all'inizio quando è importante non prenderle, ma poi qualcosa devi fare di più... Resta in ogni caso una persona eccezionale. Tudor? Non ho compreso perché non sia stato tenuto alla fine dello scorso anno. Dopo tutto ci aveva portato alla salvezza e visto il punto dove siamo, poteva rimanere già da inizio stagione. In ogni caso, ora speriamo che vada tutto per il verso giusto, iniziando da questa sera». —



I TIFOSI ROSSONERI

Il Milan club di Gemona: «La squadra di Tudor ci farà sudare parecchio»

Il numero uno dei milanisti gemonesi punta tutto su Piatek «Spero che i bianconeri si salvino e io Gattuso me lo terrei»

GEMONA. Quello presieduto da Ermes Guerra è il Milan Club di Gemona del Friuli, che ha da poco compiuto 50 anni di vita. Uno dei più longevi della regione e tra i più numerosi, con circa 270 iscritti. E ormai la strada per San Siro dopo tanti anni è nota e battuta come quella di casa. Questa sera, però, i gemonesi rossoneri non saranno sugli spalti del Meazza, ma guarderanno da casa la sfida tra il Milan e l'Udinese.

«Sarà una partita difficile – spiega il presidente Guerra, che è rossonero da quando era bambino –, perché l'Udinese contro il Milan ce la mette sempre tutta. Ci danno filo da torcere, sarà per il colori, non lo so». Sorride il presidente, e poi aggiunge: «Per noi il momento è un po' negativo, e poi c'è anche un po' di sfortuna... Era a San Siro in occasione del derby e vedere quel gol entrare è stato come fare una doccia fredda, e poi quello di sabato contro la Samp... mi sono accasciato in poltrona. Cose così ti condizionano. Ma d'altra parte oggi si gioca con i piedi e gli errori dei portieri ci saranno sempre più spesso».

AMARCORD SAN SIRO
IL PRESIDENTE GUERRA NON VUOLE PENSARE ALL'ABBATTIMENTO

> «Vado a vedere il Milan da quando sono bambino, quell'impianto è un pezzo di cuore, andrebbe tenuto»

Sulla gara di questa sera, Guerra va cauto, ma non troppo. «Io sono sempre fiducioso quando si tratta del mio Milan. Sono milanista da 36 anni e orgoglioso di essere il presidente di questo club. Faccio però gli auguri all'Udinese e spero che si salvi, ovviamente. Contro il Genoa si è visto qualcosa in più rispetto al passato, sembra che le cose vadano meglio, però il percorso positivo dei bianconeri preferirei che ricominciasse da domani».

Ride Ermes Guerra, che vorrebbe la conferma di Gattuso e soprattutto la sopravvivenza dello stadio di San Siro. «Per uno che ha vissuto quello stadio fin da ragazzino e che si emoziona ancora il solo pensiero che lo possano abbattere è una stretta al cuore, ma si sa che i giovani queste cose non le possono capire e che i tempi vanno avanti. Riguardo Gattuso, credo abbia il 90 per cento di merito per quello che il Milan con questa rosa ha potuto fare. Una rosa che, se paragonata a quella degli anni '90, è davvero mediocre. È stato bravo a gestire la partenza di Higuain e tante altre situazioni. Io lo terrei anche il prossimo anno, ma se dovessimo andare in Champions dovranno arrivare rinforzi dal mercato». «L'uomo partita di questa sera? Dico Piatek, che ha fatto molto con quei pochi palloni che gli sono arrivati. Il problema nostro oggi è Suso, che ci fa giocare in dieci». —

S.D'E.

CAMBIA IL CALENDARIO

Dopo lo scontro diretto con l'Empoli nessuna domenica allo stadio Friuli

UDINE. Dopo l'Empoli nessuna altra domenica allo stadio Friuli per questa stagione. È questa la novità più importante in chiave Udinese dopo la comunicazione, da parte della Lega serie A, degli ultimi anticipi e posticipi di campionato.

CON L'ATALANTA DI LUNEDÌ

La squadra di Tudor deve ancora disputare dieci partite, visto che il 17 aprile recupererà anche il match contro la Lazio: di queste sei sono trasferte. Quella di oggi a San Siro con il Milan, quelle dell'Olimpico con Roma e Lazio prima di Pasqua. Subito dopo il primo posticipo che sarà Atalanta-Udinese, in programma lunedì 29 aprile a Bergamo, alle 19. In generale, infatti, la Lega serie A ha deciso di optare per un calendario spezzatino nell'ultimo mese di campionato, considerando che ad esclusione dell'ultima giornata (per la quale è prevista l'applicazione della "sacra" contemporaneità) tutti gli altri turni sono stati spalmati in tre giorni, da sabato a lunedì.

ANTICIPI CON INTER E SPAL

Come accennato, questa decisione inciderà non poco sul calendario casalingo dell'Udinese e visto che, dopo l'Empoli, anche la sfida interna con il Sassuolo si giocherà, come tutta la serie A, nel sabato di Pasqua. Ma di sabato è stato fissato anche l'ultimo appuntamento della stagione con una grande, visto che Udinese-Inter sarà anticipata al 4 maggio alle 20.30. Di sabato (il 18 alle 15) anche Udinese-Spal, quello che sulla carta potrebbe essere – ma non ce lo auguriamo – un autentico spareggio salvezza.


La Nord si riempirà di sabato per l'Inter e lo scontro diretto con la Spal

TUTTI I BIG MATCH

Occhio infine alle "classiche" del nostro calcio: Inter-Juventus si disputerà sabato 27 aprile alle 20.30, il derby di Torino sabato 4 maggio alle 15, Milan-Fiorentina sabato 11 maggio alle 20.30, Roma-Juventus il giorno dopo alla stessa ora, posticipo domenicale (la sera del 19 maggio) anche per Napoli-Inter. —

P.O.

Il patron del Rally del Friuli Venezia Giulia parla a 360 gradi di F1, Moto Gp e della grande stagione di gare a Nord Est

«Leclerc un campione, Rossi leggenda» Parola di Croce, signore friulano dei motori

L'INTERVISTA

Alberto Bertolotto

Giorgio Croce sta già pensando alla sua gara, il Rally del Friuli Venezia Giulia, che si tiene l'ultimo week-end di agosto: «La base sarà il Città Fiera e lì disputeremo anche la prova speciale spettacolo», anticipa. Tuttavia l'organizzatore del "vecchio" Alpi Orientali è un uomo di motori, fa parte della Commissione Velocità in Salita della Fia ed è dunque inevitabile parlare con lui di Formula 1, dell'avvio stentato nel mondiale da parte della Ferrari che fa da contraltare all'esplosione di Charles Leclerc, l'asso monegasco scoperto dal Cavallino Rampante: «Abbiamo trovato un campione» – afferma a riguardo.

Ne è convinto, Croce?

«Assolutamente sì, è proprio forte. Adesso, in virtù della sua prima pole position in carriera, conquistata nel Gp del Bahrain, sono curioso di vedere se ci saranno gli stessi ordini di scuderia visti in Australia, con Sebastian Vettel arrivato alla fine davanti a lui. Chissà se, d'ora in poi, lo fermeranno come a Melbourne».

Ciò che preoccupa è l'affidabilità della Sf90.

«Sono rimasto sorpreso da come ha ceduto l'ala anteriore della monoposto di Vettel. Bisogna cercare di capire cos'è successo. Anche il tedesco non mi convince del tutto, mi sembra un lontano parente del pilota che ha vinto quattro titoli iridati con la Red Bull: ora ha pure un compagno molto forte al fianco».

Vincerà ancora Lewis Hamilton con la Mercedes quest'anno?

«Penso di sì. Ma la Ferrari ha trovato il pilota del futuro. Leclerc, poi, mi piace perché mi pare anche un bravo ragazzo».

A proposito di ragazzi: lei ha sempre l'entusiasmo di un giovanissimo. Cosa bolle in pentola per il "suo" Alpi Orientali?

«Ripartiremo con il Città Fiera come sede del parco assistenza e teatro della ps spettacolo, che sarà ripresa da Rai Sport. La chiameremo "Città Fiera-Martignacco circuit". Dopodiché pensiamo di riportare l'arrivo in centro a Udine. Ancora dobbiamo capire dove faremo transitare le auto. Se via Mercatovecchio sarà interessata dai lavori (come prevedono i programmi, ndr) vedremo di far entrare le vetture da via Vittorio Veneto».

E la Verzegnis-Sella Chianzutan? Si corre tra due mesi, nel primo weekend di giugno.

«Sarà la cinquantesima edizione: a organizzarla sarà soprattutto Eleonora Rizzi, ci tengo a dirlo. Sicuramente festeggeremo il traguardo e sto cercando il testimonial. Mi piacere avere Vincenzo Osella, il costruttore delle straordinarie auto che spesso hanno vinto la nostra gara (tra cui l'ultima edizione con Christian Merli, *ndr*). Vediamo».

L'ultima riflessione è a... due ruote: Valentino Rossi in MotoGp in Argentina. A 40 anni.

«Cosa dire? Lo ammiro tantissimo, ha un entusiasmo strepitoso, non deve ritirarsi. Con un mezzo a mio avviso inferiore agli altri ha chiuso dietro solamente a Marc Marquez. La classe non ha età». Buon Lavoro Croce, migliaia di appassionati di motori in Friuli pendono dai suoi..."cavalli". —





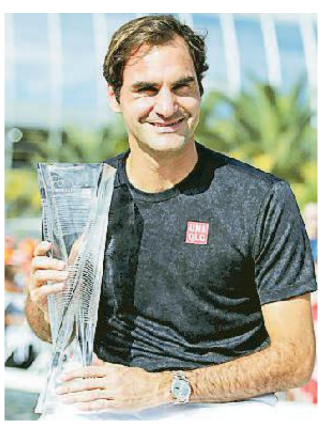


Leclerc astro nascente Ferrari, Valentino Rossi, 40 anni, e Giorgio Croce col due volte tricolore di rally Basso

TENNIS

King Federer continua a recitare la sua "poesia" Wimbledon l'ultimo verso?

Quattro, come la posizione che è tornato a occupare nella classifica Atp. Quattro, come il numero di tornei vinti a Miami dopo il successo di domenica sera nella finale con John Isner. Ma oggi non sono i numeri che possono celebrare la grandezza di Roger Federer, 38 anni il prossimo 8 agosto, qualcosa di più di un semplice giocatore di tennis. Lo svizzero è ancora in piena attività (è numero 1 se si considera solo il 2019), ma ha già assunto i contorni della leggenda per tutto quello che ha vinto in carriera (20 Slam sono il record cui tiene di più) ma soprattutto per come lo ha fatto. Ovvero con un tennis fatto di classe e di tocchi, più che di potenza e resistenza. Ovunque vada a giocare il pubblico è per lui: Isner è americano, ma a Miami il pubblico tifava Roger. Si chiama empatia, capacità di trasmettere emozioni attraverso lo sport. Il commentatore tecnico di Sky Paolo Bertolucci – uno dei quattro moschettieri azzurri che vinse la Davis nel 1976 – durante la telecronaca per definire un colpo di Federer ha usato il termine "poesia". Qualcuno potrebbe accusarlo di "blasfemia", in realtà la coordinazione e l'eleganza di certi colpi possono essere paragonati all'emozione che può trasmettere il verso di una poesia.



Roger Federer è già leggenda

Federer è ben consapevole dell'affetto che lo circonda in ogni angolo del pianeta. Non ha annunciato nulla ufficialmente, ma il fatto che dopo anni abbia deciso di tornare a giocare anche la parte di stagione sulla terra rossa, la superficie sulla quale è meno competitivo, fanno pensare che quello attuale possa essere l'ultimo anno della sua carriera. E non sono i numeri che potranno fargli cambiare idea. «Il record di Connors? (109 tornei vinti *ndr*)? Non è un suo obiettivo», ha detto dopo la vittoria di Miami. Nella sua testa ce n'è un altro ed è la vittoria di Wimbledon. Potrebbe essere l'ultimo straordinario verso di una carriera, indipendentemente dai numeri, unica e inimitabile. —

M.M.

IN BREVE

Ciclismo
Aru operato alla gamba stagione compromessa

Fabio Aru è stato sottoposto, nel Nuovo ospedale di Prato-Santo Stefano, all'intervento chirurgico di angioplastica dell'arteria iliaca con posizionamento di stent vascolare. Lo comunica, con una nota, l'Uae Emirates, la squadra del corridore sardo. «L'operazione è stata eseguita dal dott. Andrea Gori per risolvere una costrizione dell'arteria iliaca della gamba sinistra, che impediva un afflusso sanguigno adeguato durante la produzione del massimo sforzo agonistico. Un mese di assoluto riposo poi una lenta ripresa. Stagione compromessa.r

Basket Nba
Gallinari e Belinelli sono già in forma play-off

Danilo Gallinari torna ed è protagonista. L'azzurro, reduce da un turno di riposo, è il grande protagonista, con 27 punti, 15 rimbalzi e 5 assist in 30', nel successo dei Clippers su Memphis (113-96). Prestazione positiva per Marco Belinelli (14 punti in 24') ma non basta per evitare il ko di San Antonio, che si arrende all'AT&T Center contro Sacramento (106-113) nonostante i 27 punti di Aldridge. Tutte e due le squadre dei giocatori italiani in Nba faranno però i play-off a ovest da metà aprile: resta solo da capire contro chi.

ATLETICA

Adesso la Maratona Unesco sogna di avere i top-runners

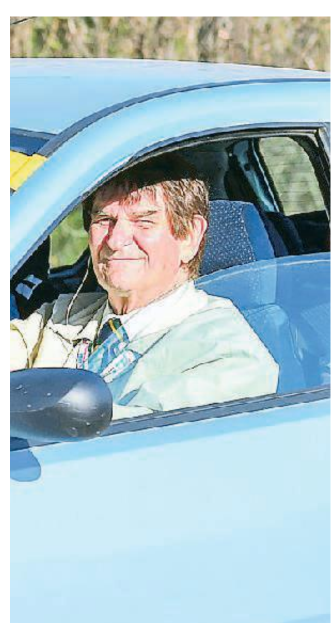
UDINE. Ha riscosso unanimi e lusinghieri consensi la 7ª maratona delle tre città friulane dell'Unesco che domenica si è corsa splendidamente da Cividale ad Aquileia, passando per quella "stellata" di Palmanova. Un successo a tutto tondo non solo per l'ampia partecipazione di 2.500 atleti che addirittura sono arrivati dall'Irak e Israele ma anche e soprattutto sotto l'aspetto organizzativo che ancora si è rivelato di prim'ordine. Edizione che il keniano Cosmas Kigen ha vinto in 2h 30'41" mentre l'azzurro Eyo Faniel Ghebrehiwet (Gs Fiamme oro Padova), 26enne vicentino d'origini eritree, ha tenuto a battesimo la Iulia Agusta half marathon nel tempone di 1h 02'41". Gioisce e gongola di soddisfazione il presidente del comitato Unesco cities marathon, Giuliano Gemo. «Come altri top event della regione – dice Gemo – anche la nostra manifestazione sin dalla prima edizione ha richiamato rappresentative di ogni parte del mondo, dimostrando soprattutto di essere un importante veicolo di promozione turistica, culturale e scientifico. A proposito ricordo che abbiamo organizzato all'istituto Zanon di Udine il convegno delle scuole sul tema 'Noi per gli altri', presente Paola Del Zotto Ferrari, e al teatro Ristori di Cividale il concerto benefico-LILT 'Scienza e musica' cui è intervenuto lo scienziato Mauro Ferrari».

E il futuro della maratona dell'Unesco con l'europarlamentare Isabella De Monte che ha promesso di interessarsi per far dirottare fondi comunitari? «Sicuramente una maggior disponibilità di risorse ci consentirebbe di elevarla a rango internazionale e di ingaggiare top-runner di altissimo livello così come fanno le grandi maratone del mondo».

Il format che finora è stato proposto comprensivo di varie kermesse rimarrà invariato nel futuro?

«Gli aventi collaterali alle due corse regine maratona e mezza (roller, duathlon, nordic walking e Special Olympics) hanno confermato ogni volta di essere seguite da molti appassionati e quindi saranno riproposti. Né potremmo modificare l'Unesco in rosa, di 7,2 km, che quest'anno ha battuto il record dell'adesione di 700 donne che da Cervignano si è conclusa festosamente nello scenario di piazza Capitolo di Aquileia. Una kermesse di poco impegno, colorata e piacevole che penso diventerà la ciliegina sulla torta dell'Unesco cities marathon». —

Vincenzo Mazzei



Giuliano Gemo sul percorso

BASKET – SERIE A2

La miglior partita di marzo: Udine sente aria di play-off

I numeri dicono che la vittoria su Forlì è stata più netta di quanto dica il punteggio
Il roster lungo della Gsa farà la differenza quando si giocherà ogni due giorni



La Gsa al centro del parquet festeggia compatta la vittoria sull'Unieuro Forlì FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Giuseppe Pisano

UDINE. Il timbro sul pass per i play-off è arrivato grazie alla miglior Gsa ammirata nel mese di marzo, ed è un buon viatico per le sfide che attendono i bianconeri fra finale di regular season e ovviamente play-off. Gara dominata per 40 minuti, differenza canestri ribaltata, buone percentuali in attacco, un'ottima difesa nel secondo tempo, il dominio a rimbalzo: la vittoria di Udine è stata più netta dei nove punti di scarto finali, come testimonia il 104-69 della valutazione complessiva. È proprio grazie alle cifre che andiamo ad analizzare il successo sull'Unieuro Forlì.

ROSTER PROFONDO

Più si va avanti nella stagione e più diventa importante la profondità della panchina, fra infortuni, logorio fisico e intensità delle partite: i punti in palio si fanno pesanti e si gioca quasi in clima play-off. Forlì è una squadra molto talentuosa, con un quintetto da primi posti, ma dall'inizio dell'anno fa i conti con una panchina corta. Brava la Gsa ad approfittarne, ruotando nove uomini, di cui tre autori di una prestazione di alto livello: il nuovo arrivato Amici, il sempre più convincente Nikolic e il discusso Simpson. Le statistiche fotografano un eloquente 26-13 alla voce "punti dalla panchina" e la notizia positiva è che Udine può vincere anche senza Cortese e con Powell in ombra: Amici si sta inserendo e Nikolic non è più una semplice seconda linea.

SECONDI TIRI OK

La Gsa ha vinto la sfida a rimbalzo 43-38, ma il computo dei rimbalzi offensivi è quasi in parità (14-13). I bianconeri, però, sono stati molto più concreti dei romagnoli nel concretizzare le seconde opportunità, producendo 19 punti contro i soli 9 messi a segno dagli ospiti. Uno scarto di 10 punti molto significativo in una partita vinta di 9 lunghezze.

RIECCO LA DIFESA DOC

Dopo un primo ad alti e percentuali elevatissime, chiuso sul 25-25, era necessario sistemare le cose in difesa, dove nelle ultime gare la Gsa aveva incassato spesso più di 80 punti a partita. Le cose sono andate già meglio nel secondo quarto, ma è nel secondo tempo, con soli 33 punti concessi ai forlivesi, che si è rivista la difesa dei giorni migliori.

L'Unieuro si è tenuta a galla con il tiro da tre, in particolare grazie alle 9 triple realizzate dai due americani Lawson e Johnson, ma in area ha pagato dazio dopo un buon avvio, e i già citati Usa hanno inciso davvero poco (1/8 in coppia). E allora proviamo a dirlo a chiare lettere: dopo le sconcertanti sconfitte con Cagliari e Ferrara, l'Apu Gsa pare essersi rimessa in carreggiata. —

IL PROGRAMMA

Oggi doppia seduta Domenica a Piacenza

Giorno di riposo ieri per l'Apu Gsa, gli allenamenti in vista della trasferta di domenica sul parquet della Bakery Piacenza riprendono oggi con una doppia seduta al Carnera. In mattinata appuntamento alle 11 e alle 12 con i giocatori divisi in due gruppi, alle 17.30 seduta video e a seguire tutti in campo. —

G.P.

Tifosi friulani caustici sulla crisi dell'Alma
Ma senza Trieste l'Apu perderebbe molto

Lo striscione negato e quel vizio di godere sulle disgrazie altrui



Lo striscione del Settore D bloccato domenica dalla Questura

ANTONIO SIMEOLI

Chi la fa l'aspetti, verrebbe da dire. Estate scorsa, la curva della neopromossa Alma in serie A1 "ingaggia" un piccolo aereo, gli attaccano l'eloquente striscione "Udine ara qua, Trieste vola in A" e lo sorvolare le spiagge di Lignano e Grado. Apriti cielo, i tifosi friulani si agitano, pensano a come "vendicarsi". Domenica gli è arrivata l'occasione, sul piatto d'argento. Partita contro Forlì, i cui tifosi sono gemellati con Trieste e nello spicchio di curva a loro riservato hanno esposto lo striscione "Curva Nord Trieste", alla fine della settimana di bufera per il basket giuliano con l'arresto del presidente dell'Alma, sponsor e padrone del club, Scavone. Durante la partita il Settore D, i tifosi organizzati dell'Apu espongono lo striscione "A7760 Dubai: cancelled". Severo, ma goliardico riferimento all'imprenditore preso mentre volava a Dubai con nello zainetto 300 mila euro in mazzette di "spiccioli". Finita qui? No, soliti sfottò e un altro striscione. Questa volta la Questura lo blocca all'ingresso: è una provocazione ai tifosi avversari, dicono. Il testo è chiaro "ALMAssimo ...arrivi a fine stagione". Qui la goliardia lascia il posto a un impietoso realismo. La montagna di milioni di euro contestati dalla Procura a Scavone e ai suoi manager, nonché le compromettenti intercettazioni telefoniche, lasciano poche speranze a voli pindarici: il destino del basket a Trieste targato Alma pare segnato. O Trieste trova un imprenditore o un gruppo di imprenditori in grado di subentrare o dovrà nuovamente alzare bandiera bianca. Ipotesi di azionariato popolare diffuso? Non realizzabile in Italia.

Eppure, va bene la rivalità, ma gioire sulle disgrazie altrui ha davvero senso? La rivalità con Trieste non è stata forse uno dei motori dell'esplosione del fenomeno Gsa in queste stagioni? E ancora: il caso Snaidero non ha insegnato nulla? È vero, il progetto Apu Gsa si sostiene su oltre un milione di piccoli sponsor, 300 mila di sponsorizzazione Gsa e la restante parte, a superare di poco 1,5 milioni di budget, garantita dal presidente Pedone. Con questo ottimo budget per la A2, però, salire di categoria, dove servono più del doppio dei denari, non è consigliabile, il progetto palasport a sud di Udine pare arenato (non si hanno notizie da mesi) e il recente appello di Pedone ad altri imprenditori a farsi avanti non ha avuto seguito al momento. Insomma, meglio rafforzare il progetto in casa propria più che godere delle disgrazie altrui. Poi, per carità, alla rivalità Udine-Trieste non si comanda, è vero anche quello. —

SERIE A2 DONNE

La Delser deve trovare la forma migliore per volare nella post-season

UDINE. La Delser ritrova parecchie giocatrici infortunate ma non la vittoria nel primo match dopo la sosta per la fase finale di Coppa Italia. Lo stop a Castelnuovo Scrivia, il terzo consecutivo, costa l'addio alle possibilità di raggiungere il quinto posto, dato che a cinque turni dal termine della regular season di A2 femminile Udine si trova a -4 dalle piemontesi, che ora possono vantare il 2-0 a favore. Dal punto di vista della classifica ora è meglio blindare il sesto, ma ciò che conta più di tutto è arrivare nelle migliori condizioni possibili alla post-season. Il vice allenatore della Delser, Stefano Tomat, rilegge così la sconfitta per 58-45 subita a Tortona da Castelnuovo: «Cominciamo col dire che siamo sempre stati sotto nel punteggio di una decina di punti, a parte un buon secondo quarto che ci ha permesso di andare al riposo sul -4. Ci è mancato un po' di coraggio, soprattutto negli ultimi due quarti, quando abbiamo realizzato 15 punti. In quel frangente serviva più coraggio per concludere i tiri che stavamo creando». Il problema, secondo l'assistant coach udinese, è anche di brillantezza fisica. «Non siamo in un momento di forma ottimale, speriamo di riuscire a recuperare un po' di tenuta fisica. Adesso inizia un periodo molto intenso, visti i concomitanti impegni delle ragazze che giocano anche nelle giovanili. Saranno molto sollecitate e spero che si riesca a ricaricare le pile dell'energia mentale il più velocemente possibile. Intanto vediamo di fare due punti sabato, ci servono per il morale. Il calendario ora sembra favorevole, ma i punti bisogna farli». Sabato alle 20.30 al Carnera la Delser ospita San Martino di Lupari: vincendo è matematicamente ai play-off. —



Stefano Tomat (coach Delser)

G.P.

SERIE B DONNE

L'impresa del Cussignacco che evita la retrocessione

Impresa della Libertas Cussignacco, che nella 24ª giornata del campionato di serie B femminile espugna il parquet del Sistema Rosa Pordenone col punteggio di 60-66 e agguanta matematicamente i play-out, allontanando lo spettro della retrocessione diretta. Il presidente della società biancoblù Gabriele Cornacchini esprime tutta la sua soddisfazione: «Questa vittoria prestigiosa è il giusto premio per una squadra e un gruppo di lavoro che non ha mai mollato e soprattutto non ha mai messo in discussione le proprie scelte. Il lavoro ora va completato. Mancano due partite alla fine della regular season, da utilizzare per migliorare la classifica e recuperare le giocatrici infortunate». Sabato alle 18 alla Zardini di Cussignacco arriva lo Junior Basket San Marco. —

G.P.

ECCELLENZA

Il Brian si toglie gli alibi «Se abbiamo pareggiato la colpa è solo nostra»

Il ds Berti fa autocritica dopo la gara con il Fiume Veneto Franco Dal Cin smentisce un suo ingresso nel Torviscosa

Claudio Rinaldi

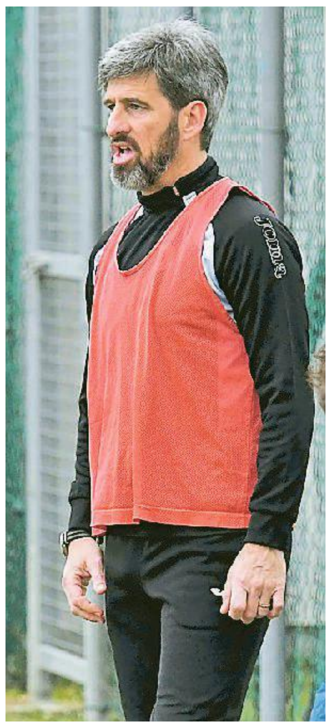
Buono il primo match-point per il San Luigi. I giuliani non si sono fatti sfuggire l'opportunità di chiudere subito la pratica della salita in serie D, sancendo il primo verdetto della stagione. I triestini avrebbero festeggiato anche perdendo contro il Lumignacco, cui il pareggio in via Felluga è rimasto sullo stomaco per alcune decisioni arbitrali. Guardando il bicchiere mezzo pieno i rossoblù restano l'unica squadra a non aver mai perso con le prime cinque della classifica, ed è questo il dato concreto che forse la dirigenza del Lumignacco farebbe meglio a focalizzare.

IL RUOLO DI DAL CIN

Accostato al progetto di rilancio delle ambizioni del Torviscosa di patron Sandro Midolini per la prossima stagione, l'ex dirigente dell'Udinese Franco Dal Cin vuol fare chiarezza sulla sua posizione. «Premesso – sottolinea – che venir coinvolto nelle vicende di una società dilettantistica rischia di ledere la mia immagine professionale, non credo si possa parlare di un mio ingresso nel Torviscosa solo per il fatto di aver accettato un paio di inviti a pranzo del mio amico Midolini. Nel corso dei quali mi ha chiesto un parere sulla figura di Teofrasto Talozzi, ma oltre non siamo andati».

Dato a Dal Cin quel che è di Dal Cin resta la conferma che Talozzi (trascorsi da allenatore e procuratore) è stato individuato come uomo mercato dei torrezuinesi, per i quali sembra essersi già mosso contattando l'allenatore del Brian Gianluca Birtig che ha però declinato l'offerta dando priorità all'ambizioso progetto in corso a Precenicco.

Intanto il mister in carica Andrea Zanuttig va avanti per la sua strada, e con il successo di Gorizia ha riportato i biancazzurri entro la soglia utile per rendere praticabili play-off.



Gianluca Birtig, allenatore del Brian Precenicco

NIENTE ALIBI E POLEMICHE

Il direttore sportivo del Brian Fabio Berti torna sul rovente finale della gara pareggiata con il Fiume Veneto. «Non voglio – sottolinea – che venga visto come un alibi la sostituzione nel finale che l'arbitro ci ha fatto posticipare. Se non abbiamo vinto è solo per i nostri demeriti, e il fatto che la terna a fine gara sia stata nostra ospite al chiosco rappresentata al meglio la nostra volontà di non alimentare alcuna polemica in questo senso».

CODA ROVENTE

Il Flaibano ha fatto suo lo scontro-chiave con la Juventina, passaggio fondamentale per provare a tracciare la via della salvezza attraverso i play-out che andrà ora percorsa senza fallire i tre prossimi appuntamenti contro le altre dirette concorrenti Kras, Fontanafredda e Tricesimo: quest'ultimo si è messo comunque pressochè al sicuro con l'ennesimo miracolo stagionale in casa della Gemonese, a sua volta di nuovo invece dentro al pericoloso giro d'aria della zona minata. —

I NOSTRI 11

Ecco Bardini, Ciriello Serrago, un tridente da mille e una notte per mister Sandrin

E adesso **Luigino Sandrin** non sarà più chiamato solo "Re di Coppe". L'allenatore visconese, al sesto tentativo nella sua carriera di allenatore, è finalmente riuscito a vincere un campionato guidando il San Luigi di Trieste alla storica promozione in serie D. Giusto premio alle capacità di questo tecnico, la cui carriera sulla panchina di una prima squadra è iniziata nella primavera del 2013 alla Pro Cervignano, che impreziosisce una bacheca personale continente già tre Coppe Italia (una con il Vesna, due con il San Luigi), e la Supercoppa regionale conquistata nel maggio 2018 allo stadio Rocco a spese del Chions.

Più che meritata, quindi, la guida della squadra ideale del quart'ultimo turno dell'Eccellenza, per il risultato raggiunto con il San Luigi grazie all'equilibrio tattico che gli permette di esibire la miglior difesa, il miglior attacco, tre uomini in doppia cifra e un bomber ancora in corsa per la leadership della classifica cannonieri. Per tacere della feroce determinazione che è riuscito trasmettere ai suoi uomini, testimoniata dal gol segnato domenica al 93' al Lumignacco che sebbene ininfluente per l'esito del campionato ha permesso ai giuliani di mantenere l'imbattibilità interna.

Sandrin è alla guida di un 3-4-3 imposto dalle gesta dei bomber scesi in campo. Due dei quali, **Bardini** del Ronchi e **Ciriello** del San Luigi, di nuovo soli al comando della classifica marcatori con la seconda doppietta consecutiva, mentre il loro compagno di reparto **Serrago** ha messo a segno addirittura una tripletta al Fontanafredda, la terza in assoluto dell'intera stagione dopo quelle di Frezza del Brian allo stesso malcapitato Fontanafredda, e di Paciulli del Fiume Veneto/Bannia al Tricesimo.

Una menzione particolare la merita **Verardo** del Fiume Veneto/Bannia, esterno classe 2000 da poco rientrato dalla microfrattura alla caviglia, il cui contributo in copertura è stato determinante nel pareggio strappato domenica dai neroverdi a Precenicco. —

C.R.

I NOSTRI 11 » Eccellenza — 27ª giornata

3-4-3

All. Luigino Sandrin (San Luigi)

FORGIARINI (Tricesimo)

GEROMETTA (Tricesimo) – CODROMAZ (Brian) – SITTARO (Manzanese)

VERARDO (Fiume Veneto/Bannia) – LESTANI (Torviscosa) – VIT (Flaibano) – CRAVIARI (Lumignacco)

CIRIELLO (San Luigi) – SERRAGO (Cordenons) – BARDINI (Ronchi)

I MARCATORI

20 RETI
Bardini (Ronchi, 1 rigore) e Ciriello (San Luigi, 2)
18 RETI
Paciulli (Fiume Veneto/Bannia, 3)
14 RETI
Lucheo (Ronchi)
13 RETI
Mujesan (San Luigi)
12 RETI
Baruzzini (Brian, 7) e Corvaglia (Torviscosa, 1)

LA CLASSIFICA

San Luigi 63, Brian e Pro Gorizia 51, Torviscosa 47, Ronchi 43, Cordenons 41, Manzanese 39, Lumignacco 37, Tricesimo 35, Fiume Veneto/Bannia 34, Gemonese 33, Juventina 32, Kras 29, Fontanafredda 24, Flaibano 23, Lignano 17.

PUNTURE DI SPILLO

Peressini, cifra tonda



CLAUDIO RINALDI

0

I pareggi maturati nelle 12 gare in cui Lignano e Manzanese si sono affrontate in Eccellenza. Tre le vittorie dei lagunari, nove quelle dei seggiolai.

30

Le direzioni nell'èlite regionale dall'arbitro udinese Gabriele Toffoletti, classe '96 che debuttò in Eccellenza il 1º maggio 2016.

250

Le presenze in campionato nº1 del Brian Precenicco Daniele Peressini, classe '93 ex di Lumignacco, Cjarlins, Tamai e Codroipo.

Serie D. Dopo il 3-3 contro la Clodiense il presidente critica le scelte di formazione

Zanutta: «Il mister ha posto riparo ai suoi stessi errori»

IL FOCUS

Non ci si annoia di certo, con questo Cjarlins/Muzane (nono in classifica con 37 punti), anche se le coronarie dei suoi sostenitori vengono messe a dura prova. Ennesima dimostrazione di questa ormai consolidata certezza è arrivata dal 3-3 ottenuto in casa della Clodiense rimontando per tre volte i veneti, che se anche non ha soddisfatto le richieste di patron Zanutta («se non si vince anche a Chioggia manderò in campo la juniores» aveva sibilato) ha quantomeno avvicinato la quota salvezza.

Ammette le difficoltà incontrate mister Stefano De Agostini. «Abbiamo regalato loro – sospira – le prime metà delle due frazioni, ma con alcuni accorgimenti tattici e il passaggio alla difesa a tre siamo riusciti a recuperare la partita con una prova di grande carattere. Voglio sottolineare la prova del 2001 Ruffo, che ha fornito un grosso contributo alla conquista di questo punto».

Caustico patron Vincenzo Zanutta. «Il nostro allenatore – punge com'è nel suo stile – non è stato impeccabile in alcune soluzioni, e avrebbe dovuto operare nell'allestimento dell'undici iniziale le scelte poi rivelatesi azzeccate con le sostituzioni nella ripresa. Ora mi aspetto una prova d'orgoglio nella gara di domenica con l'Arzignano per lasciare qualche nostra traccia in questo campionato».

LA SITUAZIONE

L'Arzignano (60 punti) ha allungato in vetta portando a tre punti il vantaggio sull'Adriese (57), mantenendo le quattro lunghezze di margine che già vantava prima di domenica sull'Union Feltre (53).

Tempi grami invece per le altre regionale. Il Chions (35) si è fatta raggiungere nonostante il doppio vantaggio dal San Donà (32) sprecando una grande chance per blindare la salvezza, mentre al Tamai non è bastato segnare quattro gol per evitare la sconfitta con il Campodarsego. E adesso per evitare la retrocessione servirà davvero un miracolo.

JUNIORES NAZIONALI

Dopo sette risultati utili che li avevano catapultati al terzo posto in classifica, si è interrotta in casa dell'Union Feltre la serie positiva dei boys guidati da Max Moras. «È stata – sospira il mister carlinese – una tipica gara da pareggio, decisa da un unico episodio a loro favorevole a una ventina di minuti dalla fine dopo che noi avevamo colpito una traversa con Ruffo. I nostri avversari ci hanno fatto i complimenti per la nostra continua ricerca del gioco, ma la nostra testa è già rivolta all'impegno di sabato prossimo in cui ci giocheremo l'accesso ai play-off». Per conquistare i quali basterà cogliere un pareggio contro il Chions, penultimo della classe, nell'ultimo atto della stagione regolare. —

C.R.



IL TRAGUARDO

Migliorini 100 presenze in D

Capitan Gianluca Migliorini, ha impreziosito con il gol del pareggio a Chioggia la sua presenza numero 100 in serie D (52 con il Cjarlins/Muzane, 33 con il Pordenone, 15 con la Triestina). Giusto premio per il centrocampista, indiscusso idolo del popolo carlinese. —

C.R.

LA VISITA AL MESSAGGERO VENETO

L'impresa del Tavagnacco contro i colossi

Juve, Milan, Fiorentina: i top club del calcio investono nel femminile. «Ma noi non molliamo e siamo in A da vent'anni»

Simonetta D'Este

UDINE. Hanno ormai raggiunto l'obiettivo stagionale, cioè la salvezza e la permanenza in serie A per il 20° anno di fila. Le calciatrici del Tavagnacco, ora, devono solo pensare a chiudere bene il campionato (la prossima sfida sarà contro la Juve alla ricerca del secondo scudetto), e poi a concentrarsi sul futuro. Un futuro non facile per una società piccola in un mondo che sta diventando velocemente grande. Il vicepresidente della società gialloblù, Domenico Bonanni, ha accompagnato ieri nella redazione del Messaggero Veneto alcune delle giocatrici, che hanno partecipato a una diretta Facebook. C'erano Kaja Erzen, Chiara Pasqualini, il capitano Elisa Camporese, Federica Cavicchia e Marusa Sevsek. Tra i tanti argomenti trattati, anche quello chiave, cioè il futuro del Tavagnacco. «Questo è stato un anno difficile – ha dichiarato Bonanni –, perché abbiamo rinnovato tutta la rosa e perché il 70, 80 per cento delle società sono ormai di proprietà di quelle maschili. Penso al Milan, alla Juve, ma anche alla Roma, al Sassuolo, al Verona, e il prossimo anno arriverà l'Inter, che ha stravinto la serie B, e molto probabilmente sarà promosso pure l'Empoli. Si tratta di squadre che avranno a disposizione un budget da oltre un milione di euro, cifra ridicola per il calcio maschile, ma importante per il femminile».

«Siamo l'unica realtà femminile a questo livello in Friuli Venezia Giulia, e sarà sempre più difficile per noi. Non abbiamo le stesse strutture delle altre e alla fine la disparità sarà evidente. Però, l'orgoglio di essere la società che da più anni è in serie A, venti, non ce lo toglie nessuno».

Purtroppo, però, l'orgoglio non paga gli ingaggi e i conti. «Noi ce la giocheremo sempre e comunque – ha chiarito il vicepresidente –, e se i livelli si alzeranno ancora avremo due strade da percorrere: far crescere e portare in serie A le ragazze delle nostre giovanili, che stanno facendo benissimo, e poi cercare di far capire agli imprenditori friulani che il calcio femminile ha un impatto generale più favorevole rispetto a tanti altri sport». Ecco, quindi, lo scoglio. «I soldi non sono tutto, perché l'organizzazione conta molto, però sono una parte importante. Quattro anni fa portare qui il meglio della serie A non era difficile, oggi in campagna acquisti dobbiamo spiegare tante cose per avere buone giocatrici. Il presidente Moroso da 30 anni tiene in piedi questa macchina, e io cerco di aiutarlo, ma soffro. Soprattutto mi

Il vicepresidente Bonanni: «Prima o poi il Friuli capirà davvero le nostre potenzialità»

dispiace vedere che il femminile viene trattato come una partita tra scapoli e ammogliati. Significa non avere la conoscenza di cos'è veramente. Dobbiamo farci conoscere: contro la Juve giocheremo il 14 aprile alle 12.30 in diretta Sky. Vorrei sapere quale squadra di Eccellenza o di serie D potrà mai avere una visibilità così... Siamo un'opportunità, e dobbiamo farlo capire».

Sulla stessa linea c'è anche capitan Camporese, che ha annunciato che dall'anno prossimo smetterà di giocare per rivestire nel Tavagnacco il ruolo di direttore tecnico: «Rispetto a 20 anni fa sono stati fatti molti passi avanti, ma ancora il calcio provinciale è legato al sostegno della squadra sotto il proprio campanile, invece non dev'essere così. Il Tavagnacco in Champions League ha portato 1100 persone al Comunale, e questo è il pubblico che questa società e questa squadra meriterebbero. Lavoreremo anche per questo». —

LA CURIOSITA'

Arriva l'Udinese? No, il pianeta donne non interessa

Bonanni ha chiarito perché l'Udinese non ha investito sul femminile. «La Figc ha richiesto a tutte le società di A e B maschili un settore giovanile rosa, e l'Udinese l'ha fatto – dice –. Quindi ha dichiarato che sta bene così. Altri hanno pensato che sia un'opportunità. I rapporti tra noi ci sono per molte cose, abbiamo giocato al Friuli come normali clienti che richiedano l'impianto. Cosa accadrà? Non si sa, ma Pradè è uno che ha costruito la Fiorentina Women». —

S.D'E.





Una delegazione del Tavagnacco calcio al Messaggero Veneto: da sinistra Marusa Sevsek, Kaja Erzen, il vicepresidente Domenico Bonanni, il capitano Elisa Camporese e Chiara Pasqualini FOTO PETRUSSI

VOLLEY

L'Itas dopo la gran vittoria pensa già a un futuro solido

MARTIGNACCO. Il giorno dopo è dolcissimo per l'Itas Martignacco. La vittoria sulla Teodora Ravenna, squadra che ha vinto 11 scudetti di fila negli anni 80, due coppe dei Campioni e che ha segnato un'epoca con Manuela Benelli alla regia, ha ridato entusiasmo alla Città Fiera per il finale di stagione.

È già pronta una lista di atlete da contattare per la prossima stagione. Intanto il tecnico Marco Gazzotti loda la sua squadra, capace di interpretare bene qualsiasi azione d'attacco, riducendo drasticamente il numero degli errori. «Finalmente è arrivata una vittoria che era l'obiettivo che ci eravamo posti all'inizio della Poule promozione, dopo uno sfortunato periodo – dice il tecnico - ed è arrivata attraverso un'ottima prestazione. Sono tuttavia diverse gare in cui giochiamo al massimo del nostro rendimento. Per diversi motivi e anche per la qualità degli avversari c'era sempre mancato qualcosa. Domenica abbiamo giocato benissimo, salendo un gradino in più. Decisivo è stato il successo del primo set perché ci ha dato la consapevolezza di poter giocare bene gli scambi finali. Il primo set ci ha dato sprint e fiducia per arrivare fino n fondo. Un altro punto decisivo è stato l'atteggiamento del secondo parziale. Con al Teodora siamo rimasti sul pezzo fino alla fine. Siamo tutti molto contenti. La vittoria è il giusto premio alle ragazze. Domenica andiamo a Trento contro la squadra più in forma del torneo. Andiamo lì più sereni, siamo carichi e le trentine sono avvertite. Avremo grinta». —

Rosario Padovano



La Csa esulta FOTO COMUZZO

RUGBY

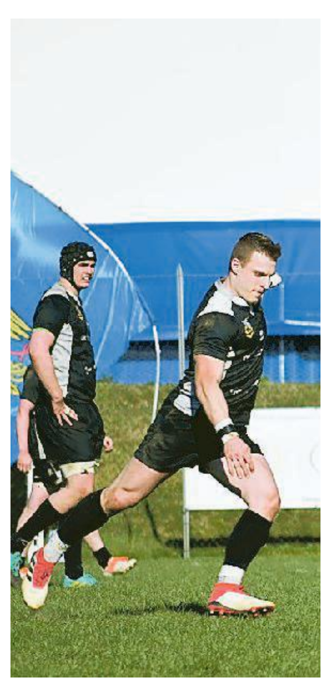
Udine, salvezza al sicuro e quarto posto nel mirino

UDINE. La Rugby Udine Fvg in ottanta minuti di gioco effettivo è riuscita d'imporsi sulla seconda forza del girone, il Rugby Noceto (29-28), dimostrare sul campo di essere una squadra in grande crescita e, complice la concomitante sconfitta dei Rangers Rugby Vicenza contro il Ruggers Tarvisium (20-27), si è guadagnata anche la salvezza, l'obiettivo minimo dichiarato di stagione, con tre giornate d'anticipo sulla fine del campionato.

E adesso? Ora si può iniziare decisamente a sognare. Complice una classifica molto corta, ci sono ben cinque squadre in altrettanti punti: da un Rugby Club Valpolicella, terzultimo a 36 lunghezze, ad un'accoppiata come Borsari Badia e Rugby Udine Fvg, entrambe settime a 37, anche se in realtà la compagine polesana occupa il sesto posto per differenza punti, passando per il Rugby Paese, quinto a 38, fino ad arrivare al Ruggers Rugby Tarvisium, quarto a quaranta punti.

I friulani, così, visto lo stato di forma e la voglia di dimostrare ancora una volta tutto il proprio valore, hanno messo nel mirino il quarto posto e, a cominciare da domenica prossima, saranno tre le finali da giocare per il XV allenato da coach Andrea "Ciro" Sgorlon: per iniziare si va in trasferta sul difficile campo del Rugby Club Valpolicella, poi per l'ultimata le mura amiche dell'Otello Gerli si sfida il Ruggers Rugby Tarvisium e nell'ultima gara del campionato si va a Padova per sfidare il Petrarca, terza forza del torneo. —

Davide Macor



Davide Pasini in azione

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap



Meraviglie - La penisola dei tesori
RAI 1, ORE 21.25
Alberto Angela inizia il suo viaggio da Parma, per poi scendere fino alle grotte di Frasassi con **Cesare Bocci** e arrivare a Noto, in Sicilia. Tra un sito e l'altro, il generale Fabrizio Parrulli, parla de patrimonio culturale italiano.



Il collegio
RAI 2, ORE 21.20
Terza settimana per i **ragazzi** del Collegio Convitto di Celana, dove vigono le regole scolastiche del 1961. La classe, intanto, è alle prese con le "Convittiadi" sportive.



Il segreto
RETE 4, ORE 21.25
Fernando chiede a Gonzalo (**Jordi Coll**) di farlo parlare con Maria affinché possa chiedere perdono per tutto il male che le ha causato, ma lui gli nega la possibilità.

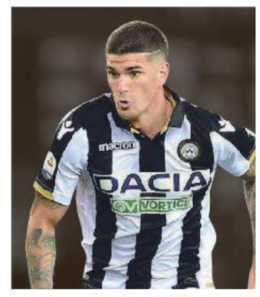


Mamma o papà?
CANALE 5, ORE 21.20
Valeria (**Paola Cortellesi**) e Nicola non si amano più e hanno deciso di divorziare civilmente per la pace dei loro tre figli. Ma le cose non vanno proprio come sperato.



Miracle Workers
ITALIA 1, ORE 1.05
Mentre viene trasferita al dipartimento preghiere esaudite, Eliza per errore genera un tifone che sta mietendo vittime sulla Terra. Così chiede aiuto a Dio (**Steve Buscemi**).

ORE 18.00 DIRETTA



STUDIO & STADIO MILAN-UDINESE
conduce Massimo Campazzo

ORE 22.00



SPECIALE CEGHEDACCIO
a cura di Eleonora Nocent

UDINEWS TV
CANALE 110 / UDINEWS.TV

RAI 1
6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1 / Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 Meraviglie - La penisola dei tesori Doc.
23.50 Porta a porta Attualità
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Sottovoce Attualità
2.25 Italia: viaggio nella bellezza Doc.
3.20 Applausi. Teatro e Arte
4.35 Da Da Da Videoframmenti
5.15 RaiNews24

RAI 2
7.05 Heartland Serie Tv
7.45 Sea Patrol Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 Madam Secretary Serie Tv
9.25 Sereno variabile - 40 anni insieme Rubrica
10.00 Tg2 Italia Rubrica
10.55 Tg2 Flash
11.00 Rai Tg Sport - Giorno
11.10 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.35 Castle Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport Sera Rubrica
18.50 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il collegio DocuReality
23.40 Giovani e... DocuReality
0.35 American Ultra Film azione ('15)
2.05 Zona B Rubrica di sport
2.40 Piloti Sitcom
3.15 Cut Videoframmenti

RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.45 Tutta salute Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente Rubrica
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.05 TGR Piazza Affari
15.10 Tg3 LIS
15.20 Tg3 #Stavolta voto
15.30 Doc Martin Serie Tv
16.10 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Non ho l'età Doc.
20.45 Un posto al sole Soap Opera
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Magazine Rubrica
1.15 Save the date Rubrica
1.45 RaiNews24

RETE 4
6.55 Hazzard Serie Tv
9.00 Carabinieri 4 Miniserie
10.20 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.55 I dominatori della prateria Film western ('66)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Il segreto Telenovela
22.30 Una vita Telenovela
23.30 Confessione Reporter Reportage
0.40 Il grande sogno Film drammatico ('09)
2.40 Stasera Italia Attualità
3.55 Chi sei? Film horror ('74)
5.30 Tg4 Night News

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 Amici Real Tv
16.20 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Quiz
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Mamma o papà? (1ª Tv) Film commedia ('17)
23.25 Tg5 Notte
0.05 Perché te lo dice mamma Film commedia ('07)
2.05 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza
2.30 Uomini e donne People Show
5.15 Tg5

ITALIA 1
7.25 L'isola della piccola Flo Cartoni
7.50 L'incantevole Creamy
8.15 Piccoli problemi di cuore Cartoni
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.35 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
15.00 The Big Bang Theory Sitcom
15.30 Mom Sitcom
16.00 The Middle Sitcom
16.30 Due uomini e mezzo Sitcom
17.25 La vita secondo Jim Sitcom
18.20 Mr. Bean Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.40 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.25 Le Iene Show
1.05 Miracle Workers Serie Tv
1.35 Trial & Error Serie Tv
2.05 Studio Aperto-La giornata
2.20 Sport Mediaset Rubrica
3.00 Batman Cartoni

LA 7
6.00 Meteo Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.20 The District Serie Tv "All'ultimo respiro" "Segreti e potere"
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv "Culture diverse"
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 diMartedì Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Rubrica
4.00 Tagadà Attualità

TV8
14.15 Sul filo del pericolo Film Tv thriller ('10)
16.00 Love Café Film sent. ('17)
17.45 Vite da copertina Rubrica
18.30 Pupi e fornelli Cooking Show
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Game Show
21.30 The Amazing Spider-Man Film fantastico ('12)
24.00 Rocky Film drammatico ('76)

NOVE
10.00 Professione: coroner
14.00 911: omicidio al telefono
16.00 Scomparsi Real Crime
17.00 Airport Security Spagna
18.30 Spie al ristorante Real Tv
19.30 Ristoranti da incubo Tutto in 24 ore Real Tv
20.20 Boom! Game Show
21.25 Prospettive di un delitto Film thriller ('08)
23.30 Nudi e crudi Real Tv
0.50 Airport Security Spagna

20 (20)
8.40 Psych Serie Tv
10.35 Chicago Fire Serie Tv
11.25 The Big Bang Theory Sit
12.15 Gotham Serie Tv
14.00 The Mentalist Serie Tv
15.55 Psych Serie Tv
17.35 Gotham Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sit
21.00 The Foreigner Film azione ('17)
23.20 Viaggio in Paradiso Film azione ('12)
1.15 Hannibal Serie Tv

RAI 4 (21)
6.45 Numb3rs Serie Tv
8.15 Senza traccia Serie Tv
9.45 Criminal Minds Serie Tv
11.20 Elementary Serie Tv
12.55 24 Serie Tv
14.25 Criminal Minds Serie Tv
16.00 Senza traccia Serie Tv
17.30 Elementary Serie Tv
19.00 The Americans Serie Tv
20.45 Just for Laughs
21.10 Vikings Serie Tv
22.55 Ironclad Film avventura ('11)
1.00 Wonderland Rubrica

IRIS (22)
10.35 La matriarca Film ('68)
12.35 I quattro dell'Apocalisse Film western ('75)
14.45 Viva San Isidro! Film commedia ('95)
16.45 Chicken Park Film Tv grottesco ('94)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Sentieri selvaggi Film western ('56)
23.30 Caccia spietata Film western ('06)

RAI 5 (23)
14.55 Nati per sopravvivere Doc.
15.45 Under Italy Doc.
16.40 Wild Canarie Doc.
17.35 Di là dal fiume e tra gli alberi Doc.
18.30 Rai News - Giorno
18.35 This is Art Rubrica
20.15 Under Italy Doc.
21.15 Storie pazzesche Film thriller ('14)
23.05 The Rolling Stones Just For The Record Doc.
24.00 Musicalmente Paolo Conte Musicale

RAI MOVIE (24)
12.20 Carogne si nasce Film western ('68)
13.55 Il Divo Film biografico ('08)
15.50 Acque profonde Film thriller ('96)
17.30 Piedone l'africano Film commedia ('78)
19.30 L'ultimo crodino Film commedia ('09)
21.10 Benvenuto presidente! Film commedia ('13)
22.55 Allacciate le cinture Film drammatico ('14)

RAI PREMIUM (25)
9.45 Tutto può succedere 2 Serie Tv
11.40 Linda, il brigadiere e... Serie Tv
13.35 Provaci ancora Prof! 7 Miniserie
15.20 La signora del West Serie Tv
16.10 Un'altra vita Miniserie
17.55 Un passo dal cielo 4 Serie Tv
21.20 Blue Bloods Serie Tv
23.35 La porta rossa Serie Tv
1.25 Blu Notte Rubrica

CIELO (26)
13.00 Buying & Selling Doc.
14.00 MasterChef Italia 7 Talent Show
16.15 Fratelli in affari Doc.
17.00 Buying & Selling Doc.
18.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Doc.
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia Doc.
21.15 L'erba di Grace Film commedia ('00)
23.15 The Sex Police Doc.
0.15 Le schiave del marciapiede DocuReality

PARAMOUNT (27)
6.40 Giudice Amy Serie Tv
9.30 Le sorelle McLeod Serie Tv
11.30 La casa nella prateria Serie Tv
13.30 I misteri di Shadow Island Matrimonio senza lo sposo Film Tv drammatico ('10)
15.10 Padre Brown Serie Tv
17.10 Giudice Amy Serie Tv
20.10 Vita da strega Serie Tv
21.10 Cambio di gioco Film commedia ('07)
23.00 Una scatenata dozzina Film commedia ('04)

TV2000 (28)
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Terra nostra Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Attenti al lupo Attualità
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Hello Dolly Film musicale ('69)
23.45 Retroscena - I segreti del teatro Rubrica
0.20 La compieta

LA7 D (29)
6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
12.50 Cuochi e fiamme Game Show
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme Game Show
21.30 Private Practice Serie Tv
0.50 La Mala EducaXXXion Talk Show
2.15 The Dr. Oz Show Talk

LA 5 (30)
10.15 Una vita Telenovela
11.50 Divina cocina
12.00 Il segreto Telenovela
14.00 Cambio casa, cambio vita!
16.00 Hart of Dixie Serie Tv
17.55 Dr. House Medical Division Serie Tv
19.45 Uomini e donne People Show
21.25 L'isola dei famosi Reality Show
1.15 Uomini e donne
2.20 Cambio casa, cambio vita! Real Tv

REAL TIME (31)
6.55 Alta infedeltà DocuReality
8.55 ER: storie incredibili DocuReality
10.55 Case da incubo Real Tv
12.55 Cortesie per gli ospiti Real Tv
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Primo appuntamento
17.20 Abito da sposa cercasi
19.10 Cortesie per gli ospiti
21.10 Primo appuntamento Dating Show
22.25 Il salone delle meraviglie Real Life

GIALLO (38)
6.35 Murder Comes to Town Real Crime
8.35 Fast Forward Serie Tv
10.35 Law & Order Serie Tv
12.35 Fast Forward Serie Tv
14.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.05 Vera Serie Tv
1.00 Murder Comes to Town Real Crime
2.40 Fast Forward Serie Tv

TOP CRIME (39)
6.30 Murder in the First Serie Tv
8.05 Bones Serie Tv
9.45 Monk Serie Tv
11.40 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
13.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.25 Bones Serie Tv
17.15 Monk Serie Tv
19.15 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.50 CSI New York Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
7.20 Dual Survival Real Tv
10.05 Nudi e crudi Real Tv
14.00 Banditi dei pugni DocuReality
15.30 Dalle stalle alle stelle DocuReality
17.30 La città senza legge DocuReality
19.30 La febbre dell'oro: Sudamerica Real Tv
22.20 Una famiglia fuori dal mondo Real Tv
0.10 Deadliest Catch DocuReality

RAI SPORT HD (57)
15.20 Pallanuoto: Una partita Camp. italiano femminile
16.55 Motocross: 3a tappa World Championships MX GP
17.55 Nuoto: Primaverili 2019: Finali. 1a giornata Campionati Italiani assoluti individuali
20.05 Perle di sport Rubrica
20.45 Calcio: 31a giornata Campionato italiano di Serie B
23.00 Oltre la rete Rubrica
23.30 Zona B Rubrica di sport

RADIO

RADIO 1
18.50 Zona Cesarini
19.00 Calcio: Serie A: Milan - Udinese
21.00 Calcio. Serie A: Cagliari - Juventus
23.05 Radio1 Beat Club

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano YouTuberS

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone. Jazz
22.00 Radio3 Suite
24.00 Battiti

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte
24.00 Deejay on the Road

CAPITAL
14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Crooners & Classics

M20
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Tiramisù Film Sky Cinema Uno
21.15 Robocop Film Sky Cinema Collection
21.00 Qualcosa di troppo Film Sky Cinema Comedy
21.00 Stardust Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Jason Bourne Film Cinema
21.15 Space Jam Film Cinema Comedy
21.15 Ice Spiders Terrore sulla neve Film Cinema Energy
21.15 Guida per la felicità Film Cinema Emotion

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: - lis instalazions in lein
11.19 Radar: Un accordo per la Federazione Italiana Fegato. A Trieste "Scienza e virgola. Tutti i modi di raccontare la scienza". "Tutto l'Universo per chi ha poco spazio-tempo" di S.Savaglio. Un progetto sull'autismo
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: la tierce serie di INT/ART
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Ore 7
10.45 A voi la linea
11.15 Il punto di E. Cattaruzzi
11.30 Screenshot
12.15 Manca il sale
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Family salute e benessere (D)
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.15 Bianconero
15.30 Telefruts, c.a.
17.45 Telefruts, c.a.
18.00 Telegiornale Fvg
18.30 Aspettando Poltronissima (D)
19.00 Poltronissima (D)
21.00 Mix zone (D)
22.15 Telegiornale Pn
22.30 Effemotori
23.00 Start
23.15 Telegiornale Fvg
23.45 Il punto di E. Cattaruzzi

UDINEWS TV
07.00 Tg News 24 Rassegna
08.15 Tg Montecitorio
08.20 Vista Europa
09.00 Tg News 24 Rassegna
10.10 Detto da voi...
11.00 Tg News 24 (D)
11.30 Village
12.00 Tg News 24 (D)
12.30 Fvg Sport
12.50 Pagine d'artista
13.00 Tg News 24
13.25 Udinese tonight
15.00 Tg News 24 Sport (D)
16.45 Pagine d'artista
17.00 Tg News 24 (D)
17.45 Studio & Stadio (D) Milan - Udinese
22.00 Speciale Ceghedaccio
22.30 Tg News 24 (D)

TELEPN
07.00 Il Tg del Nord Est
09.30 L'arc di San Marc
13.30 Cartoni animati
14.00 Televendite
18.30 Viaggiando insieme
19.00 Il Tg del Nord Est
21.00 Aquile libere
21.40 L'Alpino
22.30 Il Tg del Nord Est
03.00 Il Tg del Nord Est

IL 13TV
07.30 IL13 News
08.30 IL13 Sport
09.30 IL13 Veneto Orientale
12.00 Reporter
19.00 IL13 News Iª ed.
19.50 Speciale: A. Missinato
20.30 L'Alpino
21.00 G come Giustizia
21.30 Il sopravvissuto
22.05 Il13 Veneto Orientale
22.20 IL13 in pillole Tg

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG



Al mattino su tutte le zone in prevalenza poco nuvoloso e sulla costa sarà ancora presente Bora moderata. In giornata cielo variabile, con aumento della nuvolosità in quota a partire da ovest, in estensione poi su tutte le zone ed in serata sui monti sarà possibile qualche debole precipitazione.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	11/14
massima	19/22	16/18
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto, con nuvolosità più consistente sulle zone interne. Saranno probabili piogge sparse ed intermittenti, in genere deboli o moderate su bassa pianura e costa, da moderate ad abbondanti sulle altre zone, con nevicate oltre i 1300-1500 m circa. Possibili temporali. Sulla costa soffierà vento da sud o sud-est moderato.

Tendenza per giovedì: cielo in genere coperto con piogge moderate sulla costa, abbondanti in pianura, intense sui monti con consistenti nevicate oltre i 1200 m circa sulle Alpi, 1500 m circa sulle Prealpi. Soffierà Scirocco sostenuto sulla costa, moderato in pianura, vento da sud sostenuto anche in quota. Possibili temporali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	10/13
massima	13/15	13/15
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Nuvoloso al Nordovest e in Lombardia con deboli fenomeni. Nubi irregolari altrove.
Centro: qualche pioggia in Sardegna, nubi in aumento sui settori peninsulari con pioviggini Toscana.
Sud: Nuvoloso in Sicilia con qualche piovasco, deboli piogge in arrivo in Calabria.

DOMANI

Nord: instabile con piogge e rovesci sparsi, più frequenti la sera su Alpi, alta Pianura Padana e Ponente Ligure.
Centro: Instabile su Sardegna con rovesci sparsi, asciutto e parzialmente soleggiato sull'Adriatico.
Sud: Nubi sparse e schiarite, lovali piovaschi sulla Calabria.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,4	22,3	37%	70 km/h	Pordenone	8,8	23,1	31%	36 km/h
Monfalcone	15,8	23,6	39%	56 km/h	Tarvisio	0,7	16,5	71%	37 km/h
Gorizia	7,8	23,4	41%	51 km/h	Lignano	15,2	23,2	53%	35 km/h
Udine	11,4	23,1	38%	41 km/h	Gemona	10,9	23,0	41%	35 km/h
Grado	14,5	24,1	45%	45 km/h	Tolmezzo	6,2	22,7	46%	20 km/h
Cervignano	7,6	24,8	48%	44 km/h	Forni di Sopra	5,5	17,6	43%	26 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	12,0	0,30 m
Monfalcone	poco mosso	11,8	0,30 m
Grado	poco mosso	11,8	0,30 m
Lignano	poco mosso	11,8	0,20 m

EUROPA

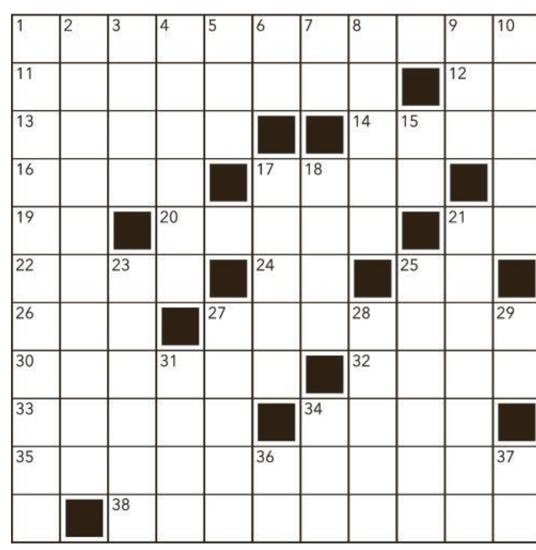
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	15
Atene	9	18
Barcellona	14	16
Belgrado	10	21
Berlino	2	12
Bruxelles	3	16
Budapest	8	17
Copenaghen	3	6
Francoforte	5	18
Ginevra	8	20
Klagenfurt	3	17
Lisbona	12	20
Londra	7	15
Lubiana	6	16
Madrid	6	18
Mosca	0	5
Parigi	10	19
Praga	3	11
Salisburgo	5	17
Stoccolma	-2	8
Varsavia	2	10
Vienna	6	14
Zagabria	8	20

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	8	16
Aosta	8	17
Bari	10	17
Bologna	9	22
Bolzano	6	22
Cagliari	11	18
Catania	5	18
Firenze	5	24
Genova	12	19
L'Aquila	4	21
Messina	10	18
Milano	9	23
Napoli	10	17
Palermo	10	17
Perugia	10	20
Pescara	9	16
R. Calabria	10	18
Roma	9	20
Taranto	11	20
Torino	7	22
Treviso	9	23
Venezia	11	18
Verona	7	23

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



www.imagoclick.com

ORIZZONTALI **1.** Tiene il banco nei giochi d'azzardo - **11.** Spesso è associata al martello - **12.** L'alieno cinematografico più noto - **13.** Unite bene insieme - **14.** Agrume simile al limone - **16.** Zona ben delimitata - **17.** La capitale della Norvegia - **19.** Sigla della provincia di Ragusa - **20.** Cesta per la vendemmia - **21.** Fine di torta - **22.** Imbroglione a carte - **24.** Dario attore Premio Nobel - **25.** Lo pronunciano gli sposi - **26.** Ha i Caschi Blu (sigla) - **27.** Finestra finemente decorata - **30.** Veloce rapace diurno - **32.** Il nome del cantante Sorrenti - **33.** Infesta i letti e i cuscini - **34.** Codice utilizzato nelle transazioni fra conti correnti (sigla) - **35.** Che comprende l'intero potere - **38.** Lo è il costume di Adamo e Eva.

VERTICALI **1.** Sciolto in acqua facilita la digestione - **2.** Materiale non vivo - **3.** Le Porte di Troia - **4.** Cittadina lombarda nota per il suo castello - **5.** Infernale dio - **6.** Tra gli enzimi - **7.** Lo zinco nelle formule - **8.** Sfortuna napoletana - **9.** Una fase del sonno in cui si sogna - **10.** Cortigiana greca - **15.** Il pronome dell'egoista - **17.** Il dio del sonno - **18.** Con machine è dentro ai casinò - **21.** Fu affondato da un iceberg - **23.** Sottratta con destrezza - **25.** Compensi di operai - **27.** Fiore e strumento musicale - **28.** Città del Marocco - **29.** Le iniziali dell'attore del passato Nazzari - **31.** Il nome dell'attore Pitt - **34.** Andati via poeticamente - **36.** In testa all'impiegati - **37.** Un tipo di farina.



Messaggero del lunedì

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti**, **Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere Preposto alla Divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **Maurizio Molinari**
Vicedirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,80

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,80

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 1 aprile 2019
è stata di 38.647 copie.
Certificato n. 8.576 del 18.12.2018
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Gli astri vi spingeranno a fare di più. Se sarete costretti ad affrontare una questione sentimentale, lo farete con grande responsabilità, riconoscendo i vostri errori.

TORO 21/4 - 20/5
Malgrado l'apparente tranquillità delle situazioni non vi sentite tranquilli e temete ad ogni passo qualche fatto negativo. Questo atteggiamento non è normale. Esaurimento.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Infatuazioni ed attrazioni improvvise, rapide nel nascere come nel terminare, renderanno vivace la vostra giornata. Non abbiate fretta nel prendere decisioni importanti.

CANCRO 22/6 - 22/7
Buttatevi nella mischia e cercate di dare il meglio, senza però esagerare; la salute richiede qualche attenzione in più. Sono favoriti gli investimenti: immobili o oggetti d'arte.

LEONE 23/7 - 23/8
Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio. Fiducia in voi stessi e una controllate ambizione faranno emergere al meglio le vostre capacità professionali.

VERGINE 24/8 - 22/9
Affrontate i problemi di lavoro con fiducia e ottimismo: è l'unico modo per superare gli ostacoli. Un amore molto intenso quasi vi spaventa. Non fate promesse.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Non fate confidenze di cui presto potreste pentirvi. Tenete per voi, almeno per il momento, pensieri e preoccupazioni. Solo voi potete fare qualche cosa per risolverli.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Il periodo è particolarmente favorevole ed importante. Avete un'ottima capacità persuasiva, notevole fascino e successo personale. Gioia di vivere e spensieratezza.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro professionale vi appare sempre più incerto e confuso.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Alti e bassi d'umore caratterizzeranno la vostra giornata . Se saprete reagire a questa situazione , avrete comunque la possibilità di ottenere quello che vi sta a cuore. Un invito.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Siate elastici e disposti al compromesso. Con questa tattica diplomatica vi sarà più facile ottenere dei risultati positivi, piuttosto che con un inutile irrigidimento. Svago.

PESCI 20/2 - 20/3
Semplificate gli impegni della giornata, non sarete in perfetta forma ed insieme alla stanchezza subentrerà una sottile irascibilità. Cercate di essere disponibili con chi amate.


ALBERTINO CAMBIA
CAMBIA M2O
radiom2o
DEEJAYSTATION
SCARICA L'APP, ASCOLTACI.
m2o.it
studioMarani
photo: Giovanni Gastel